IL PICCOLO

Anno 112 / numero 267 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 18 novembre 1993

SI DIMETTE LEONI

Elezioni in vista E Bossi spara su tutto e tutti

CONFLITTI

Il localismo l'emblema del «nuovo» che avanza

Commento di
Giuseppe De Rita

Come sappiamo da tempo, viviamo un periodo in cui la dimensione territoriale condiziona tutta la vita della società, ma in particolare ne condiziona e ne caratterizza i conflitti.

Per decenni, in pratica da centocinquanta anni, i conflitti sociali e politici si son addensati su tre livelli alti, in parte astratti: da un lato, sui conflitti bellici fra nazioni e nazionalismi di vario tipo; dall'altro lato, sui grandi ed epocali conflitti ideologici, di classe sociale come di modello economico; ed infine sui conflitti più o meno concreti sull'asseto dell'economia e della politica internazionale (fra primo, secondo, terzo o quarto mondo). Oggi questi tre livelli di conflitto si sono in gran parte esauriti, anche se qualcosa di essi resta, e spesso con motivazioni non residuali (penso alle tensioni ed ai problemi del terzo e del quarto mondo).

Segue a pagina 2

Intanto dall'Ici spunta un buco imprevisto di 1.500 miliardi

ROMA - A tre giorni dal voto sempre più scatenati Bossi e la Lega Nord che insistono negli attacchi a tutto campo ai giudici, al Csm, al Presidente della Repubblica, al Pds. In un comizio a Venezia il 'senatur' è stato contestato da un gruppetto di autonomi. Intanto si è dimesso il senatore leghista Giuseppe Leoni, raggiunto da avviso di garanzia. Bossi, parlando a Venezia sulla vicenda, ha affermato che lo scontro giudici-Lega di Varese «dimostrerà come si cancella una forza politica come il Pds che si comporta mafiosamente utilizzando i magistrati».

Intanto da ieri è approdata alla Camera la Finanziaria '93. Un allarme giunge dal governo: mancano 1.500 miliardi dovuti a una minore entrata dell'Ici: il buco dovrebbe essere coperto con un'operazione di maquillage contabile, senza alcun inasprimento con nuove tasse. Il presidente del Consiglio, Ciampi, invita a stringere i tempi, essendo certo a questo punto un rinvio della manovra al Senato.

Il governo è inoltre al lavoro per varare in fretta la promessa restituzione del fiscal-drag, le tasse pagate in più a causa dell'inflazione.

A pagina 2

PER BORRELLI DOPO IL CASO VIGNA QUELLO DE PASQUALE

Alta tensione in procura

E per la vicenda Enimont partono nuovi ordini di custodia cautelare

Tocca a Cragnotti e Bragiotti

SCALFARO: ATTENTI ALLE MANOVRE

«Solidarietà ai giudici»

LUSSEMBURGO - Elogio ai magistrati italiani del Presidente della Repubblica Scalfaro a Lussemburgo, durante la visita alla Corte di giustizia della Cee. Ed ha parlato a lungo di diritto il Presidente, ma certo si riferiva anche alle personali vicende delle ultime settimane quando ha ricordato che «esiste un giudice di dentro che dice qual è la discriminante tra il bene e il male, e anche di fronte a qualunque aggressione che mi condanna, se la coscienza è pulita, mi lascia una pace assolutamente forte e una serenità totale». Scalfaro ha poi lodato «il valore, la capacità, il coraggio e l'eroismo dei giudici italiani».

A pagina 2

MILANO - Tensione alle stelle a Palazzo di giustizia a Milano dopo la decisione del procuratore Borrelli di congelare le inchieste condotte dal giudice Fabio De Pasquale. De Pasquale aveva convocato Craxi e Citaristi, l'ex segretario amministrativo della Dc, senza consultarsi con Borrelli. Ma oltre a questo resta l'inquietante l'episodio del capitano della Finanza e collaboratore di De Pasquale che avrebbe posto all'ex moglie del super inquisito Aldo Molino domande su di Di Pietro.

La giornata a Palazzo di giustizia è stata frenetica. Borrelli se l'è presta con i giornalisti, accusati di enfatizzare la vicenda. Ma alcuni giudici si sono schierati apertamente con De Pasquale. Il caso De Pasquale è stato al centro di una riunione alla quale hanno partecipato, nell'ufficio del capo della procura, tutti i giudici del pool Mani Pulite.

Borrelli si è poi incontrato da solo con De Pasquale. Il procuratore capo ha richiamato il suo sostituto ad agire non da cane sciolto ma in armonia con i suoi colleghi.

Intanto per la vicenda Enimont sono stati emessi nuovi ordini di custodia cautelare. Tra i destinatari l'ex amministratore delegato Enimont e presidente della Lazio Sergio Cragnotti e l'ex presidente della Comit Bragiotti.

A pagina 5

SI CANDIDA ALL'ACQUISTO LA «CLOU CONTAINERS» DI TRIESTE

Lloyd, svelati i compratori

Interessata a una quota di minoranza anche la «Croatia Line» di Fiume

LE NOSTRE INTERVISTE

Borghini: «Trieste progetti il suo futuro»

RUMIZ IN ECONOMIA

TRIESTE - E' la «Clou Containers» di Trieste l'aspirante compratore del Lloyd Triestino, società di navigazione della Finmare (Iri), che aveva previsto, in mancanza di acquirenti, il suo accorpamento con la genovese Italia di navigazione. Vi sarebbe poi un'altra società interessata ad una partecipazione di minoranza, la «Croatia line» di Fiume, e altre trattative sono aperte con alcuni operatori esteri, che punterebbero al pacchetto di maggioranza.

Lo ha annunciato l'assessore regionale ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Paolo Polidori. Spetterà ora al responsabile della «task force» per l' occupazione, Gianfranco Borghini, fissare a un incontro, probabilmente entro la prossima settimana, con la Regione e gli aspiranti acquirenti. Dovrà quindi entrare in gioco la Finmare, che l'altro ieri aveva nuovamente sollecitato la Regione a comunicare l'identità delle società interessate al Lloyd, per dare il via alle trattative vere e proprie.

La «Clou Containers» ha sede a Trieste, dove nel 1987 ha acquisito il controllo della «Iccu containers». La «Croatia line», ex «Jugolinea», è posseduta dallo Stato croato, ma starebbe per essere privatizzata con l'apporto di capitali esteri. La società di Fiume, sarebbe disponibile a entrare nel Lloyd con nuovi capitali e con parte del suo patrimonio, assicurando anche l' incremento dei flussi di traffico sul porto di Trieste e sugli altri scali dell' Alto adriatico.

In Economia

MONDIALI DI CALCIO

Passa l'Italia

MILANO - Una rete realizzata da Dino Baggio ad otto minuti dalla fine ha dato all'Italia la certezza della qualificazione alla World Cup che si svolgerà il prossimo anno negli Stati Uniti.

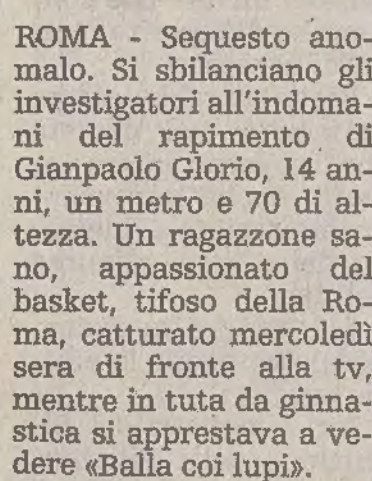
Per gli azzurri di Arrigo Sacchi una qualificazione sofferta, ma che premia la volontà e lo spirito di sacrificio dimostrato dalla squadra allestita per l'occasione, tra non poche polemiche, dal commissario tecnico azzurro.

La rete dei Baggio (è stato il solito Roberto a propiziare il gol firmato da Dino) è giunta negli ultimi minuti di gioco a scacciare le nubi che si addensavano su San Siro, con il Portogallo disperatamente proteso in avanti alla ricerca del gol (agli azzurri, come si sa, per qualificarsi bastava anche il pareggio). Con gli italiani si sono qualificati per i Mondiali anche gli svizzeri, che hanno superato con facilità l'Estonia.

In Sport

ESTENUANTI ORE D'ANSIA A ROMA PER IL GIOVANE GIAMPAOLO

Glorio, sequestro anomalo

Desta perplessità il lungo intrattenersi dei banditi sul luogo del misfatto

ROMA - Sequesto anomalo. Si sbilanciano gli investigatori all'indomani del rapimento di Gianpaolo Glorio, 14 anni, un metro e 70 di altezza. Un ragazzone sano, appassionato del basket, tifoso della Roma, catturato mercoledì sera di fronte alla tv, mentre in tuta da ginnastica si apprestava a vedere «Balla coi lupi».

Il sostituto procuratore Giovanni Salvi, a cui sono state affidate le indagini, ha ascoltato a lungo il padre del ragazzo, ma continua vederci poco chiaro in questo sequestro-rapina. E il dubbio si addensa sul tempo troppo lungo trascorso in casa Glorio dai rapitori.

La ricostruzione della sequenza thriller è già stata fatta. Sono entrati in quattro, scavalcando il muro di cinta ed eludendo i sistemi di sicurezza, che evidentemente dovevano conoscere bene. Sono piombati nella dependance dove vivono due dei quattro domestici e armi in pugno li hanno usati come lasciapassare per entrare nella villa. Hanno legato con il nastro adesivo la servitù, e i coniugi Glorio e si sono fatti aprire la cassaforte da Giampaolo. Sono usciti dalla villa solo dopo le 21.15, ora in cui un vicino di casa ha sentito un'auto «sgommare», partendo ad alta velocità.

Dal 1975 ad oggi le storie di diciotto bambini, prima di Giovanni Paolo Glorio, hanno commosso l'opinione pubblica che ha provato orrore per i loro carcerieri, gente senza cuore decisa ad arricchirsi ad ogni costo. Tocca a Francesco Fabio Misto il titolo del più giovane rapito: appena sette mesi; e a Marco Fiora quello del bimbo tenuto segregato per più tempo: 520 giorni.

A pagina 4

RIVELAZIONI DI UN TRAFFICANTE DI ARMI PENTITO

Attentati di Roma e Firenze Ora spunta la pista slovena

BARI - Pista slovena per gli attentati di Roma e Firenze. Un collaboratore della giustizia che a suo tempo fece rivelazioni su un traffico di armi ed esplosivi, ha dichiarato ai magistrati di aver identificato in Vlado Krainc, uno sloveno di circa 40 anni, alto e robusto, residente a Lubiana, l'uomo di uno degli identikit di Firenze.

Il pentito, Zdravko Mlakar, un geometra sloveno di 35 anni, all'epoca rinchiuso nel carcere di Turi (Bari) per traffico di armi ed esplosivo dalla Slovenia alla Puglia, avrebbe parlato con i magistrati avendo visto in televisione gli identikit elaborati dalle forze di polizia dopo l'attentato di Roma al quartiere Parioli e riproposti dopo l'esplosione della bomba a Firenze il 28 maggio.

A quanto si è appreso a Bari, l'esplosivo «T4» utilizzato per gli attentati secondo il pentito sarebbe giunto dalla Croazia. A trasportarlo secondo queste dichiarazioni - potrebbe essere stato proprio Krainc, amico di un altro sloveno e di un tedesco che sarebbero invece esperti in detonatori.

Secondo le indiscrezioni, il pentito avrebbe dichiarato che gli altri esecutori ed i mandanti degli attentati sarebbero da ricercare negli ambienti della mafia e della camorra, poichè a pilotare il traffico di esplosivo sarebbe un camorrista.

A pagina 4

LUBIANA ANNULLA L'AUTONOMIA DELLA TV - OSCURATO IL SEGNALE IN ITALIA

Tele Capodistria, fine delle trasmissioni

TRIESTE - Potete liberare un tasto del telecomando. Tele Capodistria saluta e se ne va, dopo oltre vent'anni di onorato servizio verso Occidente. La decisione del consiglio della Rtv di Slovenia (di cui riferiamo nella pagina dell'Istria) ha di fatto decretato la fine dell'emittente: d'ora in poi il palinsesto dei programmi verrà preparato a Lubiana, i redattori potranno esprimere solo «pareri», finisce l'autonomia di cui la tv aveva sempre goduto. Se aggiungiamo che dal primo novembre il segnale non è più visibile in Italia (la Ponteco ha interrotto la ripetizione per problemi finanziari), capiamo che siamo giunti all'epilogo.

Una storia che parte da lontano. Era il '71, quando Tele Capodistria venne costituita, già allora come «costola» della Tv di Lubiana. All'inizio solo un paio d'ore al giorno di programmi in italiano. Ma sufficienti a catturare l'attenzione di molti. Il boom arriva verso la metà degli anni Settanta. In Italia le tv private sono ancora oggetti sconosciuti, Berlusconi costruisce case, la Rai è quella precedente alla riforma. E nonostante tutto il male sempre detto di quest'ultima, «prima» la tv pubblica era peggio.

In quel panorama, il teleutente non aveva molte alternative: primo canale, secondo, e poi Montecarlo e tv svizzera. Capodistria comincia a farsi conoscere anche come alternativa politica nell'informazione. Ha già il colore, trasmette musica e sport, film e commedie «scollacciate» quando la Rai è ancora quella di Bernabei (ovvero: puritana e bacchettona). Il segnale non copre tutta l'Istria, ma arriva in Lombardia, nel Centro Italia, persino nel Sud. E i soldi della pubblicità tornano in quella che era la Jugoslavia.

Poi, con l'esplosione delle private, Capodistria diventa solo un canale fra tanti. La Rai le passa qualche scarto di magazzino. Fasi alterne fino all'88, quando arriva la Fininvest con un contratto miliardario per la fornitura di programmi e la vendita di spazi pubblicitari. Berlusconi vuol farne la sua quarta tivù, specializzata in sport. Ma il matrimonio dura solo fino al '90: la nuova legge sull'emittenza lo obbliga a non rinnovare il contratto, e i ripetitori che irradiavano Capodistria vengono girati a Tele+2.

In questi ultimi anni, il declino. Sembrava che la tv dovesse tornare nell'orbita della Rai, poi si era sparsa la voce di un interessamento del circuito Pathè. Ora, l'epilogo. Bye-bye, Koper.

Carlo Muscatello

SI E' DIMESSO IL SENATORE INQUISITO GIUSEPPE LEONI: GLI SUBENTRA MARISA BEDONI - COMIZIO DI BOSSI A VENEZIA

Fuochi leghisti contro il Pds

ROMA — Bossi e la Lega continuano ad attaccare a tutto campo: giudici, Csm, presidente della Repubblica, Pds, fisco. Mentre si dimette il senatore Giuseppe Leoni, dopo l'«avviso» ricevuto dal Pm Agostino Abate che aveva scatenato le invettive del leader leghista contro la magistratura.

Gianfranco Miglio, intanto, annuncia che Frosinone, e non più Roma, sarà la capitale della futura Unione federale italiana. Sceglie il centro della Ciociaria perchè equidistante tra Repubblica Padana, Repubblica dell'Etruria e Repubblica del Sud. Intanto il professore lancia a Bolzano il suo progetto di «grande regione Tirolo».

A Venezia Umberto Bossi è accolto dai fischi di una ventina di autonomi del centro sociale «Marion» con lo striscione «Bossi boia, no al razzismo». Ma le contestazioni durano pochissimo perchè il gruppetto è presto disperso dalle cariche della Polizia e la scritta strappata dal servizio d'ordine leghista. Uno dei suoi bersagli è il Pds. Lo scontro giudici-Lega di Varese «dimostrerà - dice - come si cancella una forza politica come il Pds che si comporta mafiosamente». «Prima di lanciare accuse- sostieneognuno dovrebbe vedere la trave nel suo occhio; la politica non si fa utilizzando i magistrati perchè se vengono inflitte sentenze politicodistruttive, viene meno la certezza del diritto».

Ancora una volta critica il Csm, dove «i giudici si fanno vergognosamente campagna elettorale». Sostiene che el prefetto Malpica, in carcere per lo scandalo Sisde, la Lega, quando era commissario al Comune di Torino, rinfacciò i brogli elettorali che fecero vincere il Pds.

Promette che quando andrà al potere la prima legge che farà sarà per l'espropriazione dei beni accumulati dai partiti rubando.

L'intensa giornata di fuochi leghisti, anche se questi sono cronaca di tutti i giorni, si apre con l'annuncio delle dimissioni del senatore varesino Leoni, uno dei fondatori della Lega Nord. Era stato raggiunto, una decina di giorni fa, dall'avviso di garanzia del Pm Agostino Abate per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. In particolare per aver «coperto» dieci milioni di finanziamento con una fattura della Società cooperativa editoriale lombarda. Leoni spiega di aver disubbidito per la prima volta al suo leader che gli aveva sconsigliato di abbandonare palazzo Madama, per dar retta «alla sua coscienza di cattolico». Ancora una volta il senatore respinge tutte le accuse come uno «sconcertante abbaglio». Solidarietà gli arriva subito dai vertici della Lega. Il presidente dei senatori Francesco Speroni sottolinea la «nobiltà del gesto, che testimonia la sua dirittura morale che invece non hanno i vari Citaristi e Craxi». A Leoni subentra Marisa Bedoni.

Arrivano invece da Strasburgo le critiche a Scalfaro, colpevole di non sbrigarsi a precisare la data dello scioglimento delle Camere. Speroni, che è anche europarlamentare, si augura che il Capo dello Stato faccia chiaramente intendere che si voterà al più presto possibile. «Lasciamo alla meditazione morale del capo dello Stato - dice Speroni - decidere se dopo le elezioni sarà più opportuno restare o dimettersi: io se fossi al suo posto, mi dimetterei».

Il capogruppo della Lega a Montecitorio, Roberto Maroni, ribadisce la smentita al presunto controllo leghista sulla brigata alpina «Cadore». Afferma che non si sarebbe mai sognato di dire che gli alpini potrebbero difendere i parlamentari leghisti nel caso di secessione del Nord.

Ma la vicenda provoca una decisa messa a punto del ministro della Difesa, Fabio Fabbri. «Le Forze armate - scrive il ministro in una lettera al 'Corriere della sera' appartengono alla nazione, sono espressione della sua unità, sono un presidio importante per le istituzioni democratiche: non debbono essere neppure minimamente coinvolte nella lotta politica». Chi tenta di violare questi principi «compie un'opera gravemente pregiudizievole per la sicurezza e la serenità della vita democratica del Paese».

Marina Maresca

Il senatore Giuseppe Leoni: inquisito si dimette.

SCALFARO A LUSSEMBURGO

«Lo zelo comunitario dei giudici italiani contro la criminalità»

ROMA — Elogio ai magistrati italiani del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ieri a Lussemburgo, durante la visita alla Corte di giustizia della Comunità europea. Come il discorso televisivo alla nazione del 3 novembre aveva l'obiettivo di difendere l'istituzione Quirinale dagli attacchi, di respingere il «gioco al massacro» tentato con l'inchiesta Sisde, così la lettera inviata al vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, aveva lo scopo di difendere il Consiglio superiore della magistratura dall'offensiva della Lega.

Ha parlato a lungo di diritto il Presidente, ma certo si riferiva anche alle personali vicende delle ultime settimane quando ha ricordato che «esiste un giudice di dentro che dice qual è la discriminante tra il bene e il male, e anche di fronte a qualunque aggressione che mi condanna, se la coscienza è pulita, mi lascia una pace assolutamente forte e una serenità totale».

A manifestare per primo apprezzamento per i giudici italiani, «per il loro zelo comunitario», «per la lotta alla contro il terrorismo e contro la criminalità organizzata», «per il pesante tributo pagato in difesa di valori che sono profondamente sentiti da tutti gli europei», è stato ieri il presidente della Corte di giustizia Cee, Ole Due. E Scalfaro, ringraziando, ha ricordato di avere «l'onore» di presiedere, «per dettato costituzionale» il Csm, che della magistratura è «l'organo di governo, nato dalla carta costituzionale».

Il Capo dello Stato ha poi sottolineato «il valore, la capacità, il coraggio e l'eroismo della magistratura italiana». Con orgoglio ha rievocato anche il suo passato di giudice: «proprio perchè è rimasto sempre vivo in me il ricordo di essere stato magistrato sento alto l'onore di essere vostro ospite».

Quindi il discorso di Scalfaro è continuato con un'appassionato e applaudito excursus sulla storia del diritto, sull'importanza fondamentale del diritto romano che riconobbe la pari condizione della dignità di ogni uomo. A questo riconoscimento si aggiunse poi l'influsso del cristianesimo.

Il Presidente della Repubblica aveva salutato ieri mattina il granduca Jean e la granduchessa Giuseppina Carlotta nel castello di Colmar-Berg, concludendo la prima parte della visita ufficiale in Lussemburgo. Un commiato in un clima di profonda amicizia, dopo i colloqui dedicati quasi esclusivamente al processo d'integrazione europeo, dopo l'entrata in vigore del trattato di Maastricht. Scalfaro e il granduca, nei brindisi del pranzo ufficiale dell'altra sera avevao entrambi sottolineato gli impegni concreti che Italia e Lussemburgo, tra i fondatori della Cee, sono chiamati a dare per l'Unione europea,

Da Lussemburgo il Presidente si è poi spostato a Strasburgo dove ha visitato la sede del Consiglio d'Europa, la più antica istituzione politica continentale, di cui fanno parte 32 Paesi.

A TRE GIORNI DAL VOTO TUTTI CONTRO TUTTI - OCCHETTO APRE LA RACCOLTA POPOLARE DI FIRME

La Dc scopre due nemici: la Lega e i missini

Scudocrociato spaccato a Roma, anche un altro «potente» contro la candidatura dell'ex questore Caruso

ROMA — Ultimi giorni della campagna elettorale, prima del voto amministrativo di domenica. Una campagna che si svolge su due livelli. Il primo, più immediato, riguarda da vicino le candidature a sindaco nelle maggiori città in cui si vota. Il secondo mira a quell'appuntamento per le elezioni politiche che sembra ormai indifferibile.

Occhetto insiste sull'iniziativa di una petizione popolare per ottenere lo scioglimento delle Camere in tempi brevi e oggi comincerà, a Roma, la raccolta delle firme. Ma non è il Pds il solo partito a voler andare subito al voto politico. D'accordo è la Lega, ma anche il Msi. Il partito di Fini, che vede possibile per la prima volta un successo a Roma e Napoli, scende di fatto in appoggo all'iniziativa del leader pds.

«Invece di strepitare contro le iniziative che sollecitano elezioni anticipate, afferma una nota della segreteria missina, le massime autorità dello Stato devono garantire il rapido ricorso alle urne per porre fine all'attività di un Parlamento delegittimato».

Protesta inveve il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, secondo il quale parlare di elezioni politiche entro la fine dell'anno non avrebbe senso comune. Sarebbe inoltre, dice, «l'ultima follia» quella di «opporre la piazza alle istituzioni», avvertendo che il dibattito politico sulla data delle eleziopi «assume ogni giorno connotati di nevrosi». Gli risponde, per la Quercia, Bassanini. Il Pds, spiega, ha concepito la petizione non contro le istituzioni ma «quale documento da rendere noto ai presidenti delle Camere, al Presidente della Repubblica, e al presidente del Consiglio, cioè alle autorità istituzionali cui competono gli atti costituzionali previsti per sciogliere il Parlamento».

Nella battaglia per le città tutti invece sono contro tutti. E qualche volta gli scontri più duri sono in famiglia. A Roma, dove il vero avversario della Dc è il missino Fini e non Rutelli, il partito di Martinazzoli si è letteralmente spaccato. A Publio Fiori, che ha deciso di appoggiare il leader missino e non il candidato dc, l'ex questore Caruso, ed è stato sospeso dallo stesso Martinazzoli, si è unito un altro «potente» dc romano, Potito Salatto, che si è conseguentemente autosospeso dal gruppo dc alla Regione. Anche a Trieste la Dc è spaccata, mentre a Genova è Segni che ha visto i suoi «popolari per la riforma» dividersi sul suo appoggio al candidato «di sinistra», Sansa, e non a quello di «centro», Signorini.

Ma che il dialogo tra Segni e Occhetto sia, comunque interrotto, lo dimostra il fatto che mentre Mariotto insiste nel sostenere che bisogna dire «basta ai vecchi partiti» senza fare troppe distinzioni, il Pds replica definendolo afflitto dalla «vecchia sindrome democristiana», e cioè dal «forlanismo cronico».

Le preoccupazioni della Dc per il possibile risultato disastroso, secondo i sondaggi, per i suoi candidati, nel turno di domenica se nessuno di essi entrasse in lizza per il ballottaggio del 5 dicembre, emergono in un articolo sul «Popolo» di Guido Bodrato. A suo avviso c'è il rischio di un sommarsi della Lega al nord e del Msi al sud. Due aspetti, afferma, «della stessa crisi sociale e un'unica tentazione che mette in causa la stessa unità nazionale».

Neri Paoloni

SONDAGGIO DELLA SWG

Il partito di Sua Emittenza avrebbe il 13% dei consensi

MILANO — Se Berlusconi fondasse il suo partito, gli italiani lo voterebbero? In parte sì, risponde il sondaggio realizzato dalla Swg di Trieste che viene pubblicato oggi da Sette, il rotocalco del Corriere della Sera. Il partito di Berlusconi avrebbe il 13% per cento dei voti.

Il 70 ha risposto che non voterebbe mai Sua Emittenza. Il 17 ha detto non so. Il partito del «Buon governo» sarebbe composto da ex dc (28%), ex leghisti (28), ex missini (14). Se Berlusconi si presentasse alle elezioni il danno maggiore lo subirebbe il Psi.

Secondo il sondaggio della Swg l'elettorato berlusconiano sarebbe composto da anziani oltre i 55 anni (48%), contro il 23 dei 18-34.enni e il 28 dei 35-54.enni.

Rispetto al grado di istruzione, il 5% dei possibili berlusconiani ha la laurea, il 47 ha solo la licenza elementare.

COSSIGA «SOLIDO E ATTENDIBILE»

Italiani più astuti degli inglesi Parola di Margaret Thatcher

ROMA — Per l'ex primo ministro inglese, Margaret Thatcher, l'ex presidente italiano Francesco Cossiga «è una persona molto solida» e si è dimostrato «solido e attendibile» in particolare in occasione del trattato sui missili Cruise.

Inoltre, se la signora Thatcher si è «sempre trovata molto bene con Spadolini», per lei «le cose non erano facili con Andreotti».

In una intervista che è stata trasmessa ieri sera da «Spazio 5» e di cui è stata anticipata qualche ora prima una sintesi, l'ex capo del governo britannico ricorda i suoi rapporti con alcuni uomini politici italiani («voi italiani siete più astuti di noi inglesi» che

«siamo più diretti, e questo lo si può vedere nei negoziati politici»), ma evita di esprimere giudizi sugli scandali italiani («la corruzione è contraria alla legge e ritengo che l'Italia vorrà farsi carico di queste faccende«).

La Tatcher smentisce un suo ritorno in politica con Major e riafferma, la «grande ammirazione» del popolo per la Regina che spera «rimanga al potere fino a 90 anni come la madre».

A proposito dei rapporti con Andreotti la Thatcher ricorda il vertice europeo di Roma nell'ottobre 1990, da lui presieduto, che «non aveva ancora messo all' ordine del giorno la proposta inglese» sul Gatt,(«era una cosa assolutamente inaccettabile») aggiungendo di avere appreso che la decisione era stata presa la notte prima in una riunione dei democristiani europei.

LA FINANZIARIA 1993 E' APPRODATA DA IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Mancano millecinquecento miliardi

Il ministro Gallo esclude un inasprimento fiscale: serve un «maquillage» contabile

Luigi Spaventa

ROMA — L'allarme stavolta lo lancia lo stesso governo. I conti dell'azienda Italia ballano e il fabbisogno del 1993 è destinato ad aumentare per effetto delle minori entrate e dell'utilizzo generalizzato dei cosiddetti ammortizzatori sociali, cassa integrazione in primo luogo.

A tracciare questo opaco quadro della situazione è il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, che, pur evitando di drammatizzare, invita il Parlamento a non creare nuovi problemi all' approvazione della manovra, che ieri è approdata alla Camera, visto che i guai già non mancano. Un invito neanche tanto velato a mettere da parte le tentazioni di stralciare parti considerevoli della manovra come scuola o pubblico impiego.

Del resto a sfrondare il testo ci penserà autonomamante il governo che appare seriamente intenzionato a dirottare buona parte delle misure fiscali contenute in Finanziaria in un decreto.

Alla base della decisione c'è la necessità di varare in fretta la promessa restituzione del fiscal-drag, le tasse pagate in più a causa dell'inflazione.

Ma visto che per dare copertura alla misura, che costa all'erario circa 1.100 miliardi, è necessario trovare analoghi fondi, Ciampi sta studiando di inserire nel decreto anche una serie di misure che consentano di reperire i miliardi necessari.

Forse potrebbe essere anticipata, nel decreto che il governo varerà venerdì, anche la revisione annunciata a fine anno delle varie aliquote dell'Iva.

Ma sempre in campo fiscale giungono le notizie peggiori.

Ieri i ministri del Bilancio e delle Finanze, Spaventa e Gallo, hanno confermato i problemi che sta incontrando l'Ici, l'imposta comunale introdotta dal governo lo scorso anno.

A conti fatti all'appello mancheranno circa 1.500 che per il ministro delle Finanze, Gallo, non verranno però reperiti inasprendo altre tasse.

«E' un ipotesi che escludo in ogni modo», ha assicurato ieri alla Camera, lasciando intendere che il problema sarà risolto dai ministri Barucci e Spaventa.

L'ipotesi più accreditata è che per compensare il buco verrà aumentato di 2.000 miliardi il saldo netto da finanziare che tornerebbe così a 144 mila miliardi dopo che il Senato lo aveva abbassato a 142 mila.

Un' operazione di maquillage contabile che non appesantirebbe i conti iniziali del Governo.

Della Finanziaria ieri sera si è parlato anche in un improvviso vertice a Palazzo Chigi, cui oltre i ministri finanziari e il presidente del Consiglio sono stati invitati anche i relatori della legge e il presidente della commissione bilancio della Camera, Tiraboschi.

Un incontro in cui Ciampi ha nuovamente invitato la Camera a stringere i tempi, essendo certo a questo punto un rinvio della manovra al Senato.

Ma l'appello di Ciampi lascia freddi i deputati della commissione Bilancio, cui la Finanziaria arrivata dal Senato piace assai poco.

A dar voce al malcontento è il relatore Bruno Tabacci, che in una dettagliata analisi ha giudicato sovrastimati molti risparmi previsti dal governo e, al contrario, sottostimate le entrate.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 novembre 1993 è stata di 62.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Un conflitto che si orienta su dimensioni territoriali

Segue dalla prima

Il conflitto si frammenta, si frammenta, si articola, si segmenta; e il processo si orienta verso la dimensione territoriale, più che verso quella sociale. In altre parole assume vigore il conflitto fra realtà locali (etniche o regionali che siano) più che quello fra segmenti sociali diversificati (di gruppi professionali o di fasce marginali che siano).

Abbiamo conferma di ciò sia sul piano internazionale sia, e ancor più, su quello nazionale. Sul piano internazionale la conferma viene dalla disgregazione progressivamente localistica (e in alcuni casi drammaticamente guerreggiata) dalla grande «entità» comunista dell'Europa orientale: etnie molto piccole (si dichiarino nazionali, regionali, religiose, ecc.) si combattono con un attaccamento che quasi si identifica al proprio territorio, e con un fastidio crescente per l'aggregazione, la convergenza, l'accordo, il lavoro comune. La proliferazione di poteri sul territorio sta diventando un rullo compressore, di appiattimento alle tematiche locali, spesso non di grande livello (culturalmente e politicamente parlando); e la tendenza che così impressivamente caratterizza l'Europa orientale si salda anche con antiche e nuove zone di conflittualità nell'Europa occidentale: per le zone antiche basti pensare ai tradizionali focolai indipendentisti quali quelli spagnoli o irlandesi; per le nuove zone di conflittualità, per fortuna non guerreggiata, basti pensare alle spinte a fare sempre più regionalismo (le euroregioni, la spinta autonomistica delle regioni più ricche, la creazione del Consiglio delle regioni, ecc.).

In questo quadro si colloca la conflittualità territoriale e localistica nel nostro Paese. Abbiamo fiumi o rivoli di conflitto legati all'eventuale spinta autonomistica di alcune macroregioni (valga o non valga l'idea della Repubblica del Nord); alla tendenziale distinzione di destini anche all'interno delle macroregioni (il NordEst di oggi sta diventando tutto diverso, quasi polarmente diverso, dal NordOvest); al travaglio dell'istituto regionale e anche delle più articolate autonomie provinciali e comunali, specialmente dopo alcune importanti recenti leggi, dalla 142 a quella sull'elezione diretta del sindaco. Un'evoluzione dai toni contrastanti, anche per oggettiva profondità dei suoi meccanismi.

Ma c'è dell'altro che concorre ad accentuare la propensione a trasferire il conflitto sul piano territoriale, talvolta anche del tutto localistico. Ed è il tema del potere. Oggi tutta la dialettica di potere si svolge fra realtà territorialmente definite: la battaglia politica si sta facendo su una, due o tre Italie, più o meno formalmente definite; le battaglie elettorali si faranno su collegi così piccoli (100-120 mila persone) da imporre il riferimento a problemi, interessi, personaggi squisitamente locali; il fronteggiamento politico e finanziario delle crisi economiche sta assumendo un'articolazione (tendenzialmente conflittuale) su realtà locali molto impressive e marcate, da Crotone a Porto Marghera, tanto per fare due esempi nello stesso comparto merceologico.

Gli stessi grandi scontri di potere reale e pesante acquistano sapore sempre più territoriale, solo che si pensi al fatto che lo stesso grande potere acquisito dalla magistratura è in questi giorni messo in forse non da interventi centrali (parlamentari o del Csm), ma dai contrasti fra uffici territoriali diversi, come sta avvenendo fra Milano e Firenze.

Tutto funziona in orizzontale, sul territorio, in Italia; vale per quel che funziona bene, vale per le tensioni su cui si basano i conflitti. Il centro non riesce a tener le fila, talvolta addirittura appare vuoto; uno spazio vuoto che alla fine nessuno viene a occupare, consapevoli come siamo che il movimento (sia esso nuovo o vecchio, lento o rivoluzionario) avviene in periferia, viene dalla periferia. E con il movimento c'è da scontare, e accettare, che venga anche un po' di conflittualità. Se, come ritengo, è conflittualità basata su interessi reali e non su spettacolarismi voluti, serve anche per cambiare davvero, senza troppe esasperazioni.

Giuseppe De Rita

NARRATIVA: CHOPIN

Quando una donna si risveglia e va

Recensione di
Chiara Maucci

Le ben curate collane della «Letteratura universale» di Marsilio offrono non poche occasioni di scoperta, conferma o rivisitazione, dando spazio ad autori e opere ben meritevoli di più di uno sguardo. Ne è un esempio felicissimo «Il risveglio» di Kate Chopin, appena apparso nel settore letteratura nordamericana (pagg. 387, lire 24 mila), piuttosto celebre, e a suo tempo discusso romanzo di una scrittrice attualmente in via di rivalutazione. Rivalutazione, c'è da dire, pienamente meritata.

Perché questo libro che, senza false modestie, la quarta di copertina trionfalmente descrive come «il romanzo che, prima di Lawrence, Virginia Woolf ed Hemingway, segna l'inizio ideale della modernità», si rivela di un'efficacia e di una fascinosità sorprendenti, regalandoci uno dei più completi (e struggenti) ritratti di donna mai fioriti al di fuori del giardino consacrato delle Emma Bovary e delle Anna Karenina.

Comparso nel 1899, «The Awakening» ci offre la narrazione elegantissima, palpitante e allo stesso tempo intellettualmente distaccata, del metaforico «risveglio» di una giovane sposa e madre già asservita alle convenzioni borghesi del suo tempo, risveglio scatenato dall'impetuosa marea montante di un amore affascinante nella sua semplicità, che cancella, con la forza irresistibile dell'idea, ogni altra realtà o credenza preesistente.

Edna Pontellier, la creatura della Chopin, si apre dunque — come altre proverbiali protagoniste — all'invasione perniciosa di un sentimento proibito, il cui epilogo non potrà che essere una tragica morte precoce (endemica, peraltro, tra le letterarie eroine «cadute»).

Torna il libro «scandaloso» di una sofferta liberazione

E tuttavia questa Edna dalla fama più sommessa si distingue da tante altre vite femminili spezzate per la cocente modernità del suo essere e del suo sentire, per la quasi impietosa profondità dell'occhio che osserva il suo risveglio, il suo fremere e il suo soffrire, raccontandoli con un coraggio inusuale per il tempo.

La rivoluzione dell'innamoramento provoca infatti in questa donna un «risveglio» che coinvolge ogni piega del suo essere, da una torrida sensualità per troppo tempo sopita a sincere aspirazioni intellettuali e creative, scatenando soprattutto un'ebbrezza di libertà che la porta a rinnegare esplicitamente e scientemente ogni diritto di proprietà basato sul vincolo coniugale.

L'unico vincolo dal quale non ci si può affrancare con la volontà è quello, avverte Edna, dell'essere madre, è il diritto di proprietà vantato dai piccoli sulla carne di chi ha voluto metterli al mondo: il solo modo per sottrarsi a quel legame implacabile è quindi quello di una morte limpidamente cercata, per tener fede a un assunto che, nel romanzo, appare già in una fase precoce della narrazione: «Sarei pronta a cedere ciò che non è essenziale... darei la vita per i miei bambini; ma non darei me stessa».

Che il libro facesse scandalo è fin troppo ovvio: questo rifiuto della sacralità non solo del matrimonio, ma anche dell'intoccabile Istinto Materno, la realistica confusione attraversata da lampi d'intuito in cui precipita la protagonista, non senza trarne piacere, il fatto che il risveglio dei sensi e dello spirito la conduca anche ad abbandonarsi, pur senza sentimento, alle attenzioni gratificanti di un amabile libertino, e soprattutto la completa assenza di qualsiasi condanna morale del contegno della sua eroina (tanto che la sua stessa morte, più che una punizione, pare quasi un'audace, estrema vittoria), non potevano non turbare le coscienze belle époque.

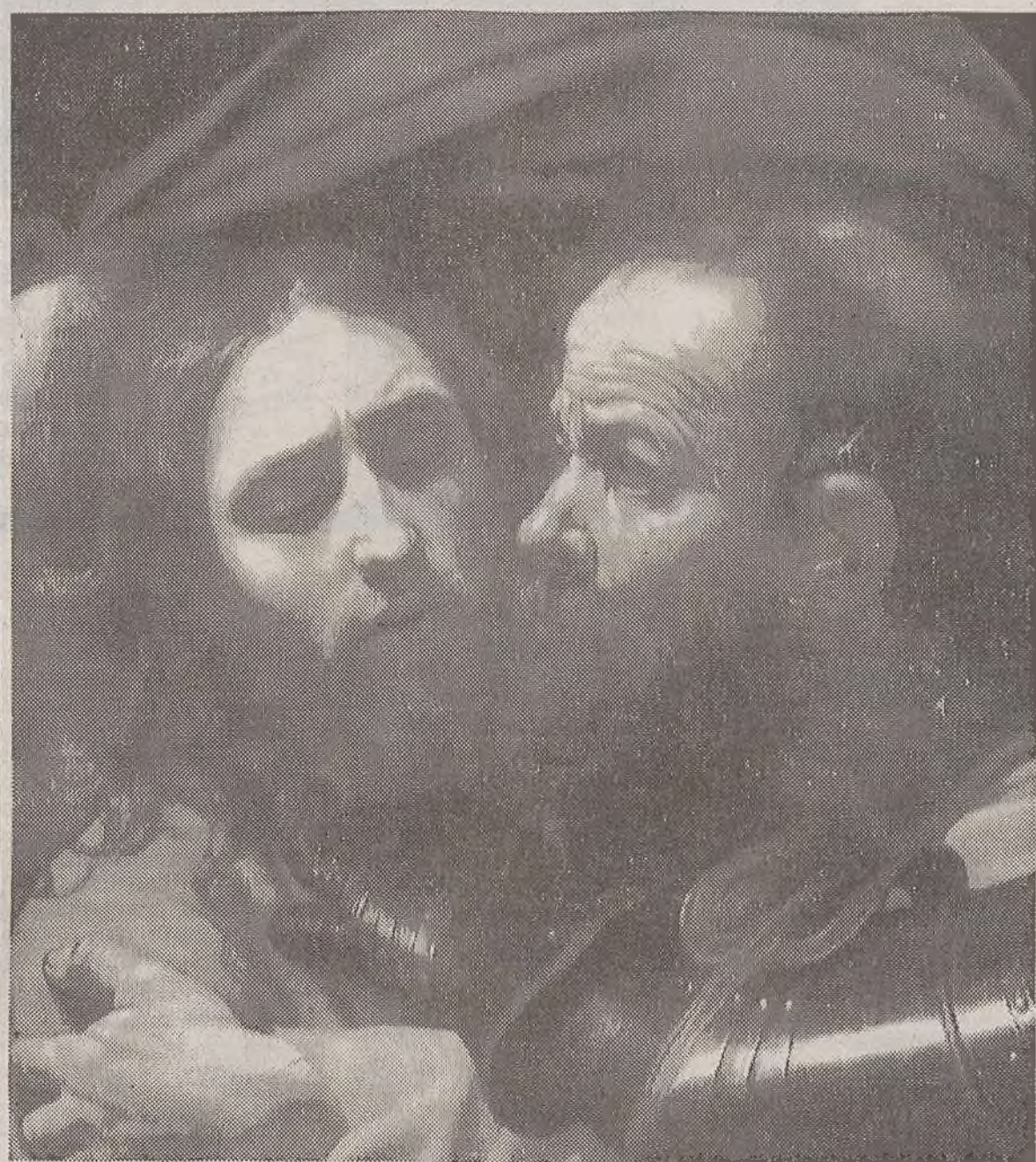
Il romanzo della Chopin è dunque un'ottima sorpresa, di quelle che purtroppo non si incontrano troppo spesso. Oltre, infatti, alla ricchezza e profondità contenutistica, «Il risveglio» risulta anche formalmente impeccabile, solido di struttura e stilisticamente elegantissimo: una messe di sottili richiami metaforici avvolge la narrazione in una lucida tela di ragno, delle stupende scene «en plein air» di sapore impressionista forniscono agli eventi una potente cornice visiva, e i richiami agli odori, ai rumori della natura hanno una forza evocativa che non si incontra di frequente. A ciò si aggiunga la colorita ambientazione della storia nella gaia società creola della Louisiana fin de siècle (teatro abituale delle opere di Kate Chopin): si avrà il piacere di una scoperta dalle molteplici dimensioni.

Un piacere che viene reso indubbiamente ancor più gustoso dall'ottima edizione, in cui l'abbondanza di note e soprattutto il testo a fronte consentono di assaporare, in un tranquillo andirivieni, sia il nitore dell'originale sia l'eccellenza della traduzione.

ARTE / PITTURA

Il Caravaggio in refettorio

Presentata l'eccezionale scoperta di Dublino: una tela che ora vale 70 miliardi

«La cattura di Cristo nell'orto» (sotto, un dettaglio; accanto, autoritratto dell'artista), era in un convento di gesuiti, dopo soste a Roma, in Scozia e in Irlanda. Fu il restauratore italiano Sergio Benedetti a dubitare del fatto che quella fosse solo una «crosta fiamminga». E aveva ragione. Una mostra e un convegno celebrano ora l'avvenimento. (In basso, «La buona ventura»).

Servizio di
Federica Barella

DUBLINO — L'inganno è stato svelato. Il quadro esposto a Odessa in Ucraina, raffigurante la cattura di Cristo nell'orto, e da sempre attribuito a Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, è soltanto una copia, anzi una brutta copia. La vera tela dipinta dall'artista lombardo del 1600 è infatti quella ritrovata, quasi per caso, tre anni fa a Dublino, dall'italiano Sergio Benedetti, responsabile dei restauri alla National Gallery of Ireland. Una scoperta eccezionale, definita dai più grandi esperti e critici d'arte come il più importante ritrovamento artistico degli ultimi anni.

A Dublino, in questi giorni, si parla addirittura dell'evento artistico del secolo. Tanto che gli irlandesi per celebrare questa scoperta hanno, giustamente, voluto fare le cose in grande. Da oggi, quindi, fino al 31 gennaio (entrata gratuita, da lunedì a sabato dalle 10 alle 17.30, solo il giovedì fino alle 20.30, domenica dalle 14 alle 17), la tela restaurata potrà essere vista alla National Gallery, all'interno di una mostra interamente dedicata all'artista italiano, dal titolo «The Master Revealed», il Maestro rivelato.

Inoltre, sempre a Dublino, è stato organizzato un articolato simposio che ieri ha visto la partecipazione dei massimi studiosi del Caravaggio, italiani e tedeschi, con più di trecento ospiti. E questi stessi studiosi, proprio ieri, hanno potuto per primi ammirare dal vivo l'opera ritrovata, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della mostra, riservata esclusivamente agli addetti ai lavori.

Ma già chi aveva visto le prime foto, e l'opera stessa prima del restauro, non aveva avuto dubbi: è proprio l'inconfondibile pennello del Caravaggio quello che ha dato vita alla «Cattura di Cristo» rimasta appesa per oltre sessant'anni su una parete del refettorio del convento dei gesuiti a Dublino, in Leeson Street. Altro che crosta fiamminga.

La luce, i colori, la rappresentazione a tre quarti, Cristo e Giuda dipinti quasi come un'unica persona con due teste nel simbolo evidente del bene e del male: ogni pennellata, secondo gli esperti, rivela la mano del Caravaggio. E poi soprattutto i particolari, come quelle orecchie ritoccate, caratteristica tipica delle opere dell'artista lombardo che ha sempre avuto qualche difficoltà nel dipingerle.

L'attribuzione è stata comunque avallata anche dai maggiori esperti del Caravaggio, da Maurizio Calvesi a Maurizio Marini, da Mina Gregori all'irlandese Denis Mahon, fino allo stesso Federico Zeri. E le ricerche storiche e d'archivio, compiute non solo da Sergio Benedetti, ma anche dalle studiose italiane Francesca Cappelletti e Laura Testa hanno ulteriormente avvalorato l'autenticità della tela.

Il dipinto fu commissionato da una famiglia aristocratica di Roma, i marchesi Mattei, nel 1602, e duecento anni più tardi andò ad arricchire la residenza di un gentiluomo scozzese, William Hamilton Nisbet. Ma nel passaggio dall'Italia alla Scozia, o forse anche prima, la tela cambiò nome e paternità. Tanto che negli inventari del 1700 non fu catalogata come la «Cattura di Cristo nell'orto» del Caravaggio, ma come «Presa di Cristo nell'Orto» di Gerrit van Honthorst, un epigono del Merisi, noto in Italia come Gherardo delle Notti.

Resta il mistero su questo scambio di nomi e autori, e l'unica spiegazione possibile è quella avallata da Maurizio Calvesi, secondo il quale «nel '700 Caravaggio non era tenuto in gran de considerazione e un'attribuzione a van Honthorst poteva essere più prestigiosa e soprattutto più remunerativa, in caso di vendita».

L'opera poi rimase in Scozia fino a quando l'ultima discendente della famiglia Hamilton Nisbet la vendette in un'asta a Edimburgo. Non si sa come, però, la tela arrivò in Irlanda. Le sue tracce scompaiono fino all'inizio di questo secolo, quando, nel 1921, ne entrò in possesso una famosa pediatra di Dublino, Marie Lea Wilson. Fu lei a donarlo, all'inizio del 1930, ai gesuiti di Leeson Street.

Infine il ritrovamento. Benedetti tre anni fa fu chiamato dai gesuiti perchè controllasse la loro collezione di quadri. Il restauratore italiano rimase subito colpito da un dipinto che campeggiava nel refettorio del convento, considerato dai religiosi un'opera di un oscuro pittore fiammingo: «Ho subito sospettato - racconta oggi Benedetti che si trattasse di un quadro andato smarrito e ho subito sperato che potesse essere proprio un Caravaggio».

L'opera, poi, è stata portata alla «National Gallery» e una serie di approfonditi studi e di minuziose indagini hanno reso incontrovertibile l'attribuzione, come ha sancito il simposio di ieri a cui ha partecipato, tra gli altri, l'esperta Vittoria Morcova. La studiosa russa è l'unica ad aver analizzato da vicino l'opera conservata a Odessa, e ieri, con diapositive e ingrandimenti, ha ulteriormente convalidato la tesi di Benedetti. Il vero Caravaggio è quello di Dublino. La tela esposta in Ucraina, al massimo, può essere una copia di qualche allievo del Caravaggio.

Infine un particolare economico: nel giro di tre anni il valore commerciale della tela è lievitato a dismisura, a mano a mano che si appurava la sua autenticità. E oggi questa grande opera del pittore maledetto vale oltre 70 miliardi di lire.

SCRITTORI

Baudelaire e l'infame

PARIGI — «Sono legato a questa infame come un forzato alla sua catena». Così Charles Baudelaire descriveva il suo rapporto con Parigi e oggi questo legame di odio-amore viene raccontato in una mostra che raccoglie manoscritti, incisioni, quadri, edizioni rarissime.

Esposte alla Biblioteca di storia dell'Hotel de la Ville, sede del Comune di Parigi, queste testimonianze, un intreccio di cronaca e creazione artistica, scandiscono diverse stagioni della vita del poeta, dall'infanzia alla pubblicazione dei primi versi, dal Secondo impero ai «Fiori del male». Nella mostra sono presentati per la prima volta una ventina di disegni e un autoritratto di Baudelaire, accanto a tele di Courbet, Delacroix e Manet.

Sono esposte anche numerose lettere del poeta a Victor Hugo e la prima edizione dei «Fiori del male». La Parigi dell'800, che il poeta chiamava «la città immonda», rivive su stampe e dagherrotipi d'epoca. E' un difficile tentativo di tracciare un itinerario attraverso le immagini dei luoghi preferiti da Baudelaire: dalla sua nascita, nel 1821, alla sua morte nel 1867, il poeta ha infatti cambiato casa ben quarantaquattro volte.

MOSTRA

Visitatori, siete troppi

WASHINGTON — Per favore, state a casa e riprogrammate la vostra visita: i dirigenti del Museo dell'Olocausto di Washington, letteralmente sommersi di richieste da gruppi provenienti da ogni parte d'America, hanno deciso di rivolgere questo insolito appello al pubblico. «Siamo emozionatissimi per il grande successo che l'esposizione sta avendo - ha detto la vicedirettrice Elaine Heumann Gurian -, ma allo stesso tempo siamo molto stanchi. Il personale del museo è costantemente sotto stress e così gli impianti: chiediamo a coloro che possono ritardare la loro venuta di farlo».

Inaugurato nell'aprile scorso fra le polemiche, l'Holocaust Museum ha smentito l'esercito di scettici che aveva profetizzato un fiasco completo. In meno di otto mesi ha già accolto 750 mila persone (il totale previsto per un intero anno); ogni giorno, riceve 250 richieste per visite di gruppo e tutte le domeniche fino al maggio '94 sono già prenotate. Il 72 per cento dei visitatori viene da fuori Washington e uno su quattro lo fa esclusivamente per rivivere gli orrori dell'antisemitismo nazista: gli ebrei sono solo il 38 per cento del totale.

SCOPERTA

Un inedito di Purcell

LONDRA — Per la musica inglese è «la scoperta del secolo»: una giovane antiquaria del Devon, Lisa Cox, ha riportato alla luce sei sonate per piano composte da Henry Purcell tra il 1680 e il 1690. Sono annotate su un manoscritto rilegato di 24 pagine, e gli esperti non hanno dubbi: la calligrafia è proprio quella del più grande musicista inglese di tutti i tempi.

Lisa Cox ha fatto un grosso colpo anche sotto il profilo finanziario: il manoscritto (dove sono riportati anche altri quindici pezzi per piano già noti) vale una fortuna, ed è emerso da una montagna di vecchi e polverosi spartiti che l'antiquaria ha comprato in blocco a settembre per poche sterline. Finora si sapeva di appena cinque manoscritti originali di Purcell giunti fino ai giorni nostri: quello recuperato dall'antiquaria del Devon è particolarmente importante, perchè è pieno di correzioni e aiuterà i musicologi a capire il processo creativo del prolifico compositore barocco, morto nel 1695 ad appena 36 anni.

La Cox ha deciso di capitalizzare in fretta: metterà quanto prima all'asta il cimelio. Dovrebbe incassare l'equivalente di 250 milioni di lire.

ARTE / MUSEO

Grande Louvre. Anzi, grandissimo

S'inaugura oggi la nuova «ala Richelieu», faraonica impresa di un'azienda superattiva

PARIGI — La Francia fa le cose in grande e quando si tratta dei musei, sono progetti faraonici, realizzati in tempi brevi e con criteri di assoluto efficientismo. Tutto il mondo guarda ora, con stupefatta ammirazione, al nuovo avvenimento: oggi si inaugura la nuova ala del Louvre, detta ala Richelieu (22 mila metri quadrati), con la quale lo spazio espositivo arriva semplicemente a raddoppiare: da 31.200 metri quadrati a 60.700 (16 mila situati sottoterra).

Per questo grande progetto sono occorsi soltanto dieci anni. È stato necessario spostare la sede del ministero delle Finanze: cosa non facile, pare, eppure possibile, dato che per il ministero è stato subito costruito in cambio un altro bellissimo palazzo. Si sono spesi 1,2 miliardi di franchi, un sesto di tutta quell'operazione denominata «Grand Louvre».

La Piramide nel cortile del Louvre. A destra, uno scorcio della nuova ala su più piani che si apre oggi, nel 200.o anniversario del museo, che ha circa cinque milioni di visitatori all'anno e 1500 dipendenti.

Nell'ala Richelieu saranno sistemate sculture francesi (architetto Michel Macary), la sezione islamica, ottomila oggetti d'arte (al primo piano, architetto JeanMichel Wilmotte), la pittura del Nord (al secondo piano, con Rembrandt, Vermeer, Duerer, van Dyck. Autore di questa sezione è Ieoh Ming Pei, già autore della famosa Piramide).

Ma un'altra cosa eccezionale contraddistingue questa inaugurazione: il Grand Louvre apre esattamente nel giorno del suo anniversario. Fu infatti il 18 novembre 1793 che aprì i battenti, sotto l'onda «democratica» della Rivoluzione francese, per mostrare ai cittadini le collezioni d'arte della (decaduta e ghigliottinata) casa regnante. Già in precedenza sollecitati dagli illuministi, i sovrani (per la precisione, Luigi XV) avevano messo in bella vista i loro circa 500 quadri. E la mostra aveva avuto un tale straordinario successo che la temporanea esposizione era durata la bellezza di trentadue anni.

Durante i disordini della Rivoluzione, le opere d'arte confiscate furono radunate tutte in quel palazzo destinato a diventare esposizione permanente. Per questo subirono pochi danni e diventarono la base di quello che oggi è uno dei più grandi, ricchi e frequentati musei del mondo.

Qualche cifra delinea i contorni di una politica culturale che del museo ha fatto un forte centro di aggregazione e un polo economico di prima grandezza. Quasi cinque milioni di persone hanno visitato il Louvre nel 1992 (agli Uffizi, nel periodo corrispondente, poco più di un milione). Nello stesso anno, tra libri, riproduzioni d'arte e altri «gadget» sono stati venduti all'interno del museo quasi tre milioni e mezzo di pezzi, per un fatturato di quasi trenta miliardi.

Il Louvre conta ben 1500 dipendenti, è tra le più grandi aziende di tutta la Francia. Mantenerlo in azione costa però moltissimo: circa 600 milioni di franchi, 170 miliardi di lire all'anno, di cui 100 milioni di franchi sono coperti dai biglietti d'ingresso, più o meno venti dalla concessione di spazi per manifestazioni varie, cinque milioni da sponsor e mecenate. Il resto è coperto dallo Stato, che avendo una forte propensione a considerare la funzione sociale del museo, spende senza mugugnare.

Poco tempo fa, per esempio, il Louvre (che costantemente aggiorna le proprie collezioni, contando attualmente la bellezza di oltre seimila quadri appesi, più diecimila in deposito e 150 mila oggetti di arte antica) ha acquistato un «Cristo alla colonna» di Antonello da Messina per 42 miliardi di lire. Più di quanto lo Stato italiano spende per acquisizioni in tutti i suoi musei.

Anche l'organizzazione collaterale di accoglimento per i visitatori è all'insegna della «grandeur», proporzionata del resto a un afflusso di così vaste proporzioni di turisti da tutto il mondo. Ci sono un ristorante, un self-service, tre caffè, più altri due nuovi nell'ala Richelieu. La libreria dell'ala napoleonica mette a disposizione 18 mila titoli. Si possono acquistare videocassette e diapositive, e anche riproduzioni di sculture o stampe realizzate su lastre originali (e non propriamente a basso prezzo).

Inoltre, nella nuova ala, ci saranno 7500 metri quadrati di saloni a disposizione delle sfilate d'alta moda, un anfiteatro di 600 posti, oltre all'auditorium già esistente, e infine laboratori per altri 5000 metri quadrati. Con tutto ciò, i responsabili stanno ben attenti a governare l'enorme complesso in modo che l'aspetto commerciale e consumistico non prenda il sopravvento. C'è un comitato preposto al vaglio della concessione delle licenze, e l'americano McDonald's, con il suo fast food al neon, si è sentito dire un bel «no». Tutti i proventi extra-biglietto (ma non quelli dei ristoranti, che sono appaltati all'esterno) vengono riutilizzati per le acquisizioni.

Dulcis in fundo, sarà aperto anche un parcheggio capace di accogliere 600 automobili e 80 autobus. Con tutto questo, non sarà solo la celeberrima «Gioconda» di Leonardo ad attirare la grande folla (dicono le statistiche che circa il 40 per cento dei visitatori ha quest'unico obiettivo). La «grandeur» di per sè ha un suo fascino, e anche la puntualità con cui i megaprogetti di Mitterrand vedono la luce. L'Italia non prende esempio.

m. i.

I RAPITORI DI GIAMPAOLO SI SAREBBERO TRATTENUTI TROPPO A LUNGO NELLA VILLA DEI GLORIO

Un sequestro «strano»

LA SERIE DI KIDNAPPING DAL 1975

Ogni anno in media un minore è rapito

ROMA - Torna la paura. E la memoria va alla lunga lista di «piccoli» ostaggi che hanno costellato la storia dei sequestri nel nostro paese. Dal 1975 ad oggi le storie di 18 bimbi: Francesco Fabio Misto venne rapito dalla baby sitter e ritrovato due giorni dopo in una pensione di Pomezia dove la ragazza si era nascosta. Nel maggio dello stesso anno anche Claudio Chiacchierini, 11 anni, figlio di un professore, provò la traumatica esperienza del sequestro: era la prima baby vittima di Roma. Fu portato via dalla sua casa di Torrimpietra e vi tornò il 3 giugno, dopo che i genitori avevano versato 650 milioni di riscatto. Nel '76 furono quattro le piccole vittime di bande di balordi: Annamaria Montani, 11 anni, figlia di un costruttore edile (rimasta segregata per un mese) per cominciare. E poi Michela Zarak, 6 anni, strappata alla bambinaia Cecilia Aviles, detta «nanà» (che era d'accordo con la banda dei sequestratori) che la stava portando a fare una passeggiata. Fortunatamente la piccina, figlia dell'ambasciatore di Panama Carlo Luis De La Guardia Zarak venne intercettata dalla Squadra Mobile tre ore più tardi a Labaro. Quindi Roberto Palma, 10 anni, figlio di un commerciante. Infine Sara Domini, 4 anni, presa il 30 dicembre ad Alassio e liberata il 18 gennaio successivo. Nel '77 toccò ad Alberto Fiore, 14 anni, rilasciato dopo 47 giorni di prigione e (il 22 aprile) alla undicenne Patrizia Spallone figlia di un chirurgo romano. Il suo sequestro, come quello di Ettore Bernardi, 11 anni preso Cisterna nel '79, si concluse felicemente in pochi giorni. I carabinieri riuscirono a scoprire il nascondiglio e a liberare il ragazzino. Un doppio sequestro - quello di Silvia e Micol Incardona, rispettivamente di 14 e 9 anni - inaugurò gli anni Ottanta. Le sorelline vennero prelevate dalla loro casa di Formello la sera del 12 marzo 1981 e liberate dopo due mesi, dopo il pagamento di 55 milioni. Nell'83 fu la sorte di Elena Luisi, appena un anno e mezzo, e rilasciata un mese e mezzo o poco più tardi. Poi a Cuneo Federica Isoardi, 8 anni, fu rapita e tenuta in prigione dal gennaio al marzo '84. Nel maggio dell'85 ancora un rapimento, sempre nel tranquillo sobborgo di Torrimpietra: la vittima è un ragazzino di 10 anni, Alessandro Ilardi. Riuscì a liberarsi dieci ore più tardi. Uno dei sequestri più abietti e raccapriccianti aveva come vittima Marco Fiora, 7 anni, che rimase nelle mani dei banditi per 520 lunghissimi giorni (tra il marzo dell'87 e l'agosto dell'88).

Aveva otto anni Patrizia Tacchella, quando nel gennaio '90 venne rapita a Verona per essere liberata dalla polizia vicino Genova tre mesi dopo. Solo qualche mese più tardi, esattamente il 3 ottobre, fu la volta di Augusto De Megni, 10 anni, preso a Perugia nella sua villa e liberato in Toscana nel gennaio '91. Ancora nel '91 (il 10 ottobre) fu Francesco Rea, 8 anni, a finire nelle mani di una banda di balordi. La sua storia inaugurò nella capitale l'era dei sequestri-lampo: l'ostaggio visse dodici lunghissime ore di paura poi tornò in libertà, grazie al pagamento di un riscatto per così dire pronto cassa. E la banda dei «mordi e fuggi» finì in cella. A chiudere l'era dei kidnapping è stato il piccolo Farouk Kassam, sequestrato in Sardegna l'anno scorso e liberato dopo trattative mai del tutto chiarite.

ROMA — Un sequestro anomalo. Si sbilanciano gli investigatori all'indomani del rapimento di Gianpaolo Glorio, 14 anni, un ragazzone sano, catturato mercoledì sera di fronte alla tv, mentre in tuta da ginnastica, si apprestava a vedere «Balla coi lupi». Il sostituto procuratore Giovanni Salvi, a cui sono state affidate le indagini, ha ascoltato a lungo il padre del ragazzo, ma continua vedere poco chiaro in questo sequestro-rapina. E il dubbio si addensa sul tempo troppo lungo trascorso in casa Glorio dai rapitori. La ricostruzione della sequenza thriller è già stata fatta. Sono entrati in quattro, scavalcando il muro di cinta ed eludendo i sistemi di sicurezza, che evidentemente dovevano conoscere bene. Sono piombati nella dependance dove vivono due dei quattro domestici e armi in pugno li hanno usati come lasciapassare per entrare nella villa. Hanno legato con il nastro adesivo la servitù, e i coniugi Glorio e si sono fatti aprire la cassaforte da Giampaolo. Sono usciti dalla villa solo dopo le 21.15, ora in cui un vicino di casa ha sentito un'auto «sgommare», partendo ad alta velocità. Perchè attardarsi aumentando i rischi? Solo per svuotare la cassaforte? Si fa l'ipotesi che il sequestro sia stato deciso durante il blitz. Ma anche che i malviventi si siano fermati a lungo per trattare sul posto il rilascio del ragazzo. Se così fosse si prefigurerebbe la situazione ormai nota di «sequestro-lampo», che spiegherebbe anche l'assenza di ogni contatto da parte dei rapitori. Ci si era creduto ieri pomeriggio, quando l'entusiasmo degli investigatori si è fatto palpabile. Qualcuno, un anonimo, aveva segnalato la liberazione del ragazzo. Succede spesso che mitomani o goliardi imbecilli telefonino alle famiglie dei sequestrati o in questura. Ma stavolta ci avevano creduto in molti. Si era addirittura diffusa la voce che il ragazzo fosse già stato portato nella caserma dei carabinieri di via Aurelia. Poi la delusione. E adesso su quelle due telefonate depistanti, una giunta in casa Glorio e una in questura, si sta indagando. Da martedì sera, la villa a Casalpalocco, dove l'impenditore e la sua famiglia vivono in un agiatezza lussuosa e quasi inconsueta con la sua professione, è piombata nel silenzio angosciato dell'attesa. Da Cles è tornata la sorella maggiore di Giovanni, Marianna sposata ad un medico. E come in un incubo ha rivissuto accanto ai suoi cari lo sgomento di avere un fratello in pericolo di vita. Fra lei e Giampaolo c'era un altro bambino, morto di leucemia.

Un silenzio innaturale in casa, ma una gran confusione fuori degli alti cancelli della villa. Compagni di scuola di Giampaolo, che frequenta la terza media nella «Camillo» di Ostia Lido; amici della polisportiva «Casal Palocco»; conoscenti del Glorio sono accorsi a portare un segno di solidarietà. Senza telefonare, per non disturbare. Ma hanno voluto essere lì fuori. Nei due vertici tenuti ieri in questura sono state coordinate le indagini condotte assieme da polizia, carabinieri e Guardia di Finanza.

IN BREVE

Parla a Catanzaro la supertestimone al processo Aversa

CATANZARO — «Sembra che state a fare uno show, invece che un processo». Sbotta così Rosetta Cerminara di fronte alle pressioni di Armando Veneto, uno degli avvocati difensori di Renato Molinaro e Giuseppe Rizzardi, imputati nel processo Aversa bis. Rosetta Cerminara è la teste chiave del dibattimento in quanto afferma di essersi trovata sul luogo del delitto, la sera del 4 gennaio 1992, qualche attimo dopo che fu assassinato il maresciallo Aversa, insieme alla moglie Lucia, e di aver visto Molinaro e Rizzardi; quest'ultimo con la pistola ancora in pugno. «Non ce la faccio più, sono quattro volte che scendo qui a parlare. Faccio una vita blindata, poi non vengo creduta perchè non mi ricordo bene le cose». Per questo la Cerminara si è rifiutata di presentarsi in aula a deporre, lo scorso 9 novembre, costringendo il pubblico ministero a richiedere l'accompagnamento coatto. Sono cinque, Rizzardi e Molinaro compresi, le persone che la ragazza dice di aver visto nella zona del delitto.

Il capo della mobile di Treviso è rinviato a giudizio per falso

VENEZIA - Il capo della squadra mobile di Treviso, Maurizio Ferrara, è stato rinviato a giudizio per concorso in falso materiale in relazione alla denuncia di una agente di polizia che l'avrebbe inventata per non compromettere un'indagine nella quale lavorava come «infiltrata». Al processo, fissato per il 10 maggio prossimo, sarà imputata dello stesso reato la poliziotta che ha redatto la denuncia. Il fatto risale al gennaio del 1991, quando Ferrara dirigeva il commissariato di Marghera, dove era in servizio anche la collega. Quest'ultima avrebbe presentato una falsa denuncia perchè era stata vista in un commissariato da una delle persone tra cui era infiltrata.

Un infarto stronca Scardocchia ex direttore de «La Stampa»

NEW YORK — E' morto improvvisamente ieri a New York il giornalista de «La Stampa» Gaetano Scardocchia. E' stato colpito da un attacco cardiaco per strada, mentre si apprestava a rientrare nella sua casa di Manhattan. Soccorso da un autoambulanza e trasportato in ospedale, vi è giunto privo di vita. Una ventina di giorni fa aveva accusato un malore da cui però si era ripreso. Un esame clinico non aveva anzi rivelato alcun particolare malanno. Scardocchia è stato direttore de «La Stampa» e inviato da New York per «La Stampa» e il «Corriere della Sera». Per il «Corriere» è stato corrispondente da Pechino e poi capo della redazione romana. Aveva 56 anni ed era nato a Campobasso.

TOTO' RIINA RIFIUTA IL CONFRONTO CON IL SUO GRANDE ACCUSATORE

«Buscetta è un immorale»

Il capo di Cosa nostra ha detto ai magistrati che non vuole abbassarsi al suo livello

PALERMO - «Il confronto non lo voglio fare, perchè Buscetta è un immorale, ha tante mogli e non mi voglio abbassare al suo livello di moralità»: non c'era ombra di ironia nelle parole di Totò Riina. Quando il presidente della prima sezione della Corte d' Assise di Palermo, gli ha notificato che domani «finalmente» sarà di fronte al Grande accusatore, Totò 'u curtu si è tirato indietro, accampanando la più ridicola delle scuse. Era stato proprio Riina a chiedere ripetutamente ai giudici di poter rintuzzare le accuse, precise e circostanziate, del suo avversario. E tutto ciò proprio mentre Buscetta pressava con ogni mezzo per tornare ancora una volta in Italia e sparare a zero, guardandolo negli occhi, contro l' uomo che ha ordinato l' uccisione dei suoi figli e di un' altra dozzina di parenti.

Riina, in puro stile di ancient regime mafioso, ha riciclato l' accusa di immoralità contro don Masino, quella stessa per la quale al Grande

Totò Riina

pentito erano state chiuse, strumentalmente, le porte di accesso alla carriera dentro Cosa nostra. Era sempre rimasto al grandino più basso della gerarchia, Buscetta, semplice uomo d'onore, proprio perchè « gli piacevano le donne ed aveva lasciato la sua famiglia, la moglie, i figli». E della sua passione per le donne Masino non ha mai taciuto: dopo la separazione dalla prima moglie Domenica Cavallaro, aveva messo su famiglia con Vera Girotti, che per il boss aveva lasciato il marito, batterista nel complesso di Renato Carosone. E dopo Vera, che lo aveva seguito in latitanza prima in Canada, poi negli Usa ed in Messico, in Brasile si era unito a Rio, in Brasile, con Cristina De Guimares, sua attuale moglie, figlia di un noto avvocato. Ma queste sono soltanto le moglie: c'è poi un numero imprecisato di flirt.

Anche Abbe Lane, regina del cha-cha-cha non seppe resistere al fascino latino di Buscetta, ma rimase delusa quando, spogliandolo, si accorse che Masino non portava la «38» al fianco. Lui se ne era separato per «delicatezza».

Domani, dunque, a Rebibbia, in un contesto di massima sicurezza, ci sarà certamente l' incontro ravvicinato, e probabilmente il confronto.

Riina, infatti, dovrà a quel punto scegliere: restare inchiodato alla risibile motivazione del rifiuto, invocando il suo diritto a non testimoniare, ed in questo caso dimostrerà di essere alle corde; ovvero ascolterà le accuse e cercherà di sgusciare fuori.

SEPOLTO LUCIANO LIGGIO

Nella fossa in silenzio

CORLEONE - La salma di Luciano Liggio è stata sepolta ieri nel cimitero di Corleone. Da morto e dopo oltre 20 anni, Luciano Liggio, il boss dei boss di Cosa Nostra degli anni 50-70, deceduto nel carcere di Bad E Carros di Nuoro dove stava scontando una condanna all' ergastolo, è tornato nel suo paese d' origine, dove era nato il 6 gennaio del 1925. Il boss è stato seppellito nella tomba del fratello Girolamo, morto il 13 dicembre 1967. I funerali in forma «pubblica e solenne» erano stati proibiti dal questore di Palermo, Aldo Gianni, per motivi di «ordine pubblico» e quando ieri i familiari di Liggio avevano appreso del divieto, avevano fatto sapere che avrebbero «rispettato alla lettera» quelle disposizioni. E così è stato. Ieri a Corleone non c' erano i tradizionali manifesti a lutto affissi sui muri delle strade; non c' è stata la cerimonia funebre in chiesa e neanche una semplice benedizione. La salma di Luciano Liggio, arrivata nell' aeroporto di Punta Raisi, è stata «scortata» da due jeep della polizia fino a Corleone, attraversando i paesi di Montelepre e San Giuseppe Jato.

SORPRENDENTE RIVELAZIONE DI UN PENTITO: UN LUBIANESE DI 40 ANNI LA «MANO» DELLA MAFIA

Pista slovena per le bombe di Roma e di Firenze

BARI — Un collaboratore della giustizia che a suo tempo fece rivelazioni su un traffico di armi ed esplosivi ha indicato ai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Bari una pista slovena per gli attentati di Roma e di Firenze della primavera scorsa, dichiarando di riconoscere un attentatore dall'identikit elaborato da polizia e carabinieri. I magistrati baresi confermano di aver raccolto la testimonianza ma non entrano nel merito delle sue dichiarazioni, precisando di aver trasmesso gli atti alle procure competenti. Il pentito «fornì alcuni elementi che in tempo reale abbiamo trasmesso alle Procure di Firenze e, se non ricordo male, anche di Roma», ha detto il procuratore aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia, Alberto Maritati, che dal maggio scorso è applicato alla Dda di Bari e che raccolse la testimonianza subito dopo l'attentato in via dei Georgofili. Il pentito, Zdravko Mlakar, un geometra sloveno di 35 anni, all'epoca rinchiuso nel carcere di Turi (Bari) per traffico di armi ed esplosivo dalla Slovenia alla Puglia, fu ascoltato alla presenza del sostituto procuratore antimafia di Bari Carlo Maria Capristo.

Il collaboratore, già trasferito da tempo in altra località protetta, è stato scarcerato ieri. Secondo le indiscrezioni trapelate in serata a Bari, avrebbe inentificato in Vlado Krainc, uno sloveno di circa 40 anni, alto e robusto, residente a Lubiana, l'uomo di uno degli identikit di Firenze.

Il pentito avrebbe parlato con i magistrati avendo visto in televisione gli identikit elaborati dalle forze di polizia dopo l'attentato di Roma al quartiere Parioli e riproposti dopo l'esplosione della bomba a Firenze il 28 maggio. A quanto si è appreso a Bari, l'esplosivo «T4» utilizzato per gli attentati secondo il pentito sarebbe giunto dalla Croazia. A trasportarlo secondo queste dichiarazioni - potrebbe essere stato proprio Krainc, amico di un altro sloveno e di un tedesco che sarebbero invece esperti in detonatori.

Secondo le indiscrezioni, il pentito avrebbe dichiarato che gli altri esecutori ed i mandanti degli attentati sarebbero da ricercare negli ambienti della mafia e della camorra, poichè a pilotare il traffico di esplosivo sarebbe un camorrista.

Tagliando corto sui contenuti delle rivelazioni («Non posso fare dichiarazioni su indagini ancora in corso»), Maritati ha precisato che «una volta trasmessi gli atti in tempo reale, la nostra attività ebbe termine».

TANGENTOPOLI: VERTICE CON BORRELLI SUL CASO DE PASQUALE

Il «pool» sembra stressato

E il tentativo di gettare fango sui giudici crea tensioni e anche nuove fratture

VIGNA SUI RAPPORTI CON MILANO

Chiariti gli equivoci arrivano i «rinvii»

FIRENZE — Una tempesta in un bicchiere d'acqua. Tutto il furore polemico, le accuse e le lezioni su come si conducono le inchieste, si gestiscono i pentiti e costruisce il castello accusatorio fra le procure di Firenze e di Milano è acqua passata. «Sono stati chiariti tutti gli equivoci», dice rilassato il procuratore Pier Luigi Vigna. Ma, quasi per spiegare il cocciuto silenzio dei giorni scorsi, aggiunge: «Il silenzio in certi momenti è necessario. Comunque l'indagine sull'autoparco prosegue e fra pochi giorni ci sarà la richiesta di rinvio a giudizio per la prima tranche delle indagini».

A proposito delle presunte coperture sul parcheggio di via Salomone, Vigna afferma che «i rapporti fra i magistrati sono del tutto chiariti». Ma non esclude «sospetto di coperture anche da parte di grossi personaggi mafiosi. E su questi le indagini sono ancora in corso».

Ma ieri è stata una giornata rovente per l'inchiesta sul parcheggio dei tir gestito dalla mafia. Il tribunale della libertà ha iniziato l'esame delle richieste di scarcerazione per il vice questore Carlo Iacovelli e per tre poliziotti, l'ispettore Leonardo Atterrato e i sovrintendenti Vincenzo Grimaldi e Roberto Stornelli. La difesa di Iacovelli è stata agguerrita. Gli avvocati Giampiero Biancolella, Alberto Liguoro e il fiorentino Nino D'Avirro hanno presentato una memoria di una cinquantina di pagine, infarcite di fotocopie dei giornali dei giorni scorsi sulle polemiche fra le procure di Firenze e Milano. La loro difesa è durata per circa due ore. Gli avvocati, al termine dell'udienza, hanno dichiarato di aver smontato tutto il castello accusatorio: il pentito che accusa Iacovelli non avrebbe alcuna attendibilità. I legali milanesi affermano di non conoscere l'identità del grande accusatore di Iacovelli. Si limitano solamente ad immaginarlo. E, continuando, se si trattasse dello stesso individuo che accusa i giudici fiorentini, sarebbe inattendibile. «Non ho mai creduto - dice l'avvocato Biancolella - nè mai crederò che Vigna e Nicolosi abbiano fatto qualcosa di illecito. Quindi è pacifico che se il pentito che accusa Iacovello è lo stesso che ha riferito ai giudici di Milano quelle cose, è un calunniatore». Gli avvocati dell'ex vice questore affermano anche di aver smontato le accuse anche sul versante bancario ed economico. Secondo una perizia in casa di Iacovelli più che quadri di valore ci sarebbero soltanto delle «croste», e il mobile di maggior pregio vale un milione e trecento mila lire. Le tre figlie di Iacovelli, poi, dormirebbero insieme in una stanza con mobili di truciolato e laminato di plastica. Dove sono, dicono convinti gli avvocati, i guadagni che lo avrebbero spinto a tradire lo Stato e la famiglia? Biancolella e Liguoro contestano anche l'attendibilità del pentito che sostiene che Iacovelli gli sia stato presentato da Turi Buatta, come uomo di Cosa nostra e dirigente del commissariato Monforte, che avvisava i mafiosi dell'autoparco delle operazioni. L'incontro - secondo le prime due deposizioni del pentito - sarebbe avvenuto alla fine del '90 e l'inizio del '91. «Ma in quel periodo - sbottano i legali - Iacovelli era da un'altra parte. Il pentito cambia versione, e sposta l'incontro all'anno successivo, solo dopo che la foto e le tappe della carriera di Iacovelli appaiono sulle pagine dei giornali».

Sulla stessa linea (inattendibilità del pentito e inconsistenza delle accuse) anche i difensori degli altri imputati. Oggi comunque si continua con le indagini. I giudici Vigna e Nicolosi interrogheranno uno dei sei poliziotti raggiunti, il 28 ottobre scorso, da avviso di garanzia, l'ispettore Pio Cafaro che insieme a Stornelli è stato fino alla fine del '92, stretto collaboratore del pool «Mani pulite».

Nel parcheggio della mafia bazzicava un po' di tutto. Picciotti, poliziotti, finanzieri, massoni, politici. Ed anche estremisti di destra. Uno di loro, Rosario Cattafi - che ha stretti legami con Pietro Rampulla, attivista di punta di Ordine Nuovo nei giorni della rivolta di Reggio Calabria e considerato l'esplosivista che avrebbe confezionato l'ordigno per la strage di Capaci - è stato arrestato un mese fa dal Gico di Firenze nell'ambito dell'inchiesta sull'Autoparco. Cattafi in più occasioni aveva affermato con i mafiosi dell'autoparco di essere l'uomo a cui fanno capo i canali di approvvigionamento delle armi a livello internazionale.

Serena Sgherri

MILANO — La tensione è alle stelle al Palazzo di giustizia di Milano dopo la decisione del procuratore Borrelli di congelare le inchieste condotte dal giudice Fabio De Pasquale. Si è appreso ieri che De Pasquale aveva convocato Bettino Craxi e Severino Citaristi, l'ex segretario amministrativo della Dc, recordman di avvisi di garanzia, senza consultarsi preventivamente con Borrelli. Nè aveva avvisato della sua intenzione i colleghi del pool che pure continuano le indagini sugli stessi esponenti politici. E' stata questa forse la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha spinto Borrelli a bloccare l'attività del suo sostituto. Ma oltre a questo resta sempre inquietante l'episodio del capitano della finanza e collaboratore di De Pasquale che avrebbe posto all'ex moglie del super inquisito Aldo Molino, la signora Elsa Milanesi, domande sul conto di Di Pietro. Il quale Di Pietro liquida la questione con un «sto perdendo la pazienza».

La giornata a Palazzo di giustizia è stata frenetica. Borrelli se l'è presta con i giornalisti che già l'altro giorno a Firenze aveva accusato di avere enfatizzato lo scontro con Vigna. «Basta con questo assedio, non potete stare sempre qui ad elemosinare notizie, la giustizia non si fa secondo per secondo ha detto Borrelli, visibilmente teso e contrariato, ai cronisti che cercavano da lui qualche indiscrezione sul suo incontro con il giudice De Pasquale. Se volete - ha proseguito - scrivete quello che volete, come avete fatto oggi, ma io non posso avere il terrore di tornare qui perchè so di trovare l'ufficio assediato da voi. Dovete smetterla... quando avremo qualcosa da comunicare ve lo comunicheremo. Così Borrelli ha congedato bruscamente i giornalisti.

Con la stampa ha però parato De Pasquale che già in mattinata in una emittente radiofonica aveva smentito che gli fosse stata tolta l'inchiesta Eni-Sai. In merito alle polemiche sulla procura di Milano De Pasquale ha detto trattarsi di «uno dei tanti veleni italiani». Secondo il magistrato «si colpiscono tante persone contemporaneamente: Di Pietro, la guardia di Finanza di Milano, che nel corso di questi ultimi anni ha svolto un lavoro importantissimo per il pool Mani Pulite, e si colpisce alla fine anche me. C'è sempre un uso strumentale di queste polemiche. Basta vedere - ha detto De Pasquale - quello che è successo a Firenze: tanto rumore per nulla. E' una strategia che tende a non farci lavorare». De Pasquale ha poi detto che i suoi contrasti con Di Pietro sono soltanto di tipo caratteriale, come in ogni ambiente di lavoro. «Avete scritto - si è rivolto De Pasquale ai giornalisti - che io e Di Pietro non ci parliamo, invece quando ci incontriamo ci salutiamo. E' accaduto in passato che non ci siamo parlati per un mese ma il problema ora è superato. Voglio che da questa storia usciamo tutti bene, nessuno ha fatto cose poco belle, l'inchiesta è qui ha detto indicando la sua stanza - magari non sarà tranquillizzante per qualcuno ma qui resterà».

Il clima comunque rimane molto teso. Alcuni giudici si sono schierati apertamente con De Pasquale. Come ad esempio Tiziana Parenti, il giudice coinvolto nelle polemiche per le indagini sul Pds, che ha incontrato De Pasquale in corridoio e gli ha detto: «Coraggio, non mollare, se molli ti distruggo».

Il caso De Pasquale è stato al centro di una riunione alla quale hanno partecipato, nell'ufficio del capo della procura, tutti i giudici del pool Mani Pulite. Al termine nessuno ha fatto dichiarazioni. Borrelli si è poi incontrato da solo con De Pasquale. Non si sa cosa i due si siano detti. E' certo che il procuratore capo ha richiamato il suo sostituto ad agire non da cane sciolto ma in armonia con i suoi colleghi. L'ultima iniziativa di De Pasquale, quella di convocare Craxi e Citaristi all'insaputa di tutti, ha indispettito non poco i giudici del pool. Invece sulla vicenda del capitano della finanza e della signora Molino, sembra che l'ufficiale non abbia posto alla signora domande inquisitorie.

«Come mai questa scelta di costituirsi a Di Pietro? - avrebbe chiesto l'ufficiale alla moglie di Molino. «Conoscevate già Di Pietro? Avete condotto con lui una trattativa a parte?». Queste domande, come avrebbe riferito l'ufficiale a Borrelli, sarebbero state fraintese dalla signora Molino, forse influenzata anche dall'episodio di Firenze. Questo significherebbe che il comportamento del capitano sarebbe stato solo l'ultimo episodio, non quello decisivo, imputati al giudice De Pasquale. Per ora Borrelli non ha preso nessuna decisione e l'inchiesta resta ufficialmente congelata.

Luca Belletti

ENIMONT: FALSO IN BILANCIO E RICETTAZIONE PER DUE MANAGER

«Arrestate il 'patron' della Lazio»

Ghitti ha firmato un ordine di cattura anche per l'ex presidente della Comit

MILANO — Due ordini di cattura per Sergio Cragnotti, presidente della Lazio, e Enrico Braggiotti, ex amministratore delegato della Comit. Li ha firmati ieri sera il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti Enimont. Sia Cragnotti che Braggiotti sono attualmente latitanti. Cragnotti era già stato raggiunto da un avviso di garanzia mentre un primo ordine di cattura contro Braggiotti emesso il 10 settembre scorso era stato poi annullato dalla Corte di Cassazione. Il reato ipotizzato nei confronti di Cragnotti è quello di falso in bilancio in relazione a episodi che risalgono al periodo fra l'88 e il '92 quando il finanziere fece parte del Consiglio di amministrazione della Montedison e fu amministratore delegato di Enimont.

Braggiotti è invece accusato di ricettazione in relazione alla somma di 51 miliardi che avrebbe ricevuto da Gardini. Secondo gli inquirenti l'ex presidente della Comit era a conoscenza dell'illecita provenienza di quel denaro.

Cragnotti avrebbe dovuto presentarsi proprio oggi a Palazzo di giustizia. Si tratterà ora di vedere se confermerà la sua intenzione di collaborare con i giudici dopo l'emissione dell'ordine di cattura. Braggiotti invece da tempo è a Montecarlo. Alla Comit Braggiotti ha percorso tutte le tappe fino alla poltrona di amministratore delegato nell'84 e a quella di presidente nell'88. Uscì di scena nel '90. A metterlo nei guai è stato Vincenzo Palladino, ex custode delle azioni Enimont. Palladino ha raccontato ai giudici che Braggiotti gli aveva consegnato un biglietto, forse scritto da Garofano, sul quale era indicato il nome di una società inglese alla quale Palladini poteva fatturare 2 dei 5 miliardi che dovevano arrivargli dalla Montedison. Il 10 novembre scorso la Cassazione ha annullato l'ordine di arresto per Braggiotti. L'ex presidente della Banca commerciale aveva fatto sapere che era pronto a spiegare la sua verità ma non voleva tornare in Italia e rischiare il carcere. Di Braggiotti si è parlato recentemente anche al processo a Cusani. Il suo nome l'ha fatto Pino Berlini, l'uomo della finanza estera del gruppo Montedison. Ha raccontato che 50 milioni di dollari vennero versati in più riprese su ordine di Gardini sui conti di Braggiotti a Ginevra. 50 milioni di dollari come regalo di Gardini e Arturo Ferruzzi a Braggiotti che nella veste di presidente della Commerciale aveva aiutato il gruppo. Secondo la difesa di Bragiotti quei soldi in realtà dovevano essere intascati dallo stesso Gardini il quale fingeva soltanto di versarli a Braggiotti.

E veniamo a Cragnotti, 53 anni, 3 figli, è stato amministratore delegato di Enimont dalla sua costituzione fino alla fine del '90. Poi fondò la «C And P», una banca d'affari che acquista partecipazioni in tutto il mondo. Cominciò la carriera in Brasile dove fà l'incontro della sua vita, quello con Serafino Ferruzzi. Col fondatore del gruppo di Ravenna, in seguito con Raul Gardini, Cragnotti iniziò un rapporto proficuo che lo porterà fino alla Montedison, poi finita nell'orbita dei Ferruzzi nell'86. Gardini lo volle come amministratore delegato dell'Enimont all'inizio dell'89 dopo le dimissioni di Necci. Guidò poi la società fino all'epilogo. Nel febbraio del '92 rilevò la proprietà della Lazio di cui era tifoso sin da bambino.

Luca Belletti

IL VATICANO SMENTISCE «MANCAMENTI» E «PERDITE DI MEMORIA»

Giovanni Paolo II «sta bene come un Papa»

ROMA — La formula più originale per definire lo stato di salute di Giovanni Paolo II l'ha fornita il cardinale Fiorenzo Angelini, «ministro della sanità» della Santa Sede: «Si potrebbe dire che sta come un Papa ha detto il porporato - se essere Papa non fosse, oggigiorno, un carico pesante». Papa Wojtyla, ha riferito il cardinale parlando ai giornalisti, «ha pazienza, ma sta benissimo. Posso aggiungere che non c'è alcun indizio, neppure indiretto, che egli possa scendere dalla Croce su cui lo ha posto, quindici anni fa, la Provvidenza Divina».

Giovanni Paolo II, quando si è affacciato a mezzogiorno dalla finestra del suo appartamento per salutare alcune centinaia di fedeli che si erano radunati in piazza San Pietro, è apparso in buona forma. «Anche se oggi non si è fatta la consueta udienza generale del mercoledì - ha detto Papa Wojtyla - non vorrei tuttavia privarmi della gioia di salutare, sia pure brevemente, tutti coloro che sono convenuti a Roma per incontrare il successore di Pietro. Rivolgo un cordiale benvenuto a voi presenti questa mattina in piazza San Pietro, come pure a quanti sono a noi spiritualmente uniti attraverso la radio e la televisione. Desidero ringraziare nuovamente quanti nei giorni scorsi mi hanno fatto pervenire i loro commoventi attestati di affetto e di solidarietà».

Per smentire le notizie di svenimenti e perdite temporanee di memoria è sceso personalmente in sala stampa il direttore Joachin Navarro Valls. «Ho già riferito martedì - ha detto - il motivo per cui l'udienza generale del mercoledì è stata sospesa: per evitare che il Santo Padre, nel salutare i pellegrini presenti, comprometta la perfetta immobilizzazione della spalla destra. Non c'è nessun'altra ragione e mettere in relazione questo con un improbabile calo della salute generale del Papa è pura fantasia». Il Santo padre, ha insistito Navarro, non ha avuto nessun «mancamento» o «svenimento con breve perdita della memoria» nè in questi ultimi giorni nè mai prima d'ora. Giovanni Paolo II, ha detto il portavoce, mantiene in questo periodo la sua normale attività, 17 ore al giorno. E tutte le udienze private, anche quelle di Stato, continuano con il solito ritmo».

---

†

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Maria Biteznik ved. Prodani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA e OFELIA, il genero, i suoi cari nipoti EMILIANO e STEFANO e parenti.

I funerali seguiranno venerdì 19 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1993

Si associano GRAZIELLA, LUCIA, ROLANDO, VANDA, FRANCO.

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Giurco ved. Loi

Ne danno il triste annuncio MARIO, il figlio LUCIO con la moglie CARLA, la nipote MANUELA, MARISA, ROBERTO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1993

Un dolce abbraccio dai nipoti ANDREA e MAURIZIO.

Trieste, 18 novembre 1993

NADIA, NINO La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ongaro ved. Verbanaz

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIA, SERVILIO e MILVIA, là nuora BRUNA, i generi GIORGIO e GIULIANO, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno domani 19 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1993

ANNIVERSARIO
18.11.1990 18.11.1993

Gaetano Bonito (Nino)

Sei sempre con me.

La moglie BRUNA

Trieste, 18 novembre 1993

VI ANNIVERSARIO

Ervino Gelsi

Un ricordo a

nonno Nino

BEATRICE

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

Circondata da chi amava

Giulia Di Piazza ved. Fonda

si è spenta ricongiungendosi al suo PINO.
Ne danno il doloroso annuncio i figli MAURO e MANUELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 novembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: GEPPI, GOBESSI, MAURI, STEFFE', VALENTE, VECCHIET, ZENNARO, HALIGOGNA.

Trieste, 18 novembre 1993

Partecipa al lutto fam. SAMARITAN.

Trieste, 18 novembre 1993

MAURO ti siamo vicini: FULVIO, FABRIZIO, MASSIMO, PAOLO, ACHIM.

Trieste, 18 novembre 1993

Sono vicini a MANUELA e MAURO gli amici: ROBERTA, FABIO, FEDERICA, WALTER, LUCIA, NICOLO', CARLA, STEFANO, VALENTINA, PAOLINO, ANDREA, MONICA, FABIO, GIORGIO, CRISTIANA, STEFANO, PIERPAOLO, STEFANO, LIVIO, LUISA.

Trieste, 18 novembre 1993

IDA, BENVENUTO, CRISTINA e STEFANO ricorderanno sempre la cara amica

Giulia

Trieste, 18 novembre 1993

Ciao

Giulia

cara e indimenticabile amica: PIA, GIULIANO, CRISTIANA, GIOVANNA.

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

Munito dei conforti religiosi ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Vascotto
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, le figlie MARIUCCIA, NIVIA, ANITA, i generi, i nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1993

Ciao

nonno

- FABRIZIO, TIZIANA, RICCARDO

Trieste, 18 novembre 1993

Maria Curtolo ved. Viaro

Tutti i dipendenti e gli amici della Concessionaria L. DAGRI e C. S.A.S. partecipano al dolore della famiglia VIARO.

Trieste, 18 novembre 1993

La Concessionaria FUTURAUTO S.r.l. partecipa al lutto della famiglia VIARO.

Trieste, 18 novembre 1993

I collaboratori della DIGITECH S.r.l. partecipano al lutto della famiglia VIARO.

Trieste, 18 novembre 1993

Anna Muciaccia

Partecipano al dolore gli amici: FABIO e PAOLA, ROBERTO e GABRIELLA, PAUL e VIVIANA, ATTILIO e CRISTINA, PAOLO, ALEX, SERGIO.

Trieste, 18 novembre 1993

Dino Cociancich

Nel quattordicesimo anniversario della morte lo ricordano con affetto

moglie, mamma, figli e famiglie

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente

Dino Contento
da Pirano

Addolorati lo piangono la moglie RINA, i nipoti LORENZO, BRUNO, NINO, LIVIO con le rispettive famiglie, la cognata ANITA, le famiglie CORSI, PICCIONI, VATTERONI, REATI, i cugini RITA e UGO, gli amici MARIUCCIA e BRUNO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla famiglia BARTOLE per l'affettuosa premura dimostrata in questa dolorosa circostanza.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.45 da via Pietà per la chiesa Madonna del Mare.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1993

Addolorati partecipano al lutto CARMELA, UMBERTO CODRI.

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Ermacora
di anni 46

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti.
I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via S. Elia 6 per la chiesa parrocchiale S. Giacomo Apostolo.

Non fiori ma opere di bene

Redipuglia,
18 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa (Bice) Rieppi ved. Rocchetti

Ne danno il triste annuncio le figlie GABRIELLA e GIULIANA, il genero SERGIO e i nipoti FABIO e MAURIZIO.
I funerali avranno luogo venerdì 19 novembre alle ore 11 nella basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone,
18 novembre 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Waldbrunner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, i figli, i fratelli e i parenti tutti.
Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Ambrogio il giorno 8 dicembre alle ore 8.

Varese-Monfalcone,
Trieste, 18 novembre 1993

V ANNIVERSARIO

Mario De Marco

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie e figli

Trieste, 18 novembre 1993

Nel VI anniversario della morte di

Santo Isarsich

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

E' mancato ma non ci ha lasciati il

CAVALIERE

Mario Ivancich
Mar. Magg. a.r.
82 Torino Folgore
da Pinguente - italiano d'Istria

Eri una quercia hanno spezzato i rami non le Tue radici, Ti ameremo sempre.
La moglie NINA, i figli FRANCO e MARIAGRAZIA, il genero RENATO, la nuora TIZIANA unitamente ai consuoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 9.15 dalla via Pietà per la chiesa S. Pio X di via Revoltella.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1993

Ciao

nonno

Tuoi gnocchetti SARA, VALENTINA, DAVIDE, MARCO, GIAMPIERO.

Trieste, 18 novembre 1993

Partecipano addolorati SILVANA e NEVIO.

Trieste, 18 novembre 1993

Affettuosamente vicini GIANPAOLO, GEORGIA, GERARD.

Trieste, 18 novembre 1993

---

†

Dopo tante sofferenze riposa in pace

Massimo Bainville

Ne danno il triste annuncio la mamma ELISABETTA, i nonni ROMA e ANTONIO, il padre LUCIO.
I funerali seguiranno il 19 corrente alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1993

Partecipa al dolore della collega, il Servizio Sterilizzazione dell'Ospedale Infantile.

Trieste, 18 novembre 1993

Si associano GRAZIA CERNAZ, LAURA MISCULIN, FRANCA POZZI.

Trieste, 18 novembre 1993

Partecipano gli zii BOSCOLO, PENZO.

Trieste, 18 novembre 1993

E' mancato all'affetto dei propri cari

Franco Puia
di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipote DEBORA, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e il suocero unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 18 novembre, alle ore 14 nel duomo di Cormons, muovendo alle ore 13.30 dall'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia, 18 novembre 1993

É mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Debeljuh

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARA, la nuora ANNAMARIA e i nipoti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 18 novembre 1993

XIV ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

La moglie e il figlio FABIO lo ricordano sempre con profonda tristezza e rimpianto.

Trieste, 18 novembre 1993

1989 1993

GEOM.

Ermanno Salvador

Nel cuore.

La tua famiglia

Trieste, 18 novembre 1993

BOSNIA / INSEDIATA A L'AIA UNA CORTE PER GIUDICARE I CRIMINI ETNICI

Norimberga per la barbarie

La fiducia di Boutros-Ghali si scontra con il generale scetticismo sull'efficacia dell'iniziativa

L'AIA — Circa mezzo secolo dopo i tribunali di Norimberga e Tokyo che giudicarono i criminali della seconda guerra mondiale, ieri all' Aja nuovamente la comunità internazionale ha insediato una Corte davanti a cui saranno chiamati a rispondere i responsabili delle barbarie commesse nella ex Jugoslavia in nome della 'purezzà etnica.

E' stato Boutros Ghali a ricordare che è la prima volta dal tempo di Norimberga che i criminali di guerra sono chiamati a rispondere delle loro azioni. E il sottosegretario generale dell' Onu per le questioni giuridiche Carl August Fleischhauer ha detto alla cerimonia di insediamento del tribunale che esso aiuterà a fermare «un incubo di sofferenza e tragedia umana».

Ma la Corte - il procuratore generale Ramon Escovar Salom, venezuelano, e 11 giudici tra cui l' italiano Antonio Cassese - si è insediata nel Palazzo della Pace dell' Aja mentre già da più parti si sollevano dubbi e interrogativi sulla sua reale efficacia. Esperti legali hanno affermato che Escovar Salom avrà il suo daffare per riuscire a portare alla sbarra qualcuno dei massacratori che agiscono nella ex Jugoslavia.

Boutros Ghali e Fleischhauer hanno invece espresso fiducia. Il segretario generale dell' Onu ha detto che l' inaugurazione del tribunale «è un fatto fondamentale: voglio sottolineare, nel modo più solenne, la sua importanza».

In un articolo sul quotidiano parigino 'Le Mondè, Boutros Ghali ha detto che «per la prima volta dopo il tribunale di Norimberga, i criminali di guerra conosceranno la sanzione del diritto internazionale. Era inammissibile, infatti, che tali atti, di cui siamo spesso i testimoni e che rivoltano le nostre coscienze, potessero rimanere impuniti».

Fleischhauer da parte sua ha detto che il tribunale è stato creato con «tre scopi importanti: deterrenza, giustizia e pace». Ovvero, porre fine ai crimini di guerra, portare i reponsabili davanti alla giustizia e rompere il circolo vizioso della violenza etnica e della rappresaglia.

Davanti a una platea di poche persone - i giudici con le mogli, qualche personalità olandese tra cui il ministro degli estero Pieter Kooijmans e alcuni membri del corpo diplomatico - Fleischhauer ha detto che la comunità internazionale ha così «confermato la sua doppia determinazione a non tollerare più le uccisioni di massa o la 'pulizia etnicà, nonchè gli stupri sistematici di donne, e a obbligare i responsabili» di queste azioni, chiunque siano, «a rendere conto davanti a un tribunale delle nazioni».

Dopo i discorsi di Fleischhauer e di Kooijmans i giudici e il Procuratore generale, in toga nera, colletti e polsini candidi, hanno prestato solenne giuramento.

I giudici - tra cui due donne - sono stati eletti dall' Assemblea generale dell' Onu per un mandato di quattro anni, rinnovabile. Oltre che dall' Italia, provengono da Nigeria, Pakistan, Costa Rica, Usa, Canada, Egitto, Cina, Francia, Màlaysia e Australia. Nella prima sessione di sedute, che inizia domnani a porte chiuse e durerà probabilmente due settimane, sarà eletto il presidente della Corte e sarà stesa una bozza dei regolamenti del tribunale relativi alle procedure e alla presentazione del materiale probatorio.

Lo statuto del tribunale non prevede che si possa processare un accusato in sua assenza e questo ha suscitato scetticismo sulla sua efficacia. Fleischhauer ha detto che in effetti questo reca «grandi svantaggi», ma che già la semplice accusa di essere criminale di guerra comporterà per l' interessato la messa al bando dalla società civile.

BOSNIA / GUERRA

La neve e il grande freddo «congelano» gli scontri

SARAJEVO — La neve e il freddo hanno ulteriormente aggravato la situazione delle popolazioni civili della Bosnia, ma hanno anche indotto i combattenti a sospendere le azioni belliche. Le armi hanno taciuto in quasi tutta la repubblica ex jugoslava. L'unica eccezione è Mostar, dove croati e musulmani hanno continuato a ingaggiare furiosi duelli d'artiglieria. Il settore orientale della città in cui sono intrappolati 35. 000 musulmani è quasi completamente distrutto.

Gli assediati non hanno di che ripararsi e non ricevono viveri sufficienti. Il portavoce dell'Onu Bill Aikman ha auspicato che l'Alto commissariato per i rifugiati possa riprendere al più presto le operazioni umanitarie nella regione centrale. Si spera soprattutto che i colloqui di domani a Ginevra, tesi a concordare appunto la fine del blocco degli aiuti, diano qualche risultato.

Nella ripresa delle attività umanitarie sperano anche i caschi blu a Sarajevo, preoccupati in modo particolare per la situazione dei pazienti di due ospedali pschiatrici vicini a Fojnica, 40 chilometri a ovest della capitale. Ieri un convoglio era stato respinto a un posto di controllo della milizia croata. La situazione - come prevedibile - si fa disperante.

Tudjman va giù duro e spara a zero sulle parole di Andreatta a Trieste

ZAGABRIA — «Avevo avuto ragione nel non includere l'Italia nei Paesi che dovrebbero concretare la mia iniziativa di pace. Le recenti dichiarazioni triestine del ministro degli Esteri italiano Andreatta sull'introduzione dell'embargo economico contro la Croazia e sullo scambio di territori avvalorano le mie opinioni riguardanti l'Italia. Non è un caso che alcuni generali italiani diano consigli ai serbi su come conquistare Zara. Da non dimenticare le dichiarazioni dei sindaci di Zara e altre città croate in esilio e quanto affermato dal vicario militare Santarossa sulla chiesa croata. Tutto quanto conferma un atteggiamento irredentista dell'Italia, sfavorevole alla Croazia e ammiccante alla Serbia».

Questi i toni pesanti usati dal presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, nell'incontro a Zagabria con i direttori e redattori responsabili dei più importanti mass-media croati. Tudjman ha dichiarato che la politica ufficiale del governo di Roma non è sicuramente contraria alla Croazia ma che certe tendenze nel vicino stato sono preoccupanti. Secondo lo stesso Tudjman, questi atteggiamenti debbono portare a un maggior interesse croato verso l'attuale situazione in Istria, nella quale le tendenze di cui sopra trovano terreno fertile presso singoli esponenti politici.

Soffermandosi ancora sull'Istria, il Capo dello Stato ha risposto indirettamente a quanto affermato da Jakovcic a Strasburgo, ritenendo che argomenti tipo autonomia e Istria regione transfrontaliera non possono venir realizzati. «Alcuni dirigenti istriani sono poco seri — queste le parole di Tudjman — e credono di ottenere chissà quale cosa tentando l'internazionalizzazione della questione istriana».

GOVERNO E ANC VERSO LE ELEZIONI DI APRILE

Compromesso in Sud Africa

Tra de Klerk e Mandela un'intesa «di sostanza» (con nodi da sciogliere)

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano e l' Anc (African national congress) hanno raggiunto un compromesso in merito al funzionamento del governo di unità nazionale che scaturirà dalle elezioni del prossimo 27 aprile. Un compromesso che dovrebbe permettere a tutti i 21 partiti che partecipano ai negoziati sul progetto di nuova costituzione sudafricana, di apporre la storica firma che, di fatto, porrà fine a tre secoli di dominazione bianca in Sud Africa.

In base al compromesso raggiunto tra i due maggiori partiti al tavolo delle trattative, il governo funzionerà «in uno spirito di ricerca del consenso, adeguato al concetto di governo di unità nazionale come pure alle necessità di un governo efficace». Il presidente sudafricano Frederik de Klerk e il leader dell' Anc Nelson Mandela hanno dunque deciso di soprassedere di fronte ad un «dettaglio tecnico» (il quorum necessario al futuro governo per prendere qualsiasi decisione) e di puntare invece alla firma di un' intesa «di sostanza» che permetterà di procedere sulla via della democratizzazione del paese.

Il documento di compromesso è ora al vaglio di tutti i partiti che hanno aderito alla trattativa.

I negoziatori hanno lavorato duramente fin dall' alba di ieri per gli ultimi ritocchi, superando molti contrasti e approvando, tra le questioni fondamentali, l' istituzione di forze di polizia e di difesa nazionale per vigilare sul previsto passaggio dei poteri alla maggioranza nera.

Il complesso di norme costituzionali prevede anzitutto la formazione di un Consiglio esecutivo di transizione (Tec) che dovrà sovrintendere alle elezioni multipartitiche fissate per il 27 aprile prossimo, il reinserimento dei bantustan neri nello stato sudafricano, la formazione una corte costituzionale e una 'Carta dei dirittì.

L'attuale stesura, non ancora definitiva, non è riuscita a ricucire i dissensi con il partito conservatore (bianco), con l' Inkhata (che raggruppa l' etnia zulu) e con il bantustan nero Kwazulu, che hanno abbandonato il tavolo dei negoziati in settembre senza più farvi ritorno nonostante i ripetuti tentativi compiuti in tal senso sia da de Klerk che da Mandela.

Il presidente sudafricano però spera ancora in un ripensamento: l'altro giorno ha dichiarato che per i dissidenti la porta che conduce al tavolo delle trattative è ancora aperta. Più pessimista Mandela, secondo il quale è già stato fatto tutto il possibile.

In ogni caso, una volta che sarà stato approvato dai 21 partiti che hanno aderito alla trattativa, il pacchetto di norme costituzionali dovrà passare al vaglio del Parlamento che, se il calendario resterà invariato, inizierà la discussione il 22 novembre e terminerà i lavori entro tre settimane.

A metà dicembre, dunque, è previsto l'avvio concreto delle riforme. La questione più spinosa riguarda il Tec che entrerà in funzione due settimane dopo l' approvazione del Parlamento.

L'attuale governo insiste perché il potere rimanga nelle sue mani fino alla formazione di un esecutivo di unità nazionale, dopo le elezioni. Mentre molti osservatori ritengono che il Tec di fatto finirà per essere il «controllore» del governo.

DAL MONDO

Gheddafi: «Brucerò i pozzi di petrolio per sfidare l'Onu!»

TRIPOLI — Il petrolio libico sarà dato alle fiamme di fronte alle telecamere, per significare la protesta delle masse della Giamahiria di fronte alle sanzioni dell'Onu. Lo ha annunciato con un messaggio alla nazione radiotrasmesso il «leader della rivoluzione» libica Mohammer Gheddafi, affermando che «le masse sono pronte a trasformare i pozzi petroliferi in gigantesche torce». Un gesto che avrà il significato della «sfida» all'inasprimento delle sanzioni votato la settimana scorsa dal consiglio di sicurezza per punire il regime di Tripoli per la mancata estradizione dei due presunti responsabili della strage di Lockerbie. «Siamo pronti a marciare in milioni per dar fuoco ai pozzi», ha urlato Gheddafi.

Decine di esecuzioni tra i fedelissimi di Saddam?

NICOSIA — Saddam Hussein avrebbe fatto giustiziare decine di suoi sostenitori, molti originari della sua città natale: la notizia viene dall'Osservatorio per il Medio Oriente, un'organizzazione per i diritti umani che ha sede a New York. Le vittime sarebbero persone arrestate tra luglio e agosto scorsi con l'accusa di aver partecipato ad un tentativo di colpo di stato contro il leader iracheno. «La maggior parte dei giustiziati appartenevano alla crema della società irachena», inclusi alcuni appartenenti alle famiglie più potenti di Tikrit e di Mosul, il cuore nella patria sunnita «dal quale il regime di Saddam riceve quel che resta del suo consenso», dice il comunicato diramato dall'organizzazione degli avversari del tiranno iracheno.

Anche il castello di Windsor verrà aperto ai turisti

LONDRA — La famiglia reale inglese ha deciso di consentire al pubblico di visitare il castello di Windsor, uno dei manieri più antichi ed esclusivi, meta di riservatissimi week-end. Già Buckingham Palace, residenza ufficiale della regina nel cuore di Londra, è stato aperto parzialmente ai turisti, a pagamento, l'estate scorsa. Ieri è stato annunciato che il complesso di Windsor sarà visitabile a partire dal primo gennaio per la somma di 8 sterline a persona (20 mila lire). Il ricavato sarà destinato alla ricostruzione del castello stesso, parzialmente distrutto da un incendio un anno fa. Ma ci vorranno dai 300 ai 600 mila visitatori l'anno per cinque anni per raccogliere un quinto del capitale necessario. Un altro quinto è derivato dall'apertura di Buckingham Palace.

Passeggia su un cavo a 3200 metri d'altezza: il record è d'un inglese

LONDRA — Sospeso a 3200 metri di altezza, l'equilibrista inglese Ian Ashpole ha passeggiato lungo una sottilissima barra di acciaio di 9 metri sorretta da due mongolfiere, aggiudicandosi una citazione nel Guinness Book of Records. Il paracadute di cui si era munito gli è tornato utile nel tratto di ritorno, quando ha perso l'equilibrio. Toccando il suolo senza problemi, Ashpole, 38 anni, ha osservato: «D'ora in avanti costringerò i miei amici a farla finita con queste idee balorde». Pilota di mongolfiera, Ashpole ha scelto per l'exploitt la zona della sua abitazione in campagna, a Ross-on-Wye, 175 chilometri a ovest di Londra. Il record precedente (3150 metri di altezza) era stato stabilito dal francese Michel Menin il 4 agosto 1989 a Lons-le-Saunier, sulle Alpi.

TRATTATO / DECISIVI I VOTI REPUBBLICANI PER IL LIBERO SCAMBIO TRA STATI UNITI, CANADA E MESSICO

Nafta, Clinton ha la vittoria in tasca

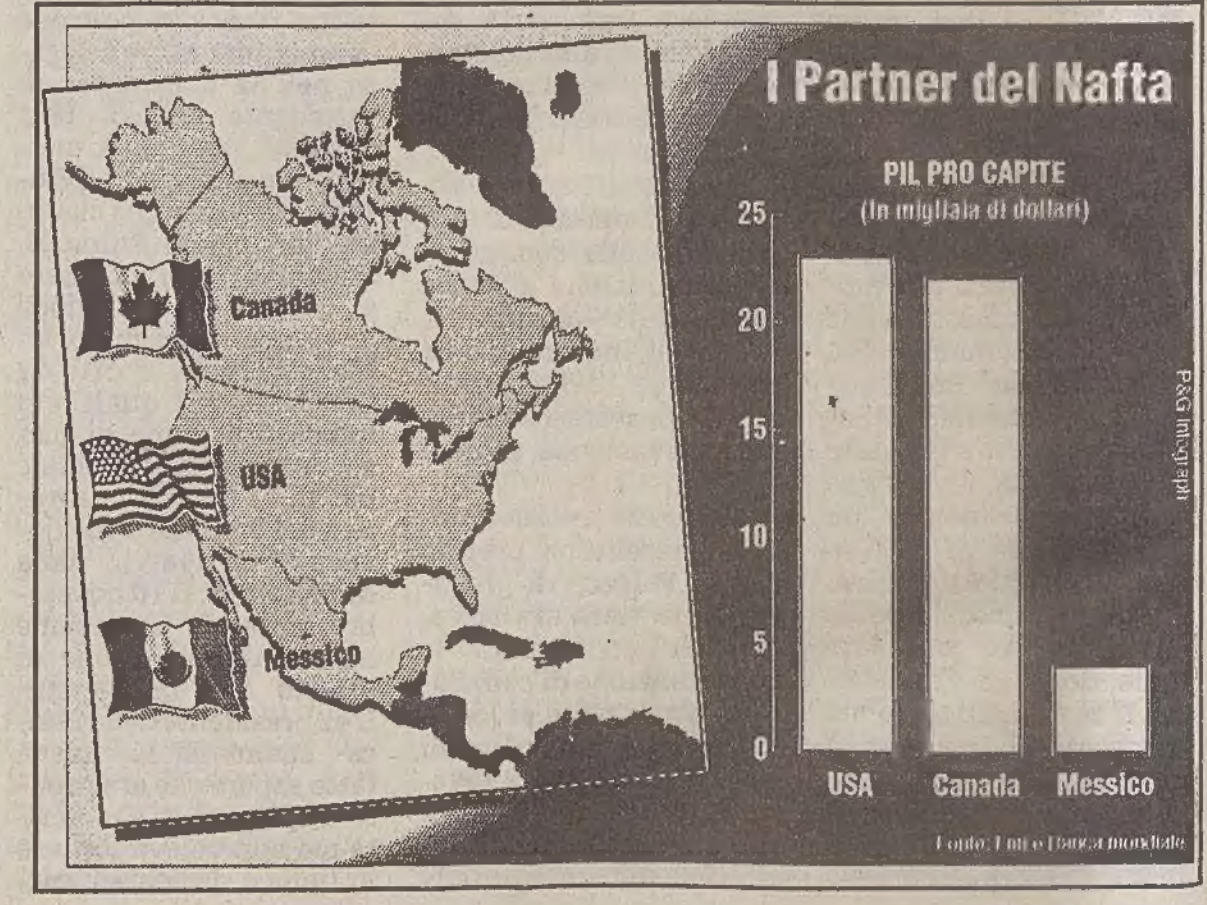
WASHINGTON — L'infaticabile Clinton è ad un passo da un'altra vittoria sul filo di lana: dopo un'ultima lunghissima giornata di pressioni, azioni di 'lobby', concessioni e compromessi con il massiccio 'fronte del nò, il presidente è giunto al verdetto finale della Camera sul NAFTA (il Trattato di libero scambio fra Usa, Canada e Messico) con in tasca i voti necessari per superare l'ostacolo.

Nessuno, alla Casa Bianca, si è sbilanciato al punto di prevedere il sicuro passaggio dell'Accordo, ma la 'conversionè di decine di deputati recalcitranti all'immediata vigilia ha iniettato grande fiducia negli uomini dell' Amministrazione: «Ce la faremo- ha detto il segretario del Tesoro Lloyd Bentsenanche se di misura strettissima; quando si poserà la polvere, avremo il margine che ci serve».

Dopo un acceso dibattito di oltre otto ore, i 434 deputati hanno in programma la votazione intorno alle 3 del mattino di oggi in Italia). Clinton è a caccia di almeno 218 'sì: a metà giornata, ieri, secondo il conteggio ufficioso della Associated Press, ne aveva già catturati 222. L'opposizione repubblicana ha promesso a Clinton 118 voti; la variegata pattuglia democratica è chiamata ad esprimere i restanti 100.

Sul fronte anti-NAFTA, la sicurezza e l'aggressività dei giorni scorsi è svanita con il trascorrere delle ore: 'Marcy Kaptur, una democratica dell'Ohio che ha guidato la rivolta contro l'accordo, ha pronosticato un'affermazione in extremis dello schieramento avversario: «Clinton porterà a casa il risultato, ma la maggioranza dei voti verrà dalle file repubblicane». La vittoria nella cruciale battaglia alla Camera aprirebbe la strada nei prossimi giorni alla pronuncia del Senato, che si annuncia assai meno incerta: l'approvazione del Trattato è sicura.

Il 'rush' finale di Clinton, che solo due settimane fa era dato per spacciato sul NAFTA, ha i connotati del miracolo e ricorda da vicino un'altra aspra battaglia che lo vide prevalere nei mesi scorsi: quella sul piano di bilancio quinquennale, in cui il vicepresidente Al Gore gettò nell'urna il voto determinante spezzando una situazione di perfetta parità. Come allora, il presidente ha mostrato una rimarchevole capacità di lotta.

E per riguadagnare consensi alla causa del Trattato, la Casa Bianca ha dovuto escogitare una serie infinita di 'barattì e compromessi: «E' il più grosso acquisto di voti con il denaro dei contribuenti nella storia di questo paese», ha sibilato rabbioso Ross perot, il miliardario texano che ha lavorato incessantemente per affondare il NAFTA.

I 15 PAESI RIUNITI A SEATTLE FANNO PRESAGIRE L'ABBANDONO DELL'EUROCENTRISMO USA

La «fortezza America» ora guarda al Pacifico

WASHINGTON — Quindici paesi del Pacifico hanno cominciato a discutere a Seattle, nel quadro della riunione dei membri dell' Apec (AsiaPacific Economic Cooperation), la controversa visione di un blocco economico delle nazioni che si affacciano sulle due sponde dell' oceano. Alla riunione partecipano i ministri degli esteri e del commercio dei 15 paesi e i capi di stato di 11 paesi (compreso il presidente americano Bill Clinton, atteso oggi a Seattle).

L' insolito vertice, propugnato con energia dagli Stati Uniti, rappresenta una importante occasione per la Casa Bianca di Clinton di sottolineare una visione meno eurocentrica, rispetto al passato, della politica estera americana. Si sta cioè edificando una sorta di «fortezza America» che guarda verso il Pacifico con più interesse rispetto all'Atlantico: un rovesciamento totale di prospettive rispetto a un passato anche recente, di fronte alla prospettiva dei nuovi ricchissimi mercati cinese e sud-asiatico?

La speranza di Clinton, reduce dalla battaglia del NAFTA (per la abolizione delle barriere tariffarie nel Nord America), è quella di stimolare l' espansione del commercio americano in un mercato che può contare su due miliardi di persone e sul 40 per cento del commercio planetario.

La visione di un blocco economico del Pacifico privo di barriere tarffarie si scontra comunque con la realtà dei problemi particolari di gran parte dei 15 paesi dell' Apec (Australia, Brunei, Canada, Cina, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore, Stati Uniti, Taiwan e Thailandia).

Il timore di molti paesi asiatici è che la creazione di un blocco economico del Pacifico possa portare ad una intrusione degli Stati Uniti nei problemi sindacali e politici interni delle altre nazioni.

Il segretario al dipartimento di stato Warren Christopher ha affermato alla vigilia della riunione che l' obiettivo degli Satti Uniti è quello di raddoppiare le esportazioni americane in Asia entro la fine del decennio. Attualmente gli Stati Uniti esportano prodotti per un valore di 130 miliardi di dollari, garantendo quasi due milioni e mezzo di posti di lavoro in America.

Gli aspetti economici del vertice APEC, fino a poco tempo fa una organizzazione di secondo piano, si intrecciano con quelli politici. Il colloquio di venerdì tra Clinton e il presidente cinese Jang Zemin segnerà, a quattro anni dalla repressione a Pechino della rivolta degli studenti, una svolta nei rapporti tra i due paesi.

Dopo aver criticato l' allora presidente George Bush, durante la campagna elettorale presidenziale, per essere troppo 'tenerò con i leader cinesi, Clinton è adesso giunto alla conclusione che la politica dell' «indice puntato», che ha portato ad un deterioramento nei rapporti tra i due paesi, non sta producendo frutti.

BOUTROS GHALI FA MARCIA INDIETRO

Ora Aidid non è più il nemico dell'Onu

Lo si vuole includere nel piano di pace

NEW YORK — Somalia: l'Onu cambia rotta. A poco meno di un anno dall' avvio dell' operazione 'Restore Hope', il Consiglio di sicurezza ha approvato su proposta Usa una risoluzione che ha sepolto una volta per tutte l'ordine di cattura emesso a giugno nei confronti del 'signore della guerra' Mohammed Farah Aidid.

Per arrestarlo il Presidente Clinton aveva mandato addirittura i rangers.

I caschi blu avevano tappezzato i muri di Mogadiscio di manifestini in stile Far West con il classico «Wanted»: nel documento votato ieri, del capo-fazione somalo non si fa mai parola, ma è a lui - spiegano gli osservatori - che la risoluzione fa implicito riferimento.

Dietro il voto, un progetto politico: l' Onu - hanno spiegato fonti diplomatiche del Palazzo di vetro - spera di includere il generale nella soluzione diplomatica per dar pace al travagliato paese africano.

Nelle stesse ore in cui il Consiglio votava il documento, a Mogadiscio faceva ritorno l' inviato speciale Usa Robert Oakley con un preciso incarico: incontrare i capi-fazione per aprire la strada alla riconciliazione nazionale.

Il testo della risoluzione è stato varato all' unanimità a 48 ore dalla scadenza del mandato dei caschi blu Unosom: ieri in Consiglio sono riprese le consultazioni alla luce del rapporto del segretario dell' Onu Boutros-Boutros Ghali che ne ha raccomandato la proroga fino al 31 marzo prossimo.

Aidid era stato incolpato della strage di 24 soldati pakistani all' inizio dell' estate scorsa.

Il mandato di arresto nei suoi confronti aveva scatenato una sanguinosa caccia all' uomo che aveva aperto profonde fratture all' interno dello stesso corpo di spedizione Unosom.

La battaglia del 3 ottobre, in cui 18 militari Usa e oltre 300 somali avevano perso la vita, aveva segnato un' ulteriore svolta: gli Usa, fino a quel punto capofila della linea dura, avevano fatto marcia indietro e il mandato di arresto di fatto era diventato lettera morta.

Il documento varato ieri ha istituito una commissione di inchiesta sugli attacchi contro personale dell'Onu avvenuti nel paese africano.

Senza mai fare menzione di Aidid, il Consiglio ha sospeso «l' arresto di persone che potrebbero essere implicate ma non sono attualmente recluse» finchè un gruppo di esperti non avrà concluso una indagine su tutti gli attacchi armati avvenuti finora in Somalia ai danni del personale dell' Onu.

Il segretario generale dell' Onu, Boutros-Boutros Ghali, è stato inoltre invitato ad agire nei confronti della trentina di somali già reclusi: tra questi tre stretti collaboratori del generale.

«Il nostro obiettivo primario è il dialogo politico che porti alla riconciliazione», ha dichiarato ieri l' ambasciatrice Usa Madeleine Albright.

Un primo test del nuovo corso dovrebbe vedersi nei prossimi giorni: per la fine del mese le Nazioni unite hanno invitato ad Addis Abeba 140 leader in rappresentanza di 16 partiti e 18 regioni.

Il voto sulla risoluzione non ha chiuso il capitolo Somalia all' Onu: oggi scade il mandato della forza Unosom e il Consiglio ha preso in esame le opzioni prospettate nel rapporto del segretario Boutros Ghali in vista della partenza degli americani il 31 marzo.

«Un ritiro totale di tutti sarebbe irresponsabile», aveva proclamato il segretario generale Onu illustrando tre ipotesi, una della quale prevede una riduzione delle forze in campo a cinquemila uomini con mandato limitato al porto e all' aeroporto di Mogadiscio.

Immutato lo spiegamento di forze nel secondo degli scenari: «consentirebbe di portare avanti in condizioni di sicurezza l' assistenza umanitaria e il processo di riconciliazione» con azioni di peace-making accanto a quelle più tradizionali di peace-keeping.

Compromesso tra l' opzione di minima e quella di massima, la terza via: prevede che le forze Unosom ridotte a sedicimila soldati si limitino all' uso delle armi solo in caso di legittima difesa.

LE DUE PARTI CONFERMANO: PER LA SVOLTA STORICA E' QUESTIONE DI GIORNI

Accordo Vaticano-Israele

La Santa Sede era ormai una fra le ultime nazioni a non avere relazioni con Gerusalemme

Accoltellato un altro soldato ma il negoziato prosegue

GERUSALEMME — Un altro ebreo è stato ucciso ieri dai palestinesi dei territori, ma mentre il nuovo assassinio ha portato i residenti ebrei alla decisione di «difendersi con tutti i mezzi, se attaccati», il premier israeliano Yitzhak Rabin ha ribadito da Ottawa che, insieme alla lotta contro il terrorismo, egli continuerà i negoziati di pace con l'Olp.

Presso il «check point» di Nahal Oz - passaggio orientale tra Israele e la Striscia di Gaza - un palestinese ha aggredito ieri mattina, in un bar, un soldato israeliano, tagliandogli la gola.

In un baleno la notizia dell'omicidio ha fatto il giro degli insediamenti ebraici a Gaza ed in Cisgiordania, dando nuovi motivi di protesta ai residenti ebrei che - oltre ai soldati - hanno avuto diverse vittime per attentati compiuti da estremisti palestinesi anche dopo la firma degli accordi il 13 settembre. Infatti mentre Al Fatah, principale componente dell'Olp guidata da Yasser Arafat, ha appoggiato gli accordi, altri gruppi facenti parte o no - come Hamas - dell'Olp, hanno annunciato che continueranno gli atti di terrorismo contro gli ebrei.

Da parte sua, il 'Consiglio dei coloni ebrei in Giudea-Samaria e Gaza' ha chiesto ieri sera ai suoi membri di »difendersi con tutti i mezzi dagli attacchi dei palestinesi«. La difesa va fatta solo se ci si trova »in pericolo di vita« ha detto ancora il Consiglio, chiedendo di non infierire per pura rappresaglia sui passanti arabi.

Intanto dal Canada, ove si trova in visita ufficiale, intervistato dalla radio israeliana Rabin ha ribadito stasera la sua ferma intenzione di continuare, al tempo stesso, sia «la lotta al terrorismo», sia le trattative con l'Olp. «Lo scopo dei terroristi palestinesi - ha notato il premier - è di uccidere non solo gli israeliani, ma anche le possibilità di un accordo di pace».

Si rafforza il «fronte del rifiuto» Hezbollah-Damasco-Teheran

BEIRUT — Lunedì l'assassinio del quinto dirigente dell'Olp in due mesi, martedì la più importante offensiva dei guerriglieri Hezbollah nel Sud del Libano, ieri ancora minacce e la benedizione di Teheran alla strategia violenta dei gruppi che si oppongono all'accordo Israele-Olp. Lo scenario del Medio Oriente vede i negoziatori di pace lottare contro il tempo per battere i sabotatori dell'accordo che sempre più esplicitamente si sono disposti lungo l'asse che vede l'estremismo palestinese collegato con Damasco e con Teheran.

Ieri a Damasco il comandante della milizia iraniana «Guardiani della rivoluzione», Mohsen Reza, ha incontrato i leader delle dieci organizzazioni terroristiche palestinesi che fanno parte del fronte del no all'accordo Israele-Olp. Fonti palestinesi nella capitale siriana informano che la riunione è in corso e che i partecipanti discutono «dell'appoggio del popolo iraniano alla lotta dei palestinesi per la liberazione di tutti i territori arabi sotto occupazione sionista».

I «guardiani della rivoluzione» fungono da corpo di addestramento militare per i guerriglieri Hezbollah e di altri gruppi terroristici in campi nel Sudan.

CITTA' DEL VATICANO — Israele e Vaticano stabiliranno presto relazioni diplomatiche. E' una questione di settimane e sarà una svolta storica, dopo duemila anni di frizioni tra cattolici ed ebrei e di stragi, e a 45 anni dalla nascita dello Stato ebraico.

Gli esperti della Santa Sede e di Israele incaricati dal luglio 1992 di appianare una serie di questioni, in cui era inclusa anche la normalizzazione dei rapporti bilaterali, hanno terminato il loro lavoro. L'accordo è praticamente raggiunto, hanno ammesso ieri sia in Israele che in Vaticano. «Restano da definire i modi, i tempi e le forme della firma», ha detto il portavoce della Santa Sede, Joaquin NavarroValls, prevedendo che ciò potrebbe avvenire in un paio di settimane. Di tempi brevi, da calcolare in settimane, hanno parlato anche il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e i suoi collaboratori.

A firmare lo storico accordo dovrebbero essere i due capi - delegazione della commissione mista, mons. Claudio Celli, sottosegretario per i rapporti con gli stati, e il viceministro degli Esteri di Israele, Yossi Beilin.

Dal 1948, il Vaticano non ha mai voluto formalizzare i suoi rapporti con Israele, pur riconoscendo di fatto lo Stato ebraico, tanto che lo stesso Paolo VI vi fece una visita nel gennaio del 1964. Per instaurare relazioni diplomatiche, la Santa Sede ha sempre frapposto, nonostante le insistenze di leader ebraici di tutto il mondo, una serie di condizioni: un riconoscimento internazionale e pacifico dei confini israeliani, una patria per i palestinesi, garanzie internazionalmente riconosciute per l'accesso ai luoghi sacri di Gerusalemme, la tutela della presenza dei cattolici e dei loro beni in Israele.

Papa Giovanni Paolo II visto da Lurie

La situazione si è sbloccata quando, con l'avvio dei negoziati di pace per il Medio Oriente a Madrid il 30 ottobre 1991, si è cominciato a discutere le questioni più generali, come quella di una patria ai palestinesi e dei confini israeliani. Il Vaticano, non invitato alla Conferenza di pace sul Medio Oriente (proseguita nei colloqui di Washington), ha accettato di creare con Israele una commissione mista per discutere le questioni di natura più strettamente bilaterale; tra i punti di cui si sono occupati gli esperti, insediati il 29 luglio 1992, vi sono: lo status legale della Chiesa cattolica in Isarele e nei suoi territori, la questione delle tasse, il turismo religioso, un impegno contro l'antisemitismo, oltre che il riconoscimento diplomatico.

Le trattative tra Vaticano e Stato ebraico sono state accelerate in maniera determinante dall'accordo di pace, del settembre scorso, tra Olp ed Israele.

Le nuove relazioni diplomatiche potrebbero rendere più facile la realizzazione di uno dei sogni di Giovanni Paolo II: quello di visitare la Terra Santa. Navarro ha precisato ieri mattina che un tale viaggio non è collegato alla conclusione del negozito bilaterale.

Fonti del ministero degli esteri israeliano si sono augurate che la visita di Giovanni Paolo II possa avvenire in tempi brevi, anche se non si parla ancora di alcuna data precisa. «Il viaggio, al momento, non è in programma- ha spiegato Navarro- ma il Papa può decidere di farlo quando vuole».

Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres aveva invitato ufficialmente il Papa in Israele, sin dall'anno scorso.

Un invito che è stato ripetuto calorosamente a Giovanni Paolo II da uno dei due rabbini capi dello Stato ebraico, Israel Lau, lo scorso settembre.

Papa Wojtyla, nel suo pontificato, ha contribuito in maniera determinante al miglioramento dei rapporti tra cattolici ed ebrei, anche con la storica visita del 1986 alla Sinagoga di Roma, dove parlò agli «amati fratelli maggiori».

OMEOPATIA / DA DOVE VIENE E DOVE VA

La medicina «dolce» cura secondo natura

Fu Christian Samuel Hahnemann, verso la fine del Settecento, ad intuire per primo che si poteva curare «il simile con il simile», purché in dosaggi bassissimi. Nacque così l'omeopatia. Parecchi anni dopo, nel 1871, furono dei medici al seguito delle truppe austriache inviate a Napoli per sedare la rivoluzione a far conoscere l'omeopatia in Italia. La maggior parte delle sostanze che vengono utilizzate nella medicina omeopatica appartiene al regno vegetale: ne deriva che il farmaco, naturale, è più blando di quello sintetico. La sua azione si instaura lentamente e pertanto richiede trattamenti prolungati, ma offre anche il vantaggio di una minore tossicità e soprattutto non si accumula nell'organismo.

Oggi sono in molti a riconoscere che nelle patologie minori (disturbi gastrointestinali, infiammazioni cutanee, malattie da raffreddamento, lievi disturbi del sonno, ecc. ecc) la fitoterapia offre dei buoni risultati. Ciò nonostante, in Italia la farmacopea omeopatica ha sempre avuto vita difficile sul piano legislativo, anche se nessuno ha mai qualificato illecite la produzione, la vendita e l'utilizzazione di questi prodotti. Quattro anni fa, nel maggio del 1989, il Consiglio Superiore della Sanità ha espresso parere favorevole al rilascio di autorizzazioni ufficiali per la produzione di prodotti omeopatici e nel luglio 1992 la Commissione Cee, riunitasi a Strasburgo, ha approvato un'apposita regolamentazione in materia, tenendo conto che in Europa i pazienti che utilizzano l'omeopatia sono circa 50 milioni, con un giro d'affari che in Francia e in Germania supera ogni anno i 500 miliardi.

In Italia operano più di 3500 medici omeopatici. È tale l'interesse, anche nel nostro Paese, per i rimedi naturali, che l'Associazione italiana di omotossicologia ha istituito un servizio telefonico (02/9385406), con personale qualificato a disposizione del pubblico per risolvere tutti quei problemi che riguardano le diverse cure omeopatiche.

Giancarlo Sansoni

Sostanze omeopatiche più comuni

- **Acidum phosphoricum:** apatia e abulia diurna ma insonnia notturna conseguente alla perdita di liquidi organici, reconvalescenza.
- **Aconitum:** agitazione psicomotoria, eccitabilità arteriosa, conseguenze di esposizione al freddo, panico, peggioramento al caldo e se avvicinati e toccati.
- **Ambra grisea:** habitus presenile, magrezza, esaurimento, ipersomnia che peggiora in presenza di altri e al mattino.
- **Avena sativa:** insonia, disappetenza, esaurimento psicofisico, conseguenze eccessi sessuali, in convalescenza.
- **Chamomilla:** irritabilità, ipersensibilità al dolore, impazienza, sonno facilitato dal movimento, per esempio in macchina o in treno.
- **Coffea:** ipersensibilità, tendenza ipertiroidea ed estroversione ipersimpaticotonica, palpitazioni e disturbi funzionali cardiaci.
- **Ignatia:** instabilità emotiva, sintomatologia parossistica, e contraddittoria, mutamenti di umore, gelosia.
- **Lachesis:** eccitazione, logorrea, ipersensibilità ad essere toccati, crisi isotoniche o cardiache di tipo funzionale.
- **Moschus:** atteggiamento isterico, svenimenti, scoppi d'ira o pianto spasmodico, intolleranza al freddo.
- **Nux vomica:** conseguenze di abuso alimentare, di farmaci o di eccitanti, temperamento collerico, vita in continua carenza di tempo, peggioramento dopo un lungo sonno.
- **Opium:** congestione al volto con diminuita sensibilità e vigilanza, aumentata tolleranza al dolore, obnubilamento mentale.
- **Valeriana:** ipersensibilità, spasmodica, eretismo (aumento patologico dell'attività) vascolare e muscolare, iperattività mentale che impedisce il sonno, svenimenti.
- **Zincum valerianicum:** iperreflessia, nevralgie, incubi, contrazioni nervose degli arti inferiori.

L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

Attenti ai batteri in «tasca»

Come fare per combattere le paradontopatie che spesso si insinuano in modo subdolo nella nostra bocca

Servizio di
Raffaella M.A. Conti
(specialista in odontostomatologia)

La «piorrea» non esiste più. In anni passati si identificava con questo termine un'infiammazione dei tessuti di sostegno dei denti, che infallibilmente portava alla perdita di tutti i denti e alla dentiera, perché considerata incurabile. Oggi esiste ancora l'infiammazione del paradonto, ovvero delle strutture che sostengono i singoli denti, ma ha cambiato nome e, in un certo senso, anche significato: si chiama «parodontopatia» ed è considerata curabile, se individuata in tempo.

Si tratta di una malattia di origine batterica, che inizia in maniera subdola, attaccando la gengiva, comunque raramente dà sintomi apprezzabili, al massimo un po' di sanguinamento, da molte persone, erroneamente, ritenuto normale. Il tipo di flora batterica coinvolta influenza l'evoluzione dell'infiammazione ed è condizionato dall'età, dal sesso e dai poteri immunitari del soggetto, nonché, ovviamente, dalle abitudini igieniche.

L'andamento della malattia non curata è schematicamente simile nelle varie situazioni. L'infiammazione, nel corso di mesi e anche anni, procede in profondità lungo le pareti del dente e distrugge progressivamente l'osso di sostegno, formando le cosiddette «tasche», che sono delimitate dalla gengiva e dalla radice del dente stesso, mentre il fondo è costituito dal margine dell'osso residuo.

Nei casi più semplici basta una buona igiene orale (idropulsore e filo interdentale) ma ci sono anche gli antibiotici

Quando l'osso è stato totalmente distrutto, il dente, come un brillante senza castone o come un albero sradicato, cade.

Questo processo si può arrestare con opportune terapie in qualunque momento esso venga riconosciuto, purché l'osso residuo sia tale da assicurare un minimo sostegno all'elemento dentario. Il nemico da combattere è costituito dalla «tasca» e naturalmente dai batteri che la occupano. Tale formazione è particolarmente nociva in quanto all'interno di essa non penetra ossigeno e la maggior parte dei batteri implicati vive e si riproduce in assenza di questo elemento. All'interno della tasca si realizza perciò un circolo vizioso secondo il quale i batteri distruggono tessuto osseo, formano e approfondiscono la tasca, la quale a sua volta favorisce lo sviluppo batterico.

I mezzi per curare le parodontopatie variano secondo lo stato di gravità della malattia. Una semplice gengivite superficiale si ferma anche soltanto migliorando l'igiene orale, con spazzolamenti accurati, ablazioni del tartaro e collutori consigliati dal dentista. In questi casi la guarigione è totale e non si hanno danni permanenti ai tessuti.

Se ci si trova di fronte alla vera parodontopatia si rende necessario l'impiego di antibiotici specifici e spesso è indispensabile la cura per eliminare fisicamente le tasche, per effettuare un'ablazione del tartaro più efficace e approfondita e per ricostruire, laddove ciò sia possibile, il tessuto distrutto. Altrettanto utili, seppure complementari e da sole insufficienti, sono ovviamente le tecniche di igiene orale, già accennate, a cui si aggiunge l'impiego dell'idropulsore e del filo interdentale, nonché di ogni dispositivo che il dentista ritenga utile.

E' evidente che come sempre la migliore terapia è la prevenzione e comunque la terapia di una fase precoce della malattia, che purtroppo può essere individuata soltanto nel corso di una visita odontoiatrica. Oggi, grazie alla maggiore conoscenza dei meccanismi delle parodontopatie, sappiamo che non sono più incurabili ed esistono i mezzi per riabilitare in modo completo ed efficiente la funzionalità e l'estetica di ogni bocca colpita.

PREVENZIONE

Un disturbo tutto maschile

Nuovi farmaci per mitigare l'ipertrofia prostatica senza ricorrere al bisturi

Nell'uomo di una certa età la prostata tende ad ingrossarsi per cause ancora sconosciute; si parla, in questi casi, di ipertrofia prostatica benigna. Aumentando di volume e di peso (da 20 grammi, come pesa naturalmente, arriva a superare i 100 grammi), questa ghiandola dell'apparato genitale maschile preme sull'uretra (canale che collega la vescica con l'esterno) e impedisce il regolare deflusso dell'urina. Infatti, coloro che soffrono di ipertrofia prostatica, pur non accusando dolori, sentono frequentemente il bisogno di urinare (soprattutto di notte, interrompendo il sonno), ma la minzione si limita quasi sempre a poche gocce. Tutto determina una condizione di grave disagio trattandosi molto spesso di persone anziane.

In effetti le cause che conducono all'ipertrofia prostatica benigna iniziano molto prima, ma solo a 60-70 anni l'85-95 per cento degli uomini comincia ad avvertire disturbi nei confronti della minzione. Non va dimenticato che la prostata — anche sede di un particolare metabolismo endocrino, legato all'attività dei testicoli, e le influenze ormonali rivestono sicuramente un ruolo di primo piano nella patogenesi della sua ipertrofia.

Appena si avvertono i sintomi di un'ipertrofia prostatica bisogna interpellare il medico. Meglio sarebbe che tutti gli uomini che hanno superato i cinquant'anni si sottoponessero come prevenzione a delle visite periodiche (almeno una volta l'anno).

La prostata può essere esaminata abbastanza agevolmente dallo specialista, mediante una palpazione praticata attraverso l'ultimo tratto intestinale. Con questa indagine manuale, l'urologo avverte se la ghiandola è ingrossata, se la sua superficie si presenta più o meno regolare, se il tessuto è molle o consistente. In casi sospetti si passa a tutta una serie di indagini, che vanno dal rilevamento d'immagini ai prelievi istologici e che precisano la natura della malattia.

Tra i diversi metodi diagnostici quello più semplice, ma che offre buone garanzie, è senz'altro l'ecografia. Su uno schermo è possibile distinguere calcoli, granulomi, focolai infettivi ed eventuali carcinomi presenti nell'organismo. Con questo esame incruento e privo di qualsiasi complicazione si riesce a vedere quanto estesa è una lesione, se ha superato o meno la capsula che avvolge la prostata e dove eventualmente si deve indirizzare, in caso di biopsia, un ago per il prelievo di un frammento di tessuto da esaminare al microscopio. Per indagini più approfondite, tra le diverse possibilità diagnostiche, figurano: l'urografia, la Tac e la Rmn (risonanza magnetica nucleare), nonché la biopsia e il dosaggio nel sangue della fosfatasi acida (che di solito aumenta nei casi di cancro).

In Italia, per la cronaca, ogni anno si diagnosticano 19 mila nuovi casi di carcinoma prostatico. Negli uomini che hanno superato i 75 anni, questa malattia figura al terzo posto delle neoplasie, sia per frequenza sia per mortalità. Se il tumore è limitato alla prostata lo si può aggredirechirurgicamente, ma purtroppo in metà dei carcinomi prostatici, quando vengono diagnosticati, il male è già sconfinato in altri organi (ghiandole linfatiche, scheletro, ecc.).

Nel caso, invece, di un'ipertrofia prostatica benigna tutto è più semplice e facilmente controllabile.

L'intervento chirurgico è sicuramente la terapia più efficace se l'aumentato volume della prostata determina un notevole restringimento dell'uretra, ma se l'ipertrofia è limitata e i sintomi lamentati dal paziente sono modesti è sufficiente intervenire con dei farmaci.

Il meccanismo che controlla la muscolatura della vescica e il regolare deflusso dell'urina dipende dal sistema nervoso simpatico, la cui azione è mediata da recettori denominati alfa-1. In base a questa osservazione, la moderna farmacologia si è indirizzata verso la sintesi di molecole specifiche, in grado di rilassare la muscolatura liscia presente a livello del collo della vescica. Una di queste molecole ad azione alfa-1 antagonista è l'alfuzosina.

Bastano poche pastiglie di questa sostanza, prese nell'arco della giornata, per avere un buon controllo della minzione.

I risultati finora raggiunti in tutto il mondo, su più di 10 mila prostatici, appaiono incoraggianti.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità di vita del paziente, consentendogli di affrontare senza impedimenti le sue attività quotidiane.

Carla Modena

SALUTE & BENESSERE / IL CARDIOLOGO ELENCA I GUAI DI CHI DIGIUNA PER DIMAGRIRE

Dimagrito? No, demolito

Servizio di
P. Tedeschini Lalli
(Cardiologa)

Durante il digiuno l'organismo è forzato ad utilizzare le proprie riserve energetiche. Idealmente, dovrebbe bruciare solo grassi, ma sfortunatamente il nostro corpo non è un sistema ideale. Cosicché, insieme ai grassi vengono demolite le proteine, costringendo l'organismo ad adattamenti metabolici che permettono di «conservare» più energia possibile.

All'inizio di un digiuno si assiste ad un notevole calo di peso, ma successivamente il fenomeno tende a fermarsi, a causa di un netto rallentamento del metabolismo, uno dei meccanismi messi in atto dall'organismo per il risparmio energetico. Attenendosi ad una dieta equilibrata, le proteine vengono demolite per formare aminoacidi, usati come «carburante» per organismo, producendo l'urea, un prodotto di scarto del metabolismo proteico.

Anche i grassi possono essere utilizzati come fonte di energia, ma i grassi in eccesso sono accumulati come tali, nel tessuto adiposo. Durante il digiuno, in assenza di un adeguato apporto energetico alimentare, per far fronte al proprio fabbisogno l'organismo inizia la demolizione del tessuto adiposo e del tessuto muscolare.

Il risultato più dannoso è di rallentare il metabolismo

Come risultato si assiste alla comparsa della chetosi, ovvero ad una produzione in eccesso di corpi chetonici (derivati dal catabolismo dei grassi e presenti in quantità maggiore quando i grassi non sono bruciati in presenza di adeguate quantità di carboidrati), responsabile di uno sbilanciamento dell'equilibrio acido-base, nel senso di una acidosi metabolica;contemporaneamente, per l'aumentato catabolismo proteico, si ha un'aumentata escrezione di urea.

Tutti questi eventi sono responsabili dei disturbi più o meno gravi che possono essere scatenati dal digiuno:

- **diminuzione dei battiti e disturbi cardiaci funzionali;**
- **rallentamento del metabolismo;**
- **diminuzione della forza e del coordinamento muscolare;**
- **nausea (probabilmente dovuta alla chetosi);**
- **perdita di proteine dai muscoli, dal cuore, dal fegato, dai reni e perfino dalla pelle;**
- **diminuzione della pressione arteriosa, che può portare a debolezza, capogiri e offuscamento della vista;**
- **anemia;**
- **infine, altri problemi minori, come perdita dei capelli, secchezza della pelle, diarrea, mal di testa, tremori muscolari, disturbi mestruali.**

Per non esporsi a questi pericoli, è bene attenersi sempre ad una alimentazione variata, che contenga nelle giuste proporzioni tutte le sostanze nutritive fondamentali: carboidrati, proteine e grassi.

Allergie: l'acaro domestico è finito nel sacco

Le più comuni manifestazioni allergiche accomunano nel nostro Paese circa 6 milioni di persone. Di queste circa il 20 per cento soffre di una forma allergica particolarmente occulta e pericolosa, quella provocata dall'acaro della polvere domestica. L'acaro della polvere domestica è un microscopico parassita che popola tutte le nostre abitazioni, anche le più pulite, concentrando la sua presenza in tutti quegli oggetti e accessori capaci di accumulare polvere. Tende, tappeti, libri, divani, rivestimenti tessili e infine cuscini e materassi sono quindi situazioni ideali per la vita e la proliferazione di questi indesiderati ospiti.

La loro fonte di sostentamento è rappresentata dalle microscopiche scaglie di pelle che il nostro corpo perde per effetto della desquamazione spontanea. Gli acari si concentrano in modo preoccupante all'interno di imbottiture e, fra queste, quelle del materasso e dei cuscini del letto rappresentano la loro dimora ideale. Se pensiamo a quanto tempo trascorriamo a letto (circa 1/3 della nostra vita) ci risulterà facile comprendere come mai i nostri materassi siano per questi parassiti rifugi ideali.

Queste patologie, che nella maggior parte dei casi provocano sintomatologie come asma, eczema cutaneo o rinite allergica, vengono solitamente curate con l'ausilio di farmaci (antiasmatici) capaci di rendere meno acuti i momenti di sofferenza ma incapaci di instaurare una vera azione difensiva nei confronti degli individui affetti. Da qui si intuisce facilmente che il solo modo per evitare gli acari e il loro allergene è quello di interporre tra noi e loro una barriera impenetrabile.

A questo proposito è bene ricordare che i più autorevoli allergologi a livello mondiale hanno recentemente riconfermato che nella lotta di tali patologie la prevenzione riveste un ruolo di fondamentale importanza essendo l'unica strategia in grado di garantire risultati duraturi e rilevanti. Su questi presupposti la W. L. Gore, leader nella produzione di tessuti per le sale operatorie, ha sviluppato una tecnologia preventiva capace di assicurare prestazioni e comfort mai raggiunti in passato.

Partendo dal presupposto che gli acari prediligono le imbottiture di letti e cuscini, l'azienda ha progettato e prodotto una linea di interfodere antiallergiche a effetto barriera. «Intervent» deve le sue prestazioni all'impiego di una speciale tecnologia che ha finalmente riunito, in un unico tessuto, l'effetto barriera e un elevato livello di comfort.

La funzione protettiva viene assicurata dalla speciale membrana microscopica, che grazie alla sua fittissima struttura non consente all'acaro e al suo allergene di oltrepassarla. Il comfort, inteso come capacità traspirante delle interfodere, si deve sempre alla struttura, della membrana la quale ha pori tanto piccoli da bloccare l'allergene, ma abbastanza grandi da lasciar passare le piccolissime particelle di vapore acqueo prodotte dal nostro organismo per effetto della traspirazione cutanea.

Il risultato è un sistema di interfodere antiallergico (coprimaterasso - copricuscino - copripiumino) capace di creare una barriera efficace e di non modificare il comfort notturno.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TOLTA OGNI AUTONOMIA ALL'EMITTENTE: IL PALINSESTO ORA SARA' SCRITTO DA LUBIANA

Fine di Telecapodistria

La decisione dei vertici della Rtv è stata motivata dal fatto che le trasmissioni vanno adeguate agli "interessi nazionali"

CAPODISTRIA — Il consiglio della Rtv di Slovenia ha decretato l'atto finale di Tv Koper Capodistria. Da domani il palinsesto lo scrivono nella capitale slovena e i redattori capodistriani potranno solo esprimere un parere ma non partecipare alla creazione della futura veste dei programmi della propria stazione.

I vertici della Rtv, che attualmente vengono meno agli obblighi previsti dalla legge e dallo statuto dell'ente nonché dall'indirizzo di programma in merito alla diffusione dei programmi italiano e sloveno di Tv Capodistria (ricordiamo il problema legato alla ritrasmissione del suo segnale in Italia), negli ultimi mesi ha manovrato in maniera tale da indebolire sempre più la posizione della televisione capodistriana dettando il tempo degli eventi dalla capitale.

E ieri il consiglio della Rtv ha affidato al redattore capo dei programmi televisivi di Tv Slovenia Janez Lombergar il compito di preparare il nuovo palinsesto entro la prossima seduta del consiglio gettando in pratica alle ortiche un patrimonio di oltre due decenni.

In sostanza l'emittente istriana può essere dimenticata, almeno nella veste in cui un vasto pubblico l'ha conosciuta dal '70 in poi.

Il «parlamento» dell'ente radiotelevisivo sloveno ha detto la parola fine alla televisione per e delle minoranze, a una televisione diversa, a quello che è stato un tradizionale punto di contatto tra due nazioni, al mezzo d'informazione transfrontaliero di lingua italiana capace anche di cogliere le ardue sfide commerciali del mercato televisivo.

Non più gallina dalle uova d'oro, i dirigenti della Rtv (che tra l'altro rispondono a un consiglio la cui composizione, partita già da un anno, non rispecchia l'attuale rapporto di forze al Parlamento sloveno) hanno pensato bene di «domare» i redattori e i giornalisti del programma italiano perché le loro trasmissioni «di scarsissimo» valore vanno adeguate agli «interessi nazionali».

Intese con la Rai, nuovi accordi commerciali con partner italiani, nuova legge sull'emittenza in Slovenia appaiono ormai superflui. A questo punto potrebbe realizzarsi per assurdo l'idea di un direttore della Rtv di pochi anni fa che proponeva seraficamente, e forse anche ci credeva a quello che diceva, di ritrasmettere su Capodistria il telegiornale di Lubiana.

Loris Braico

SPARO "ACCIDENTALE"

Agente ferito dal collega

CAPODISTRIA — Un poliziotto capodistriano, di cui non sono state rese note le generalità, ha ferito gravemente un suo collega di lavoro con un colpo di pistola. Se si sia trattato solo di un incidente o meno questo non è dato a sapersi: la questura della cittadina istriana, infatti, dopo che la notizia è trapelata (nella tarda serata di ieri) si è barricata dietro un secco «no comment». Il fattaccio è successo martedì sera, allorché i due giovani si trovavano nel salone «self service» del commissariato per la pausa dell'ora di cena.

Il colpevole, secondo una versione, avrebbe «... maneggiato il revolver in maniera imprudente e ha fatto partire involontariamente un colpo che ha colpito in pieno un ventitreenne agente, anch'egli capodistriano, che assieme a alui aspettava in fila». Lo sfortunato giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale generale di Isola d'Istria dove, secondo le prime notizie, sarebbe fuori pericolo di vita. Sempre secondo fonti ufficiose, nei confronti dell'agente «imprudente» sarebbe stata già spiccata una denuncia.

Per la cronaca, l'ultima volta che un agente della questura capodistriana aveva usato una pistola è stato non più di una settimana fa quando, alle prese con degli spacciatori di eroina, aveva sparato in aria intimando l'«alt». Dei tre fuggitivi (ciò è accaduto al mercato comunale) solo uno è stato bloccato. Era proprio quello teneva la droga: due chili di eroina contenuti in quattro sacchetti di nylon.

IL DIRETTORE KOVACIC AL CONTRATTACCO

Hit: « Una vicenda creata da giornali scandalistici»

Numerosi i giocatori italiani a Nova Gorica

NOVA GORICA —Alla Hit di Nova Gorica sono molto soddisfatti della decisione dell'Alta Corte di giustizia slovena che alcuni giorni addietro ha rigettato come infondate le pretese della Sdk («Sluzba druzbenega knjigovodstva», una specie di Corte dei conti che controlla le attività finanziarie di tutte le aziende slovene), secondo cui la Hit sarebbe stata debitrice di ben 10 milioni di marchi tedeschi per tasse non pagate allo Stato. La sentenza è definitiva.

E la Hit non si è fatta sfuggire l'occasione per ripagare con la stessa moneta i suoi «menici». Essendo stata eliminata la scintilla che all'inizio dell'anno aveva fatto scoppiare il caso Hit, ecco partire bordate contro i quotidiani «Delo» e «Slovenske novice», accusati di essersi specializzati nel creare casi scandalistici («è opinione comune che ogni qualvolta i due giornali pubblichino un'inchiesta che viene preannunciata la sera prima con spot televisivi la loro tiratura aumenta di almeno diecimila copie»). Ma le accuse di persecuzione non si fermano qui. «In questi giorni - è stato detto nei confronti dei dirigenti e soci della Hit vengono aperti altri fronti di battaglia. Non ultimo quello dell'ordine del giorno approvato alla fine della scorsa settimana dalla maggioranza dei deputati sloveni, con il quale si impegna il governo a nazionalizzare le case da gioco».

Secondo la Hit, i successi della società, dovuti soprattutto alla clientela italiana, suscitano invidia in determinati settori politici, economici e giornalistici della Slovenia. E per far crescere ancora di più questa presunta invidia ieri, a Nova Gorica sono stati forniti i risultati dei primi due mesi di apertura del nuovo Casinò Perla, sistemato all'interno dell'omonimo albergo.

Sarebbero stati, lo hanno detto il direttore generale Danilo Kovacic e la press manager Nelida Nemec, ben 140.000 i clienti nei due casinò di Nova Gorica dall'inizio di settembre a oggi. Accanto alla casa da gioco sistemata da dieci anni al Park Hotel se ne è aggiunta una seconda all'Hotel Perla. La quasi totalità dei giocatori proviene dall'Italia, con punte di circa 5000 visitatori nei fine settimana. Il concerto di Toto Cotugno ha richiamato ben 4.400 spettatori, che si sono poi soffermati ai tavoli da gioco e alle centinaia di slot machines.

La conferenza stampa ha dato anche il via al contrattacco della Hit ai già accennati quotidiani «Delo» e «Slovenske novice». In ampie inchieste i due quotidiani hanno attaccato il colosso alberghiero di Nova Gorica per il modo in cui è stata condotta la privatizzazione dello stesso. A Nova Gorica si difendono asserendo che tutto è stato fatto alla luce del sole sfruttando le opportunità offerte in tema di privatizzazione dalle leggi jugoslave dell'era Markovic. Finora nessun giudice ha avuto nulla da ridire su questo fatto.

A Nova Gorica si chiedono allora perché i due quotidiani li attacchino sui temi della privatizzazione quando la casa editrice del massimo quotidiano sloveno è stata privatizzata secondo le norme della medesima legislazione. E giù nomi e quote di partecipazione, con l'invito/sfida al «Delo» a pubblicare queste cifre con la medesima evidenza.

Ed ecco dunque le cifre esposte nella conferenza stampa di ieri. La società del «Delo»-Slovenska Novice, così come è formata oggi, è stata registrata al Tribunale di Lubiana il 27.8.1991. La partecipazione privata in questa azienda, a suo tempo pubblica, come tutte del resto in Slovenia, è attualmente pari al 61% del totale. Il 22,52% è nelle mani di 12 dipendenti della ditta. Tit Dobrsek, direttore editoriale, ha il 3,55% delle azioni, mentre il direttore responsabile Danilo Slivnik è titolare dell'1,52%. Nell'elenco seguono Jure Apih (3,5), Marjan Bauer (3,30), Emil Sustar (1,41), Borut Contal (1,77), Meta Dobnikar (1,94), Tine Guzej (1,53), Igor Levicnik (3,09), Joco Znidarsic (1,95).

E tanto per dare il colpo di grazia a Nova Gorica sono state offerte anche alcune cifre supplettive. Il valore del capitale degli azionisti sarebbe negli ultimi due anni aumentato del 13,5%. Nel gruppo di azionisti sarebbero stati inoltre inseriti anche altri giornalisti, in primo luogo quelli che si distinguono nelle campagne di ricerca scandalistica.

PARENZO

Scoperti i resti di una villa romana

PARENZO - I resti di una villa romana del primo secolo dopo Cristo sono stati scoperti a Parenzo, durante degli scavi in via San Mauro, dentro le mura del centro costiero. Annunciando la scoperta, il direttore del museo civico di Parenzo, Marino Baldini, ha rilevato che lo scavo ha portato alla luce, oltre ad una profilatura architettonica della villa, tracce di fondamenta di edifici preromani, e oggetti metallici, tra cui una fibula a violino, una delle poche del genere trovate in Istria.

I PRIMI RISULTATI DI UN SONDAGGIO SULLE OPINIONI DEGLI SLOVENI

Più banche e meno chiesa

Poca fiducia nello Stato e nelle istituzioni religiose, più su lavoro e Istituti di credito

LUBIANA — Meno fiducia nello Stato, meno fiducia nella Chiesa. La Slovenia cambia; i nuovi punti di riferimento del cittadino medio sono il posto di lavoro e le istituzioni bancarie. Sono soltanto alcune delle indicazioni che emergono dal tradizionale sondaggio dell'opinione pubblica slovena, realizzato per il venticinquesimo anno consecutivo dai ricercatori della Facoltà per le scienze sociali dell'Università di Lubiana. I risultati completi dell'inchiesta, effettuata su un campionario di 2100 cittadini maggiorenni in 420 località del Paese, saranno pubblicati il mese prossimo.

Già le anticipazioni sono comunque interessanti. Al Parlamento crede soltanto il 15,2 per cento degli interpellati contro il 36,6 per cento di due anni fa. Poco confortanti anche i risultati riferiti al Presidente della Repubblica: i consensi nei confronti di Milan Kucan, dal 57,8 per cento del 1991 sono scesi al 47,1 per cento.

Neanche la Chiesa se l'è cavata molto bene. Due anni fa il 28,6 per cento degli sloveni credeva ai preti e alle istituzioni religiose: oggi la percentuale è scesa a 18. Con il nuovo regime la religione è nuovamente libera ma, paradossalmente, scende il numero dei credenti, da 30 a 26,5 per cento negli ultimi due anni.

Ridiventano invece credibili le banche, che godono della fiducia del 27,9 per cento degli sloveni adulti, contro un modesto 11,6 per cento del 1991. In materia di finanze, la cittadinanza è stata interpellata pure sui mezzi del bilancio. Inequivocabile la risposta: il 91 per cento degli sloveni pretende un aumento dei mezzi per dare un impulso all'economia nazionale e arginare la crescente disoccupazione. Solo il 3 per cento degli interpellati ha invece risposto che si deve investire di più nella difesa.

Quali sono, secondo la popolazione, le voci del bilancio che andrebbero ritoccate verso l'alto? Sono principalmente istruzione, sanità e cultura (72,8 per cento), mentre aumenti per le necessità della polizia e dell'esercito sono auspicati rispettivamente dal 18 e 17,7 per cento degli interpellati.

Se su diversi temi gli sloveni hanno idee molto chiare, fanno invece confusione sulla questione sindacale. Il sondaggio ha infatti rivelato che oltre il 40 per cento degli interpellati non sa indicare il sindacato al quale sono affiliati.

Sarà molto interessante scoprire anche gli altri risultati del sondaggio, soprattutto quelli sul rapporto con la storia recente. Per la classe politica slovena potrebbero esserci nuove sorprese.

Flavio Dessardo

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.40 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.27 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 948	68,60 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 1.259	4.700,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ANCORA EPISODI DI OCCUPAZIONE ABUSIVA

Sfrattata dalla sua casa da un militare croato

LAURANA — Occupazione abusiva degli appartamenti da parte di militari croati: ormai non sono più casi isolati ma rischiano di divenire una «moda». Avevamo dato notizia dei casi di Spalato (la leader regionalista Mira Ljubic-Lorger) e Fiume (la pensionata Kosuljandic) ed ecco che anche nella tranquilla cittadina dell'Abbaziano a patire per l'occupazione forzata della sua casa è stata Justina Zumer, ottanta anni, slovena, giunta in Croazia nel 1949 e che da 31 anni vive nell'alloggio di 52 metri quadri, in via XXVI Divisione».

In visita al suo paese natio nel mese dei morti per deporre fiori sulle tombe dei propri cari, l'anziana donna ha avuto l'amara sorpresa al ritorno di vedere sulla porta di casa una targhetta col nome di Ivan Oborovic e un'altra serratura. La sua era stata tolta. All'interno si trovava Ivan Oborovic, appartenente alla Seconda brigata «A» dell'esercito croato, nato nel 1961 a Crnici (Bosnia) e con la residenza a Zagabria.

Affranta e piangente, la Zumer è stata soccorsa da una vicina, la quale ha compiuto un giro di telefonate, avvertendo la Polizia militare, il ministero degli Interni, il ministero della Difesa, la Procura di stato militare di Fiume e le autorità municipali lauranesi.

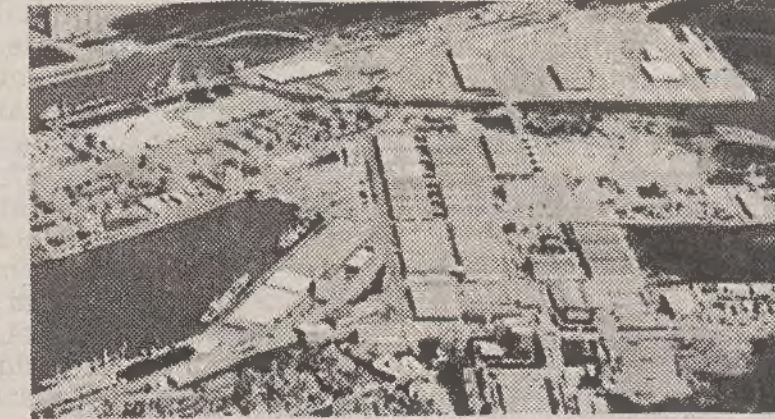
Che Fiume e Laurana non siano al livello di Spalato, dove lo stato di diritto è un «optional», lo dimostra il fatto che dopo due settimane il soldato è stato sfrattato in ossequio a una delibera emanata dal Tribunale comunale di Abbazia.

Nell'appartamento sono stati rinvenuti 250 proiettili per fucile automatico, 4 caricatori e altro materiale bellico. Tutto ciò è stato sequestrato dalla polizia militare. La stessa polizia militare ha aperto un'inchiesta per appurare da dove provenissero tutte quelle armi. Sospettano infatti che siano state rubate e poi nascoste nella casa. Il militare non ha voluto dare alcuna spiegazione.

CAPODISTRIA, SI CHIAMA TONCITY IL NUOVO MEGACENTRO

Nasce la «città degli affari»

Sorgerà vicino al porto e sarà affittato a società con capitale straniero

CAPODISTRIA — A una settimana dall'emissione del decreto ministeriale sloveno che stabiliva lo status di area protetta, dunque «intoccabile», del bacino di San Canziano, o Val Stagnon, le autorità capodistriane sono decise, più che mai, a non mollare per quanto riguarda la realizzazione di alcuni progetti edili in quella zona. Contestano la decisione del ministero della Cultura giustificando i loro piani con «nuove prospettive occupazionali e lo sviluppo necessario alla città». A parte il fatto che si continua a bonificare il bacino con materiale di scarico (nonostante, ai sensi del decreto, ciò sia stato vietato), venerdì è stato firmato a Capodistria un accordo inerente il progetto «Toncity». Un progetto che prevede l'edificazione di un megacentro d'affari, vicinissimo al porto di Capodistria, finanziato da una società australiana e che diverrebbe un punto di riferimento, con cinquecento uffici di rappresentanza, di società dell'Australia e dell'Estremo Oriente. Il documento firmato dai promotori per il «Toncity» da una parte ed esponenti del Comune dall'altra, prevede che entro due mesi si pervenga alla regolazione della documentazione necessaria a dare avvio ai lavori e il versamento relativo di un milione e trecentomila marchi tedeschi per la copertura delle spese di questa prima fase.

Per quanto riguarda l'opera «illecita» di bonifica, l'ente per la tutela del patrimonio naturale e storico della regione ha già emesso una denuncia a carico del Comune. Mentre riguardo al «Toncity» notizie più particolareggiate dovrebbero emergere nei prossimi giorni. Per ora è noto che lo stabile di quattro piani potrebbe aver le fondamenta già a marzo, che si estenderebbe su una superficie di ventimila metri quadri e che costerebbe circa 25 milioni di dollari.

Gli ambienti, affermano i promotori, verranno affittati esclusivamente a società con maggioranza di capitale straniero.

a. c.

PIRANO

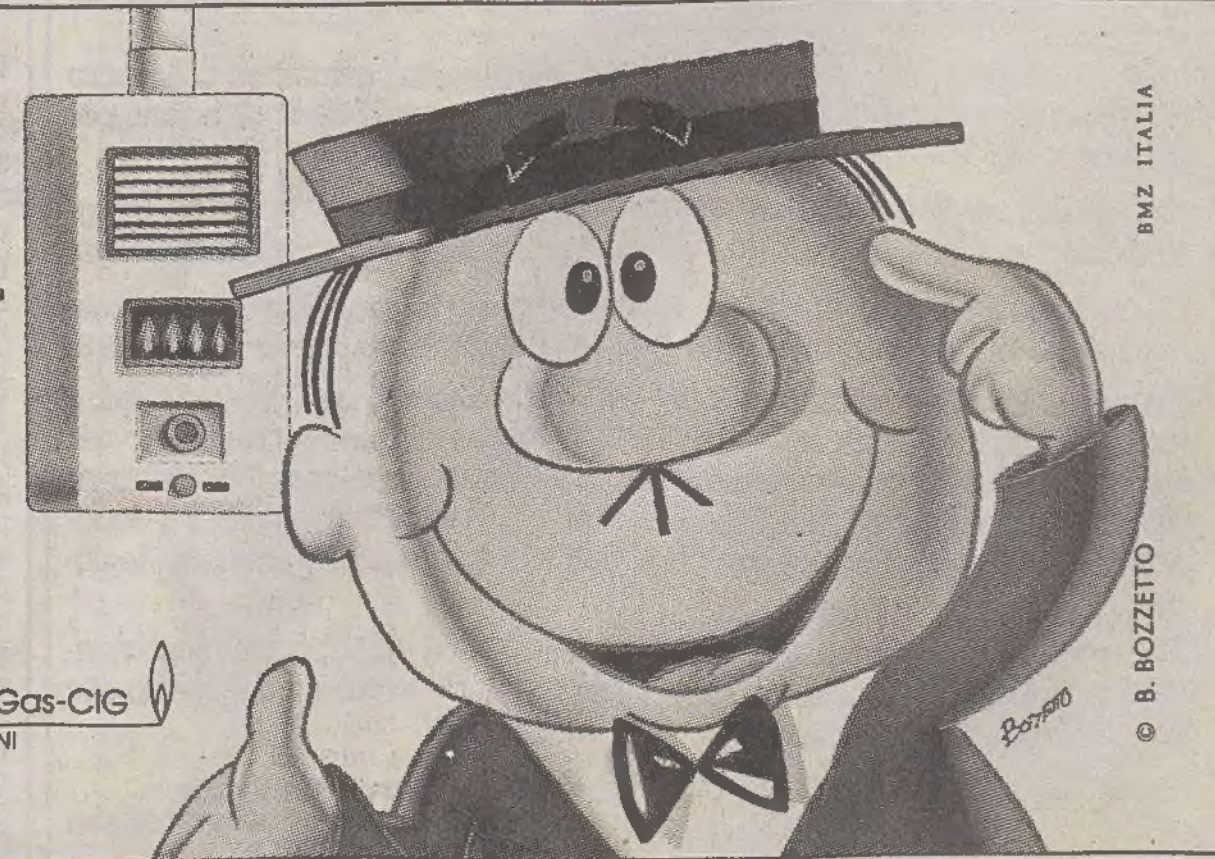
Bernardi presenta «L'insalatiera etnica»

PIRANO — Domani alle 17, nella sala delle conferenze di Casa Tartini, sede della Comunità degli italiani, avrà luogo un pubblico incontro con Ulderico Bernardi, professore di Sociologia all'Università «Ca' Foscari» di Venezia. Verrà presentato il suo libro «L'insalatiera etnica Società multiculturale e relazioni interetniche».

All'incontro, promosso dal circolo di cultura istro-veneta «Istria» di Trieste, prenderanno parte l'autore e Marino Vocci presidente del Circolo «Istria».

SABATO

Chiude la mostra di Palazzo Pretorio

CAPODISTRIA — Da un anno a questa parte, il Palazzo Pretorio di Capodistria è al centro di scavi, ricerche e studi da parte di studiosi sloveni e italiani. I risultati, le scoperte, e i progetti previsti nel futuro, sono presentati in una mostra che è stata allestita al piano nobile del palazzo al quale si accede attraverso la splendida quattrocentescascalinata. La mostra resterà aperta solo per pochi giorni (chiuderà sabato) poiché i lavori di restauro e di riadattamento devono continuare.

I VERDI: «MA NON C'E' NESSUN COMPLOTTO»

Giunta minoritaria: fase da superare

TRIESTE — Ma quale golpe, quali complotti. Per i Verdi non è quello di un aprioristico schieramento anti-Lega l'obiettivo degli incontri fra i gruppi consiliari del cosiddetto «polo progressista» (Pri, Verdi, Pds e Lega autonomia Friuli).

Tant'è vero — sottolinea il capogruppo regionale Paolo Ghersina — che a tali incontri viene invitato anche il repubblicano Gianluigi D'Orlandi, vicepresidente della giunta a guida leghista.

Quali sono, allora, gli obiettivi di questo «polo»?

«Intanto si tratta — risponde Ghersina — di affermare il ruolo dei gruppi consiliari che fanno appunto capo alle forze laiche, ambientaliste, progressiste e autonomiste e che tale ruolo intendono esercitare sia di fronte al vuoto propositivo delle vecchie forze politiche (che di fatto, stando ora all'opposizione, non producono molto) che al complesso d'accerchiamento che determina gli incerti comportamenti della giunta minoritaria. Nell'interesse della regione, investita da una grave crisi socioeconomica, si pone infatti la necessità oggettiva di dare vita a una maggioranza che sia tale e che si ponga l'obiettivo di una seria ricerca programmatica».

Però si sente parlare in continuazione, qua e là, di un possibile golpe, tant'è vero che si ipotizzano perfino organigrammi, includenti i Verdi, della giunta che dovrebbe succedere all'attuale.

Il verde Paolo Ghersina.

«No, i Verdi non ci stanno a questi complotti isterici, che sarebbero recepiti come un ritorno del "vecchio" rispetto a quello che appare come il "nuovo". Ripeto, il nostro non è un atteggiamento pregiudizialmente alternativo alla Lega e tale da rilanciare i partiti di "tangentopoli": sarebbe un'operazione, oltretutto, oggi assai impopolare e quindi impolitica. Anzi, si tratta di ergerci, quale polo laicoprogressista, a protagonisti di un soggetto alternativo semmai allo sfascio dei vecchi partiti».

Per fare che cosa, e quando?

«Per verificare la possibilità di un ampliamento dell'attuale coalizione giuntale sulla base di un elenco delle cose da fare. Gli incontri fra Pds, Pri, LaF e Verdi sono appunto finalizzati a un'iniziativa programmatica da confrontare poi, in sede di bilancio, con la capacità propositiva degli altri due assi portanti del consiglio regionale, la Lega Nord da una parte e la Dc e il Psi dall'altra.

E' dunque sul bilancio che potremo verificare la sussistenza o meno di una convergenza, anche con la Lega, sulle cose da fare. Avendo presente che l'emergenza socio-economica non consente una gestione del bilancio in termini di parte».

Su quali temi in particolare vi confronterete, in sede di bilancio, con la giunta Fontanini?

«Per quanto ci riguarda, ci vanno bene alcune innovazioni annunciate, come quella di privilegiare d'ora in poi i contributi in conto interessi rispetto a quelli a fondo perduto a sostegno della ripresa industriale.

Ma vorremmo anche altre scelte, quali l'incentivazione alle innovazioni tecnologiche e al risparmio energetico (così attivando un volano per lo sviluppo di un settore importante), interventi nel settore della casa che non si limitino ai mutui ma prevedano incentivi a forme di ricupero edilizio-abitativo dei centri storici, la considerazione dei parchi naturali quale investimento produttivo, una politica del trasporto pubblico che punti a un rilancio di competitività del settore...».

Comunque i Verdi puntano al superamento dell'attuale fase politica.

«Ma ci vuole un ruolo forte del "polo" perché una prospettiva politica possa essere costruita con solidità di contenuti, ricchezza di idee e stabilità anche numerica per le riforme legislative che sono pur necessarie.

E bisogna che lo stesso gruppo della Lega avverta la negatività, per la nostra regione, della situazione minoritaria dell'attuale giunta».

g. p.

GLI INQUIRENTI AVREBBERO IDENTIFICATO CHI DISTRIBUI' I VOLANTINI E CHI LI SCRISSE

Br, un nuovo fermo

PORDENONE — Le nuove Brigate rosse sgominate qualche settimana fa dalla Digos, non erano un gruppo di sparuti nostalgici ma una struttura presumibilmente avallata e coordinata a livello nazionale. Sono le ovvie considerazioni che si possono trarre dagli sviluppi istruttori di una vicenda che riserva giorno dopo giorno colpi di scena mozzafiato. Ma procediamo con ordine. Ieri pomeriggio il capo della Digos pordenonese, Vittorio Serratore, ha provveduto ad eseguire nella zona del Bresciano un ordine di custodia cautelare — sono comunque indiscrezioni non ancora confermate dagli inquirenti — nei confronti di colui che materialmente distribuì i volantini e rivendicò l'attentato al dormitorio della base Usaf di Aviano. Il segreto istruttorio non ha consentito la divulgazione dell'identità dell'indagato. Il brillante esito delle indagini si deve all'identificazione di una sola impronta digitale che la polizia ha rinvenuto sul volantino abbandonato e ritrovato in un cestino dell'immondizia all'interno della Fiera di Milano. Comparata l'impronta con quella dei quattro brigatisti (Giuseppe Aiosa, Paolo Dorigo, Angelo Dalla Longa e Maria Clara Clerici) ci si è resi conto che nessun confronto forniva esito positivo. A quel punto il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro — colui che di fatto regge le indagini — ha optato per l'invio del materiale a Roma. Esaminato dalla scientifica capitolina, il reperto ha fornito utilissime indicazioni che hanno condotto a un pregiudicato già balzato agli onori delle cronache per precedenti connessi all'eversione di sinistra. Attualmente il lavoro della polizia è incentrato sulla ricerca di colui che ha ideato il testo del documento che successivamente ha stampato. La particolarità del carattere porta in una sola direzione, quella dell'editoria. E c'è di più: sembra che il quinto uomo faccia parte dell'ambiente della carta stampata, che appartenga alla medesima area geografica del complice e che abbia già avuto noie con la giustizia per precedenti di militanza nella sinistra extraparlamentare. Gli sviluppi sono a questo punto decisamente clamorosi. Proprio ieri personale lombardo, su ordine del magistrato milanese Pomarici, ha provveduto a interrogare Della Longa. E da qui le altre clamorose novità: nel corso dell'interrogatorio, infatti, il terrorista avrebbe dichiarato di una presunta ricostituzione della colonna milanese delle Br «Walter Alasia», alla quale ha attribuito la rivendicazione dell'attentato alla base di Aviano. Ma la testimonianza di Antonino Fosso, irriducibile delle Br nel corso del processo «Moro-quater», la collocazione geografica di Aiosa (Genova), di Dorigo (Venezia) e gli ultimi sviluppi, forniscono un volto completamente nuovo alla vicenda.

Massimo Boni

CARABINIERE PORDENONESE ARRESTATO A STUPIZZA

Rubava fiches al casinò

Il giovane sorpreso con gettoni della casa di gioco di Tolmino

TOLMINO - Un carabiniere ruba le fiches al casinò e viene arrestato dalla polizia slovena.

L'arresto è avvenuto nei giorni scorsi alla frontiera italoslovena di Stupizza, dove il giovane è stato fermato mentre stava entrando in Slovenia.

All'interno della sua auto sono state rinvenute delle fiches sparite giorni prima dalle sale da gioco del casinò di Tolmino.

Il giovane - F.S., 21 anni, residente a Pordenone, carabiniere attualmente in servizio a Tolmezzo - aveva sottratto 10 mila gettoni dalla sala dei giochi di Tolmino, qualche giorno prima al suo arresto riuscendo ad eludere la sorveglianza del personale del casinò.

F.S. con le fiches, del valore di alcuni milioni di lire, era rientrato regolarmente in Italia senza destare alcun sospetto al momento di passare il confine. A Tolmino, invece, non appena i responsabili della sala giochi si erano accorti della sparizione dei gettoni, sono subito iniziate le indagini. A fine serata infatti i responsabili controllano sempre il numero dei gettoni distribuiti e di quelli rientrati dopo l'incasso.

Appurata la scomparsa, sono dunque iniziati i controlli soprattutto sui frequentatori del casinò nelle precedenti serate.

I sospetti si sono quindi subito concentrati su F. S., che a quanto pare era un abituale frequentatore del casinò di Tolmino.

E quando il giovane al posto di polizia di Stupizza ha presentato i suoi documenti per entrare in Slovenia, la polizia e la dogana lo hanno fermato e la sua auto sottoposta a perquisizione. E così sono venute fuori le fiches e per F. S. è scattato l'arresto con l'imputazione di furto.

Indagini sul giovane sono state compiute sul territorio italiano anche da parte dei colleghi dell'Arma.

FERMATO UN GIRO DI IMMIGRAZIONE ILLEGALE DALLA CINA

Clandestini dall'Oriente

Passato il confine italo-sloveno raggiungevano in treno la Toscana

MONFALCONE — I primi passaggi sospetti erano stati notati dagli agenti della Polizia ferroviaria di Monfalcone: è nata così l'inchiesta che ha permesso di stroncare l'immigrazione clandestina di cittadini cinesi in Italia. Due cinesi, facenti parte dell'organizzazione che gestiva il traffico, sono già finiti in carcere, ma non si escludono nuovi importanti sviluppi con l'arresto di altre persone.

Gli immigrati clandestini giungevano in aereo nei paesi dell'Est. Da lì, raggiungevano il confine tra italo sloveno che veniva varcato clandestinamente. Quindi, gli immigrati venivano accompagnati alle stazioni di Trieste, Monfalcone o Udine e da qui raggiungevano la Toscana, dove la comunità cinese è particolarmente folta.

In manette sono finiti i rappresentanti locali dell'organizzazione che favoriva l'immigrazione clandestina, ovvero chi gestiva il passaggio del confine e la fase dell'accompagnamento alle varie stazioni.

La base dell'organizzazione (capace di rifornire i nuovi arrivati dei documenti necessari per restare in Italia) sarebbe concentrata proprio in Toscana, dove interi paesi sono ormai abitati esclusivamente da cinesi costretti a vivere in condizioni subumane lavorando nelle piccole aziende che alimentano il commercio clandestino di borse e vestiti dalla griffe contraffatta.

REGIONI «ORFANE» DOPO LA SOPPRESSIONE DEL MINISTERO

E l'agricoltura restò sola

Pronto un documento per Roma - Nuovi ddl sullo statuto regionale

TRIESTE — Il caos agricoltura è stato al centro dei lavori della commissione affari istituzionali del Consiglio regionale, presieduta da Fiordelisa Cartelli (Lega Nord), riunitasi ieri. Il vicepresidente della Giunta Gianluigi D'Orlandi ha riferito sui lavori della conferenza dei presidenti delle assemblee e delle regioni, che si è tenuta a Viareggio, nel settembre scorso. D'Orlandi ha detto che c'è preoccupazione delle Regioni per l'improvviso vuoto che si è creato con l'abolizione del ministero dell'Agricoltura. Ciò ha fatto perdere credibilità e forza contrattuale al Governo italiano nei confronti della Comunità economica europea. A Viareggio i presidenti hanno anche presentato il documento di indirizzo delle Regioni. Il consigliere Dc Bruno Longo ha chiesto a D'Orlandi a che punto è l'iter delle proposte di riforma approvate dalla bicamerale e il vicepresidente della Giunta ha risposto di non essere molto ottimista sulla loro approvazione a seguito della situazione politica del Paese e delle elezioni anticipate invocate da più parti. La commissione ha poi trattato la proposta di legge nazionale del consigliere Alberto Tomat, sottoscritta dall'intero gruppo Dc, che intende incidere sulle procedure di modifica dello statuto della Regione. Tomat ha ricordato che oggi è possibile modificarlo seguendo le procedure delle leggi costituzionali oppure, limitatamente al titolo quarto, con legge ordinaria. Nel primo caso la Regione può anche non essere sentita dal legislatore nazionale; nel secondo caso invece è previsto. Tomat ha proposto di modificare la procedura in questo modo: il Consiglio approverebbe in prima lettura le modifiche, a maggioranza dei due terzi dei componenti, e a Roma spetterebbe l' approvazione in seconda lettura. Qualora il Parlamento apportasse modifiche, la proposta dovrebbe ritornare in Regione. Anche il gruppo del Pds ha presentato oggi una proposta di legge nazionale di modifica allo statuto regionale.

ARTIGIANATO

Accesso al credito per favorire il settore

UDINE — Favorire l'accesso al credito e il miglioramento della funzione imprenditoriale, diffondere i processi innovativi, accelerare le possibilità di accesso ai servizi reali, contenere il costo del lavoro: sono queste le «priorità» che la Federazione regionale degli artigiani del Friuli Venezia Giulia ha elencato al presidente della seconda commissione permanente del Consiglio, Renzo Travanut, in un incontro a Udine. Il presidente degli artigiani regionali, Peppino della Mora, nel ribadire che la politica nazionale «è assolutamente controproducente per il settore», ha sottolineato l' importanza di una azione della regione a tutela del comparto che dà lavoro a 94.000 persone in Friuli-Venezia Giulia. «La crisi economica nazionale - ha detto Della Mora - unitamente a strategie economico-sindacalicontroproducenti, stanno mettendo in ginocchio le piccole imprese e quindi più che mai servono azioni adeguate da parte della regione». Secondo della Mora, ad esempio, vanno valorizzati, per rilanciare l'impresa artigiana, l'Esa (Ente regionale sviluppo aritgianato), il Fondo di rotazione per l'artigianato che dovrebbe diventare il partner istituzionale per le aziende che vogliono affrontare investimenti di medio termine per innovazioni di prodotto, il Consorzio garanzia fidi che abbisogna però di maggiori risorse.

GLI ASSESSORI GUERRA E ARIIS RIFERISCONO IN COMMISSIONE

Riappaiono le Olimpiadi

La giunta è pronta a rivedere il progetto dei Giochi invernali tra i tre confini

TRIESTE — Si ritorna a parlare di Olimpiadi e di teatro in Friuli-Venezia Giulia. L'accostamento può apparire poco logico, ma ieri la commissione per le attività culturali e sportive del Consiglio regionale, presieduta da Sergio Giacomelli (Msi), ha ascoltato ieri i due assessori competenti, Alessandra Guerra e Aldo Ariis. La prima ha ribadito che la Giunta ha posizioni precise in merito all'edilizia teatrale. Si porteranno a compimento le opere avanzate: così a Gorizia, dove sono previsti due lotti per il teatro italiano; così a Trieste, dove ci sono pure due lotti per il teatro Verdi; a Palmanova le cose sono a buon punto, a Latisana il teatro è quasi finito ed anche a Cormons. A Pordenone la situazione è difficile, per i contributi fermi alla Corte dei conti, mentre la questione della struttura nascente a Udine è precaria e quella di Gradisca è solo in fase di progettazione. L'assessore Ariis, poi, ha ribadito che i programmi sono improntati, anche qui, alla razionalizzazione delle risorse. Ariis ha riservato particolare attenzione allo sport dal punto di vista agonistico. Credo che la Regione - ha detto - debba farsi parte attiva per il suo salvataggio. Società extra regionali infatti, dotate di maggiori risorse ed opportunità finanziarie, attuano una forte attrazione. Gli atleti, giunti ad un certo livello agonistico, migrano verso queste società. Andrebbero create condizioni per favorire sinergie, quindi regionali, frutto di fusione di realtà provinciali. Il Friuli-Venezia Giulia, tra le prime regioni in fatto di impianti, non può essere soddisfatto per quanto riguarda le condizioni degli stessi. Ariis ha suggerito allora la cogestione tra enti locali in forma consortile. A ciò è seguito l'annuncio più importante: l'assessore ha detto che la Giunta, vista la modifica del regolamento comitato olimpico, ha recepito l'idea delle olimpiadi invernali del 2000 nelle tre regioni di confine. Ripartiranno da zero quindi tutte le procedure per ottenere l'organizzazione dei giochi.

Sono stati poi ricevuti i firmatari della petizione contro l'impianto di Mossa.

Invalidi e pensioni Una foto sbagliata

Nei giorni scorsi Il Piccolo, parlando in pagina regionale delle revisioni delle pensioni di invalidità pubblicò, a corredo di un paio di servizi sulla piaga dei falsi invalidi, una fotografia di Ivano Spanò, responsabile del gruppo Eba di Monfalcone. Si è trattato di un errore, naturalmente, giacchè non c'era l'intenzione del giornale di accostare l'immagine di Spanò al discorso sui falsi invalidi. E questo per due motivi: innanzitutto perchè Ivano Spanò è invalido vero e non certo falso; poi perchè, come responsabile del gruppo monfalconese per l'eliminazione delle barriere architettoniche, si è sempre impegnato in prima persona e strenuamente proprio in questa battaglia, riuscendo in qualche caso ad ottenere anche risultati importanti. La fotografia pubblicata nei giorni scorsi risale in realtà al 1990, ci fu fornita dallo stesso Spanò perchè fosse utilizzata per un servizio nella pagina di Monfalcone.

LA RISPOSTA DEI CAPPELLANI MILITARI ALLE POLEMICHE CON LA CARITAS

Obiettori da «esportare»

Nel convegno di Udine le proposte per un loro utilizzo nelle missioni umanitarie

UDINE — «Non intendo alimentare polemiche. Del resto non sono venuto qui per attaccare gli obiettori di coscienza, verso molti dei quali mi legano sentimenti di amicizia, solidarietà e stima». Monsignor Angelo Santarossa, capo dei servizi di assistenza spirituale del Quinto corpo d'armata, almeno ufficialmente, ha scelto di non rispondere alle pesanti critiche mossegli dal delegato regionale della Caritas diocesana, don Angelo Zanello, che nei giorni scorsi lo aveva accusato di prestarsi a una campagna di propaganda contro l'obiezione di coscienza al servizio militare. All'origine della querelle, il titolo della conferenza che ieri sera Santarossa ha tenuto nella sede del Circolo ufficiali del capoluogo friulano: «Missioni umanitarie: obiettore dove sei?». Titolo che, alle orecchie del delegato della Caritas, era suonato polemicamente critico nei confronti di chi sceglie il servizio civile. «La mia intenzione — ha replicato Santarossa — era, invece, solo quella di avanzare una proposta in positivo per l'impiego degli obiettori anche al di fuori del territorio nazionale. Nel contesto di quelle missioni di "ingerenza umanitaria" che le nostre forze armate vanno già da tempo svolgendo all'estero con un impegno notevole a favore di popolazioni disastrate». Tutto questo, ha aggiunto il sacerdote, in collaborazione con la Croce rossa e gruppi di volontari, compresa la Caritas, «a cui — ha sottolineato — diamo spesso protezione e supporto logistico». Su questo terreno, dunque, obiettori e militari dovrebbero «non solo convivere, ma anche collaborare». E a dimostrazione della sua buona fede, Santarossa ha persino «confessato» di avere in più di un'occasione aiutato dai giovani a compilare la domanda per il servizio civile. A incrinare un quadro fin troppi idilliaco ci ha però pensato la presidente dell'Associazione per l'assistenza spirituale alle forze armate, Paola Rossi Appiotti, che ha introdotto la conferenza con un duro attacco alla nuova legge sull'obiezione di coscienza all'esame del Parlamento. Una legge, ha detto, che «tradisce l'idea di patria comune» e «sembra ispirata unicamente a un criterio di divisione tra furbi e fessi».

l. p.

Profughi di guerra Un incontro per capire

UDINE — I problemi legati all' accoglienza dei profughi dell' ex Jugoslavia, la situazione di disagio nei centri di racccolta e la politica italiana verso gli sfollati, saranno i temi di un convegno, che si svolgerà il 4 dicembre in sala Aiace, a Udine, con la partecipazione del ministro degli affari sociali, Fernanda Contri. Cgil, Cisl e Uil hanno rilevato che nell'accoglienza ci sono crescenti difficoltà sia per le associazioni volontaristiche, sia per il ministero, mentre crescono a dismisura le necessità per la sopravvivenza di bambini donne ed anziani intrappolati nelle città assediate della Bosnia. Per questo debbono essere oggetto di attenta riflessione, dopo due anni di «emergenza». Il questo periodo sono entrati in Italia non meno di 26.000 profughi, di cui 1.926 sono ospiti di centri di accoglienza. Nella provincia di Udine 450 sono a Cervignano e 115 a Purgessimo e 209 sono minorenni.

ANNUNCIO DI COLONI

Porto: dimezzato il tasso sul credito

E' in corso di emanazione il decreto del ministero delle Finanze, d'intesa con quello del Tesoro, che riduce il credito doganale applicato per il Porto Franco di Trieste dall'attuale tasso del 10,50 al 6,75%. Lo ha annunciato il sottosegretario al Tesoro on. Sergio Coloni.

«Si tratta - ha spiegato il parlamentare triestino - di una misura rilevante, che assieme a tutte le rappresentanze intressate ai traffici portuali ho tenacemente perseguito negli ultimi tre mesi».

Come è noto il credito doganale è una delle principali caratteristiche del porto franco di Trieste e risale al Trattato di pace di San Germano, confermato alcuni anni addietro dalla stessa Comunità Europea, ma poi aumentato nei tassi a scapito dell'economia portuale.

Coloni ha ricordato che in questo periodo altre significative decisioni sono state prese a Roma per Trieste: dal riconoscimento nella legge di riforma dei porti della funzione internazionale del nostro scalo, all'approvazione da parte del Cipe (Comitato per la programmazione economica) di opere portuali, sia nel Portofranco Vecchio che nel Portofranco Nuovo da far finanziare alla Cee, dai finanziamenti per la compagnie portuali a quello per il ripiano dei deficit.

Accanto a questi interventi sul porto, l'onorevole Coloni ha ricordato gli ingenti mezzi messi a disposizione della ricerca scientifica e applicata a quelli per le infrastrutture autostradali verso l'Est. «Sono questi fatti e non parole che confermano l'impegno dello Stato verso la nostra città: essi - afferma Coloni - non ci fanno dimenticare i due gravi punti di crisi della Ferriera e del Lloyd che nella prossima settimana saranno di nuovo al centro di un preciso impegno a Roma». Ma questi «fatti» - conclude Coloni - «ci spingono ad avere fiducia nel futuro della nostra città e quindi a promuovere la più larga intesa fra le forze politiche, le categorie economiche, le organizzazioni dei lavoratori e gli ambienti della cultura e della scienza».

OGGI DAVANTI AL GIP I DUE ARRESTATI PER CORRUZIONE: CHI PAGO' I LAVORI DELLA CASA DI PROSECCO?

Acega, carte sul tavolo

L'indagine non si fermerà qui

E' la terza volta, dal giorno in cui «Mani pulite» ha fatto il suo ingresso in città, che la municipalizzata triestina cade nei meandri di Tangentopoli. Eppure mai erano scattate le manette con tanta facilità: al massimo era partita qualche informazione di garanzia, oppure erano state eseguite delle perquisizioni con esito spesso infelice per giudici e investigatori.

E' il caso del così detto «tubone» di San Giuseppe della Chiusa, al quale il magistrato Pier Valerio Reinotti aveva dedicato un fascicolo interno; o della travagliata indagine sulla procedura di privatizzazione dell'Acega, condotta dallo stesso pm, un'inchiesta costata alla Guardia di finanza lunghi viaggi tra il capoluogo giuliano e la sede torinese dell'Italgas. Storie di presunte mazzette, vicende ancora confuse e per le quali non risulta neppure che siano state fissate udienze preliminari o chiesti rinvii a giudizio.

Ecco perché, dopo l'arresto di Gaetano Romanò, incastrato per una manciata di milioni, viene da pensare che i giudici triestini non vogliano fermarsi ai lavori di ristrutturazione dell'abitazione della signora Adriana Miliani, moglie dell'ingegnere.

Nel frattempo, siede alla guida dell'azienda il vicedirettore Oreste Danese. Non si sbilancia, il dirigente: «Siamo certi che la posizione processuale del nostro direttore generale verrà al più presto chiarita». Nei prossimi giorni la commissione amministrativa della municipalizzata dovrebbe discutere il caso.

Anche il commissario Larosa ha voluto ieri incontrare l'avvocato Danese, che ha tra l'altro «garantito la continuità di tutte le attività aziendali e si è impegnato a proseguire le trattative in corso», come si legge in un comunicato delle segreterie sindacali, che in vista delle prossime elezioni comunali hanno preparato un piano di rilancio per la municipalizzata, soprattutto in seguito alla nuova proposta di «ridurre gli organici quale unico mezzo per risolvere annose questioni contrattuali».

Ne parlavano e sorridevano, i dipendenti dell'Acega, leggendo ieri i giornali del mattino. Niente musi lunghi, nessuna preoccupazione. «Uno come tanti», dicono di Gaetano Romanò. Di fatto, il lavoro è proseguito come nulla fosse successo. Alcuni tecnici ricordano della «Mari e Mazzaroli»: «Fino a qualche mese fa sembrava avere l'esclusiva su tutti gli appalti Acega. Ma poi le cose sono cambiate, e oggi gli scavi vengono spesso affidati a ditte molto più piccole e meno conosciute, che però operano a prezzi decisamente concorrenziali».

m. s.

L'ingegner Romanò non aveva competenza sulle gare d'appalto al ribasso, sulle altre invece la procedura era molto rigida

Servizio di
Claudio Ernè

Carte in tavola, davanti al giudice. Oggi il direttore generale dell'Acega, l'ingegner Gaetano Romanò, gioca buona parte della sua credibilità e della sua vita non solo professionale. In una squallida stanzetta al pianterreno del Coroneo, accanto a quell'ufficio matricola che lunedì notte gli si è spalancato all'improvviso davanti, il dirigente della municipalizzata sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway.

Il magistrato dovrà fare chiarezza sulle circostanze che tre sere fa hanno portato all'arresto di Romanò e del geometra Antonio Barca, amministratore delegato dell'impresa costruzioni "Mari e Mazzaroli". Per entrambi l'accusa è di corruzione. La "Mari e Mazzaroli" che da almeno 20 anni collabora con l'Acega, nell'ipotesi della Procura, avrebbe pagato parte dei lavori di ristrutturazione di una casetta che la moglie di Romanò possiede a Prosecco: 30 milioni o giù di lì. Una cifra non certo enorme se paragonata allo stipendio mensile del dirigente. Romanò guadagna tra i 10 e i 12 milioni al mese.

L'attenzione degli inquirenti ieri si è focalizzata sulle modalità con cui l'Acega appalta i suoi lavori. Nelle gare "a trattativa privata"- che vengono aggiudicate a chi offre il prezzo più basso l'ingegner Romanò non aveva alcun ruolo. La commissione era diretta dai presidenti in carica. Renzo Bassani, Giuseppe Skodler, Sergio Covi, tanto per citare gli ultimi tre. L'ingegner Romanò era invece inserito nel vertice decisionale delle gare a "licitazione privata", dove l'appalto viene attribuito con molta rigidità. In primo luogo viene pubblicato il bando di concorso cui possono partecipare tutte le ditte. Le offerte devono giungere alla Municipalizzata in busta chiusa. L'apertura avviene pubblicamente e le offerte troppo basse o troppo alte vengono immediatamente scartate. L'accettazione o la ripulsa sono determinate da una percentuale numerica fissata in precedenza. Tra le ditte rimaste viene calcolata la media dei prezzi e chi più si avvicina a questo valore 'ideale' ottiene il lavoro. In altri termini non esiste alcuna discrezionalità dei dirigenti.

Oggi sarà interrogato anche il secondo arrestato, il geometra Antonio Barca. Come dicevamo è l'amministratore delegato della "Mari e Mazzaroli". La società che ha sede in Riva Grumula 10 ha dichiarato alla Camera di commercio di avere 60 dipendenti. Alla presidenza è insediato Riccardo Mari, 80 anni, via Romanin 8; alla vicepresidenza Riccardo Mazzaroli, 30 anni,via Romanin 7.Ne è inoltre consigliere Gianni Rocco, 52 anni via Somma4.

IL GIOVANE INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO NEL CASO VICIG

«Costanzo non è scappato»

L'avvocato difensore nega le voci di fuga e spiega il «no» al confronto con l'inquirente

«Macché scappato, è in circolazione e l'ho sentito per telefono anche stamattina *(ieri,ndr)*». Furio Stradella, l'avvocato difensore di Giampaolo Costanzo nega che il suo assistito se la sia squagliata pur di non comparire di fronte al magistrato che indaga sulle circostenze che hanno portato all'omicidio di Annamaria Vicig, come riferito da alcuni giornali. «Perché dovrebbe? - spiega Stradella - Costanzo è indagato solo per omicidio colposo, un reato che non prevede il fermo, quindi non avrebbe motivo di scappare». Sul perché Costanzo non ha voluto rispondere alle domande del magistrato l'avvocato difensore non si pronuncia: «Non posso dirlo - dichiara -: Costanzo si difenderà non appena avrà il quadro chiaro della situazione; Costanzo attende di verificare le posizioni pe rpoi prendere la sua posizione; davanti al magistrato mi sono riservato di rendere in seguito interrogatorio nel momento in cui il mio cliente avesse ritenuto opportuno di adempiere a quest'atto istruttorio».

Costanzo, racconta l'avvocato, sta vivendo questi giorni «con ansia»: «Si può capire - dice il legale - prima il trauma di aver perso la fidanzata con cui stava da undici anni, poi sentirsi quasi dare dell'assassino». In quanto alla «cornice» in cui è si è svolta la tragica vicenda - i festini a luce rossa, la produzione di materiale videofotografico dello stesso tenore - Stradella non fa «valutazioni di ordine morale» e afferma: «Per quanto mi ha raccontato Costanzo e per quanto posso essere a conoscenza io, inquello che ha fatto in certe circostenze non c'è, per ora, assolutamente nulla di penalmente rilevante».

Resta l'imputazione di omicidio colposo, di fronte alla quale Furio Stradella deve ancora individuare la migliore strategia difensiva. Lavoro non facile, visto che gli è stato negato «di vedere gli atti sul presupposto che c'è il vincolo del segreto delle indagini preliminari; anche per questo mi è senbrato assurdo andare all' interrogatorio».

IN PIAZZA OBERDAN

Grave una donna investita da un giovane in moto

Si trova ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara dopo essere stata investita da una moto. Olga Sangiorgio, 69 anni, abitante in via Bonomea 174/4, ieri mattina verso le 12.30, per cause in corso di accertamento è stata investita nei pressi di piazza Oberdan da una moto Honda targata Ts-56049 condotta da Roberto Bastiani, 27 anni, abitante in via Romagna 36. Nell'urto i giovane è finito a terra ma si è subito rialzato, mentre la donna è rimasta esanime sul selciato.

Un passante che ha assistito alla scena è corso a una cabina telefonica per chiamare il 113: non aveva gettoni, e nonostante i numeri di emergenza siano attivabili anche senza la moneta, la linea non ha funzionato. La donna è stata comunque soccorsa poco dopo da un'amulanza della Sogit. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

ANAC

«Non vanno "tagliate" le doppie pensioni»

Semplificazione delle pensioni? L'associazione nazionale contribuenti non ci sta, e lo fa sapere con una nota. La proposta di delega parlamentare al governo, tesa a ottenere l'abolizione delle pensioni di revesibilità in presenza di altre entrate, a suo avviso mette in discussione l'intero sistema previdenziale. «Le pensioni di anzianità - si legge tra l'altro - sono infatti il frutto di contributi versati regolarmente, e non regalìe», e non si possono mutare le condizioni stabilite all'inizio del versamento dei contributi.

TRE PERSONE DENUNCIATE PER TRUFFA

Vendite fantasma al «tè della scopa»

Non riesce a piazzare i prodotti, e scopre che qualcuno li ha venduti a suo nome

Una collaboratrice della Golden Products deve pagare le tasse su vendite mai effettuate

Sotto accusa i suoi datori di lavoro

Doveva vendere dei prodotti casalinghi organizzando i cosiddetti «té della scopa». Ma pur non essendo riuscita a vendere niente, ha scoperto di dover pagare ingenti tasse su proventi che asserisce di non aver mai guadagnato. Così Mirjam Canciani, 46 anni, abitante in via Ponziana 4, ha denunciato chi le aveva procurato quel lavoro: il rivenditore generale locale della Golden Products Italia (che ha la sede a Roma) e altri due collaboratori.

Secondo la denuncia presentata alla Procura presso il Tribunale, Mirjam Canciani ha raccontato di aver accettato nel febbraio dello scorso anno la proposta di Paolo Brandi, indicato come il rivenditore generale della Golden Products (la cui rete di collaboratori-rivenditori in città è piuttosto estesa), che le aveva prospettato notevoli guadagni subito dopo aver iniziato a vendere i prodotti della società. Mirjam Canciani si diede da fare, ma non riuscì a concludere alcun affare. Nonostante ciò un anno dopo, nel marzo del '93, la donna riceveva dalla Golden Products due attestazioni di avvenuto pagamento di ritenute d'acconto da parte della società su compensi che le sarebbero stati versati per vendite avvenute, pari a oltre 9 milioni di lire. Insospettita, Mirjam Canciani telefonava alla Golden Products, e scopriva così una serie di fatture - che riportavano i cognomi dei querelati - a lei intestate e una dichiarazione Iva per il 1992 con firma falsificata. E l'Ufficio Iva di Trieste accertò che nulla risultava né dei versamenti relativi alle ritenute d'acconto, né di quelli relativi agli acconti Iva, nonostante le attestazioni contrarie della Golden Products. Insomma, la signora Canciani si è trovata nella situazione di dover pagare le imposte Iva e Irpef, con relative multe, soprattasse e interessi, senza aver mai guadagnato una lira. A detta della Canciani, nella vicenda sarebbero implicati altri due collaboratori triestini della Golden Products, Elio Jori e Pietro Scheriani. Ora la magistratura indagherà.

QUATTRO FERITI

L'auto impazzita sbanda ed esce di strada

Quattro cittadini sloveni sono rimasti feriti ieri in un incidente stradale avvenuto in Viale Miramare. Verso le 13.30 di ieri l'auto sulla quale i quattro viaggiavano, per cause ancora non accertate, ha sbandato ed è uscita di strada, andando a sbattere contro alcune auto in sosta al lato della carreggiata. I feriti sono Marino e Marica Golob, e Mljenka e Ljerka Belac.

Soccorsi da un'ambulanza della Croce Rossa, i quattro sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara.

Per tutti la prognosi emessa dai sanitari è di 30 giorni.

Non è ancora chiaro che cosa abbia causato l'uscita di strada dell'autovettura sulla quale viaggiavano i quattro feriti.

Diverse autovetture in sosta sono rimaste danneggiate. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del gruppo radiomibile.

SOCCORSI VANI

Bosniaco muore in un negozio stroncato da un infarto

Si è sentito male, ha cercato soccorso in un negozio, ma è morto poco dopo nonostante le cure degli astanti e dei sanitari. E' stato un infarto a stroncare la vita di Asim Fojnica, un bosniaco di 45 anni che era venuto a Trieste per fare compere. Erano circa le 10.30 quando, dopo aver già acquistato alcuni oggetti tra cui due radioline, l'uomo si è sentito improvvisamente male. E' quindi entrato in cerca d'aiuto nel locale più vicino, la Cgs srl «Elaboratori gestinali», in via Fabio Severo 18. I dipendenti hanno immediatamente chiamato il 118, che inviato sul posto una Uma con il medico. Per un'ora i sanitari hanno tentato inutilmente di rianimare l'uomo.

RETATA

Clandestini albanesi

Nuova retata degli agenti dell' Ufficio stranieri della questura, che l'altro giorno hanno sorpreso sette clandestini senegalesi. Ieri è stata la volta di sette albanesi, sorpresi in Largo Santos e nei pressi della stazione centrale. I sette sono stati sorpresi in momenti diversi da due pattuglie e due di loro sono stati denunciati per aver esibito passaporti falsi con i visti contraffatti.

IL LEADER DEI POPOLARI PER LA RIFORMA INTERVIENE A CHIARIRE LE CONTRADDIZIONI TRA I CIRCOLI TRIESTINI

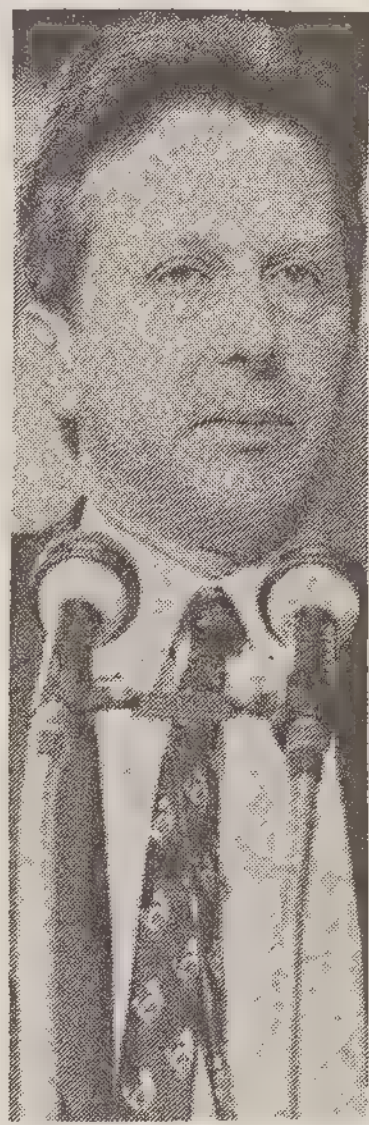
E Segni disse: "Sto con Illy"

ELEZIONI

Volantini scorretti, il Melone si difende

Secca replica della LpT alle accuse di Alleanza per Trieste, che aveva denunciato la scorrettezza politica del Melone autore di un volantino elettorale in cui, accanto al nome di Illy, appariva solo il simbolo del Pds. In una "dura nota" la Lista replica precisando che "Non di falso trattasi, bensì semplicemente di aver evidenziato che il candidato Illy è legato al Pds. Se la nota di Alleanza significa che essi non gradiscono si sappia che il candidato Illy viene sostenuto dal Pds risulta evidente l'ottima ragione per la quale viceversa la LpT richiama l'attenzione degli elettori proprio sul rapporto esistente fra il candidato Illy e il Pds stesso."

Senza entrare nel merito della polemica, facciamo - da parte nostra - notare una sola cosa: ce ne dà diritto il fatto he la Lista abbia preteso il medesimo spazio per la sua rettifica. Accontentati. Che Illy sia sostenuto "anche" dal Pds è noto a tutti: lo abbiamo scritto e riscritto. Ma il volantino in questione vuol far credere che sia sostenuto "solo" da quel partito: accanto al suo nome mancano i simboli di Alleanza e della Dc. Cosa direbbe Staffieri se qualcuno spacciasse in un volantino la sua candidatura con l'esclusivo sostegno del Movimento Sociale (che altro non è, dietro il simbolo fantoccio di Alleanza Nazionale?) O preferirebbe che si facesse credere che gode del solo sostegno dei Pensionati- Uomini Vivi di Stelio Pranzo, noto partito di massa, sufficiente per vincere?

L. M.

Mario Segni ha detto "sì" al candidato sindaco Riccardo Illy. La voce ufficiale dei Popolari per la riforma appoggia l'imprenditore espresso dal cartello di centro-sinistra. Circoli o persone che, in sede locale, sostengono candidature differenti, "lo fanno legittimamente a titolo personale".

Il *verbo* di Mariotto è intervenuto ieri a fugare qualsiasi ombra di dubbio, tagliando corto con le contradditorie indicazioni di voto espresse da personalità e circoli triestini che si richiamano all'esperienza del movimento riformista.

"I Popolari per la riforma - ha dichiarato Segni attraverso il suo portavoce, il responsabile nazionale per gli enti locali, Diego Masi - verificata la novità di metodo e di linea programmatica,confermano il loro sostegno al candidato Illy quale sindaco di Trieste". Segni avvalora quindi la linea espressa dal coordinatore regionale dei Popolari, Lorenzo Magagnotti e dal presidente del circolo "Dossetti", Maurizio Fanni. "E' basilare ricordare - ha precisato Magagnotti - che questa candidatura è di piena indipendenza da ogni formazione partitica, pertanto è forse l'unica a rappresentare una vera novità nello scenario politico triestino".

La presunta "confusione" all'interno dei Popolari era nata dall'esame comparato di ben cinque note diametralmente opposte sul voto triestino. In pillole: il primo a esprimersi pro-Illy era stato il presidente del circolo "Dossetti", Fanni, seguito a ruota da Magagnotti. Nel giro di poche ore si segnalavano le prese di posizione di Renzo de' Vidovich, presidente del centro studi "Niccolò Tommaseo", che negava qualsiasi pronuncia ufficiale di Segni circa il sindaco di Trieste. E ancora: Paolo Sardos Albertini, presidente del circolo "Augusto Del Noce", suggeriva il sostegno al candidato del cartello LpTMsi, Giulio Staffieri. Quando ormai la capacità di raccapezzarsi era da tempo ridotta a zero, arrivava una nota di Mario Vezzani, fondatore del circolo "Dossetti", che sconfessava l'adesione a Illy del presidente del sodalizio, Fanni, e ricordava la "chiusura" di Segni al Pds.

Con la scarna comunicazione di Mariotto, quindi, almeno uno dei tanti rebus che caratterizzano questo scorcio di campagna elettorale viene risolto. Altrettanta chiarezza c'è ora da attendersi da un altro circolo, il "Donat Cattin", che ha visto quattro dei suoi soci fondatori salutare e andarsene dopo la dichiarazione di appoggio a Staffieri espressa dal presidente Fusco. Alla laconicità dei Popolari fa da contrasto l'indignazione dei "dissidenti" del Donat Cattin, che non esitano a suggerire l'immagine del loro ispiratore che si rivolta nella tomba all'idea del suo nome associato a un movimento "fascista e campanilista, comunque mascherato".

Arianna Boria

«Dalla contrapposizione Illy-Staffieri matureranno le scelte future»

Nel confronto tra Riccardo Illy e Giulio Staffieri per il Comune, «si gioca il destino di Trieste, tra chi vuole una città aperta e proiettata verso la Regione e verso l'Europa, e chi propone una politica di gretta chiusura municipalistica e di aspra contrapposizione etnica». Lo scrive, in una lettera aperta, un gruppo di persone di area socialista, che dichiaratamente supporteranno la candidatura di Riccardo Illy. Si tratta, in ordine alfabetico, di Claudio Boniciolli, Giorgio Conetti, Paolo Deganutti, Laura Degrassi, Vincenzo Di Pace, Claudio Emperger, Fabio Fonda, Luciana Forchiassin, Lucio Ghersi, Sandro Gilleri, Fabio Kovacic, Giorgio Molignoni, Fabrizio Monti, Corrado Pagliaro, Lucio Petronio, Cesare Pironti, Ariella Pittoni, Luca Presot, Laura Sardella e Franco Todero.

L'INTERVENTO

Non sarà la destra a risollevare l'economia locale

Chi rappresenta oggi il nuovo più autentico? Cosa vuol dire fare i conti con il passato di Trieste? Come rilanciare l'economia cittadina, e a quali condizioni? Sono questi i temi sui quali la discussione in questa campagna elettorale è stata più rovente. Eppure alcuni loro punti sono ancora rimasti in ombra. Varrebbe la pena darci un'occhiata.

Prendiamo la questione del «nuovo» in politica. È evidente il tentativo da parte della Lega di presentare la candidatura della Seganti come l'unica novità in grado di spezzare definitivamente la presa dei partiti sulle istituzioni pubbliche ed elettive. Ma per sapere se la promessa della Lega ha qualche fondamento, sarebbe utile capire come si è arrivati a candidare la Seganti. Mentre per Illy e Staffieri il processo attraverso il quale sono giunti a candidarsi è stato relativamente pubblico, la candidatura della Seganti è rimasto un fatto interno alla Lega. Possiamo immaginare che un ruolo importante l'abbia svolto il segretario della Lega Nord.

Ma, se lo sponsor della Seganti è stato il massimo dirigente del suo partito, che differenza c'è con quanto accadeva nel recente passato? Come ricorderete bene, allora erano le segreterie dei partiti a dire chi doveva divenire sindaco o assessore. Sotto questo profilo i sapori e gli odori della cucina leghista appaiono allora molto simili a quelli delle cucine dei vecchi partiti.

Ne segue che gli eletti della Lega potrebbero alla fine rivelarsi più sensibili alle ragioni del proprio partito che a quelle degli elettori, con buona pace di tanti discorsi sulla necessità di sottrarre ai partiti il controllo delle istituzioni. Se l'obiettivo elettorale della Lega era una affermazione della propria identità di partito, sarebbe stato meglio presentare agli elettori direttamente il suo esperto segretario e non la giovane Seganti. In questo modo agli elettori sarebbe stata offerta una candidatura autorevole, tale da consentire un'attribuzione inequivoca di responsabilità politica, senza cioè quel palleggiamento di responsabilità che caratterizzava gli eletti a cariche pubbliche sino a poco tempo fa.

Fare i conti con il passato di Trieste. A questa attività si sono dedicati con il consueto rispetto per il dettaglio storico diversi esponenti della Lista per Trieste.

Sono partiti dalla giusta e generale affermazione che la Storia ha relegato il comunismo nel museo degli orrori di questo secolo. Sono arrivati, nel particolare, a concludere che il cartello di forze che sostiene Illy (Confindustria compresa) nasce dal tentativo di far rivivere quell'orrore. Strano modo di ragionare. A me parrebbe più sensato procedere in maniera meno contorta e più realistica.

Se la più importante organizzazione imprenditoriale cittadina vede di buon occhio la candidatura di un suo esponente in un cartello in cui sono presenti anche forze di sinistra, allora vuol dire che la destra politica triestina si è rivelata semplicemente inaffidabile in un momento cruciale per l'economia triestina. Si è rivelata inaffidabile per due motivi, evidenti anche in questa campagna elettorale: 1. perché nell'anno di grazia 1993 continua a non accorgersi che nello stesso museo degli orrori che ospita il comunismo fa bella mostra di sè, al piano di sopra, il fascismo; 2. perché crede che la soluzione dei problemi economici triestini debba necessariamente passare attraverso una politica «muscolare» con i nostri vicini e non attraverso il loro coinvolgimento in una sana economia di mercato.

E qui veniamo al problema della rinascita economica di Trieste. Non è vero che tutti i triestini sentano allo stesso modo il problema di far ripartire l'economia. Una minoranza consistente teme anzi che un forte sviluppo economico di Trieste possa mettere a repentaglio l'identità italiana della città. Non distanti da queste paure sono i timori di alcuni dirigenti del melone per i quali l'ingresso della Slovenia della Cee rappresenterebbe addirittura una gravissima minaccia.

Si tratta di paure che hanno diverse e ben note ragioni storiche, ma chè nascono tutte da una singolare amnesia. Ci si dimentica infatti che in tutta la storia di Trieste i pericoli per la sua italianità sono venuti più dalla politica che dall'economia. Finché quest'ultima ha prodotto reali opportunità di sviluppo a beneficiarne è stata soprattutto la cultura nazionale italiana, pur in mezzo a scontri e conflitti. L'alternativa quindi non è tra chi vuole fare solo affari e chi ha a cuore i sentimenti nazionali. Ma semmai tra chi ha fiducia nella forza e nella capacità propulsiva della cultura nazionale italiana e chi non ha questa fiducia.

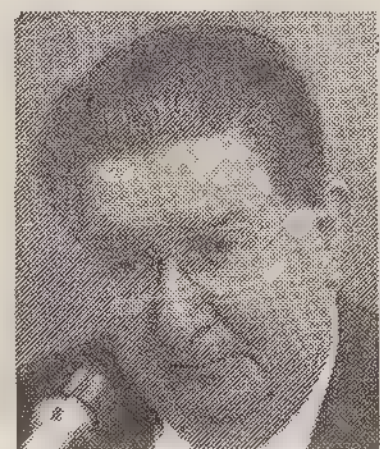
Paolo Segatti

PARLA COLONI (DC): TRIESTE E' UN LABORATORIO D'AVANGUARDIA

"Alleati sulle cose concrete"

I cattolici hanno sempre operato per l'unità della patria e la pacifica convivenza

«Queste elezioni sono un momento cruciale per Trieste, sono sicuro che gran parte dei cattolici lo capiscono perfettamente e non hanno dubbi su chi votare. A Trieste hanno sempre operato per l'unità della patria italiana e contemporaneamente per la pacifica convivenza con gli altri popoli. Credo che su questo sia d'accordo anche Cecovini. Viviamo tempi nuovi: è stato lui stesso a dichiarare che alla frontiera non abbiamo più il cugino sloveno ma il fratello europeo. Staffieri invece, e con lui Camber, che è andato al governo per un patto con Craxi, non hanno avuto altra scelta che allearsi i missini. Trovando appoggio in quegli esponenti usciti dalla Dc che, come Fusco, già l'estate scorsa sostenevano che la giunta doveva sostenersi sul Msi».

Roma, via del Corso, mezzanotte. L'onorevole Sergio Coloni, dc, sottosegretario al Tesoro, rincasa verso la foresteria dietro la chiesa degli agostiniani scalzi, al numero 45. E' finita l'ultima, faticosissima tornata parlamentare, il Senato ha dato disco verde alla 'sua' finanziaria, costruita assieme a Gallo, Barucci e Spaventa, il terzetto di economisti che tiene in mano le chiavi della cassaforte di Stato. A quell'ora, a Coloni non resta che infilare le sue nel portone di legno del convento. Sono sette mandate per aprire e sette per richiudere.

Ma in quel momento, a Coloni non interessa che la volata a tre alle Comunali triestine, e il piccolo strappo da rammendare nello striscione scudocrociato. Nel grande marasma nazionale, dice, a Trieste si vive un esperimento d'avanguardia, una semplificazione delle alleanze per la prima volta sul piano dei contenuti.

Ed ecco che «per la prima volta - dice - gli sloveni scelgono un candidato sindaco non più sulla base della pregiudiziale etnica, votano assieme ai mazziniani e ai repubblicani». E' un fatto di enorme rilevanza, sottolinea convinto, una piccola rivoluzione.

Si beve un Jack Daniel's al bar del Plaza, a due passi dal convento, per meditare un po' sulle macerie della partitocrazia. Qui, in una coreografia decadente e levantina di ori e marmi, il 'doge' Gianni De Michelis dava una festa dietro l'altra; qui ogni notte, fino a un anno fa, era una ressa impressionante di politici, questuanti e belle donne. Oggi non c'è quasi nessuno, i turisti giapponesi sono già a nanna, di politici neanche l'ombra. Coloni, che tipo da Plaza non è di certo, racconta la sua giornata claustrale. Otto e trenta, briefing con i ministri finanziari, relazione da Ciampi e Maccanico, incontro con la delegazione dei Verdi, confronto con i sindacati sulle pensioni. Pausa per il pranzo, lettura rapida de 'Il Piccolo' e del 'Messaggero Veneto', pisolino sul canapé.

Poi si ricomincia: incontro con enti locali, visita dell'Unione italiana ciechi, lavoro di scrivania fino alle 21.30. «Mi darò pace quando il debito smetterà di alimentare se stesso» dice. Ma alla fine, è sempre Trieste che torna, in fondo ai pensieri di un triestino a Roma.

P. R.

ELEZIONI

Si chiude: ultimi appelli dei partiti ai cittadini

DC. Alle 19 e 30 nella sala Reti di Palazzo Diana Tina Anselmi, commissario della Dc triestina, rivolgerà un appello alla città e agli elettori della Democrazia cristiana, al quale interverranno tutti i candidati al Comune e alle circoscrizioni.

LISTA PER TRIESTE. Il candidato sindaco Giulio Staffieri sarà di scena oggi alle 11 in piazza tra i Rivi a Roiano. Riceverà, a bordo del suo camper, i cittadini. Nel pomeriggio alle 16 e 30 Staffieri sarà all'Unione degli istriani, mentre alle 19 e 45 interverrà a San Luigi a un incontro vertente sui temi dello sport.

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Nella sede di via Tarabocchia 3, alle 17 e 30 l'onorevole Luciana Castellina concluderà la campagna elettorale di Rc. Parleranno anche Jacopo Venier e Sergio Lipovec, candidati al consiglio comunale.

CRISTIANO POPOLARI. Manifestazione conclusiva alle 17 nella sala Nordio della "Marittima", con il candidato a sindaco Giulio Staffieri.

ALLEANZA NAZIONALE. E' in programma elle 19 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior la manifestazione conclusiva di Alleanza nazionale, presenti i capolisti per il consiglio comunale, Roberto Menia e Mauro Di Giorgio, La manifestazione sarà conclusa dall'intervento dell'on. Maurizio Gasparri, condirettore del "Secolo d'Italia".

SOCIALISTI EUROPEI. Il candidato sindaco Ladi Minin sarà oggi a disposizione della cittadinanza, per discutere assieme le problematiche economiche e occupazionali della città, alle 11 in piazza Garibaldi, alle 12 al mercato coperto, alle 13 in via delle Torri, dalle 14 alle 18 in piazza della Borsa.

TAVOLA ROTONDA

La scienza snobbata dalla politica

I ricercatori si aspettano più attenzioni dal futuro sindaco: "Trieste deve sfruttare la propria fama"

TESSERE

Fusco precisa

Il presidente del circolo socio-culturale «Donat Cattin» Giancarlo Fusco precisa che «circa presunte dimissioni presentate dai signori Ravalico, Gregoretti, Gobbo e Feletti, sottoscrittori della lettera apparsa ieri, prima di dare le dimissioni bisogna quantomeno aver sottoscritto la tessera di adesione e pagato il relativo canone annuale, cosa che non risulta ne per il '92 ne per il '93».

Trieste è famosa in tutto il mondo e non lo sa. Il «gotha» del mondo scientifico triestino ha esposto questo concetto al candidato sindaco Riccardo Illy nel corso di una tavola rotonda organizzata da Alleanza per Trieste. Il dibattito, introdotto dal professor Giacomo Costa, ha visto intorno allo stesso tavolo Paolo Budinich, Arturo Falaschi, Daniele Amati, Domenico Romeo, Margherita Hack, tutti responsabili dei più prestigiosi istituti scientifici di Trieste.

«Già alla fine degli anni Settanta — ha ricordato Budinich — il "Sistema Trieste" (così si chiama l'insieme degli istituti di ricerca che si addensano nella nostra città, ndr) era già famoso a livello internazionale e la sua nascita, a pochi chilometri dal confine che allora era la cortina di ferro, ha voluto significare un antidoto a tutti i nazionalismi».

«I giovani triestini — ha aggiunto Margherita Hack — dovrebbero poter fruire di questa opportunità che rende la nostra città proiettata verso il futuro, anche se l'Italia investe sulla ricerca solo l'1,4% del Pil su una media Ocse del 2,5%». Ma Trieste, hanno ricordato Amati e Falaschi, sembra «opaca» rispetto alle potenzialità che la scienza può offrire. «Spero che questo atteggiamento cambi», ha detto Amati, e poi Trieste dovrebbe capire che «la ricerca avanzata — ha aggiunto Falaschi — può far arrivare servizi di altissimo livello».

«Il Comune di Trieste è socio — ha annunciato poi Romeo — di una holding (il Consorzio dell'Area di ricerca, ndr) con un patrimonio di 120 miliardi, che ha un disavanzo di 2,5 miliardi circa all'anno, ma che mette in movimento una attività di 60 miliardi all'anno. Sarebbe come dire che per ogni milione investito se ne attirano 25».

Riccardo Illy, approfittando del confrontarsi con lo «stato maggiore» della ricerca scientifica che opera a Trieste, ha avuto buon gioco sottolineando che la sua impresa investe ogni anno qualche miliardo nella ricerca, ed è stato proprio questo aspetto a permetterle un salto di qualità. «Il Comune — ha poi concluso — dovrà far conoscere a livello internazionale le opportunità che Trieste offre alla ricerca e alle imprese avanzate»

F. d. C.

«DC»

Banchetti informativi

Dalle 16 alle 18 anche oggi e domani, come già avvenuto nelle giornate di ieri e dell'altro ieri, la Democrazia cristiana allestisce banchetti informativi in Capo di Piazza e in via delle Torri.

Scopo dell'iniziativa è quello di illustrare ai cittadini le persone, le linee e i programmi del partito nonchè le ragioni della candidatura di Riccardo Illy a sindaco di Trieste.

E chi non crede ai sondaggi ascolti la maga

Le carte dicono Illy. La lotta sarà dura sia domenica prossima sia nel successivo ballottagio, ma alla fine la spunterà il candidato-imprenditore. Alberta Pogorelz (nella foto Balbi), cartomante, dopo aver esaminato il quadro uscito da un mazzo di «triestine» («sono quelle che forniscono maggiori informazioni», spiega) non ha dubbi. Osservando le carte afferma poi che ci saranno molte astensioni: «Leggo - dice la cartomante che i triestini non prendono in seria considerazione queste elezioni».

Dal ballottaggio (previsto dunque anche dalle carte) uscirà quindi vincente Illy. Ma l'esame della cartomante inizia da lontano, verificando il responso in relazione a ciascuno dei sei candidati. «Illy è un uomo vincente, che conosce bene i problemi di Trieste - dice studiando la disposizione delle carte -. Molti partiti lo appoggeranno nel ballottaggio. Potrebbe fare molto per la città, bisogna vedere se glie lo permetteranno. Dentro di lui sta pensando cose valide, soprattutto per inserire i giovani nel mondo del lavoro. Ha attorno persone affidabili. C'è molta sicurezza in ciò che dice e fa. Non vedo false promesse. Al ballottaggio lo appoggeranno l'Unione slovena, i liberali e l'Unione di centro».

E Staffieri? Il mazzo di carte viene mescolato, esce un nuovo «quadro». La cartomante lo scruta e dice: «Ha molte probabilità di rimanere sindaco, anche perchè i triestini hanno una certa paura delle novità, hanno bisogno di credere in qualcuno che dia cose immediate alla città. La gente ha già calcolato che possa porre mano a problemi reali. Il suo quadro è vincente, ma anche in questo caso si tratta di vedere se gli permetteranno di fare ciò che che ha in mente». E di quali assessori si circonderà? «Persone semplici, che conoscono i problemi della vita. E anche diversi giovani. Anche Illy ha in mente di inserire vari giovani tra i suoi assessori». «Staffieri - prosegue la cartomante - ha subito molte mortificazioni quando era in carica, quindi ci sono diverse cose che vuole mettere a posto. Però potrebbe essere superato da Illy per una ragione di idee più 'giovanili'».

E per il candidato-manager, Federica Seganti, cosa predicono le carte? «E' in procinto di una grande vittoria - spiega la cartomante - ma in questo momento non è molto favorita. Ci sono candidati che possono prendere più voti di lei. Forse è lasciata troppo sola dal suo partito. Trieste ha bisogno di tante cose - aggiunge - e per questo difficilmente le idee della Lega qui possono prendere piede. Al momento attuale non penso che la Seganti possa riuscire. Resta comunque una donna vincente, molto sicura, che però adesso è bloccata da qualcosa. Forse 'interferenze' dietro le quinte».

E gli altri tre candidati? «Minin - sostiene la cartomante - al ballottaggio appoggerà Staffieri. Per domenica ha delle possibilità, ha fatto cose buone per Trieste ma la disponibilità di voti per lui è piuttosto esigua. Ha idee chiare sulle cose da fare per la città, ma non vedo per lui un successo come sindaco. Lo Cuoco, invece, potrebbe costituire una novità, un avviarsi verso cose nuove. Ha attorno persone giovani, con idee precise sulle cose che servono. Una certa quota di voti la riceverà senz'altro. Lotterà per il ballottaggio, ma a vincere sarà uno della Bilancia, cioè Illy o Staffieri. Spetic, infine, se avesse appoggi diversi potrebbe fare molto di più. Avrà successo nei Comuni dell'Altipiano, ma non a Trieste. In futuro, comunque, farà qualcosa di molto valido».

GIOVANNI BIANCHI, PRESIDENTE NAZIONALE DELLE ACLI

'Contro i fantasmi'

Progresso e solidarietà: ecco le ragioni per un 'sì' al cartello di centro-sinistra

Giovanni Bianchi, presidente nazionale delle Acli dal 1986, appoggia lo schieramento di centro-sinistra che candida alla carica di sindaco Riccardo Illy.

"C'è un rischio nascosto nelle scelte localistiche"

Un tempo eravate serbatoio di voti Dc. Questa scelta rappresenta quindi l'abbandono delle vecchie posizioni?

Come lavoratori cristiani ci siamo collocati in un'area di centro-sinistra fin dal congresso di Torino del 1969. Ma il centro da solo non può farcela. Se pensassimo di confrontarci solo con la Lega da una parte e con la sinistra dall'altra faremmo la fine della noce nello schiacchianoci.

I partiti che appoggiano Illy possono anticipare una forza politica in alternativa alla Lega e alla destra?

C'è molta miopia in chi è rimasto legato a una concezione proporzionalistica stretta. Adesso alle elezioni non vanno i partiti ma i cartelli. Chi non ha questa visione o tiene i voti in frigorifero o è cieco. Certo, è necessario che ci siano programmi credibili e personaggi che li rendano credibili. Credo che a Trieste queste condizioni ci siano.

Quando Codega, alle provinciali dell'anno scorso, perse il ballottaggio si disse che la sua candidatura aveva disorientato e scontentato sia la sinistra che le Acli...

Questa valutazione ha elementi di credibilità. I decenni di guerra fredda stanno alle nostre spalle ma non tutti hanno l'agilità mentale per capire che i vecchi involucri si sono sfaldati. Sono convinto però che più il tempo passa più queste perplessità sono superate. Oggi c'è maggiore laicità nella politica. Programmi comuni non significa fedi comuni. Non è più il tempo dei Partiti-chiesa, come li chiama Alberoni.

Qual è per Trieste il rischio nascosto in scelte diverse?

Che si chiuda entro confini che servono più a dividere che a comunicare. La città è cosmopolita e la diversità è una ricchezza non un nemico da sconfiggere. Una scelta attenta più a letture localistiche produrrebbe il rischio di una Bosnia in casa, anche se senza armi.

L'Acli ha sempre avuto una matrice ecclesiale. E' cambiato il rapporto con la Chiesa o con la sinistra?

Non dimentichiamo che noi siamo stati i primi a rompere un certo collateralismo. Nelle Acli non è mai venuta meno l'ispirazione cristiana, così come l'attenzione ad alcuni temi, la pace, la difesa degli ultimi, il lavoro. Questo ci fa condividere gli stessi obiettivi di altre forze che si muovono in quest'ambito.

Se lei dovesse fare un appello a tutti elettori?

Direi di scegliere quegli uomini e quei programmi che aprono la città al futuro piuttosto che consegnarla ai fantasmi del passato.

ar. bor.

GRUPPO '54

Un invito ai candidati

Il Gruppo '54, che ha tra le sue finalità quella di avvicinare la gente comune alla politica, stimolandola a partecipare da vicino alle vicende cittadine e nazionali, ha già fissato una manifestazione pubblica alla quale inviterà i due candidati che saranno risultati vincenti nella prima tornata elettorale (nel caso si andasse al ballottaggio) affinchè espongano i propri programmi e si confrontino in un dibattito aperto al pubblico. L'incontro è previsto per il 30 novembre, alle 18.30, al teatro Miela.

LPT, IL CITY MANAGER

Rovis: «Per risollevare la città è indispensabile coagulare tutte le forze»

«Se affiancherò Staffieri punterò su casa, lavoro e assistenza»

Una giornata con i ritmi del candidato (anche se non lo è), che si ripetono con la stessa intensità per gran parte dell'anno, non solo in periodo elettorale. In mattinata al «Santorio» per seguire i problemi degli anziani, alle 16 la consegna delle borse di studio alle migliori del corso per ostetriche, alle 18 consiglio di amministrazione del consorzio per lo sviluppo internazionale dell'università, alle 19 consiglio direttivo della Croce rossa. Trovare un «buco» nell'agenda di Primo Rovis, city-manager «in pectore», non è certo facile. Ma anche tre quarti d'ora gli sono sufficienti per sciorinare, con la consueta irruenza i tanti problemi di Trieste in cui è impegnato e gli altrettanti ai quali porrà mano nel caso Staffieri vincesse le elezioni comunali.

Una cosa Rovis vuole sottolineare innanzitutto: «Trieste deve coagulare le forze, indipendentemente dal colore politico, altrimenti non si risolleverà mai! E' ciò che Udine è riuscita a fare, mentre qui appena qualcuno presenta una buona iniziativa viene bersagliato da tutti, o per gelosie personali o per interessi precostituiti. Questo è il grande male di Trieste, che ho provato sulla mia pelle di imprenditore!».

Perchè ha scelto di «affiancare» Staffieri nella corsa alla poltrona di sindaco?

«Perchè la Lista mi ha dato quel poco di soddisfazione che credo di meritare. Per coerenza non ho accettato la candidatura a sindaco. Allora la Lista ha creato questa figura di «city-manager», carica che per me è un onore; se Staffieri diventerà sindaco, in veste ufficiale potrò mettere a disposizione di Trieste le esperienze acquisite in tanti anni, in campo industriale e commerciale, sociale e sanitario. Come la gente sa, conosco molto bene i problemi degli ospedali. Se avrò una carica adeguata, insomma, non deluderò i 55 mila che hanno firmato per l'associazione Amare Trieste».

Ma su quali problemi ha intenzione di intervenire in concreto?

«Di sicuro la casa, il lavoro, l'assistenza, con il pensiero rivolto in assoluto ai meno abbienti. Quando parlo della casa, mi riferisco soprattutto al problema dello Iacp. Bisogna arrivare a quella distribuzione omogenea dei fondi nella regione, come prescrive la legge. In passato la Regione ha violato la legge. Proprio ieri ho saputo dal vicepresidente dello Iacp, Zigrino, che l'assessore regionale all'edilizia Zoppolato gli ha comunicato di voler rivedere la percentuale di riparto per tra gli Iacp della regione. In passato, grazie ad 'Amare Trieste' siamo riusciti a far aumentare questa percentuale dal 28 al 40. Ora l'assessore vuole cambiare il riparto, motivando la deicsione con l'incapacità dello Iacp di Trieste di spendere tutti i finanziamenti ricevuti. Invece, per equilibrare le cose, devono darci più del 40 per cento!»

E per l'occupazione?

«Permettere di fare i depositi di Gpl è una follia, un pericolo immane per Trieste e per Muggia. In quella zona, invece, c'è spazo per creare venti industrie sane. Non si può sperare di fare qulcosa solo domandando soldi pubblici. Invece si tratta di convincere gli industriali a investire a Trieste, una città che è vivibile».

Passiamo ai progetti per i meno abbienti.

«Il Comune dovrebbe creare un fondo, diciamo così di primo soccorso, per consentire a questa gente di fare almeno la spesa, e far sì che nessun anziano, che vive da solo, si trovi nell'impossibilità di chiedere aiuto. A Trieste ci sono troppe morti solitarie. E poi c'è il problema della ristrutturazione dell'Itis: 11 miliardi e mezzo fermi perchè c'è di mezzo una quindicina di alberi. Credo di aver dimostrato di essere più verde dei verdi. Così, invece di creare alloggi dignitosi per quegli anziani, si sta a discutere rischiando di perdere il finanziamento dello Stato».

E per rilanciare il porto, a cosa pensa?

«Ho un'idea, ma la tengo per il momento opportuno. La metterò a disposizione di chiunque diventerà sindaco, perchè ciò che mi interessa soprattutto è il bene di Trieste».

gi. pa.

I CANDIDATI

Franzutti: «L'intesa con il Msi non ci sottrarrà elettori»

«Non perderemo i consensi liberal nazionali»

Vicepresidente della Lista per Trieste, avvocato, già consigliere comunale e capogruppo alla Provincia, Franco Franzutti è il capolista del Melone per le elezioni municipali di domenica.

Sono in molti a dire che l'alleanza con il Movimento sociale farà perdere voti alla Lista. Lei cosa pensa?

«Nei primi anni sessanta Guido Botteri ebbe a dire che c'era una Trieste uno, moroteo-progressista e una Trieste due, liberal - nazionale, che avevano visioni diametralmente opposte».

Dunque?

«Nulla è cambiato, la Lista rappresenta buona parte della Trieste due e quindi manterrà intatto il suo elettorato».

L'intesa con i missini è stata una scelta o un percorso obbligato?

«Il nuovo sistema elettorale, votato dagli italiani con il referendum, impone le aggregazioni. La Dc morotea di Palazzo Diana a Trieste ha scelto i comunisti...».

A proposito di Primo Rovis, più di qualcuno osserva che si tratta di un uomo immagine per la campagna elettorale e non di un «city manager» per il Comune di Staffieri.

«Tutti riconoscono che in questa campagna elettorale Rovis adempie egregiamente alla sua funzione di uomo immagine, ma io sono convinto che sarà anche un buon "city manager"».

L'avversario più pericoloso è Riccardo Illy o la Lega Nord?

«Sicuramente Illy, soprattutto per gli interessi non nuovi che gli ruotano attorno».

Non nuovi?

«Il nuovo è trasparenza, pulizia e onestà. Il patto consociativo, con l'appoggio di certa classe industriale, proposto da Illy, è vecchio di trent'anni».

Cosa teme di più in queste comunali?

«L'assenteismo che a Trieste deriva anche dai troppi tradimenti perpetrati dalla classe politica in danno della città».

E di cosa invece è sicuro?

«Che gli elettori triestini sono troppo sensibili e intelligenti per non sapere quale sia la scelta giusta».

Indichi tre priorità per Trieste.

«Una più ampia autonomia amministrativa e finanziaria; una diversa politica portuale che consenta di completare le privatizzazioni e faccia cessare il monopolio della compagnia unica; una nuova regolamentazione della circolazione stradale e dei posteggi».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è...».

«Per noi triestini è tutto».

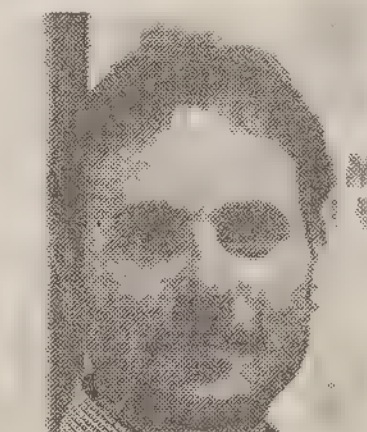
Di cosa necessita maggiormente il Comune nel suo insieme?

«Di una riorganizzazione degli uffici che non si fermi di fronte alla necessità di licenziare o trasferire ad altro incarico certi funzionari che non hanno dato buona prova di sè».

Se non vince il suo candidato, l'ex sindaco Giulio Staffieri, cosa succede?

«Prevalebunt, ovvero prevarranno comunisti e morotei».

f. c.

Venier: «Il Pds ha rotto il percorso unitario di sinistra»

«Gli sloveni non voteranno certamente con Castigliego»

Iacopo Venier è il capolista alle comunali di Rifondazione comunista. Ha 27 anni ed è vicesegretario del partito.

Rifondazione si presenta ancora una volta da sola: una scelta o una conseguenza?

«Rispetto alla crisi economica e culturale della città la nostra scelta era quella di presentare una sinistra unita. Però...».

...Però...

«Se a Duino Aurisina e Muggia questo è stato possibile, a Trieste il Pds ha interrotto il percorso unitario scegliendo il vecchio consociativismo con la Dc e la novità di un appoggio a un candidato espressione diretta della confindustria».

Nel ballottaggio delle provinciali scorse siete confluiti sul candidato progressista: lo schema si ripeterà?

«Al primo turno gli elettori devono scegliere il partito e il sindaco che li rappresentano. Al secondo verificheremo, sulla base dei programmi, se saranno possibili convergenze».

Certo che, da quanto ha detto prima...

«E' molto difficile un appoggio, a meno che una forte affermazione di Rifondazione e del suo candidato non compia nel ballottaggio il miracolo di impegnare sui nostri contenuti la coalizione di centro sinistra».

Lei ha pensato cosa fare se contro il centro destra finisse la Lega?

«Tutti i sondaggi dicono che questa ipotesi è remota, comunque l'intesa che volevamo fra Rifondazione, Pds, Rete e Alleanza per Trieste sarebbe andata sicuramente al ballottaggio e quindi, se il disastro accadrà, la responsabilità non sarà nostra».

Cosa teme di più in queste comunali?

«Che vincano la rassegnazione e il ricatto sui ceti popolari che invece avrebbero bisogno di un Comune dalla loro parte».

E di cosa invece è sicuro?

«Che il progetto di città solidale e del lavoro che abbiamo messo in campo vivrà al di là delle elezioni e sarà il nucleo della ricomposizione della sinistra».

Indichi tre priorità per Trieste.

«L'occupazione è l'emergenza primaria e i lavoratori di Trieste avrebbero bisogno di un sindaco alla testa delle loro lotte; la riconversione ecologica della città e l'affermazione di tutti i cittadini al di là della loro appartenenza linguistica».

Gli sloveni secondo lei voteranno Spetic o Alleanza per Trieste dove c'è l'Us?

«L'Unione slovena rischia di portare voti a Castigliego che non ama certamente la minoranza. Sugli sloveni è in atto un ricatto fortissimo, ma so che avranno il coraggio di scegliere il progetto di Rifondazione, l'unico che assume fino in fondo la tematica della convivenza».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è...».

«Civile, solidale e aperta».

Se non vince Spetic, cosa succede?

«Che lavoratori, pensionati e giovani saranno più deboli di fronte all'attacco aggressivo contro le conquiste sociali».

f. c.

GREENPEACE IN PIAZZA S. ANTONIO NUOVO

"Boicottate lo stoccafisso": ostilità aperte contro chi consuma merluzzo

Stoccafissi elettorali e stoccafissi veri. Mentre i candidati ce la mettono tutta per neutralizzarsi a vicenda, anche Greenpeace apre le ostilità all'insegna di «salvate le balene e boicottate il baccalà». Causa le gelide raffiche di bora che ieri si incanalavano in piazza Sant'Antonio, non è stato possibile dar vita a «Flo», la balena gigante che è divenuta la portavoce della campagna di boicottaggio internazionale nei confronti dello Stato scandinavo, accompagnando l'associazione ambientalista in giro per la penisola, dalla Sicilia al Piemonte. Al suo posto ci si è dovuti accontentare di un cetaceo gonfiabile di formato ridotto, sistemato nei pressi di un tavolo targato Greenpeace. Ma, nonostante il freddo che non dava tregua, l'iniziativa ha avuto successo, come testimonia l'ininterrotto viavai di gente disposta a mettere la propria firma per difendere i grandi mammiferi marini, anche a costo di rinunciare al merluzzo secco. «Abbiamo raccolto oltre trecento adesioni — commenta soddisfatto Lucio Rulli, responsabile del gruppo d'appoggio triestino — e in generale abbiamo riscontrato il massimo interesse sul problema». Tra gli intervenuti, Legambiente, il Wwf, rappresentato dalla presidente della sezione triestina Giulia Bova Siciliani, e Margherita Hack. Equipaggiata di zaino, giaccone e bicicletta, ci ha spiegato, con l'inconfondibile accento toscano, che «distruggere razze animali intelligenti come le balene, significa anche distruggere qualcosa di noi». Nel mirino di Greenpeace, tuttavia, non c'è solo lo stoccafisso (che l'Italia importa quasi interamente dalla Norvegia), ma anche altri articoli, ugualmente importati da Oslo, quali i filetti di salmone «Riomare» e i cosmetici della linea «Neutrogena». «Ai consumatori abbiamo intenzione di dare una lista della spesa amica delle balene — spiega Luca Antonini, principale artefice dell'iniziativa — almeno fino a quando la Norvegia non ne sospenderà la caccia». Una caccia che viene effettuata, secondo l'associazione, a scopo commerciale, e non per il consumo interno, come invece afferma lo Stato scandinavo. E lo dimostrerebbe la recente scoperta, all'aeroporto di Oslo, di tre tonnellate e mezzo di carne di balena pronte per l'esportazione, cammuffate sotto l'etichetta di «Gamberetti norvegesi». Ma cosa pensano i commercianti della campagna di boicottaggio? Lo stesso Rulli riconosce che a Trieste non si è avuto in tal senso grande riscontro. Quanto a Edgardo Kobal, titolare di un negozio di alimentari noto come «Casa del baccalà», non esita ad ammettere che aderire significherebbe «darsi la zappa sui piedi». «Qui il consumo dello stoccafisso non è così elevato come nel Vicentino — spiega —, ma la domanda c'è, soprattutto prima di Natale, e io vendo quello che la gente richiede».

Barbara Muslin

«Mitteleuropa» invita a un voto di progresso

L'associazione culturale "Mitteleuropa" invita la cittadinanza a valutare con la massima attenzione la scelta del 21 novembre. Il voto per l'elezione diretta del sindaco - si legge in una nota - ha stavolta un'importanza eccezionale, che va ben al di là dell'amministrazione del municipio, e comporta un duro confronto, che avrà riflessi anche internazionali e nei rapporti con i popoli a noi vicini, tra chi opera per il progresso pacifico, la collaborazione e la convivenza e chi, dall'altra parte, in vesti falsamente moderate e pseudo-autonomiste, fomenta in realtà lo scontro etnico e illusioni irredentiste, riportandoci indietro di almeno 40 anni". Bisogna smetterla - questo l'invito di Mitteleuropa - con i nazionalismi viscerali e ricominciare a ricostruire il tessuto economico, sociale e culturale di Trieste.

ACCORDO DI MASSIMA TRA LE CATEGORIE COMMERCIALI, IMPRENDITORIALI E IL COMUNE, CHE NON HA CONVOCATO ACI E ACT

Traffico, intesa sulle «fasce»

Proposta per tre giorni la settimana la chiusura del centro, dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 20. Forse già oggi la nuova ordinanza del commissario

Fasce orarie di chiusura al traffico del centro dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 20, a giorni fissi (lunedì, mercoledì e venerdì) relative a un'area più ampia delle attuali zone A e B. Sono queste le proposte ufficializzate ieri dai rappresentanti dell'industria, del commercio e dell'artigianato città al Comune, nel corso di un incontro presieduto dal segretario generale Nicola Castellaneta.

E potrebbe essere proprio questo, vista la buona disponibilità dell'amministrazione comunale nei confronti delle osservazioni prospettate dagli imprenditori locali, lo schema futuro della guerra allo smog.

Tramontate ormai quasi definitivamente le targhe alterne, dopo la levata di scudi generale contro tale ipotesi, la soluzione sembra, in altre parole, possa essere questo scacchiere d'orari: inizialmente industriali, commercianti e artigiani (a proposito, non si è ben capito come mai non siano stati convocati anche Act e Aci) avevano avanzato la possibilità di individuare addirittura tre fasce di chiusura (la terza era collocata a cavallo dell'ora di pranzo). Ma è apparso subito di difficile realizzazione un provvedimento che prevede un lavoro estremamentemacchinoso da parte dei vigili urbani (peraltro in stato di agitazione e perennemente sotto organico), costretti a sistemare prima, e a togliere poi dalla strada, per tre volte al giorno, le transenne destinate a delimitare la zona off-limits.

E' stata così accettata, almeno ufficiosamente (potrebbe però essere formalizzata oggi l'ordinanza del commissario Larosa, «salvato» finora dalla presenza di una Bora piuttosto forte e comunque sufficiente a tenere bassi i valori dell'inquinamento atmosferico), l'ipotesi avanzata dalle categorie imprenditoriali. Categorie che avevano lamentato da subito, appena erano state annunciate le targhe alterne, la difficoltà per i settori produttivi di continuare a operare in presenza di un divieto alla circolazione così pesante.

Con questo nuovo sistema, in ogni caso da sottoporre alla verifica dei fatti, sembra si sia raggiunto un compromesso accettabile da parte di tutti, con buona pace dei cittadini che, a parte qualche inevitabile disagio negli spostamenti in determinati momenti della giornata, potranno circolare abbastanza liberamente.

Per quanto concerne l'area che, come preannunciato, sarà più ampia delle attuali zone A e B, essa sarà precisamente delineata nel documento ufficiale che Larosa potrebbe adottare oggi stesso, e che dovrebbe comprendere anche l'individuazione di due assi di scorrimento veloce. Uno dovrebbe partire da viale Miramare, comprendere le Rive e finire in via Baiamonti, l'altro, perpendicolare al primo, dovrebbe avere come punto di partenza via Milano per salire verso l'Università lungo via Fabio Severo.

Lungo questi due assi principali non dovrebbe essere concesso alcun tipo di sosta o fermata. Non è stata fatta invece alcuna anticipazione per quanto concerne l'individuazione dell'isola pedonale in centro città.

u. sa.

BREVI DI NERA

Comperò un'auto in leasing ma non onorò il debito: due mesi di reclusione

La passione per le quattro ruote ha attirato una grana addosso all'udinese Luciano Rodaro, 43 anni, che acquistò una macchina in leasing dalla società della quale Franco Chiaruttini, via San Francesco d'Assisi 50, è legale rappresentante. Non onorò il prezzo di 16 milioni, e fu denunciato per appropriazione indebita. Con il patteggiamento, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di due mesi di reclusione, convertiti nella sanzione pecuniaria di un milione e mezzo, e 300 mila lire di multa, con i benefici, com'era stato concordato dal p.m. Luigi Dainotti dal difensore Tiziana Benussi. Rodaro è stato condannato altresì a rifondere le spese all'avvocato Gabrio Abeatici, patrono di parte civile di Chiaruttini.

Tentò il furto di un'auto: assolto perché non si sa chi è

Nel pomeriggio del 5 gennaio del '91, transitando per servizio lungo via del Teatro Romano, l'assistente Colaianni notò Giorgio Mameli, 37 anni, via Castaldi 4, così almeno si qualificò, al volante della «600» che Lucia Rosin, via Donota 1, aveva lasciato in sosta. Poiché l'utilitaria aveva i fili d'accensione staccati, Mameli fu denunciato per tentato furto, ma il pretore lo ha assolto per mancata certezza sulla sua autentica identità.

«Vu' cumprà» condannato a 10 giorni per gli accendini senza «bollo»

Un «vu' cumprà» di professione, il senegalese Mdou Niang, 33 anni, residente a Novara, fu sorpreso il 7 maggio '92 nel Borgo teresiano dal maresciallo della polizia municipale Serena Scomersig mentre offriva in vendita ai passanti accendini e musicassette. Aveva con sé 51 accendini e 41 cassette. Giudicato dal pretore, è stato assolto per quanto concerne le cassette (commercio non previsto dalla legge come reato) mentre per gli accendini privi del contrassegno di Stato è stato condannato a dieci giorni di reclusione e 700 mila lire di multa senza benefici, e alla pubblicazione in estratto della sentenza su «Il Piccolo».

Due mesi a un senegalese per gli accendisigari di contrabbando

Nel Borgo teresiano la polizia municipale pizzicò il senegalese Sengue Ko, 29 anni, residente a Milano, il quale si trascinava dietro un borsone che, aperto, risultò contenere 70 accendini privi del contrassegno di Stato e 27 musicassette. In contumacia, e difeso dall'avvocato Claudio Petariny, è stato processato dal pretore Manila Salvà, p.m. Luigi Dainotti. Per gli accendini gli sono stati inflitti due mesi e cinque giorni di reclusione con la condizionale ed è stato altresì condannato alla pubblicazione della sentenza su «Il Piccolo». Assoluzione, invece, per le cassette.

m. r.

APPALTI

La «Gdf» sequestra documenti in Regione

Investigatori della Tributaria ieri negli uffici della Regione. I militari hanno acquisito numerosi documenti sul nuovo inceneritore di via Errera. Erano custoduti alla Direzione regionale dell'ambiente. "Ordine della magistratura" hanno detto ai funzionari che chiedevano spiegazioni.

Sulla realizzazione dell'impianto, costo prossimo ai 100 miliardi, la Procura continua dunque a indagare. Da tempo varie organizzazioni hanno sottolimeato pubblicamente che molte decisioni politico-operative, sono state rese a tempo di record, senza dare spazio a valutazioni più approfondite. Alcuni compensi si sono moltiplicati per 10, il progettista, l'ingegner Doriano De Monaco finito due volte in carcere negli ultimi mesi nell'ambito di altre indagini su tangentopoli, ha fatto parte della commissione aggiudicatrice, ha diretto i lavori ed è stato nominato componente della commissione di collaudo.

Com'è noto la gara d'appalto è stata vinta dal consorzio composto dalle ditte "Riccesi, Carena e Ercole Marelli impianti tecnologici". Una concorrente, la "Brown Boveri" aveva presentato due ricorsi al Tar, poi aveva abbandonato all'improvviso la causa.

STATISTICA DEL COMITATO PER LA SICUREZZA STRADALE

Otto incidenti al giorno in città e nella provincia

Triestini al volante... Sulle strade della città e della provincia, nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre scorsi si sono verificati poco meno di 700 incidenti, con una media di 8 al giorno. Dal drammatico computo sono esclusi i leggeri tamponamenti al semaforo, gli scontri agli incroci e tutti quei piccoli «botti», senza conseguenze per le persone, ma che costituiscono una sorta di normale routine del traffico urbano.

I dati sono stati diffusi ieri dal presidente del Comitato per la sicurezza stradale, Walter Grandis, che ha illustrato i dettagli di una statistica, per ora unica in Italia, compilata sulla base dei verbali di accertamento di sinistri con feriti o morti, da parte di carabinieri, polizia stradale e vigili urbani.

Dunque, 692 incidenti, circa 230 in un mese. Di questi, 318 sono stati rilevati dai vigili urbani, 203 dai carabinieri, 171 dalla Polstrada. Tutti questi schianti hanno chiesto un elevato tributo di sangue: i feriti leggeri sono stati 756, 23 quelli gravi, cinque i morti (tre dei quali sul colpo, due il giorno dopo). Ma a quest'ultimo conteggio sfuggono, perché molto spesso non comunicati, numerosi esiti infausti successivi al ricovero in ospedale; 874 poi i veicoli coinvolti, 144 le moto, 195 i ciclomotori, 11 autobus di linea, 11 i camion pesanti, 18 biciclette, un tram, 5 macchine operatrici, e ben 76 i pedoni.

Dei 692 incidenti, 90 hanno visto coinvolto un solo automezzo, mentre l'età media dei «protagonisti» si assesta sui 36 anni e mezzo. Il più giovane ha otto anni, il più anziano 84; in tema anagrafico, curioso l'incidente in cui rimasero coinvolti due automobilisti di 81 e 78 anni.

Altro dato sorprendente è quello relativo agli incidenti moto contro moto: sono stati 139, 38 in più rispetto agli scontri auto-moto.

E veniamo alle fasce orarie: la più a rischio si è confermata quella dalle 18 alle 21, con 154 incidenti, 74 dei quali in centro città. Altra fascia a rischio tra le 12 e le 15, con 136 incidenti, 58 dei quali in città; seguono le ore centrali della mattinata, dalle 9 alle 12, con 110 incidenti (66 in città), il pomeriggio dalle 15 alle 18 (95 incidenti, 46 in città), e la sera, dalle 9 a mezzanotte (72 incidenti, 28 dei quali verificatisi in centro).

In piena notte e verso l'alba, tra le 24 e le 6, gli incidenti registrati sono stati 69 (9 in città) e ben quattro di questi hanno avuto per protagonisti centauri solitari. La fascia oraria più «sicura» va dalle 6 alle 9 di mattina, con 58 incidenti, la maggioranza dei quali (40 per la precisione) accaduti in città.

Infine, la mappa del pericolo: a Trieste le strade con il più elevato numero di incidenti sono via Flavia, via Caboto, il bivio ad «H», viale Miramare, via Giulia, via dell'Istria, la Grande viabilità (12 incidenti in tre mesi), via Carducci e le Rive. Per il vicecomandante della polstrada, Stefano Carvelli, le cause più frequenti sono da ricercarsi nell'errore umano, ma una forte percentuale di incidenti, anche gravi, sono legati alla guida in stato di ebbrezza.

g. l.

USL: VIA LE CODE ANCHE AL POLIAMBULATORIO DI VIA GHIBERTI

Prenotazioni al computer

Inaugurato un nuovo «centro unificato» per le richieste degli esami

Vecchi bigliettini per gli appuntamenti, addio. Anche al poliambulatorio Usl di via Ghiberti è arrivato il Cup (Centro unificato di prenotazione) che per quattro branche specialistiche — radiologia, chirurgia, esami di laboratorio e neurologia — permette di prenotare gli esami o la visita nel centro più vicino a casa, scegliendo anche i tempi e i medici. Il tutto senza dover fare troppe strade e perdere inutilmente del tempo.

«Rispetto agli altri centri informatizzati del territorio — spiega Giuseppe Figliola, direttore del poliambulatorio di via Ghiberti — siamo partiti in ritardo, questo è vero. Ma ne valeva la pena. Basti pensare che l'arredo del pianoterra della sala prenotazioni è stato del tutto rinnovato».

Ieri mattina, dunque, giornata inaugurale, tutto è filato nel migliore dei modi. Non ci sono state le famose chilometriche code che si son viste agli esordi del «Cup» in altri ambulatori Usl. Tanto meno si è visto chi, in preda allo sconforto, rimpiangeva il vecchio sistema di prenotazione.

Sarà che gli utenti si sono ormai abituati all'idea del sistema-computer, non disgiunto dall'impegno degli infermieri che hanno capito che l'informatica dà più «smalto» alla loro professionalità. «Però — dicono — in mattinata c'è stata un po' di ressa e qualche ingorgo. Ma niente rispetto ai «tempi antichi» quando la gente inviperita era costretta a urlare le proprie ragioni attraverso la fessura di un vetro divisorio».

Seduta alla sua scrivania, con il computer a portata di mano (in tutto sono quattro le postazioni Cup di via Ghiberti) l'infermiera Bruna Maurel, che da 15 anni lavora all'Usl, dice: «Sono ancora un po' lenta al computer, in fin dei conti abbiamo fatto un corso "lampo" di appena una settimana. Certo che prima con i biglietti delle prenotazioni era più facile. Ma è solo questione di pratica...».

Dal canto suo, Gabriella Bressan è assai contenta delle novità e del nuovo look del poliambulatorio. Comodamente seduta, attende che l'infermiera, attraverso una serie di operazioni al computer, le fornisca una prenotazione per alcuni esami di laboratorio, nei tempi più convenienti e a seconda delle disponibilità delle strutture. Alla paziente viene anche fornito il computo del ticket che dovrà pagare. Tutto a posto, allora? «Sì», dice la donna, «... meno il ticket che è troppo salato».

Non sono state invece ancora informatizzate (dovrebbero esserlo entro un anno) le visite urologiche, cardiologiche, dermatologiche, ginecologiche, oculistiche, stomatologiche e otorinolaringoiatriche.

Daria Camillucci

MA INTANTO PROTESTANO LE OSTETRICHE

Entro l'anno l'unificazione della clinica ginecologica

La riunificazione della Clinica ginecologica è ormai cosa fatta. Il primo dicembre, o comunque entro l'anno, il polo ginecologico attualmente dislocato al Maggiore verrà trasferito al Burlo, ricongiungendosi al «moncone» ostetrico nell'ala dell'ospedale infantile appena ristrutturata. In parallelo verrà attivata l'area-parto unificata, che vedrà all'opera un'équipe formata dai medici della Clinica universitaria e della Divisione di ostetricia e ginecologia diretta da Giampaolo Mandruzzato.

Si chiuderà così una separazione delle strutture ormai annosa, che ha creato difficoltà logistiche notevoli sia ai medici che alle pazienti della clinica. L'annuncio dell'unificazione è stato dato ieri dal direttore della Clinica ginecologica Secondo Guaschini, e dall'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete nel corso della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico della Scuola di ostetricia, cui hanno preso parte il presidete della facoltà di Medicina Fulvio Bratina e il presidente dell'Ordine dei medici Giuseppe Parlato.

«La ristrutturazione dell'ala che ospiterà i letti ginecologici è ormai giunta a termine — spiega il professor Guaschini —. Mancano solo pochi ritocchi, per poter accogliere i 20 letti ora situati al Maggiore, mentre la sala operatoria è quasi pronta. Intanto — prosegue — si sta mettendo a punto una rete di consulenze specialistiche, mediante convenzioni con l'università e l'Usl. Alle pazienti geriatriche verrà dunque garantita anche al Burlo un'assistenza adeguata sotto il profilo medico, chirurgico e urologico».

C'è ancora qualche incertezza sulla data del trasferimento. Domenico Del Prete annuncia il traloco per il primo dicembre. Il professor Guaschini prevede tempi leggermente più lunghi. Ma entrambi danno per certa l'unificazione del reparto, più volte annunciata negli ultimi due anni è poi rinviata, entro l'anno in corso.

Intanto, la ristrutturazione interna del Burlo miete le prime vittime. La scuola di ostetricia, finora dislocata al primo piano della palazzina degli ambulatori, è stata sfrattata proprio all'inizio dell'anno accademico. Gli insegnanti e gli studenti sono stati dirottati nelle aule della scuola dei Salesiani in via dell'istria, prese in affitto per l'occasione dall'Istituto per l'infanzia. Con disagi, è stato detto ieri, senz'altro notevoli sotto il profilo didattico.

«Manca la possibilità di effettuare proiezioni — spiega la maestra ostetrica Giuseppina Tommasini —. Le finestre delle classi non si possono oscurare. Siamo senza telefono, e non possiamo nemmeno tenere sotto chiave il materiale didattico». Il problema non è da poco, se si considera che quest'anno la scuola ha registrato ben 23 nuovi iscritti, e che più della metà di questi studenti arriva dal resto della regione e dal Veneto.

Daniela Gross

a controllo elettronico integrato.

Tutto contribuisce a darvi maggior piacere di guida e sicurezza. Le sospensioni sono a 4 ruote indipendenti con effetto antidive.

Lo sterzo è a rapporto variabile per facilitare le manovre in città. Idroguida di serie sulle versioni 90, TD e GT e a richiesta a partire dalle versioni 75.

Barre stabilizzatrici per una tenuta di strada ancora più sicura su tutte le versioni a partire da Fiat Punto 6 Speed.

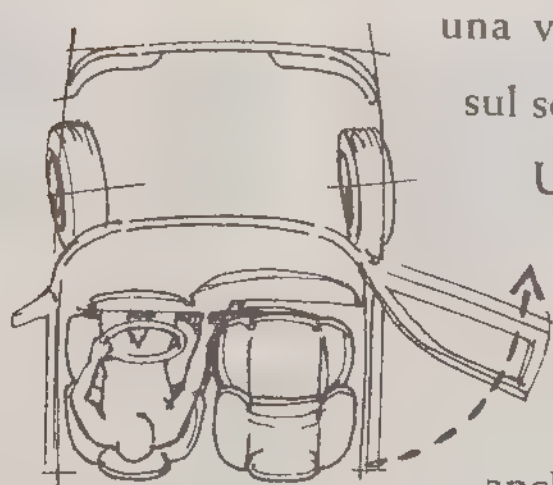
Più sicurezza

Fiat Punto ha superato 40 tipi diversi di prove d'urto: frontali, laterali, posteriori, di ribaltamento. Sono state effettuate centinaia di prove reali e migliaia di prove al computer.

Fiat Punto ha una scocca a rigidità differenziata, con rinforzi frontali, che assorbe gli urti e protegge gli occupanti con una cellula di sopravvivenza indeformabile. Le portiere sono dotate di barre di rinforzo.

Prima nella sua categoria la Fiat Punto offre su tutti gli allestimenti l'airbag sia per il guidatore che per il passeggero. I sedili anteriori sono dotati di serie di cinture con pretensionatore e regolazione in altezza e di una traversa antiscivolamento; volante EAS (Energy Absorbing Steering wheel) ad elevato assorbimento d'energia.

Le luci posteriori alte, oltre ad essere elemento innovativo di design, sono importante fattore di sicurezza per essere visti in ogni condizione di traffico e di tempo.

Freni ad alta efficienza: a doppio circuito incrociato, anteriori a disco (autoventilati su GT); ABS a 4 sensori (a richiesta nelle versioni superiori e di serie su HSD e GT). Fiat Punto è l'unica vettura in Europa equipaggiata di serie con sistema antincendio FPS (Fire Prevention System) che include una valvola inerziale per bloccare l'iniezione del carburante in caso d'urto e una valvola antideflusso sul serbatoio.

Una versione specifica, Punto HSD (High Safety Drive) offre di serie anche quei contenuti di sicurezza normalmente a richiesta: ABS, idroguida, airbag guidatore, poggiatesta posteriori, correttore assetto fari.

Più spazio

Fiat Punto detiene il record di categoria per lo spazio, con 2,3 mc complessivi in volume utile dell'abitacolo.

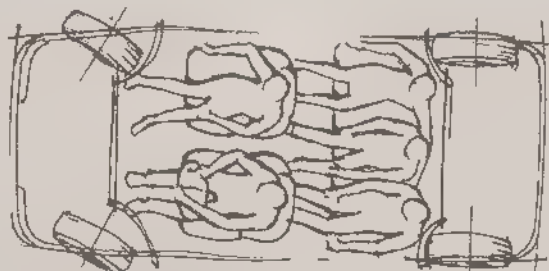
Più spazio in lunghezza per le gambe (201 cm dal pedale freno allo schienale posteriore), più spazio in altezza per la testa, più spazio in larghezza davanti e dietro; e poi più spazio per il bagaglio: da 275 a 1.080 dmc, un vero record.

Lo spazio è inoltre meglio distribuito e distribuibile, in modo da poter alloggiare comodamente anche passeggeri di corporatura maggiore del normale. I sedili possono scorrere in avanti e indietro di 20 cm e sulle versioni a 3 porte quello del passeggero è dotato di scorrimento con memoria.

L'angolo di apertura delle portiere è di 72°. A differenza di tutte le altre vetture della categoria, la Fiat Punto permette di ospitare comodamente e contemporaneamente 5 persone più alte di 180 cm.

Più confort

Con 74 db(A) in quinta a 120 km/h la Fiat Punto è silenziosa come una berlina di lusso. E altrettanto comoda.

Tutto a bordo è bello, confortevole e gradevole. L'impianto di ventilazione è in grado di cambiare 400 mc di aria all'ora; a richiesta è disponibile il condizionatore e il filtro antipolline.

Di serie i vetri atermici Solarplus ad alto assorbimento di energia; alzacristalli elettrici e bloccaporte negli allestimenti superiori. I sedili sono stati studiati ergonomicamente per garantire il massimo confort e la massima sicurezza e sono disponibili anche in pelle.

Il posto guida può essere personalizzato come nelle grandi berline: volante regolabile, cuscino regolabile in altezza (4 cm), schienale dotato di regolazione lombare a farfalla e inclinazione micrometrica.

Come ulteriore elemento di confort e sicurezza, i comandi dell'impianto stereo sono riportati anche sul volante.

Più rispetto per l'ambiente

Se in una qualsiasi piazza si potessero sostituire tutte le auto con altrettante Fiat Punto il rumore diminuirebbe di ben il 50%. Provate a immaginare. Perché Fiat Punto rispetta l'ambiente, il vostro e quello di tutti.

Già nella costruzione vengono utilizzate vernici, solventi e gas non dannosi. Terminata la sua vita, la Fiat Punto sarà ritirata dalla rete Fiat che la indirizzerà al riciclaggio integrale. Nel frattempo si sarà comportata bene perché 3 motori sono già in regola con le norme CEE per le emissioni gassose in vigore...dal 1996.

Più scelta

Potete scegliere fra 24 Fiat Punto diverse: 14 versioni a 3 porte e 10 a 5 porte.

La gamma prevede 5 motori a benzina e un turbodiesel, tre livelli di allestimento (S, SX, ELX) e 13 colori nuovi e originali.

Inoltre, per rispondere con particolare aderenza ad ogni esigenza, sono disponibili 4 versioni speciali: Fiat Punto 6 Speed, per chi ama una guida divertente e giovane; Punto HSD che offre di serie tutti i contenuti aggiuntivi di protezione; Punto ED (Economy Drive) con cambio a rapporti allungati in grado di percorrere oltre 23 km con un litro a 90 km/h e, per il massimo livello di prestazioni e di equipaggiamento, Punto GT (136 CV, oltre 200 km/h, ABS, idroguida, ruote in lega di serie).

Fiat Punto	
55	1100cc 55 CV DIN
60	1200cc 60 CV DIN
75	1200cc 75 CV DIN
90	1600cc 90 CV DIN
TD	1700cc 72 CV DIN
ED	1100cc 55 CV DIN
6 Speed	1100cc 55 CV DIN
HSD	1200cc 75 CV DIN
GT	1400cc 136 CV DIN
Versioni disponibili da primavera '94:	
Cabrio 60	1200cc 60 CV DIN
Cabrio 90	1600cc 90 CV DIN
Selecta	1200cc 75 CV DIN

Come potete vedere c'è una Fiat Punto per ognuno di voi e per ogni esigenza: a voi la scelta. Benvenuti nel mondo della Fiat Punto.

TRIESTE / LE OPINIONI DEGLI UNIVERSITARI TRIESTINI SULLE IMMINENTI ELEZIONI COMUNALI

Indecisi tra Illy e Staffieri

Commenti in contrasto sul candidato della Lega Nord, Federica Seganti. E, nel complesso, sono in pochi a credere in un cambiamento veramente radicale

TRIESTE — Le due anime di Trieste si ritrovano anche negli universitari triestini. Indecisi soprattutto tra Illy e Staffieri, i giovani che frequentano l'ateneo giuliano poco si discostano dalle scelte dei loro genitori. Moderatamente a destra o a sinistra, si schierano dalla parte di chi si trova più in linea con le idee politiche di fondo. Niente estremismi di tipo etnico o fiscale, poca simpatia per l'Unione di centro, capeggiata da un docente universitario non particolarmente amato.

Così le alternative non sono poi molte, per i giovani di una città divisa tra i nuovi discorsi del rilancio economico e internazionale o le vecchie battaglie per la difesa dell'identità nazionale.

La vera sorpresa sta nel fatto che, spesso, i ragazzi sono indecisi tra due candidati di posizione opposta. «Credo che la decisione finale sarà a favore di Staffieri — afferma Laura Spagnolo, iscritta a Farmacia — anche se Illy non è proprio da scartare a priori. Forse non avrei avuto questi dubbi se ad appoggiarlo non fossero stati la Democrazia cristiana e il Pds. Del resto Staffieri è il sindaco uscente e non ha combinato un granché fino ad ora. Nonostante tutto, tra i due, il «comandante» mi sembra più lineare...».

«No Staffieri proprio no — esclude Dana Svetina, studentessa di Scienze Politiche — sono slovena e lo considero un vero nemico della minoranza. Che invece mi sembra ben rappresentata da un candidato come Illy. Sono sicura che sarà lui a vincere. Peccato soltanto per quel sodalizio tra Dc e Pds, che vedo piuttosto fragile. C'è il pericolo che un legame di questo genere non regga a lungo nel dopo-elezioni».

E alla Lega nessun voto? «Alle ultime elezioni ho votato per loro — spiega Annalisa, che frequenta Giurisprudenza — ma si trattava di un voto di protesta. Molto probabilmente questa volta annullerò la scheda. La Seganti? Non mi convince per nulla; a dir la verità credo che i leghisti non abbiano nessun tipo di programma valido».

«Io invece conoscono di persona Federica e credo che ci si possa fidare — interviene Nicola Favento, «collega» di Scienze politiche, ma anche buon amico di famiglia di "Federica, una di noi" — e poi si tratta di una persona giovane, in grado di portare aria nuova nell'amministrazione. Se non dovessi votare per lei sceglierei Illy ed escluderei Staffieri. Lui ha fatto il suo tempo».

L'impressione a caldo, però, è che la Lega non piaccia troppo ai ragazzi. Andava bene per il voto di contestazione, ma sono in pochi a concedere piena fiducia a un sindaco «lumbard». «Si tratta di una grossa responsabilità — sostiene Marco Civran, di Farmacia — e francamente la Seganti non mi sembra ancora in grado di assumersela».

«Io voterò per la sinistra come sempre — racconta Paola Pivetta, di Giurisprudenza — non so ancora se Spetic o Illy, ma senza dubbio né Staffieri né la Lega; hanno fatto solo guai».

Di diverso parere il suo compagno, Paolo Penne, iscritto a Scienze politiche e da sempre schierato su posizioni di centro-destra: «Darò il mio voto a Staffieri e non potrebbe essere diversamente. Credo nell'unità d'Italia e lui si è sempre battuto anche per questo. Certo non ha fatto molto come sindaco, ma ha più esperienza degli altri. Un sindaco non si improvvisa, e gli altri candidati non mi sembrano sufficientemente preparati».

Già, la preparazione. Tutti la considerano un elemento essenziale per ricoprire in modo veramente efficace la carica di sindaco. Ma nessuno degli intervistati è altrettanto deciso quando si tratta di scendere nei dettagli, spiegando su quali argomenti gli aspiranti alla guida del Comune dovrebbero essere preparati.

Molti ammettono con candore che è difficile porre al nuovo sindaco richieste precise. Perché, in fondo, sono in pochi a credere veramente in un cambiamento radicale. Tutto sommato il «nuovo» appare ancora lontano.

Erica Orsini

TRIESTE / SINDACATI

Lotta per l'orario dei non docenti

TRIESTE — No all'orario spezzato. Al grido de «L'orario di lavoro non si tocca!», i rappresentanti sindacali della Cisnal si oppongono con forza ai tentativi dell'amministrazione universitaria di modificare l'orario lavorativo del personale non docente. In segno di dura protesta hanno perfino disertato le trattative del 15 novembre che, a ogni modo, non hanno fatto registrare grossi passi avanti.

A parte un ammorbidimento per quanto riguarda il fondo incentivante, da distribuire anche alle lavoratrici madri, le due controparti sono ben lungi dall'aver raggiunto un accordo. «L'amministrazione universitaria continua a proporre quattro rientri pomeridiani — spiegano i rappresentanti della Cgil — senza presentare un prospetto preciso delle varie esigenze nei diversi settori universitari. Noi non abbiamo alcuna intenzione di proseguire una trattativa alla cieca e attendiamo che l'amministrazione traduca in un documento le richieste e i bisogni di ogni settore».

Molto più rigida la posizione dei sindacalisti della Cisnal, che si rifiutano di discutere la proposta del nuovo orario di lavoro. «Si ricordino i nostri dirigenti — si legge in un volantino indirizzato sia al rettore Borruso sia al direttore amministrativo Pafumi — che prima di discutere dell'orario i dipendenti hanno diritto al rinnovo del contratto bloccato da anni e al ripristino della scala mobile. Sembra — continua la nota — che per un miglioramento della qualità si debba necessariamente peggiorare le condizioni lavorative, costringendo i dipendenti pubblici a orari più disagiati senza offrire loro i supporti necessari, togliendo la possibilità di usufruire degli scatti di anzianità o, nella migliore ipotesi, di raggiungere una pensione al limite della sopravvivenza».

e. o.

TRIESTE / CHIUSO UN LABORATORIO A FARMACIA

«E' una trappola letale»

Il professor Falsone denuncia i rischi per docenti e studenti

TRIESTE — Per laboratorio una «trappola letale». E' così che Gioacchino Falsone ha definito la struttura, ubicata nel dipartimento di Farmacia, di cui è anche responsabile, che risulta completamente fuori norma per quanto riguarda l'impianto elettrico. Gravato dalla responsabilità verso assistenti e studenti che operano insieme a lui, utilizzando quotidianamente grosse quantità di gas volatili e infiammabili in precarie condizioni di sicurezza, il docente ha deciso due giorni fa di sospendere completamente la ricerca chiudendo il laboratorio.

Allo stesso tempo però si è sentito in dovere di rendere nota la situazione all'opinione pubblica, denunciando l'immobilismo del direttore del dipartimento riguardo al problema: «La situazione del mio laboratorio — spiega Falsone — è conosciuta dal marzo 1991 quando l'addetto alla sicurezza, dottor D'Errico, presentò alla facoltà una lunga relazione in merito alla pericolosità della struttura». Particolarmente allarmante, secondo l'esperto, risultava l'impianto elettrico, ritenuto «obsoleto e fonte di preoccupazione, anche personale». D'Errico suggeriva infine di provvedere almeno con un adeguato potenziamento di cappe aspiranti, due per ogni laboratorio.

In questi mesi Falsone ha richiesto più volte che la situazione venisse sanata, ma inutilmente. «Ho inviato lettere — racconta — sia al direttore del dipartimento Boccù, sia al rettore. Per tutta risposta ho ricevuto un invito a non eseguire nel laboratorio esperimenti che possano produrre nocumento alla salute dei presenti. Così sono stato costretto a sospendere ogni attività di ricerca. E' giusto però che la gente sappia che la nostra università è a livello da terzo mondo per quanto riguarda le strutture disponibili, e che non si è in grado neppure di far lavorare i propri allievi in piena sicurezza. Per il mio lavoro — prosegue Falsone — la sospensione della ricerca rappresenta un danno enorme. Devo ultimare degli studi per l'università di Venezia, e ora non so come potrò rispettare i termini stabiliti per la presentazione del programma di ricerca. Inoltre ho l'impressione che l'amministrazione universitaria non si renda conto della gravità del problema, che viene rinviato come fosse una questione di poco conto».

Il professor Falsone, nel laboratorio di Farmacia chiuso per i rischi affrontati da docenti e studenti. (Foto Sterle)

Di diverso avviso si dimostrano il vicedirettore del dipartimento di Scienze farmaceutiche Stefancich e lo stesso rettore. «Va assolutamente precisato — dichiara Stefancich — che il dipartimento sta già attuando alcuni degli interventi previsti. Io stesso ho già preso contatti per avviare l'acquisto delle famose cappe aspiranti indispensabili al professor Falsone e mi sono premurato di avvertire subito il docente di quello che si sta facendo per consentire al suo laboratorio di operare in tranquillità. Certo — prosegue Stefancich — inutile negare che le problematiche esistono, ma il dipartimento e l'amministrazione le conoscono e non hanno alcuna intenzione di prendere il problema sottogamba».

Su questo punto si sofferma anche il rettore che assicura il pieno interessamento al problema di Falsone. «Abbiamo già previsto un progetto di ristrutturazione globale — afferma Borruso — per quell'ala dell'università, ma questo tipo di interventi non possono venir conclusi in pochi giorni. Occorre quindi un po' di pazienza da parte di tutti, soprattutto perché il problema del laboratorio non è l'unico da risolvere».

e. o.

PORDENONE / CONSORZIO PER GLI STUDI UNIVERSITARI

Connubio industria-cultura

Eletto Aldo Burello, responsabile di Zanussi elettrodomestici

PORDENONE — Il connubio tra imprenditoria e cultura nella Destra Tagliamento si rafforza e diviene decisamente vincente. Il «pretesto» è l'elezione di Aldo Burello, amministratore delegato della Zanussi elettrodomestici, alla carica di presidente del Consorzio per gli studi universitari. Una nomina già ampiamente preventivata e soprattutto voluta all'unanimità. La proposta di eleggere l'ingegnere honoris causa all'ambita carica era stata ventilata e successivamente appoggiata dai tre enti fondatori del Consorzio, il Comune, la Provincia e la Camera di commercio. Un'esigenza resasi necessaria all'indomani delle dimissioni dell'ex sindaco Alvaro Cardin, parigrado di Burello nel sodalizio universitario, che ha lasciato il duplice incarico perché coinvolto nella Tangentopoli friulana.

Otto voti su otto hanno sancito l'elezione alla quale hanno preso parte, oltre a rappresentanti dell'Assindustria e dell'Api locale, anche illustri esponenti delle università di Udine e Trieste. Una cosa è certa, indipendentemente dal nuovo assetto della dirigenza del Consorzio e cioè che a Pordenone non si perde del tempo dal punto di vista operativo: è già stato stilato infatti una sorta di piano di lavoro che si prefigge quale obiettivo primario quello di rafforzare e consolidare la posizione dell'ateneo locale in ambito regionale.

Il presidente della provincia Sergio Chiarotto ha dichiarato infatti che i rapporti con le università di Udine e Trieste si sono fatti più forti e all'orizzonte ci sono corsi di economia aziendale, oltre a uno spazio più ampio che verrà dedicato al settore umanistico-sociale. L'intento è abbastanza chiaro: diversificare le proposte pordenonesi rispetto a quelle di altre realtà, dando maggiore risalto a corsi di laurea breve o post-diploma, che divengono sempre più necessari e importanti in un'ottica di espansione europea.

Ma non è tutto. Sempre Chiarotto ha detto che il Consorzio intenderà dare corpo anche a istituti di ricerca tra cui uno in particolare, con finalità storico-sociali, per studiare il Friuli occidentale. Un'ambizione che fino a qualche tempo fa poteva apparire utopistica, se non altro per la mancanza di strutture idonee a ospitare un appuntamento di prestigio. Ma la spesa di quattro miliardi, effettuata per acquistare dal Comune i locali di una ex scuola elementare, rende l'ottica completamente differente.

Sempre in virtù del finanziamento regionale il sodalizio potrà effettuare alcuni lavori per potenziare il numero delle aule attualmente disponibili e comperare apparecchi per il laboratorio.

Entrambi gli aspetti evolutivi della vicenda hanno trovato parere estremamente favorevole da parte del sindaco della città Alfredo Pasini. A suo avviso, la scelta di un top-manager è un segnale molto forte che indica palesemente il coinvolgimento del mondo produttivo-economico in quello culturale. E questo, sempre secondo Pasini, potrebbe avere un riscontro positivo proprio nel settore produttivo, ora in pericolosa discesa.

Massimo Boni

APPUNTAMENTI

Improvvisazione teatrale: «match» per il campionato

■ Avete difficoltà nel preparare un esame? Non riuscite a memorizzare tutto il programma per l'esame di Diritto romano? Niente paura, c'è tempo fino al 19 novembre per iscriversi al 4.o corso di metodologia dello studio universitario, organizzato dal centro culturale Rivalto. Il corso è tenuto da alcuni docenti universitari di diverse facoltà. Per informazioni telefonare alla sede del centro, via Filzi 21, tel. 364310, ogni pomeriggio dalle 16 alle 19.

■ E' dedicato a tutti gli aspiranti attori il «Match di improvvisazione teatrale» che si svolgerà a Trieste, nel teatro di San Giovanni, in via S. Cilino 101. L'appuntamento è per le 20.30 del 19 novembre. I vincitori della gara entreranno a far parte della squadra locale di improvvisazione teatrale che parteciperà al campionato nazionale al teatro «Zelig» di Milano. Per ogni informazione è possibile rivolgersi a Roberto Leopardi (tel. 360217). L'iniziativa è appoggiata dal Centro universitario teatrale e patrocinata dall'Erdisu.

UDINE / A COLLOQUIO CON IL NUOVO PRESIDENTE

All'Erdisu si volta pagina

Il professor Riuscetti vuole guidare l'ente in base a criteri di razionalità

SESSIONE ESTIVA

Economia e commercio: nuova sfornata di dottori

FACOLTA' DI ECONOMIA

Corso di laurea in economia e commercio

Modonutti Giulio
nato il 30.1.1967 a Udine, laureato con punti 99 su 110 il 7.7.1993;
Moro Cristina
nata il 1.9.1966 a Pordenone, laureata con punti 97 su 110 l'8.7.1993;
Morsanutto Enea
nato il 16.7.1966 a Latisana (Ud), laureato con punti 103 su 110 il 9.7.1993;
Nobile Elena
nata il 22.11.1967 a Udine, laureata con punti 105 su 110 l'8.7.1993;
Pagani Gianpiero
nato il 12.11.1963 a Marifont-Pretoria (Sud Africa), laureato con punti 90 su 110 l'8.7.1993;
Papaleo Alessandro
nato il 29.4.1966 a Trieste, laureato con punti 92 su 110 l'8.7.1993;
Pavan Marco
nato il 25.3.1966 a Caverzere (Ve), laureato con punti 91 su 110 il 9.7.1993;
Pecoraro Anna
nata il 17.6.1968 a Fasano (Br), laureata con punti 107 su 110 il 7.7.1993;
Peressini Massimo
nato il 20.6.1968 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 110 su 110 l'8.7.1993;
Petronio Eugenio
nato il 24.8.1967 a Trieste, laureato con punti 100 su 110 il 9.7.1993;
Pfeifer Valter
nato il 27.10.1964 a Postumia (Yu), laureato con punti 101 su 110 il 7.7.1993;
Piscanec Corrado
nato il 29.7.1968 a Trieste, laureato con punti 99 su 110 il 7.7.1993;
Polverino Claudio
nato il 26.4.1967 a Gorizia, laureato con punti 103 su 110 il 9.7.1993;
Predonzani Elisa
nata il 7.3.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 il 7.7.1993;
Quendolo Enrico
nato il 15.4.1968 a Udine, laureato con punti 96 su 110 l'8.7.1993.

UDINE — Un team di trenta dipendenti, un budget di 4 miliardi e 600 milioni, e un obiettivo ben preciso in mente: garantire correttezza e trasparenza all'attività. Sono questi i nuovi strumenti di lavoro di Marcello Riuscetti, nominato di recente a capo dell'Erdisu, l'ente per il diritto allo studio universitario di Udine. Riuscetti, docente di Sismologia alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo friulano dal 1979, è stato chiamato a sostituire Renato Russini, il commissario che ha presieduto l'ente fino al 6 novembre, data a cui risale il decreto di nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'Erdisu. Consiglio e presidente diventeranno operativi a tutti gli effetti a dicembre.

Nato e cresciuto professionalmente in ambito universitario (il suo primo incarico come ricercatore risale al '62), Marcello Riuscetti non è nuovo a compiti di tipo organizzativo: sedere alla scrivania del presidente non l'ha perciò spaventato. Anzi, a spingerlo ad accettare il nuovo ruolo è stata anche una buona dose di curiosità, come lui stesso spiega: «Voglio vedere se in Italia è cambiato qualcosa, se cioè è possibile amministrare un ente pubblico esclusivamente in base a criteri di necessità e razionalità».

Una bella sfida; non c'è dubbio che il neo presidente troverà pane per i suoi denti. Di questioni «in sospeso», infatti, all'Erdisu ce n'è più di qualcuna. Per prime, quelle formali. «È mia intenzione dare un assetto istituzionale più chiaro all'ente nell'ambito della macchina amministrativa regionale — spiega Riuscetti —: ci troviamo ancora divisi tra la troppo o la troppa poca autonomia, mentre è meglio che la nostra situazione sia chiara e definita». L'ente si deve dotare inoltre di uno statuto e di regolamenti; le bozze sono già state inviate al consiglio regionale che le ha restituite con alcune modifiche.

Ma all'Erdisu spetta anche risolvere problemi di alloggio, mensa, assegni di studio. I finanziamenti regionali, che costituiscono il «portafoglio» dell'ente di assistenza, hanno risentito dei tagli imposti dal bilancio, e sono scesi a 4 miliardi e 600 milioni, ai quali si aggiungono le entrate «autonome» dell'ente, derivanti dalla gestione della casa dello studente e dal contributo inserito nelle tasse universitarie (altri 500 milioni circa).

Una riduzione di finanziamenti è spesso sinonimo di una riduzione dei servizi erogati. Ma anche a questo proposito il neopresidente ha le idee chiare: bisogna uniformare ed estendere il diritto allo studio. «Dovremo chiederci — spiega — se è meglio trattare molto bene trenta studenti o assisterne adeguatamente sessanta. Se la qualità dei servizi è in qualche modo comprimibile a favore della quantità, faremo in modo di ottenere un buon livello di assistenza per tutti, e non ottimo per pochi».

Dalla teoria alla pratica. Di questioni pratiche in sospeso ce ne sono due: il progetto per la nuova casa dello studente, che verrà realizzata in via Cotonificio, e il completamento del secondo lotto della mensa universitaria al polo scientifico dei Rizzi, che sarà pronta agli inizi del '95.

Qualche idea Marcello Riuscetti ce l'ha anche per la casa dello studente di viale Ungheria, che ospita 277 persone, in accordo alle richieste degli studenti stessi: la creazione di spazi comuni e la promozione di attività culturali. «Bisogna considerare le loro esigenze — sottolinea — e migliorare il rapporto tra la quantità di denaro che serve per tutelare il diritto allo studio e quello che invece serve per gestire la macchina dell'ente».

Sembra attento agli studenti, il neopresidente dell'Erdisu, al contrario di una città che — ammette — fa ancora fatica ad accettare la sua popolazione universitaria e tende a isolarla. «Questi giovani sono seri e molto studiosi; me ne accorgo durante le ore di lezione». È la voce del «prof», ora, a prevalere.

Anna Rita Tavano

CONTINUA IL CONVEGNO SCIENTIFICO NELL'AULA BACHELET DELL'UNIVERSITA'

Viaggio nella simulazione

Tre giorni di studio e trenta relatori per illustrare il mondo-giocattolo inventato dalla nostra mente

Per i bambini è semplice: si limitano a dire «facciamo finta che...», e il gioco inizia. Per gli adulti invece la questione è ben più complessa perchè coinvolge la mente e la sua creatura, il pensiero. Entrambi, bambini e adulti, utilizzano però la medesima parola d'ordine: simulazione. Ma che cosa s'intende con questo termine? A spiegarlo sono stati invitati una trentina di relatori che si stanno avvicendando in una intensa tre giorni nell'aula Bachelet dell'Università di Trieste (oggi si svolge la seconda giornata) nel corso del convegno intitolato «Simulazione. Lineamenti teorici e applicativi».

Organizzato da Enzo Kermol, direttore del periodico scientifico «La cosa vista» con la collaborazione di Alessandro Fontana di Valsalina, il convegno si propone un obiettivo ambizioso: compiere un viaggio trasversale nella simulazione attraversando il maggior numero di discipline dello scibile umano, e privilegiando gli ambiti sociali, psicologici, militari ed economico-giuridico.

Numerosi i temi in discussione nella giornata di ieri che hanno chiarito il significato di simulazione. Comunemente indica un comportamento che tende a illudere o a ingannare attraverso espressioni fittizie di sincerità. Nello specifico designa un fenomeno universale nell'ambito dell'intelligenza superiore che consente di rappresentare il mondo all'interno della mente con il vantaggio, non trascurabile, di eliminare i rischi che comporta l'agire concreto nella realtà.

Al di là degli aspetti umani vi sono quelli artificiali: l'intelligenza artificiale altro non è che il tentativo di «duplicare» la mente dell'uomo. Non tutto ovviamente è riproducibile: lo sono gli aspetti formali (il calcolo, la dimostrazione dei teoremi), ma non ciò che appartiene alla nostra corporeità (il buon senso, le azioni quotidiane, il rapporto con l'ambiente).

Un momento della prima giornata del convegno sulla simulazione che si svolge nell'aula Bachelet dell'ateneo triestino. (Foto Sterle)

Al termine degli interventi introduttivi (Guerra, assessore regionale all'Istruzione; Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo; Pagnini, direttore del Dipartimento di Scienze politiche), hanno preso la parola gli addetti ai lavori: docenti universitari, psicologi, sociologi.

Da parte sua Giuseppe O.Longo, docente di Teoria dell'informazione all'Università di Trieste, ha approfondito gli aspetti di simulazione reciproca tra uomo e macchina.

Walter Gerbino, direttore del Dipartimento di psicologia ha spiegato invece in che modo la mente operi come simulatore. «Provare a vedere che cosa accadrebbe se» (il «what if») è una delle facoltà che il nostro pensiero esercita quotidianamente. In questo gioco sperimentale la rappresentazione del mondo, che assume le caratteristiche di un mondo-giocattolo, diventa simbolica.

Suggestive le ipotesi formulate da Mariselda Tessarolo, docente di Sociologia della comunicazione all'Università di Padova, in ambito artistico dove la simulazione vanta un ruolo «classico». Un discorso a parte ha occupato infine la realtà virtuale sulla quale ha relazionato Marcello Pecchioli dell'Università di Bologna. Tra i motivi di riflessione vale la pena di menzionarne uno: può la realtà virtuale riprodurre anche l'imprevisto e la sorpresa?

Nella sessione pomeridiana si è parlato quasi esclusivamente della simulazione in ambito piscologico. Enzo Kermol ha proposto un parallelo tra le categorie di seduzione e di simulazione facendo alcuni riferimenti sia alla vita quotidiana, sia al mondo delle rappresentazioni artistiche.

Sono seguite le relazioni di Giovanni Gallo e Giulia Della Torre di Valsassina che hanno parlato rispettivamente del gioco paradosso e della simulazione del comportamento umano.

Nella giornata odierna (prima sessione con inizio alle 9.20; seconda alle 15.30) sono previste cinque relazioni che in misura diversa verteranno sulla simulazione militare e, a seguire, sei interventi che esamineranno le problematiche inerenti a questioni economiche, giuridiche e sociali.

Il convegno si concluderà domani con le dimostrazioni di tecniche di simulazione computerizzata e militare e la realizzazione di uno psicodramma.

el. ma.

L'OPINIONE

«Basta con le scuole occupate dai seggi: interrompono lo studio»

Un esponente degli organi collegiali ricorda che già in passato era stata sollecitata invano una soluzione alternativa

Il calendario scolastico prevede 203 giorni di lezione. Però certe soste nel percorso non vengono considerate. Così nei prossimi giorni molti studenti perderanno otto giornate di scuola a causa delle elezioni comunali, compreso il ballottaggio. In seguito potrebbero aggiungersene altre otto per le provinciali e altre in occasione delle politiche. Alle superiori in particolare si sono già perse un numero variabile e imprecisato di ore e giornate di lezione a causa del noto ritmo con cui prende avvio l'anno scolastico. Inoltre tre giornate, che su richiesta dei Presidi il Provveditore può concedere per aggiornamento dei docenti o per la partecipazione della scuola a ricorrenze particolarmente significative per la comunità locale, vengono a volte bruciate per piacevoli, anche se non dichiarati «ponti».

Sorvolo sulle mezze mattinate in cui i ragazzi vengono mandati a casa per le sempre più numerose assemblee sindacali. Molto ancora ci sarebbe da dire per completare il calcolo, ma è difficile tenere il conto di tutto. Nonostante queste soste forzate, ai professori è comandato di redigere precisi piani di lavoro, dettagliati progetti educativi nei quali ogni attività didattica, para ed extra-scolastica, compresi viaggi e uscite, devono essere puntualmente programmate e auspicabilmente anche realizzate. Per non parlare dei corsi di recupero per gli studenti e sprovvisti dei necessari prerequisiti per procedere con profitto negli studi: requisiti che la scuola non è stata in grado di fornire anche a causa di tanti giorni di scuola andati in fumo per varie, seppur nobili, ragioni. E così il cane si morde la coda.

Evidentemente tutto ciò è svantaggioso soprattutto per gli studenti meno motivati, meno seguiti e con minori disponibilità economiche per lezioni private. Ciò che si rafforza alla fine è l'idea che la scuola, tanto decantata istituzione educativa che dovrebbe affrontare e debellare il disagio giovanile e ogni altro male della nostra società, agenzia culturale per eccellenza, sia nei fatti, per questa e mille altre ragioni, l'ultima preoccupazione dei politici e dei funzionari del nostro Paese: la si può far funzionare al minimo che si campa ugualmente bene e forse anche meglio.

Tornando alle interruzioni per cause elettorali sembra che chi ha autorità non abbia la volontà politica di risolvere questo problema. Infatti di fronte a numerose richieste inoltrate già lo scorso anno alle sedi competenti da parte di gruppi di genitori e di organi collegiali della scuola, compreso il XVII Distretto scolastico, che sollecitavano la ricerca di altre ubicazioni per i seggi elettorali, o una rotazione della scuola da requisire, o una riduzione delle giornate di chiusura, la risposta eloquente è stata il silenzio.

Accantonata l'illusione di ottenere ora le risposte attese, sento il dovere di mantenere viva un'esigenza condivisa da moltissimi nella speranza che un giorno chi deve capire capisca e qualcosa possa cambirea recente circolare con cui il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato disposizioni per la consegna dei locali scolastici alla Prefettura in occasione delle prossime elezioni precisa che i locali prescelti saranno consegnati a partire da venerdì 19 e che le lezioni riprenderanno il 24 novembre. Spiega poi che per altrettanti giorni sarà necessario requisire le scuole in caso di ballottaggio, nonostante sia previsto che il materiale utilizzato per l'installazione dei seggi possa restare depositato nella scuola per facilitarne la ricollocazione venerdì 3 dicembre. Se l'opera di ricollocazione dei seggi è così facilitata per quale ragione si devono sospendere le lezioni dal 3 dicembre?

In conclusione: nella situazione di un cospicuo cumulo di sospensioni dell'attività scolastica, quanto gli studenti sono in grado di maturare un efficace metodo di studio? E quale programma o progetto educativo può essere regolarmente portato a termine? Anche la dispersione scolastica potrebbe essere più contenuta semplicemente se il diritto allo studio fosse realmente garantito a partire dall'assicurare una regolare fruizione di tutte le giornate di scuola previste.

Prof. Franco De Marchi
rappresentante dei genitori,
presidente del XVII Distr. Sol.,
vice presidente del Consiglio
Scolastico provinciale

IN POCHE RIGHE

Petizione sul Maggiore: chiesta l'archiviazione in consiglio regionale

La petizione popolare sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore va archiviata. La richiesta (relatore il leghista Roberto Tanfani) viene dalla commissione per le attività culturali e sportive del consiglio regionale presieduta da Sergio Giacomelli (Msi) che l'ha approvata ieri all'unanimità. La domanda di archiviazione verrà proposta dal consiglio regionale. Una controrelazione è stata annunciata da Roberto Antonaz di Rifondazione comunista.

Il comandante della «Invincible» ricevuto da Larosa in municipio

Il commissario comunale Francesco Larosa ha ricevuto in visita di cortesia il comandante della portaerei inglese «Invincible», Fabian Malbon, il quale era accompagnato dall'addetto navale britannico a Roma Keith Read e dal Console onorario di Gran Bretagna a Trieste Normann J. Lister. Il comandante Malbon ha confermato che la portaerei inglese, impegnata nell'Adriatico nelle operazioni di embargo a Serbia e Montenegro, si fermerà nella nostra città sino a sabato 20. Durante questi giorni i 1200 uomini di equipaggio visiteranno Trieste cogliendo l'occasione per provvedere pure ad attuare una serie di acquisti. Larosa ha sottolineato la presenza a Trieste di questa nave che ha partecipato alla battaglia delle isole Falkland nell'aprile del 1983. Si è infine parlato del Collegio del Mondo Unito di Duino presieduto dal Principe Carlo di Inghilterra.

Progetto genitori: un incontro al Dante sull'alimentazione

Nell'ambito del Progetto Genitori, presso la scuola media «Dante Alighieri», via Giustiniano 7, giovedì 18 novembre prossimo alle ore 17.30 si terrà un incontro su «Alimentazione nell'età evolutiva e prevenzione delle principali patologie correlate». Relatori: dott. Fabio Fonda, responsabile del servizio di Cardiologia dell'istituto «Burlo Garofolo»; sig.ra Paola Fabbro, borsista dell'Associazione «Amici del cuore».

SI GIUDICHERANNO A TRIESTE ANCHE I GENOCIDI DELL'EX JUGOSLAVIA

Un tribunale per i crimini di guerra

Approvato dall'Onu è stato istituito ufficialmente ieri nella sede de L'Aia

L'iniziativa è dell'Istituto sui diritti dell'uomo

Un altro importante primato per Trieste capitale degli studi sui diritti dell'uomo: è nato, infatti, nella nostra città il progetto di statuto per la costituzione del Tribunale internazionale per i crimini di guerra, approvato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu e istituito ufficialmente ieri presso il Tribunale internazionale de L'Aia. Predisposto, nel gennaio di quest'anno, dall'Istituto di studi sui diritti dell'uomo di Trieste e inviato poi all'Onu e al ministero di Grazia e giustizia, «il progetto — spiega il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto — si base sul principio che lo stato di diritto deve sussistere non solo all'interno di un ordinamento statale, ma anche nei rapporti tra popoli e stati».

Per evitare di pervenire a una norma successiva ai crimini (così come è avvenuto per il Tribunale di Norimberga) il progetto proposto dall'Istituto triestino prevede un Tribunale chiamato a giudicare sulla base della legge esistente. Nei territori della ex Jugoslavia, ad esempio, i crimini saranno giudicati sulla base della legge esistente dopo il 25 giugno 1991. Verranno perseguiti i crimini di guerra previsti dalla Convenzione di Ginevra (1949) e dai protocolli addizionali (1977), nonché naturalmente quelli di genocidio e quelli contro l'umanità, concernenti i diritti umani (omicidi e mutilazioni intenzionali, violenze carnali e persecuzioni con grandi discriminazioni per motivi sociali, politici, razziali, religiosi e culturali).

«L'accoglimento da parte dell'Assemblea dell'Onu del progetto di costituzione del Tribunale — afferma Gerin — deriva dal fatto che si è prevista la responsabilità penale dell'autore dei crimini, anche se il responsabile ha agito in qualità di capo di Stato o di membro del governo. In ogni caso — continua il presidente Guido Gerin — viene esclusa l'applicazione della pena di morte, proprio perché l'Istituto è un ente che tutela i diritti dell'uomo. La difficoltà sarà quella di trovare le prove necessarie al Tribunale per procedere alla denuncia e per sostenere l'accusa, ma è prevista — conclude il professor Gerin — la missione di esperti sul posto per compiere le indagini necessarie».

A ulteriore conferma dell'importante lavoro svolto in questi anni a Trieste, la Commissione per la protezione dei diritti del fanciullo (promossa dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e riunita per due giorni a Trieste) ha incaricato l'Istituto stesso di effettuare un sondaggio in tutti i paesi del mondo sullo stato di attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo e sulla conoscenza dei principi in essa contenuti da parte delle famiglie, delle associazioni e degli enti specializzati pubblici e privati, nonché degli organi di stampa. Tale incarico — inserito nelle «raccomandazioni» redatte dalla Commissione — conferisce all'Istituto anche un ruolo di coordinamento tra i mezzi di comunicazione e le istituzioni pubbliche e prevede la creazione di un centro di informazione e di divulgazione.

Federica Zar

EDILIZIA CASE POPOLARI

Iacp: arriva il «sì» al quinto lotto di Casa Serena

L'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste (Ici) ha approvato il progetto esecutivo del quinto lotto per «Casa Serena», riguardante la ristrutturazione edilizia e funzionale del corpo servizi, per un costo di realizzo pari a due miliardi e 600 milioni di lire, ed ha esaminato il problema dell'Imposta sugli immobili (Ici).

Alla riunione convocata dal presidente reggente dell'Istituto Franco Zigrino sono intervenuti il consigliere anziano Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Macaluso, Mauri, Radin, Stravisi e Clean oltre al direttore dell'ente Zandegiacomo Riziò.

E' stata sottolineata la necessità - rileva la nota dell' Iacp - di recuperare il maggior onere fiscale del 1993 dovuto agli oltre cinque miliardi di lire di versamenti Ici che reca «pregiudizio per il bilancio corrente».

«Tale esborso dovuto allo Stato - continua la nota - non potrà non ripercuotersi, salvo altre determinzioni regionali, sul ricalcolo dei canoni di locazione per il biennio 1994-95 con evidente nocumento per gli inquilini delle case popolari di Trieste.

UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN DIFESA DEI CONSUMATORI

Il marchio giusto è «Otc»

Fiducia ai negozianti «sicuri» che esporranno il simbolo di una bilancia stilizzata

BASOVIZZA

Bombolone fuorilegge

Nel gennaio del '91, il maresciallo Turrini, della Polizia municipale, accertò che nella sua azienda agricola di Basovizza, Maria CrisLa petizione popolare sulla ristrutturazione dellmani-Vidali, 56 anni, aveva installato su una piattaforma di cemento un bombolone di gpl senza autorizzazione.

Per quanto concerne il bombolone, il pretore trasmise gli atti alla Corte costituzionale e per il resto la condannò a cinque giorni di arresto e venti milioni e 140 mila lire di ammenda e alla remissione in pristino del fondo. Interpose appello con l'avvocato Ezio Trampus, e la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Piervalerio Reinotti, ha confermato il pronunciamento ma ha accordato alla donna i doppi benefici di legge.

m. r.

Una bilancia stilizzata in cui è riconoscibile la sigla Otc, scritta all'interno di un cerchio. Esponendo questo marchio negozianti, esercenti e artigiani di tutta la regione dichiareranno d'ora in poi di aderire al codice di comportamento che l'Organizzazione tutela consumatori (Otc) ha redatto con l'apporto di un gruppo di tecnici ed esperti riuniti in un comitato scientifico. La nuova iniziativa Otc è stata presentata ieri dalla presidente Luisa Nemez, che ha sottolineato la volontà di continuare a lavorare per continuare a migliorare la qualità dei rapporti tra operatori economici e clientela, puntando allo stesso tempo al riconoscimento dei diritti del consumatore.

L'obiettivo, insomma, è ancor quello di incrementare trasparenza e correttezza, promuovere la formazione di una coscienza del consumatore in merito al rapporto qualità-prezzo, arrivare a una semplificazione delle procedure in caso di contenzioso, prediligendo le forme conciliative e arbitrali. In questo

senso, dunque, l'Otc propone una sorta di patto fra imprenditori e consumatori. Da parte di questi ultimi c'è l'impegno a segnalare eventuali inadempienze. Chi espone nella sede della sua impresa il marchio-garanzia invece vuole riconoscere le esigenze specifiche e peculiari di ciascun cliente e soddisfarne le richieste (misura fondamentale, questa, della qualità del servizio).

Il codice si articola in dieci punti che corrispondonoad altrettante prerogative dell'imprenditore: serietà, trasparenza, informazione qualità-prezzo, riservatezza, garanzia, chiarezza nella comunicazione, salvaguardia dalle clausole contrattuali vessatorie, disponibilità, collaborazione e conciliazione. Tutti doveri sulla cui osservanza l'Otc si impegna a vigilare attraverso il proprio consiglio direttivo. Chi aderirà alla proposta lanciata dall'Otc? Aperta a tutti gli imprenditori, essa sarà accolta in misura maggiore — molto probabilmente — dagli aderenti all'Associazione commercianti al dettaglio, l'unica — ha puntualizzato la Nemez — che abbia finora considerato con attenzione l'operato e gli obiettivi dell'Otc.

La presidente dell'Organizzazione ha voluto sottolineare infatti con una punta polemica, la scarsa collaborazione che nei tre anni di vita è venuta da autorità ed enti a cui è stato chiesto di attivarsi a garanzia dei consumatori. Da qui l'esigenza di pubblicizzare ed estendere quanto più possibile il piano di lavoro. In questo periodo, con la collaborazione della Camera di commercio si sta studiando un protocollo d'intesa con Capodistria per dare avvio a un centro di qualità in territorio sloveno. L'obiettivo è infatti quello di rendere omogenei i criteri di valutazione del rapporto qualità-prezzo in tutta la regione Alpe Adria. Con la Slovenia, hanno sottolineato i membri del comitato scientifico Otc, è già attivo un rapporto di collaborazione: basi importanti sono state poi gettate con Croazia e Ungheria.

p. b.

DUINO AURISINA / ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Quale futuro per il Comune

Il parere dei candidati a sindaco su Baia di Sistiana, zona artigianale e bilinguismo

TIZIANA FERLUGA

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

GIORGIO DEPANGHER

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

RAIMONDO CARLI

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

FRANCO BUTTAZZONI

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

Mancano pochi giorni all'appuntamento elettorale. A Duino-Aurisina gli incontri si susseguono frenetici, le frazioni del piccolo comune carsico vengono visitate a turno dai rappresentanti delle quattro liste in corsa per un «posto al sole» nel prossimo consiglio comunale. I programmi, si sa, si somigliano un po' tutti, ma abbiamo ritenuto utile far conoscere la posizione di ogni lista su alcuni problemi che più stanno a cuore ai cittadini, intervistando Giorgio Depangher, Franco Buttazzoni, Tiziana Ferluga e Raimondo Carli, candidati a sindaco rispettivamente per «Insieme», «Aria Nuova», «Cittadini per Duino-Aurisina» e «Lega Nord».

Il rilancio della baia di Sistiana è un obiettivo presente in ogni programma. Concretamente che cosa intendete fare?

Carli: L'importante per noi è riuscire a iniziare la prossima stagione estiva con le spiagge pulite e nuovi parcheggi. A lunga scadenza occorrerà pensare a interventi più incisivi, abbandonando però i megaprogetti che tanto piacevano alla precedente amministrazione. Sarebbe già una vittoria far ritornare la baia agli splendori di vent'anni fa.

Depangher: Nel breve periodo vorremmo tentare di eliminare il degrado esistente con interventi attuabili subito, che restituiscano ai cittadini la baia che hanno sempre conosciuto e amato. Vorremmo dotare le spiagge libere di servizi igienici e docce, ritagliando nuovi parcheggi a un prezzo accessibile. In prospettiva, pensiamo invece a un progetto globale di rilancio. Pur vincolati alle procedure fallimentari, non vogliamo ragionare «a lotti» sul progetto della baia. E se ci saranno più privati, dovranno accordarsi su regole generali, che naturalmente rispettino le indicazioni del ministero.

Ferluga: Anche noi pensiamo a due tipi di interventi. Uno più «morbido» nella zona dell'ex Caravella, che preveda la ristrutturazione del vecchio albergo, la creazione di un ristorante e di uno stabilimento balneare. Nella zona della cava invece potrebbe trovare posto una struttura più grande, un centro turistico, un campeggio, iniziative che possano creare numerosi posti di lavoro.

Buttazzoni: Prima di tutto ripuliamo l'esistente, in modo che i cittadini possano riappropriarsi di quanto già c'è. E poi pensiamo a strutture a misura d'uomo, lasciando da parte i progetti megagalattici che non piacciono nè al ministero nè alla gente.

Il problema della zona artigianale: siete favorevoli o contrari?

Ferluga: Decisamente favorevoli. L'artigianato va favorito in ogni modo, ritengo che nel consorzio artigiano debba poter entrare molta più gente di quanta c'è attualmente.

Carli: Per quanto ne sappiamo, il Consorzio artigiano possiede tutte le autorizzazioni richieste e quindi, se dovessimo venir eletti, chiuderemmo quanto prima la questione a favore della zona. Siamo convinti che l'iniziativa meriti di decollare, in quanto è in grado di creare nuovi posti di lavoro.

Depangher: Quando la magistratura avrà chiuso il caso, la questione andrà completamente riveduta da parte dell'amministrazione. La zona artigianale va riconsiderata in termini costruttivi senza pregiudizi. Va quindi valutata attentamente un'eventuale ubicazione alternativa, come va studiato il meccanismo che ha portato alla creazione del Consorzio e le possibilità di adesione concesse da quest'ultimo.

Bilinguismo e carte d'identità, qual è la vostra posizione?

Buttazzoni: La battaglia sulle carte d'identità è un po' la nostra bandiera. Ci batteremo per un documento ufficiale nella sola lingua italiana, con la possibilità di averlo bilingue su richiesta.

Carli: Francamente non è un problema che ci appartiene. Riteniamo che il bilinguismo sia una fonte di arricchimento e in fatto di carte d'identità ci va benissimo la situazione attuale.

Depangher: Il bilinguismo per noi è un presupposto essenziale per operare, moltiplicando i momenti di conoscenza e rispetto reciproci. Le carte d'identità sono un problema che andrà valutato in quest'ottica.

Ferluga: Siamo per una convivenza pacifica e crediamo che ognuno debba essere lasciato libero di scegliere la carta d'identità che preferisce, senza forzature di sorta. Non vedo alcun motivo di costringere la gente a tenersi una carta bilingue se la considera un sopruso.

Erica Orsini

DUINO A.

«Aria Nuova» ai «Cittadini»: siete una lista di disturbo

Botta e risposta a Duino Aurisina fra la lista dei «Cittadini» e quella di «Aria Nuova». Dopo l'intervento di ieri, quest'ultima ribatte. «Aria Nuova - si legge in una nota - non c'entra con nessun gruppo conservatore: chi cerca di conservare il potere si trova in altre liste. Sarebbe ben strano che una lista di conservatori avesse scelto il nome di Aria Nuova. È poi falso che Aria Nuova si presenti per fare "la lotta contro la minoranza slovena". Questo se lo è inventato di sana pianta chi ha scritto la nota della lista "Cittadini". In base al sistema maggioritario ora in vigore, vince solo chi arriva primo. Pertanto le liste minori non hanno alcun significato, a meno che non siano sorte per danneggiare proprio la nostra lista. Infine, se i cosiddetti "Cittadini" sono tanto ben disposti nei confronti dell'Unione Slovena, perché hanno provocato lo scioglimento del consiglio comunale in cui sedevano in giunta accanto all'Unione Slovena?»

ALTIPIANO

Il Msi chiede chiarimenti su quel tratto autostradale

Polemica missina sul collegamento autostradale fra Opicina e Fernetti. Lo scorso settembre — nota il consigliere regionale Contento — la giunta ha autorizzato un atto aggiuntivo al contratto di appalto per la realizzazione dei lavori del lotto 3B del collegamento autostradale, tratto Opicina-Fernetti. Nell'atto viene fatto riferimento all'esigenza, manifestatasi nel corso dei lavori, di un adeguamento delle previsioni tecniche e quantitative del progetto esecutivo «per sopravvenute esigenze di carattere geotecnico, strutturale e paesaggististico». Contento ritiene che si poteva prevenire la necessità della variante, e ha perciò interrogato il presidente della giunta per sapere quando venne predisposto il progetto esecutivo dell'opera in questione, quale fu l'iter amministrativo, chi provvide alla redazione del progetto e sulla base di quali eventuali indicazioni, di quali specifici pareri fu accompagnato l'iter di approvazione.

MUGGIA / SINDACATI

«Una risposta subito sul gpl»

«Non è ammissibile tergiversare ancora: la Regione deve dare una risposta, già la prossima settimana, sulla questione Monteshell. Ma se sarà un no al gpl, in violazione degli accordi del 1988, allora pretenderemo un giusto prezzo. E cioè l'immediato avvio di una trattativa che preveda il passaggio dei lavoratori da un'azienda a un'altra, comunque si chiami».

Così il segretario Cgil Riccardo Devescovi ha sintetizzato gli umori e le richieste dei cassintegrati ex Aquila, riunitisi ieri nell'ennesima assemblea. Ma la situazione non sembra affatto incoraggiante e, con l'approssimarsi del 20 dicembre (data in cui partiranno le lettere di messa in mobilità), la minaccia di licenziamento per i 70 dipendenti della Savitri si fa sempre più reale. Ad essere a rischio in caso di mancato decollo dei depositi sarebbero però, secondo i sindacati, qualcosa come 150 persone atualmente impiegate dalla Monteshell.

«La Regione è latitante, le forze politiche non ci sostengono. E mentre noi stiamo fermi su una questione che si trascina da tempo immemorabile, altri vanno avanti. Ad esempio la Seastock, il cui progetto — ricorda il segretario Uil Oliviero Fuligno — verrà esaminato domani (oggi, ndr.) dall'Ezit, che si esprimerà nuovamente anche su Monteshell».

Domani, intanto, l'assessore regionale al piano, Arduini, convocherà i tecnici Eidos e i direttori degli assessorati interessati per fare il punto sulla controversa ipotesi del gl nell'area dell'ex Aquila.

Barbara Muslin

MUGGIA

In appoggio a Milo arriva anche la Castellina

Stasera alle 19, nella Sala Verdi di Muggia, si terrà una manifestazione di Rifondazione Comunista. Parleranno Luciana Castellina, Stojan Spetic, candidato a sindaco di Trieste, Sergio Milo, candidato a sindaco di Muggia della lista «Insieme», e il segretario locale Diego Apostoli. In mattinata, alle 10, Milo e gli altri candidati incontreranno la popolazione in via Dante.

DUINO A.

Telefono «elettorale»

In occasione delle elezioni di domenica l'Unione Slovena ha aperto a Duino Aurisina un «telefono elettorale». Per informazioni si può fare il 639126, dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 18. La lista «Insieme» oggi pomeriggio terrà comizi volanti a San Giovanni, Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana e Borgo San Mauro. Alle 18, incontro pubblico all'Hotel Sistiana.

LA «GRANA»

Adesivi «selvaggi»: non è democrazia ma solo maleducazione

Care Segnalazioni,
come se non bastasse lo sporco che ci ritroviamo intorno, come se non bastasse la circolazione ormai senza regole, ci si mettono i partiti con gli adesivi selvaggi. Adesivi dappertutto, ma in primo luogo in posti — cartelli stradali, semafori, cartelli dell'autobus — dove si possa creare il massimo di disordine e indecenza. E' un fatto di cattivo gusto, non certo di democrazia, di sporcizia, non di correttezza elettorale. Il commissario comunale, che non ha bisogno di compromettersi con nessun partito, non potrebbe punire questa pessima licenza? E frattanto noi, che siamo ulteriori vittime di questo malcostume che deturpa una volta di più la città, non potremmo trarre concretamente le opportune deduzioni sui partiti autori di così arroganti affissioni e ricompensarli adeguatamente?

Massimo Bonivento

Con le truppe Usa

Mio zio, Bruno Scopinich, a Marsiglia nel 1945, al seguito delle truppe Usa come interprete. Un ricordo a 20 anni dalla scomparsa.

Nino Zurich

ELEZIONI / SPOT ELETTORALI

«Un prete-attore di cattivo gusto»

Mi è accaduto — purtroppo — di vedermi propinare, su una televisione locale, uno spot elettorale preparato per una formazione politica, che si autodefinisce cattolica, in cui comparivano: un prete, stranamente somigliante a un sacerdote molto noto in città, che avrebbe proprio potuto essere scambiato per lui; l'interno di alcune chiese triestine, tra cui ho identificato quella di Nostra Signora di Sion e la cattedrale di San Giusto; l'oratorio di Nostra Signora di Sion.

Tra le affermazioni, messe in bocca all'attore-sacerdote, mi hanno colpito le seguenti: un cattolico non potrebbe votare per un protestante e, proprio nella città del vescovo Santin, per un candidato appoggiato dal Pds.

L'aspetto politico della questione non mi interessa. Saranno i telespettatori, in quanto elettori, a giudicare la correttezza, il buon gusto e la validità dello spot elettorale.

Come cattolica, però, vorrei fare alcune semplici osservazioni:

1) La Chiesa (e non intendo l'edificio) non può essere usata per basse ragioni di cucina elettorale, pure di scadente livello; 2) se lo spot in questione è stato girato all'insaputa dei sacerdoti che hanno in custodia le chiese summenzionate, si tratta di una grave scorrettezza, che qualifica chi l'ha compiuta; 3) se invece esso è stato realizzato con il permesso di chi doveva custodirle e con il beneplacito del sacerdote così bene imitato dall'attore, allora la cosa assume un altro tipo di valenza e di gravità: sarebbero ben opportuni chiarimenti dagli interessati; 4) questa vicenda va al di là del fatto elettorale; rischia di compromettere l'unità della Chiesa triestina, per la quale si adoperano — anche con fatica — in tanti nella nostra città e per la quale opera con fervore il nostro vescovo.

Da cattolica, che ritiene l'unità — pur nella molteplicità di forme — la cosa più importante e qualificante del mondo cattolico; da cattolica, che si sente libera di esprimere il proprio voto con i «limiti» della scelta fra programmi accettabili, che tengano in considerazione valori irrinunciabili e candidati presentabili; da cattolica che, caso mai, accetta indicazioni di ordine morale dai vescovi, ma non da chi si arroga diritti che non competono; da cattolica preoccupata, dunque, attendo che gli interessati mi sollevino dalle mie preoccupazioni e forniscano spiegazioni, che mi auguro convincenti. E questo pubblicamente, come pubblico è stato lo spot in questione.

Eliana Nardon

Profonda indignazione

Scrivo, perché non posso fare a meno di esprimere pubblicamente la mia profonda indignazione per la sfrontatezza dello spot pubblicitario dei Cristiano-popolari che, con deplorevole cattivo gusto, strumentalizzano la figura di un prete per inviare il loro messaggio elettorale.

Tali metodi, propri di un vieto integralismo (reso evidente anche dalla frase «come si può votare per un sindaco protestante?») raggiungono livelli che io giudico inaccettabili e da cui – apprendo con soddisfazione – anche la Curia si è apertamente e decisamente dissociata.

Mariuccia Longo-Berti

Un'estate super

Vi hanno mai scritto «W la scuola d'estate?» Eppure noi, studenti della media «de Marchesetti» di Sistiana - Aurisina - Prosecco, lo possiamo ben dire, anzi gridare. Infatti, grazie a due superprof., Bearzot e Sterle, abbiamo passato le vacanze più super che si potessero immaginare: intere giornate al mare, gita con la motonave Marconi all'Acquasplash di Lignano. Abbiamo anche fatto i madonnari, un'esperienza troppo forte! E la notte di S. Lorenzo, sulla spiaggia di Sistiana, ci siamo gustati grigliate, strimpellate e... stelle cadenti. Dormire? Sì e no due ore!

A sentire la parola «professore» si pensa subito a qualche «matusa» che ha in testa solo studio, mentre i nostri superprof. sono degli scolaretti con qualche anno in più che pensano ancora al divertimento!

Sono stati loro l'anello centrale che ha tenuto ben saldi i nodi delle funi che univano tutti noi: in parole povere, se non ci fossero stati loro l'estate sarebbe stata una pizza e non ci saremmo rivisti per un bel pezzo.

«Quelli» della «de Marchesetti»

Piazza Oberdan com'era

Un'interessante foto che ritrae piazza Oberdan così com'era prima della II guerra mondiale. Sulla destra il posto dove sorgerà il palazzo della Regione.

Sergio Bencich

Via Bonomea: otto auto prese di mira dai Vigili

Giorni fa, una gentile signora si era lamentata che, in via Petronio, non si trova mai un vigile; analoga lamentela viene spesso ripetuta da altri cittadini che, in zone/vie/piazze «calde» non vedono l'ombra di un vigile. A questi cittadini posso tranquillamente dare la risposta: non ci sono vigili poiché sono impegnati (non uno, ma in coppia!) a dare multe da 100.000 lire cadauna in via Bonomea, dal n. 211 al n. 213, su circa otto macchine posteggiate sul lato destro, in salita. Da giorni si stanno (i vigili) intestardendo e sfogando su queste otto macchine. Su tale lato, si sta posteggiando senza intralcio da oltre 10/15 anni: un tanto fino a che il traffico in discesa (vietato da sempre) veniva rispettato o fatto rispettare.

Infatti via Bonomea (come detto anche dal capo dei vigili) è strada a «traffico limitato» (in discesa solo il bus 38 e i taxi), mentre ora è percorsa in discesa da tutti, con la massima naturalezza, da triestini, sloveni, friulani, veneti e più in là! Già, è risaputo, mai un vigile (appunto!) si è degnato di far rispettare il divieto che esiste all'Obelisco, prima del ponte e a fine ponte.

Lì sta il problema di via Bonomea: non sono le macchine posteggiate da vent'anni che intralciano, ma quel «continuo serpentone» che, in discesa e a fine rampa del n. 213, si scontra con il bus 38 che sale. Se scendessero solo i taxi... non ci sarebbero problemi. Come residente prego il comandante dei vigili di far rispettare, e lo prego di indirizzare i suoi collaboratori un po' più «sotto», in altre zone molto più «calde»: vedi via Udine.

Andrea Millia

Orari negozi e festività

Con riferimento all'articolo apparso il 16 novembre, dal titolo «Negozi, è già polemica sulle deroghe per le feste» si ritiene necessario formulare alcune precisazioni. In materia di orari dei negozi trova applicazione la L.R. n. 37 dd. 18.12.89, la quale, in particolare all'art. 5 co. 2, prevede la possibilità di sospendere, tra il 1.o e il 31 dicembre, la chiusura sia festiva domenicale sia obbligatoria infrasettimanale. A tali disposizioni si è uniformata l'ordinanza del Comune del 30 luglio 1990, che contiene la disciplina completa degli orari di apertura e chiusura di tutte le attività commerciali esercenti la vendita al dettaglio.

Va innanzi tutto chiarito che le deroghe all'obbligo di chiusura consistono nella facoltà da parte dei titolari delle attività di vendita di tenere aperti i loro esercizi nelle giornate in cui normalmente la chiusura è obbligatoria; si ribadisce che trattandosi di facoltà e non di obbligo, vi è da parte dell'esercente la completa libertà di scelta nello svolgimento o meno della propria attività in quelle giornate in cui in altri periodi dell'anno la chiusura è obbligatoria.

Secondo quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale in parola, il Comune ha consultato tutti i rappresentanti delle associazioni dei commercianti e le organizzazioni sindacali, ha convocato per il prescritto parere la Commissione commercio — la quale, con la sola eccezione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ha espresso parere favorevole all'apertura per tutto il mese di dicembre — e ora si riserva di adottare una propria decisione tenendo conto dei pareri così raccolti, nonché di quello, anche favorevole, dei consumatori fatto pervenire dall'Organizzazione tutela consumatori con nota del 30 ottobre '93.

In considerazione di ciò, gli accordi intervenuti tra l'Associazione dei commercianti al dettaglio e i rappresentanti sindacali non possono impegnare il Comune che è tenuto a considerare anche le opinioni della grande distribuzione e dell'utenza.

Vi è ancora da sottolineare che le motivazioni addotte dalla quasi totalità delle categorie interpellate si riassumono nella necessità di cogliere, in una situazione economica generale di estrema difficoltà, un momento favorevole per il commercio triestino. Peraltro la domanda aggiuntiva di acquirenti d'oltre confine non può essere dirottata altrove, tenuto conto che in altre province è prevista un'apertura totale per il mese di dicembre.

Un provvedimento di apertura facoltativa così ampio — è stato assicurato — comporterà nuove assunzioni, già preannunciate da un rappresentante della grande distribuzione che ha quantificato in 14 unità il numero dei nuovi occupati per la sua azienda anche se per un periodo limitato, che si auspica sia il più lungo possibile. Appare quindi assolutamente ingeneroso parlare di «poca serietà da parte del Comune», posto che questo ha esperito tutte le procedure di legge previste per giungere a una meditata e responsabile decisione sulla questione dell'apertura dei negozi nel mese di dicembre.

Il Subcommissario dott. P. Vergone

TARGHE ALTERNE / I PROBLEMI DELLE DITTE

«Il diritto al lavoro è stato abrogato?»

Sono il responsabile di una società di «Forniture navali e servizi». Da una prima lettura delle disposizioni che regoleranno, se verrà attuata, il traffico di targhe alterne mi sono chiesto come potremo risolvere il nostro lavoro. Premetto che operiamo sui porti di Monfalcone, Porto Nogaro, Capodistria e Fiume oltre che su Trieste.

Faccio degli esempi concreti: 1) Richiesta di consegna merce, partenza da magazzino con bolla fino a destino, traffico autorizzato pertanto nessun problema (ritengo che la bolla autorizzi il rientro o no?). 2) Richiesta da parte di una nave di materiale che bisogna reperire su piazza, pertanto l'incaricato deve girare per vari negozi e magazzini prima di reperire l'articolo in oggetto, può capitare di girare a «vuoto». Cosa dobbiamo fare? 3) Mezzo che deve ritirare merce fuori Trieste e poi rientrare, come si esce? (Il rientro è concesso perché esiste la bolla). 4) Entrate e uscite plurime con propri mezzi per andare a ritirare ordini sulle navi, accompagnare in città, all'aeroporto e viceversa, consegne di documenti ai valichi di confine.

La ditta è titolare di 3 autocarri/furgoni, 1 promiscuo, 1 autoveicolo di servizio; non tutti i lavori sono programmabili, né prevedibili.

Ritengo di non essere il solo in questa situazione, ma di essere in buona compagnia: come riusciamo ad avere un permesso oggi per lunedì (visto che su 5 mezzi, 4 sono pari). In Tv una signora intervistata ha detto che non ha nessuna importanza, dato che tutti hanno 2 veicoli, 1 pari e 1 dispari, se per lei è così non certo per noi che non abbiamo mai parificato l'immatricolazione dei mezzi alla roulette! Mi chiedo come mai a monte di una decisione del genere non si sono consultati i vari rappresentanti delle associazioni di categoria che avrebbero spiegato le difficoltà obiettive, con tempi adeguati, per poter ottenere i permessi per lavorare (se mi ricordo il lavoro è un diritto sancito dalla Costituzione: o è stato abrogato?).

Giampaolo Lonzar

I vantaggi del Cup

Mi riferisco alla segnalazione comparsa sull'edizione di sabato 30 ottobre a firma di Maria Teresa Mecchia e dal titolo «Salute. Il nuovo Servizio di prenotazione. Quando l'informatizzazione diventa un handicap». L'atteggiamento della prof.sa Mecchia è tipico di chi sofferma la sua attenzione su particolari, perdendo di vista l'insieme; nel caso in questione, poi, anche le critiche ai particolari sono facilmente confutabili.

Entrando nel merito dei singoli punti: il fatto che la scrivente sedesse accanto ad un'altra utente mentre quest'ultima effettuava una prenotazione è, a dir poco, sorprendente poiché l'architettura del punto di prenotazione è stata progettata per garantire privacy ad ogni cittadino e dispone di un'unica sedia sul lato destinato all'utente.

In ogni caso, il sistema del doppio video, correttamente imposto dal ministero della Sanità, è, anzitutto, uno strumento di assoluta trasparenza del sistema. In secondo luogo, va considerato che è molto più difficile seguire delle indicazioni complesse espresse solo verbalmente che avendo una guida visiva (pensiamo alla scelta di un orario ferroviario) anche se non scritta in rosso e lampeggiante.

È vero che la popolazione triestina è costituita maggioritariamente da persone ultrasessantenni, queste non sono così intellettualmente carenti o portatrici di handicap come la prof.sa Mecchia sembra credere. Se, però, seguire il monitor ripetitore può creare qualche difficoltà, l'addetto al terminale è lì per aiutare e chiarire. Se poi la prof.sa Mecchia avesse ragione — e non l'ha — sulle condizioni soggettive degli utenti, ancora più assurda diverrebbe l'ipotesi di prenotazione telefonica; come potrebbe, infatti, il povero utente che non sarebbe in grado di leggere un cartello, riferire correttamente quali indagini sono state prescritte dal medico curante, magari decifrandone la grafia non sempre chiarissima? E poi, comunque, dovrebbe procurarsi i contenitori per il trasporto di liquidi biologici, i moduli di istruzione per una corretta preparazione, senza parlare dei vincoli di propedeuticità. In ogni caso, l'eventuale prenotazione telefonica non esimerebbe dall'apposizione dell'autorizzazione e dal pagamento del ticket.

Sul problema della presentazione a digiuno — dalla mezzanotte precedente, non da tre o quattro giorni! — va sottolineato che i risultati delle analisi di laboratorio risentono di molte variabili, non tutte controllabili. Si deve perciò standardizzare al massimo le procedure di prelievo al fine di ottenere risultati riproducibili e confrontabili fra loro. Non tutti i parametri sono stati scientificamente testati in relazione alle loro variazioni in condizioni di digiuno o meno; da ciò la necessità di standardizzazione complessiva. L'urgenza non viene gestita tramite prenotazione (e il Cup non lo fa) e viene inviata direttamente al servizio che eroga la prestazione. L'urgenza deve essere certificata e segnalata dal medico prescrittore e non passa per la normale prassi di accesso alle prestazioni.

In definitiva, però, non va persa di vista la portata generale del sistema, con i vantaggi che offre, tra i quali la possibilità di prenotare contemporaneamente in branche diverse senza doversi recare presso le singole strutture, oppure proprio la corretta applicazione delle disposizioni di legge sulla prescrizione, sul ticket, sulle autorizzazioni. Quest'ultima non rappresenta la frapposizione di assurdi scogli burocratici, ma il rispetto di disposizioni di legge. Pretendere di prescinderne sarebbe come voler attraversare la frontiera senza documenti di espatrio o guidare senza patente.

L'amministratore straordinario dell'Usl prof. D. Del Prete

Accuse pretenziose

Rispondo alla lettera della prof. Maria Teresa Mecchia del 30 ottobre. Solitamente le amministrazioni pubbliche, nel rispondere a lettere o a interrogazioni di privati cittadini, assumono un atteggiamento di accomodante giustificazione o di corretta precisazione che tendono a smussare eventuali spigoli e a evitare lo scontro diretto. In qualità di funzionario dipendente del Sistema sanitario nazionale del quale sono orgoglioso di far parte, mi dichiaro invece arcistufo della miriade di fandonie e accuse pretenziose delle quali è stata fatta segno la Sanità pubblica negli ultimi anni.

Spero di poter conoscere presto la prof. Maria Teresa Mecchia per poter correggere sul piano umano l'immagine che mi ha dato di sé con quanto ha scritto: opinioni sicure ma decisamente discutibili. Innanzitutto la serie di episodi presentati appare poco credibile come singola esperienza personale che non sia pilotata da qualche intento. Giudicare poi un sistema complesso per gli stessi addetti ai lavori nei primi giorni di avviamento in una fase in cui soprattutto i cittadini debbono vincere la difficoltà di adattarsi al nuovo è quanto meno poco scientifico. Analizzare infine l'operatività del sistema partendo da elementi accessori è come valutare le prestazioni di un autocarro dal colore dei parafanghi. Il nostro paese avrà sempre il fiato corto fintanto che chi si considera esperto in tutto pretenderà di dare consigli su sistemi dei quali non può capire nulla.

Andiamo per gradi. Il programma Cup della città di Trieste è prodotto dal ministero della Sanità, che lo ha realizzato attraverso Italsiel in un progetto finalizzato attuato in via sperimentale a Bologna. Il ministero mette il pacchetto a disposizione di quelle entità che si dimostrano in grado di impiegarlo. Ogni eventuale personalizzazione è subordinata alla valutazione da parte dello stesso ministero, dell'opportunità di sopportare l'investimento corrispondente in rapporto alla fruibilità sul territorio nazionale. Gli esperti di comunicazione hanno senz'altro operato con modalità professionali e chi ha pareri diversi dovrebbe perlomeno dimostrare di capire il livello di complessività al quale bisogna intervenire per effettuare cambiamenti. Personalmente poi, in quanto fisico, ritengo che le scritte rosse affatichino la vista e creino problemi di contrasto sullo schermo perché si collocano all'estremo inferiore dello spettro visibile, come ben sa chi opera con videoterminali. Mi nasce il sospetto che se la «signora qualunque» fosse stata lasciata in pace davanti all'operatrice, entrambe avrebbero trovato al serenità per comunicarsi le informazioni in maniera corretta. La prenotazione Cup avviene infatti attraverso scambi verbali, di supporti cartacei e oggetti fisici, con apposizioni di timbri e ripetizioni di raccomandazioni per le quali il secondo video è un supporto di cortesia destinato a chi vuole e può sfruttarlo, senza che sia obbligato in alcun modo a seguirlo per ottenere le prestazioni.

La prestazione Cup che prevede che il cittadino si accomodi di fronte all'operatore, dovrebbe suggerire anche ai non esperti che ci si aspetta uno scambio di informazioni più vicino alla conversazione che alla comunicazione pura e semplice. La popolazione italiana poi, e quella triestina in particolare, non è così ignorante o portatrice di handicap (orribile termine) come a molti può far comodo credere.

Passiamo poi al problema della «grave urgenza». Solitamente questa, se tale, ha un proprio percorso e non passa attraverso circuiti di prenotazione. La prova più tangibile di ciò, e una misura della scarsa educazione sanitaria dei triestini, è nel numero di accessi alle strutture cittadine di Pronto soccorso, che in un anno è pari a circa metà della popolazione residente. Vero è che ogni sistema porta in sé elementi per fare ordine nella realtà sulla quale insiste, e il Cup non è diverso dagli altri. Codifiche in bianco, buona volontà, logica ed elasticità sono termini che spesso, nel nostro Paese, diventano sinonimi di vantaggio per i pochi che sanno a danno dei molti che non possono. Il Cup dovrebbe limitare anche questo. Arriviamo infine al problema del digiuno. Il Cup deriva le sue regole dalle leggi dello Stato e dalle disposizioni fornite dai responsabili dei servizi che erogano le prestazioni. Indipendentemente dall'opinione dei sanitari consultati dalla professoressa e, probabilmente, in contrasto con questa, i direttori dei laboratori ospedalieri e universitari considerano la condizione di digiuno come uno standard attraverso il quale vedere in maniera omogenea i pazienti. Questo indipendentemente dal sistema di prenotazione. Veniamo poi a passaggi e file: è fuorviante dimenticare che la prenotazione telefonica del prelievo di laboratorio non esime dalla fila per l'autorizzazione e per il calcolo del ticket che il Cup rende contemporanee alla prenotazione. È quindi quanto meno impreciso sostenere il contrario, anche perché la legge obbliga il cittadino al pagamento del ticket prima dell'ottenimento della prestazione, e non al ritiro del referto come si vorrebbe far credere. L'informatizzazione può senz'altro facilitare i rapporti fra amministrazione e cittadino, purché questi non si senta più cittadino di tanti altri e scopra che il processo di trasparenza ed efficienza gli sottrae spazi al limite del lecito che è molto comodo mantenere.

Il responsabile informatico-amm. del Cup dott. Giuliano Blasetti

ORE DELLA CITTA'

Circolo Generali

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà una conversazione sul tema: «I grandi fenomeni carsici: il mondo sotterraneo». Relatore sarà lo studioso Dante Cannarella. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive.

Ricordi del '43 al Rotary Trieste

«A cinquant'anni dall'armistizio, impressioni vissute quale ufficiale pilota da caccia» è il titolo della conversazione che sarà tenuta questa sera al Rotary club Trieste dal dottor Alberto Hesse. La riunione conviviale è in programma per le 20.30 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Gioventù musicale

I soci della Gioventù musicale abbonati alla stagione lirica turno S sono invitati a liquidare sollecitamente la loro quota per l'abbonamento '93/'94 al seguente indirizzo: «Immagine» via S. Nicolò 18 (tel. 661516) orario 9-12.30, escluso il sabato.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, per il XV corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala riunioni della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, la psicologa dott. Laura Mullich parlerà su «Confrontarsi con l'ammalato».

Poesia al Cim

Oggi, alle 16.30, si terrà una manifestazione di poesia cui seguirà un tè, al Centro igiene mentale di Barcola, in viale Miramare 111, recentemente restaurato. Saranno presenti con le loro liriche in lingua italiana e in dialetto triestino le poetesse signorina Maria Luisa Bortolotti e dottoressa Ariella Colombin.

Sole d'Occidente

Oggi, alle 21, al centro d'orientamento metafisico «Sole d'Occidente», in via Ss. Martiri 14/c, si terrà una comunicazione su «Il Vedânta».

Lions Club Trieste Host

Questa sera, alle 20, al Jolly hotel, meeting con la conferenza del dottor Macchione sul tema: «Le relazioni contribuente-fisco nella riforma dell'amministrazione finanziaria». Serata aperta a signore ed ospiti.

Amici del cuore

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari per le quali è impegnata da oltre 15 anni, l'Associazione Amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città l'Unità mobile donata completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza a Gretta in largo Osoppo a Trieste, con il seguente orario: 9-13; 15-19.

Sette sere

Oggi per Sette sere allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle 18, Pino Botta e i suoi amici con il coro Montasio, il gruppo concertistico e i Silvulae cantores.

L'Alceste di Euripide

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra del pittore Cesare Sofianopulo, promosse dal civico museo Revoltella e dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», oggi all'auditorium del museo, il prof Carlo Carbato parlerà sul tema: «Favola e tragedia dell'Alceste di Euripide».

Ungari al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Paolo Ungari, decano della facoltà di Scienze politiche della Luiss di Roma e presidente della Commissione per i diritti umani della presidenza del Consiglio dei ministri terrà una conferenza dal titolo: «Verso il tribunale permanente dell'Onu per i crimini di guerra e contro l'umanità». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Mitologia depressione

Oggi, alle 20.30, alla libreria Cooperativa fra servi di piazza di via F. Venezian a Trieste, la psicanalista Maria Rosa Ortolan proseguirà il dibattito intorno «La mitologia della depressione. L'idea del male nel discorso occidentale», con una relazione dal titolo: «Mitologia del soggetto individuo: depressione, repressione, soppressione».

Club cinematografico

Domani, alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, verranno proiettate le seguenti opere partecipanti al concorso «Un anno di film '93»: «San Giminiano: passeggiando tra le torri» di Alfredo Righini, «Kenavo, saluto bretone» di Maja Monico, «Djbuk veneziano» di Enzo Laurenti, «Venezia e dintorni, crociera '93» di Giuseppe Rodolfi, «Isole Tremiti» di Bruno Caffieri, «Il Paese dei tulipani» di Maja Monico. Ingresso libero.

Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza oggi, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, una conversazione della prof. Erna Toncinich sul tema «Arte a Fiume».

Aggiornamento farmacisti

A cura dell'Associazione triestina aggiornamento professionale farmacisti, oggi, alle 20.30, nella sede di piazza Sant'Antonio 4, la prof. Marina Cinco, professore associato di Microbiologia alla facoltà di Farmacia dell'università, parlerà sul tema: «Diffusione della malattia di Lyme e aspetti preventivi».

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8 si terrà l'incontro con i soci e l'Associazione degli Amici della lirica.

Università Terza Età

Oggi. Aula A: 10-11, professoressa R. Kostoris: Lezione di teoria e solfeggio; aula A, 16-17, prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; aula A: 17.15-18.15, professoressa A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste, omaggio al pittore E. Devetta; partecipano i critici prof. Molesi e prof. Brossi; aula B, 16-17, prof. C. Corbato: la lezione è sospesa; aula B: 17.30-18.30, prof. S. Luser: Filosofia, F. Nietsche.

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra organizza domani una visita guidata alla chiesa serbo-ortodossa, a cura della prof. Bianco Fiorin. Ritrovo per soci e simpatizzanti alle 15.30 alla sede della chiesa.

Sposi da 60 anni

Nel ricordo di questi 60 anni di vita in comune Matilde Desabbata e Pietro Milocco sono festeggiati dalla figlia Leda, dal genero Angelo e dalla nipote Elena, che assieme ai parenti e agli amici augurano loro ancora tanta felicità.

Protezione animali

L'Organizzazione internazionale protezione animali contro la vivisezione in collaborazione con il Forum Orexix presenta una conferenza-dibattito curata da Raffaella Ruju, all'Mmi di via Imbriani 4, oggi, alle 18, sul tema «Fitoterapia e fitocosmesi - La sperimentazione della saggezza contro la sperimentazione della barbarie».

Omaggio a Devetta

Oggi alle 17.15, in via Corti 1/1, si ricorderanno la vita e l'opera del pittore Edoardo Devetta. Alice Psacaropulo presenterà l'artista recentemente scomparso e condurrà il dibattito con la partecipazione dei critici prof. Sergio Molesi e prof. Sergio Brossi.

Casa Serena

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 in occasione della «Festa di compleanno» il soprano Lorella Turina, il tenore Franco Nallino e il basso Nico Marzi, accompagnati al pianoforte dalla professoressa Anna Luci Sanvitale, terranno un concerto di musica classica.

Spettacoli al Miela

Il circolo di tango argentino si esibirà oggi al Teatro Miela alle 20.15 con la partecipazione, nella parte recitata, dell'attore Giovanni Boni. Alle 21 il Centro italiano ricerca teatrale proporrà una riduzione del musical «Piaf». Alle 21.30 il gurppo Art e Zen reciterà la «Storia della colonna infame». Alle 22.30 Anagrumba presenterà i gruppi «Trio Express» e «Jimmy Joe and the youngs» che proporranno i più famosi brani del rock-blues e del jazz. L'ingresso è libero.

Amici animali

Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione cinofila triestina (Enci), sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali», in onda alle 10, da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta chiamare il numero 363322.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FEDERICA GALLI
Acqueforti inedite

Il Giulia
UGO CARA'
50 opere

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio

Al Paradiso dalle ore 21 alle 01 con l'orchestra: Lisa e Roby Barbieri. Spettacolo in pista.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Alle grandi porte battono grandi venti.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,4, massima 9; umidità 48%; pressione 1027,8 in aumento; cielo quasi sereno; vento da N-E greco 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 15,3.

Le maree

Oggi: alta alle 0.28 con cm 28 e alle 10.55 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.36 con cm 2 e alle 18.06 con cm 47 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.26 con cm 25 e prima bassa alle 18.49 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 15.11 al 21.11.1993

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 (Roiano); via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ASSEMBLEA Propeller Club

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria annuale del Propeller ClubPort of Trieste, il club che raccoglie esperti di tutti i settori del variegato mondo dei trasporti e delle spedizioni. Durante l'incontro è stata esaminata la situazione politicoeconomica locale, quella nazionale e quella internazionale, con particolare attenzione a quegli stravolgimenti, spesso anche repentini, che richiedono oggi a tutte le espressioni del settore dei trasporti, nuovi impegni, attenzioni ed energie.

Dopo una articolata discussione, i lavori dell'assemblea si sono conclusi con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta ora così composto: presidente per il prossimo triennio, Armando Chelucci; segretario, Lilli Samer; tesoriere, Giampaolo Godini; consiglieri, Sergio Agostinis, Maria Braini, Armando Costa, Maurizio Dragoni, Giacomo Mizzan, Sergio Spreafico e Guido Valenzin.

PICCOLO ALBO

Il 10 novembre, ho smarrito un orecchino a forma di veretta con smalti blu, di enorme valore affettivo, nel tratto di strada via Paolo Veronese-via Pola. Prego gentilmente chi l'avesse trovato di telefonare all'825394. Sarà ricompensato.

STATO CIVILE

NATI: Zanier Giorgia, Bertotto Eva, Tuccio Massimo, Solari Sveva, Clean Martina.
MORTI: Bianco Giuseppe, di anni 70; Samec Angela, 81; Arcidiacono Adele, 79; Radollovich Angela, 86; Degrassi Silvio, 71; Coretti Luciana, 57; Hrovatin Silvano, 72; Curtolo Maria, 68; Di Piazza Giulia, 59; Debeljhu Giordano, 83; Turina Maria, 70.

CICLO DI CONFERENZE SUL RAPPORTO GENITORI FIGLI

Un mestiere difficile

Dai problemi di una separazione, alle crisi adolescenziali

Sul rapporto genitori-figli si sono sparsi fiumi di inchiostro. Ma tutti sanno che certamente il mestiere più difficile è quello della mamma o del papà. E proprio l'altro pomeriggio al ricreatorio Gentilli di via di Servola ha preso il via un ciclo di conferenze-dibattito, organizzato da Linea Azzurra, Agesci, Anfaa e Arci Ragazzi, sul tema «Essere genitori oggi».

La psicologa della Usl Triestina, Maria Grazia Giachin, parlando su «Avere figli o essere genitori» ha puntualizzato che molti dei bambini che incontra sono figli di divorziati o separati. Spesso i piccoli si trovano in mezzo alla situazione di conflitto dei genitori. E ciò crea nel bambino una grande sofferenza che influisce sul rendimento scolastico che cala, e genera crisi d'ansia.

Un altro errore in cui incorrono molti genitori è quello di sognare per il figlio le proprie aspirazioni fallite.

Angela Gasparo, presidente dell'Anfaa, ha ricordato che anche quest'anno, il terzo in cui le associazioni si sono impegnate in incontri dal carattere divulgativo, in programma ci sono altri sei appuntamenti che a cadenza mensile si terranno di volta in volta al ricreatorio Gentilli e alla scuola media Roli.

Dunque, il secondo dibattito è previsto per lunedì 13 dicembre alla scuola media di via Forti, dove la psicologa della Usl Triestina Maria Teresa Squarcina parlerà su «La comunicazione adulto-bambino».

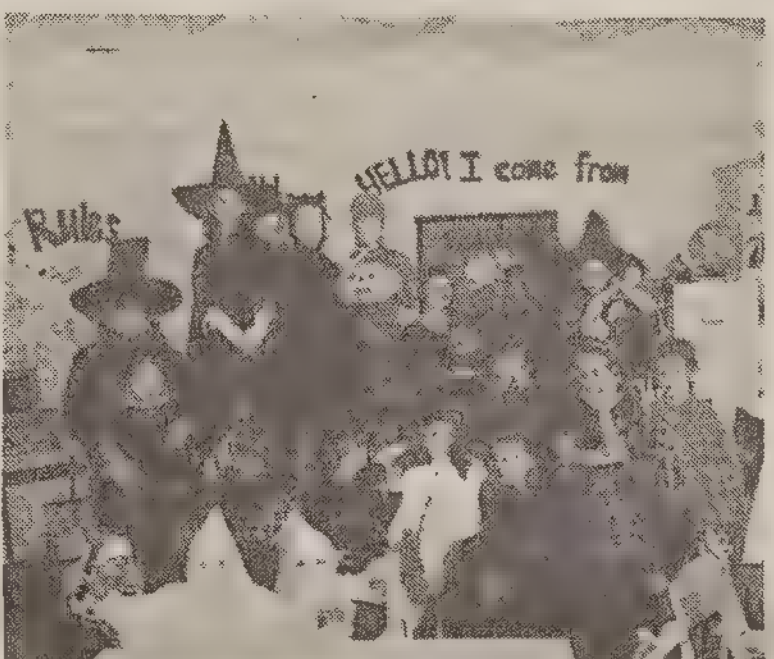
Ed ancora, lunedì 10 gennaio, sempre alle 17, al ricreatorio Gentilli, si parlerà sul tema scottante delle paure del bambino. Relatore don Mario Liva.

Lunedì 14 febbraio, alle 17, alla scuola Roli, le operatrici del consultorio familiare della Usl porteranno le loro esperienze sul tema «Preadolescenti e sessualità».

Ancora lunedì 14 marzo, alle 17, al Gentilli, la psicologa Lilly Mezzavilla terrà una relazione sull'adolescenza. Sempre alle 17 dell'11 aprile, in via Forti, la giornalista Laura Capuzzo parlerà su «Bambino e mass-media».

Infine, il 9 maggio, alle 17, al ricreatorio di via di Servola, «Famiglia, volontariato, istituzioni come risorse al disagio minorile». Parlerà Adriano Castellano, presidente del Movi, e l'assistente sociale Tiziana Vergerio.

Daria Camillucci

Streghe spiriti e maghi in parata per Halloween

La Scuola Internazionale, con il suo presidente prof. Roberto Damiani, ha festeggiato il 29 ottobre il giorno di Halloween, con la tradizionale parata di streghe, diavoli, maghi, gatti e altre creature nere e spiriti maligni della notte. La festa, che ha proseguito con giochi per tutti gli alunni delle classi della scuola materna, asilo ed elementare, si è conclusa con un rinfresco offerto dall'associazione genitori-insegnanti. Ospiti d'eccezione sono state delle classi di due scuole elementari italiane, Villa Carsia e Gianni Rodai, che non conoscevano la tradizione a festeggiare questa ricorrenza.

Festa del "Buon ricordo" con i 99 anni del Touring

Il novantanovesimo compleanno del Touring Club Italiano è stato festeggiato in questi giorni nel corso di un convivio, occasione anche della X edizione di «Attraverso un paese e la sua cucina» promossa dal Tci e dedicata quest'anno alla Basilicata, una regione che vanta una ricchissima civiltà dell'alimentazione.

In questo progetto il Touring è stato affiancato dall'Unione dei ristoranti del «Buon Ricordo», un'associazione che si ispira alle migliori tradizioni della gastronomia italiana.

L'incontro, al quale hanno partecipato esponenti del mondo dei mass media e della buona società triestina, ha voluto porsi come uno dei tanti modi con cui il Tci intende proporre quei valori dell'ospitalità e della buona gastronomia che da sempre costituiscono una delle componenti precipue del turismo.

Nel suo intervento di saluto, il console regionale del Tci, Giorgio Tombesi ha sottolineato il particolare significato della serata, «poiché è la prima volta — ha affermato — che la manifestazione si svolge nella nostra città grazie al ristorante "Al Lido" di Muggia, entrato a far parte dei 120 ristoranti nazionali del Buon Ricordo».

Le varie portate sono state brillantemente illustrate dal presidente della Fipe, Benito Benedetti, che ne ha esaltato la varietà di ingredienti e la ricchezza di profumi.

A conclusione della serata sono stati premiati i soci più anziani e i più giovani del sodalizio e a ricordo dello stesso è stato distribuito il piatto Touring del Buon Ricordo in ceramica di Vietri riproducente quest'anno gli elementi essenziali del folclore lucano.

Fulvia Costantinides

Cinquantenni di Muggia tutte insieme

Originale incontro in un ristorante di Muggia. Le cinquantenni della località si sono infatti si sono riunite per una serata da trascorrere insieme con tanta allegria, chiacchere e simpatia. Nella foto Balbi: Marisa, Anita, Nives, Graziella, Lucia, Gabriella, Giuseppina, Natalina, Luisa, Gianna, Gigliola, Daniela, Marcella, Serena, Gabriella, Renata, Rita, Ilia, Anna Maria, Arianna, Mariella, Etta, Antonia, Mariuccia, Bruna e Pina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fiorello Farolfi (15/11) da Franco, Adriana e Valentina 50.000 pro Canile S. Giovanni.
— In memoria di Rodolfo Lapo per il compleanno (14/11) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Medicina d'urgenza Osp. Maggiore; da Nella Mian 20.000 pro Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe (Mario) Chermaz per il 111.o compleanno (18/11) dalla moglie Olga 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nora de Pangher Manzini nel XXVI anniv. (18/11) da Mina e Arrigo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Durissini nel XIX anniv. dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia (23/9) ed Emilio Farina (18/11) nel 50.o anniv. dalla figlia Livia 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Vittorio Gombani per il compleanno (18/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rita Ostuni Sore dalle amiche della Terza C 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di papà, nonno Gildo e Wladi (18/11/78) da Maria Bonasia Grassi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Oreste, Pia nel X anniv. e Sergio Rozzo da Foscarina, Clelia e Piero 40.000 pro Unione degli istriani, 40.000 pro Cri, 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del geom. Ermanno Salvador nel IV anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50.000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia - Sez. di Trieste, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Tominez per il compleanno (18/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Argia Turolo ved. Lizio nel I anniv. dai figli, nuora e nipoti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 20.000 pro Aia spastici (bambini), 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Virgilio Zanch nel XV anniv. (18/11) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Astad, 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gigliola Balbi Godena da Laura Godena 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Bensi dal fratello Riccardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Ziegler 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Mario Burolo dai condomini di via Ucekar 2 90.000 pro Avo.
— In memoria di Luciano Bremini da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesca Campanini Masini dalle fam. Maffei e Granata 200.000 pro famiglia Vidali per Giulio; da Gea e Adelio Fabris 50.000 pro Ass. Amici dei musei «M. Mascherini».
— In memoria di Ljubica Canziani in Zahar dall'Unione farmacisti 250.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Bonassin e Fioretta Lin 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Capeller in Piccinini dalle fam. Piccinin, Miccoli, Cabassi e Miccoli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo spinale); dalle fam. Paoletti, Ferri e Kavrecic 80.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Adriana Cogliati dai Volontari ospedalieri 140.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Romana Comelli da Licia, Fulvia, Gianna e Piero Sereni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Crovatin Umer da Laura e Tullio Ganino 100.000 pro Anfaa; da Giovanni Sivi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ave Polacco ed Elsa Costantin 30.000 pro Pro Senectute; dalle amiche Carmen e Iole Cervini 20.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna Damiani da Maria e Tilly Cavallar 100.000 pro Com. cattolica di lingua tedesca.
— In memoria di Rosario Di Maria dal condominio di via Ferrovia 2/1 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Narciso Dollenti da Licia Kravos e fam. Jerman 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ervino Emberger da Giuseppe Stegù 40.000, da Daniela e Riccardo Suttora 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Bruno Ongaro e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Ferrarese da Savina e Guido 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Fonzar Furlan dai condomini di via Ferrovia n. 2, 2/1, 4 e 6, 160.000 pro Centro tumori, 165.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici); da Linda Fonzari 100.000, da Olivo Carlina 100.000, da Edda Fonzari 100.000, da Maria Milocco 100.000, dalle fam. Zanata e Piovan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renè Fràusin da Bruna Decolle 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Gina Fuchs da Lisetta 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa della sofferenza padre Pio — S. Giovanni Rotondo (Foggia).
— In memoria di Fulvia Gioseffi da Uccia Angelini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Franca Guiducci da Ketty e Tonino Rea 100.000 pro Airc, 100.000 pro Cri (sez femm.).
— In memoria di Enrico Kuhar dalla moglie Giovanna Calcara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Onelio Lizzul dai colleghi del figlio Fulvio 380.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Antonietta Matiasic ved. Ianezic dai condomini di via Santa Rita 3 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Maria da Federica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MICOLOGIA

Ecco il «chiodetto» Fungo aiuta natura

Il chiodello è un fungo che nulla ha a che vedere con il comune e famoso chiodino (l'Armillaria mellea). Se ne parla perché è stato raccolto non molto tempo fa, e perché, pur non essendo un fungo pregiato può risultare un buon commestibile.

È un fungo micorrizico, appartenente al genere Gomphidius: un piccolo gruppo che comprende un massimo di 8-9 specie diffuse nei boschi di conifere, tutte terricole e tutte eduli. Come dimensioni, variano da specie a specie, da un minimo di 3 cm a un massimo di 12-15 cm di diametro nel cappello, che si presenta carnoso, con cuticola (pelle) asciutta o viscosa; con lamelle spaziate e molto decorrenti sul gambo.

La specie con caratteristiche di commestibilità superiori alle altre è il Gomphidius glutinosus, detto Gonfidio viscoso o «chiodetto» per la sua forma.

È un fungo molto comune, che cresce esclusivamente sotto conifere. È reperibile da agosto all'autunno anche inoltrato. È facilmente riconoscibile per il cappello e il gambo ricoperti da una coltre glutinosa (e da questa ne assume il nome) che nel gambo sparisce a maturità ma nella cuticola del cappello rimane; conviene quindi asportarla totalmente.

Il cappello è di colore bruno-violetto o bruno-cioccolata, le lamelle sono molto grosse e distanti, color bianco-grigie, alla fine nerastre; il gambo è pieno, glutinoso, bianco in alto, giallo vivo in basso. Sono funghi che crescono in simbiosi con essenze forestali e danno il loro apporto al mantenimento dell'equilibrio ambientale.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

Il Gomphidius glutinosus, «chiodetto delle conifere».

IL TEMPO

GIOVEDI' 18 NOVEMBRE — DED. BASILICA V.

Il sole sorge alle	07.05	La luna sorge alle	09.46
e tramonta alle	16.34	e cala alle	19.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	6,4	9	MONFALCONE	-1,5	10,6
GORIZIA	5	10	UDINE	2	11.6
Bolzano	7	11	Venezia	5	14
Milano	3	14	Torino	-1	14
Cuneo	1	11	Genova	10	16
Bologna	3	12	Firenze	1	15
Perugia	np	np	Pescara	7	11
L'Aquila	2	4	Roma	9	14
Campobasso	0	3	Bari	8	13
Napoli	6	14	Potenza	2	4
Reggio C.	14	17	Palermo	12	16
Catania	11	17	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni del settore orientale della penisola, sulla Calabria e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di brevi precipitazioni. I fenomeni saranno più probabili sulle zone meridionali dove potranno assumere carattere nevoso sui rilievi a quote superiori di 1.200 metri, dalla serata tendenza a parziale miglioramento; su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

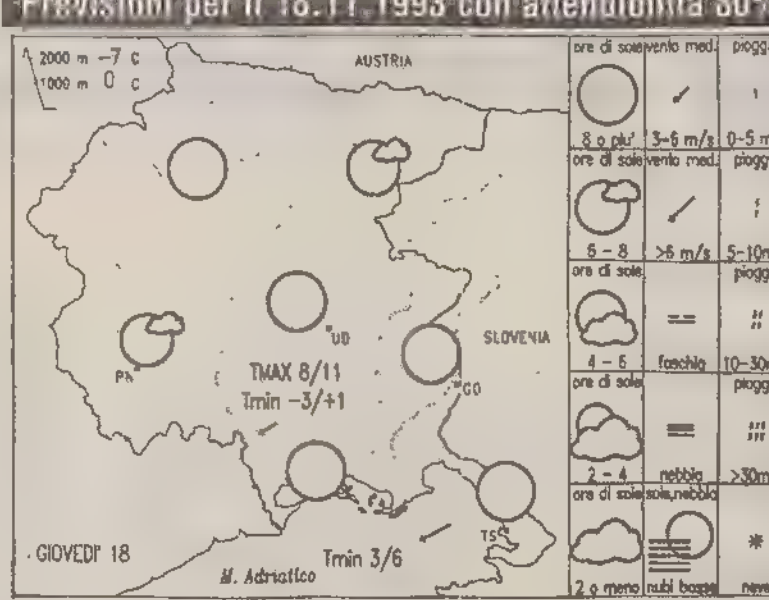
Venti: ovunque da Nord-Est, forti sulle regioni di levante e moderati con locali rinforzi su quelle di ponente.

Mari: molto mossi o agitati l'Adriatico, lo Jonio e il Tirreno centro-merdionale, mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni orientali condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni, le condizioni miglioreranno nel corso della giornata; sulle regioni del versante occidentale generalmente poco nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati dai quadranti orientali, con temporanei rinforzi sulle regioni adriatiche.

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione salvo la possibilità di qualche annuvolamento sul Tarvisiano. Vento di bora moderato sulla bassa pianura più forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	-3	4
Atene	variabile	9	16
Bangkok	variabile	25	33
Barbados	pioggia	24	30
Barcellona	sereno	-3	14
Belgrado	neve	-2	0
Berlino	nuvoloso	-1	2
Bermuda	sereno	19	26
Bruxelles	sereno	3	7
Buenos Aires	pioggia	18	23
Caracas	pioggia	17	34
Chicago	nuvoloso	4	6
Copenaghen	nuvoloso	-3	2
Francoforte	nuvoloso	2	4
Gerusalemme	sereno	2	14
Helsinki	nuvoloso	-6	-4
Hong Kong	sereno	23	26
Honolulu	sereno	21	30
Istanbul	pioggia	9	12
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	sereno	12	23
Kiev	nuvoloso	-14	-5
Londra	sereno	3	8
Los Angeles	nuvoloso	10	25
Madrid	sereno	4	19
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	20	33
Montevideo	pioggia	16	21
Montreal	nuvoloso	4	6
Mosca	nuvoloso	-13	-8
New York	nuvoloso	10	16
Nicosia	variabile	4	17
Oslo	nuvoloso	0	1
Parigi	sereno	-1	6
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	40
San Francisco	nuvoloso	8	18
San Juan	pioggia	25	30
Santiago	sereno	8	29
San Paolo	nuvoloso	19	33
Seul	nuvoloso	11	17
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	-4	-1
Tokyo	sereno	12	18
Toronto	nuvoloso	3	6
Vancouver	pioggia	1	7
Varsavia	nuvoloso	-3	0
Vienna	neve	-2	0

BRIDGE

Giocatori in assemblea

Importante incontro per sancire la fusione dell'associazione nel circolo

Assemblea straordinaria dell'Associazione Bridge Trieste e del Circolo del Bridge, lunedì 22 novembre, alle 18, nella sala convegni di via San Nicolò 5. Un appuntamento di estrema importanza per tutti i tesserati dei due enti, in quanto verrà proposto lo scioglimento dell'Associazione Bridge e la sua fusione con il Circolo del Bridge. Per quest'ultimo verranno sottoposte all'assemblea le modifiche statutarie per l'affiliazione alla Federazione italiana gioco bridge secondo le norme Coni.

Nel corso del convegno Bridge-Scuola, svoltosi a Roma lo scorso fine settimana, sono stati sottolineati gli aspetti scientifici, sociali e sportivi connessi all'apprendimento e alla pratica del bridge. Il prof. Enrico Raiteri, docente universitario della scuola di specializzazione di medicina, ha ribadito come il bridge rappresenti un ottimo strumento per esercitare la memoria, sia quella a breve che a lungo termine, e l'intelligenza nei suoi aspetti fluidi e cristallizzati. Nello Balossino, docente di teoria dei sistemi, si è invece soffermato sui sistemi interattivi e multimediali come strumento per sviluppare capacità intellettive e di comunicazione con il linguaggio del bridge. Di particolare interesse la relazione del prof. René Beurtey, coordinatore della scuola Bridge-Francia, sulle iniziative sperimentali nelle scuole francesi. Nel giro di pochi anni sono ormai 500 gli istituti scolastici che propongono a oltre 15.000 studenti il bridge quale materia extracurricolare, con risultati sorprendenti.

La smazzata di questa settimana vede Sud impegnato nel grande slam a cuori con l'attacco di Q di fiori. Il J quarto in atout non rappresenta un problema però il nemico si presenta anche con il J quarto di quadri. Vedete la soluzione? Allora, K di fiori in mano, cuori per il K, 10 di cuori che Est può coprire con il J, Q di cuori in mano, cuori per il 9, A di picche al morto e A di fiori. Attenzione a questo punto di non scartare la Q di picche bensì una piccola quadri!

Proseguite con piccola quadri per il K in mano e sfilate tutte le vostre cuori terminando con la Q di picche e due scartine a quadri in mano mentre il morto resta con A, Q, X di quadri. Est è spacciato, scarterà il K di picche confidando nella Q in mano al suo partner ma voi potrete mostrare le carte e accreditarvi il lauto bottino.

Risultati tornei: C.M.M. torneo del 9/11 I Calogerà-Tosolin, II Scherli-Poklepovic; Circolo del bridge, torneo del 12/11 I Bragagnolo-Urbani, II Pomodoro-Bruno.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Con il pungolo e lo sprone di Urano, Nettuno e della Luna le vostre iniziative sentimentali andranno a buon fine. Chi vi piace manifesterà nei vostri confronti la stessa vostra predilezione. Speriamo che nasca un sentimento importante.

Gemelli 20/5 – 20/6
Attenzione a non tirarvi da soli la zappa sui piedi, a fare scenate e a pretendere dal partner più di quanto attualmente è in condizione di darvi. Preoccupatevi di dare i giusti consigli a chi amate con struggente affetto.

Leone 22/7 – 23/8
È proprio vero che chi ben comincia si trova già a metà dell'opera: lo constaterete oggi quando inizierete un lavoro impegnativo e gravoso, ma altrettanto appassionante, con il piede giusto della preparazione scrupolosa.

Bilancia 23/9 – 22/10
Saturno e, dal pomeriggio, la Luna complottano per darvi il meglio, per farvi seguire solo i suggerimenti migliori delle stelle, quelli che vi porteranno lontano e che vi faranno affrontare ogni possibile problema.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro si sta svolgendo un'altalena fra alti e bassi, una intermittenza fra speranze e piccole delusioni, fra possibilità di progresso e un regresso sempre incombente. Perseguire i vostri obiettivi attualmente è tutt'altro che facile.

Aquario 21/1 – 19/2
Con una persona che si è rivolta a voi con fiducia, non siete forse stati comprensivi e disponibili come costui si sarebbe aspettato. Attenti perché la delusione che ne deriva potrebbe essere causa di un inesorabile allontanamento.

Toro 21/4 – 19/5
Questioni di rivalità e di principio vi contrappongono ad un parente o a un socio in un problema che può avere risvolti economici pesanti. Visto che chi vi osteggia e vi ostacola la sà più lunga di voi, state attenti a possibili imbrogli.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi attende una giornata dolcissima, piena di mille eventi ed emozioni fra le quali vi potrebbe essere la nascita di un nuovo possibile legame d'amicizia, che abbia alla sua base la comprensione, l'affetto e la solidarietà.

Vergine 24/8 – 22/9
Attualmente molti valori astrali vi invitano ad essere più disponibili e aperti socialmente e a peccare anche voi del peccato delle persone che arrivano in alto: il presenzialismo. Non è proprio quello che volete?

Scorpione 23/10 – 22/11
Una persona anziana di casa, che vi è cara, ha bisogno del vostro aiuto per uscire da una negativa e pesante situazione di impasse. Grazie alla splendida energia che vi regalano le stelle, sarete in grado di sostenere la circostanza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per chi fra voi è ancora solo una buona notizia: sta per suonare l'ora giusta di un incontro entusiasmante al massimo! Fra i Capricorni che hanno ancora il cuore disponibile ci sono molti che vivranno infuocati colpi di fulmine.

Pesci 20/2 – 20/3
Ora che le stelle non vi invitano più al risparmio e alle mezze misure, ora che vi danno consistenti speranze per un faraonico reddito futuro vi passano per la testa grandi idee e progetti grandiosi. E l'attuale congiuntura?

SCACCHI

Scontri al vertice

Continua il torneo principale per la coppa San Marco edizione 1993

Martedì 9 novembre ha avuto inizio al caffè S. Marco, via Battisti 18, il Torneo di scacchi principale inserito nella 4.a Coppa S. Marco 1993.

Contrariamente a quanto in un primo momento stabilito, è stato deciso di consentire la partecipazione alla gara a tutti gli scacchisti residenti nel Fvg, indipendentemente dalla loro categoria. Alla competizione si sono iscritti 16 giocatori. Il numero dei partecipanti è risultato leggermente inferiore alle aspettative, ma bisogna dire che la competizione ne ha risentito in maniera minima sotto il profilo qualitativo. Per l'occasione è stata allestita dal caffè S. Marco un'accogliente saletta riservata, che i giocatori hanno gradito molto.

È stata salutata con piacere l'adesione alla gara di Marino Bonifacio, giocatore di lunga milizia, al suo rientro nelle competizioni ufficiali dopo più di un decennio.

Alla fine del secondo turno la classifica vede al comando 4 giocatori a punteggio pieno: F. Milocco, vincitore dell'ultima edizione e favoritissimo della vigilia, F. Rupeni, T. Mocchi e S. Vitri, vincitore di questo torneo nel 1991.

Il succoso programma di martedì 17 prevede gli scontri diretti al vertice Milocco-Vitri e Mocchi-Rupeni. Ottima sin qui la prestazione della 1.a nazionale Bonifacio, autore di una vittoria e una patta.

Sempre il caffè S. Marco ha ospitato il 4 novembre un torneo lampo cittadino, al quale hanno preso parte 16 giocatori. Ha prevalso Mocchi con 14 punti su 15, davanti a Rupeni con 12,5, Vitri con 12, Samuelli con 11 e Seleni con 10,5.

Domenica 14/11 si è disputato il tradizionale Torneo internazionale lampo a squadre di Dignano, giunto alla 21.a edizione. La Sst, 4 volte vittoriosa in passato, si è piazzata al 2.o posto con 52 punti individuali su 68 disponibili, dietro alla squadra di Pola (55 su 68). Si sono aggiudicati il 1.o premio per il miglior risultato individuale sulla 1.a e la 2.a scacchiera rispettivamente Lostuzzi, autore di una notevole prestazione (15,5 su 17) e Mocchi (14 su 17).

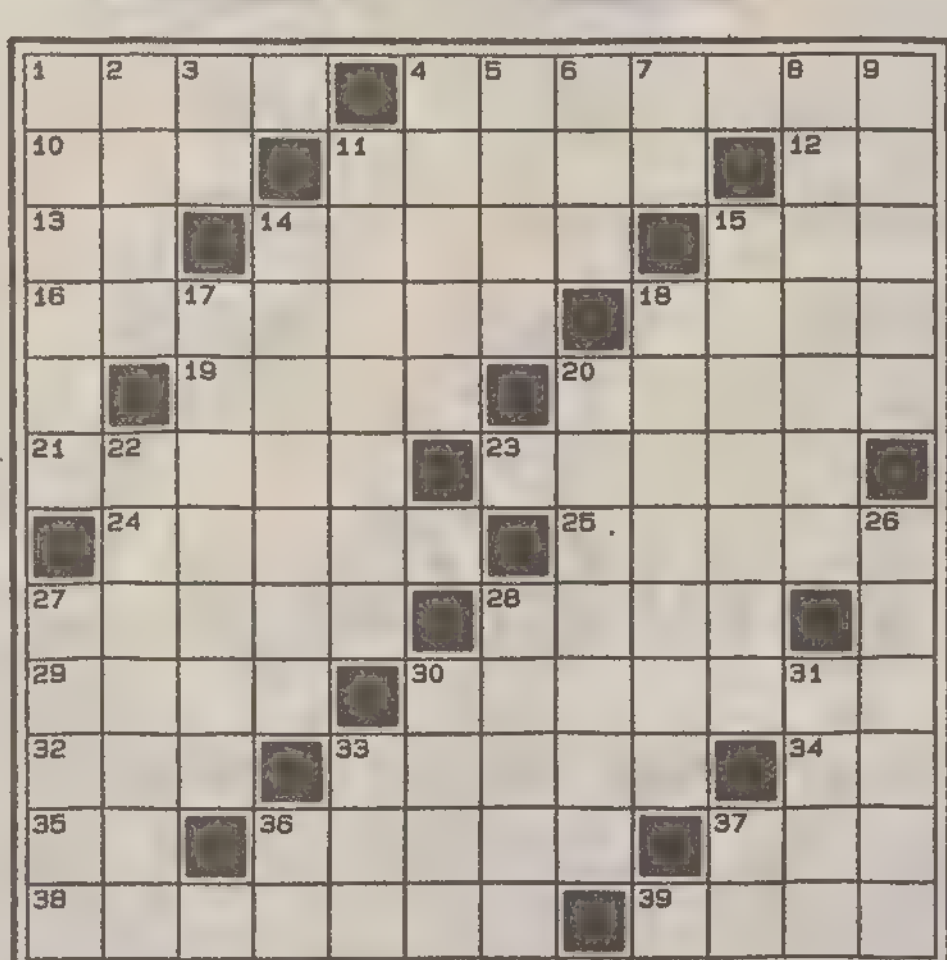
Ricordiamo che la Sst si è iscritta al 26.o Campionato italiano a squadre 1994 con due squadre, Triestina 1 e Triestina 2, che militeranno nell'ordine nella serie A2 e nella serie C. Il campionato si articolerà in 5 turni, che verranno giocati tra la fine di febbraio e la metà di aprile del 1994. La Triestina 1 è inserita nel girone Est della A2 insieme alla Monfalconese, al Dlf Udine, alla Valgardena, alla Trentina e al Corsico. Per evitare di retrocedere nella serie inferiore, la B1, essa dovrà piazzarsi nelle prime quattro; per essere promossa in A1, obiettivo certo difficile, ma forse non proibitivo, dovrà invece vincere il proprio raggruppamento e successivamente imporsi in almeno un incontro su due con le altre vincitrici di girone.

Società scacchistica Triestina

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il giorno corrente - 4 L'esame del chimico - 10 Bagna una Rostov - 11 Randello nodoso - 12 Nasce in Piemonte - 13 Articolo per caso - 14 Finisce al mulino - 15 Caldo ammiratore - 16 Porgere - 18 Sono anche maestri - 19 Si tirano in barca 20 Ossido di piombo - 21 Culmini massimi - 23 Un Claude pittore - 24 Un calciatore del Milan - 25 Andrea ammiraglio - 27 Emergono dalle acque - 28 Frutti a cono - 29 Si estrae dal mare - 30 Ritrovo esclusivo - 32 Uccello rampicante - 33 Il fiume di Parigi - 34 Iniziali di Sharif - 35 Centro di pesatura - 36 Gira sui cardini - 37 Un segnale del vigile - 38 La santa dei musicisti - 39 Un saluto amichevole.

VERTICALI: 1 Ritenuta detestabile - 2 Lo sport che richiede lunghe... passeggiate - 3 Le consonanti del genio - 4 Sorreggono i ceppi nel caminetto - 5 Donne rimaste piccole - 6 Un ramo dell'albero genealogico - 7 Il suo contrario è qua - 8 Scomparsi, dileguati - 9 Bagna una parte della Sicilia - 11 Un'azione delittuosa - 14 Vento di nord-est - 15 Triste, lugubre - 17 Fatui, superficiali - 18 Un'isola delle Baleari - 20 Tutt'altro che antica - 22 Lo è il piombo - 26 Un mese caldissimo - 27 Il nome di Newton - 28 Una famosa caravella - 30 Si offrono ai santi - 31 La rivale di Santuzza - 33 La quinta nota - 36 Un po' di pietà - 37 Le hanno matti e savi.

Questi giochi sono offerti da

Lucchetto (4/5=5)

Il mio adorato nonnino

Appar brillante già di buon mattino,
dopo aver fatto il solito spuntino;
da giovane era dolce, ora ch'è vecchio
e rinsecchito è ruvido parecchio,
però un fatto fantastico mi pare
poterlo qualche volta accarezzare.

(Fan)

Indovinello

Il delinquente

Sempre ha un piano:
passarla liscia!

(Il Saltimbanco)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il biliardo.

Sciarada: l'oste reo = lo stereo.

Cruciverba

A	U	T	O	R	I	T	R	A	T	T	O
T	O	R	O	■	S	I	E	R	O	■	M
O	V	E	■	P	O	E	M	A	■	F	E
N	O	■	M	E	T	R	O	■	I	E	R
I	■	L	E	T	T	I	■	C	O	R	O
A	R	I	S	T	A	■	F	A	R	I	■
■	E	T	T	O	■	C	A	R	T	E	R
C	A	R	O	■	P	A	U	R	A	■	A
A	L	I	■	T	E	R	N	O	■	S	D
D	E	■	C	A	N	N	A	■	A	P	I
O	■	C	R	I	N	E	■	C	R	A	C
C	A	R	I	T	A	T	E	V	O	L	E

NAZIONALE — QUALIFICATI GLI AZZURRI PER I MONDIALI USA '94

L'Italia soffre ma passa

ALTRE QUALIFICAZIONI
La Danimarca e la Francia restano fuori

MILANO — Si è conclusa ieri sera con una raffica di dodici partite la maratona delle eliminatorie mondiali per Usa '94 cominciata il 21 marzo 1992 con l'incontro tra Repubblica Dominicana e Portorico (1-2) per la zona del centro america e caraibi. Da allora in ogni angolo del mondo si sono disputate complessivamente 480 partite. Ieri sera la marcia di avvicinamento a Usa '94 si è completata con 11 sfide europee e lo spareggio di ritorno tra Argentina e Australia, che hanno portato a 492 il numero delle partite di qualificazione disputate per designare le 22 nazionali che affiancheranno Usa e Germania, qualificate di diritto, nella quindicesima edizione della Coppa del mondo di calcio (17 giugno-17 luglio 1994).

Accanto all'Italia, negli Stati Uniti ci sarà la Svizzera che si è sbarazzata dell'Estonia con largo margine, 4-0.

La Scozia ha battuto Malta per 2-0. Reti di Mckinley al 15' e Hndry al 29' st. Pochi minuti prima della partita il presidente della federcalcio scozzese Jim Ferry ha annunciato la conferma ufficiale di Cragi Borwn nel ruolo di ct della nazionale fino a giugno '96.

Incredibile a Parigi. La Bulgaria si è qualificata per la fase finale di Usa '94 a spese della Francia battendo i transalpini 2-1.

Conquistando sul campo avverso di Cardiff la vittoria per 2-1 sul Galles, la Romania si è qualificata.

Il Belgio ha pareggiato a reti inviolate la decisiva partita con la Rappresentativa dei Cechi e degli Slovachi conquistando la qualificazione ed eliminando i cechi.

La Grecia ha battuto la Russia per 1-0 nell'ultima partita del quinto girone europeo, tra due formazioni già da tempo matematicamente qualificate per i Mondiali. Il gol è stato realizzato al 23' del secondo tempo da Mahlas.

La Grecia, che parteciperà per la prima volta alla fase finale dei Mondiali, ha così chiuso imbattuta e al primo posto nella classifica finale la fase eliminatoria di Usa '94.

L'Inghilterra ha battuto 7-1 il San Marino nell'ultima partita del gruppo 2 di qualificazione ai campionati mondiuali. Ma è una vittoria inutile.

L'Olanda si è qualificata per la fase finale dei Mondiali di calcio battendo la Polonia per 3-1.

La Germania ha battuto il Brasile per 2-1 in amichevole. Reti di Buchwald al 38' pt, Evair al 4" pt e Moeller al 41' pt.

Inaspettatamente la Danimarca, campione d'Europa è stata estromessa da Usa '94. Infatti i danesi sono stati sconfitti a Siviglia 1-0 dalla Spagna e, contemporaneamente l'Eire, pareggiando 1-1 a Belfast con l'Irlanda del Nord, ha scavalcato i Danesi nella graduatoria del gruppo 3 dopo che i campioni continentali erano stati quasi sempre in testa.

1-0

ITALIA: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Stroppa (16' st Albertini), Costacurta, Baresi, Donadoni, D. Baggio, Casiraghi, R. Baggio, Signori (31' st Mancini). (12 Marchegiani, 13 Panucci, 16 Simone).
PORTOGALLO: Vitor Baia, Joao Silva Pinto (31' st Rui Aguas), Jorge Costa, Veloso, Fernando Couto, Paulo Sousa, Vitor Paneira, Rui Barros, Joao Vieira Pinto, Futre, Rui Costa (24' st Domingos). (12 Neno, 13 Peixe, 14 Figo).
ARBITRO: Wojcik (Pol).
RETE: nel st 38' Dino Baggio.
NOTE: serata fresca, terreno in discrete condizioni ma un pò molle e sabbioso; spettatori: 71.513 paganti per un incasso di 3.209.169.000 lire. Espulso al 44' del st Fernando Couto (gomitata a Casiraghi). Ammoniti: Paulo Sousa, R. Baggio, Veloso e Domingos per scorrettezze.

MILANO - Arrivano i nostri. Saranno in sella a ponies e non a purosangue, ma almeno passano e mettono piede in America. Niente rullare di tamburi, solo un debole squillo di tromba di Baggio, il n. 2 e non il n. 1, a sette minuti dalla fine della sfida con Portogallo annuncia l' ingresso dell' Italia nel club delle 24 elette di Usa 94. La squadra azzurra vince la resistenza dei lusitani nell'ultima, tesa battaglia e per la tredicesima volta su 15 va alla festa mondiale. Ci va accompagnata dai tiepidi applausi dei 75 mila del Meazza e dal sospiro di sollievo dei signori della Fifa e di Usa '94.

Ci sarebbe mancato che fosse rimasta fuori dal mondo. Le bastava un pareggio per centrare l' obiettivo: è andata poco oltre il minimo obiettivo richiesto vincendo la sfida ma senza accendere cocenti passioni. Soltanto dopo un'ora e 23 minuti di gioco è riuscita a scacciare la possibilità di materializzazione dello spettro di un pareggio squalificante.

E' stato il gol di Dino Baggio a dare finalmente una degna promozione ma chi si aspettava che l' orchestra azzurra di Sacchi, chiamata per la prima volta ad esibirsi alla Scala del calcio, facesse concerto, è rimasto deluso.

La banda del ct ha strimpellato le sue corde tese riuscendo comunque ad eseguire un liscio scialbo che però è bastato a suonare i portoghesi stizzendoli nel finale tanto da indurli a finirla in rissa inopportuna.

Gli azzurri, comunque, vanno in America trascinandosi alcuni problemi. Ieri sera la squadra ha sofferto oltremodo contro i portoghesi. Il suo primo tempo è stato tutto da dimenticare. Un centrocampo troppo lento, specie nei centrali Donadoni e Dino baggio, le punte troppo isolate davanti, il sostegno dei laterali di fascia (Stroppa e Signori) inesistente: questi i difetti più marcati emersi nei primi 45' nel corso dei quali i lusitani hanno messo a frutto la loro maggiore organizzazione di gioco.

Soltanto dopo un' ora, al 15' della ripresa, Sacchi è corso ai ripari escludendo lo spaesato. Stroppa ed innestando il geometrico Albertini con conseguente dirottamento di Donadoni sulla fascia. E' stata una piccola metamorfosi. La nazionale ha cominciato a girare e lo stesso Roberto Baggio, rimasto fino ad allora quasi inoperoso, si è fatto vivo con più frequenza nell'area avversaria. E' stata proprio in una sua incursione su scambio con Mancini, subentrato nel finale a Signori, a causare il rimpallo finito sui piedi di Baggio 2 che ha giustiziato i portoghesi, punendoli forse troppo pur essendoci stato il dubbio di un rigore su Casiraghi nella ripresa.

I migliori, come al solito, sono stati quelli della vecchia guardia: Maldini e Baresi su tutti e poi Roberto Baggio, quest'ultimo però limitatamente al finale.

Buone anche le prestazioni di Benarrivo e Albertini. Per il resto poca cosa anche se Donadoni, restituito sulla fascia, nell' ultima mezz'ora ha espresso calcio apprezzabile. Troppo lento, Baggio 2 ha avuto comunque il merito di trovarsi sotto porta avversaria nel momento giusto per siglare il gol.

Dei portoghesi è da dire che hanno confermato quanto di buono si sapeva sul loro conto: grande vivacità a centrocampo, bravi costruttori dal basso ma assolutamente inefficaci in fase realizzativa.

Il playmaker Paulo Sousa è stato il più attivo mentre Rui Barros ha sporcato nel finale con un colpo su Casiraghi la sua discreta serata. E nel finale c' è stata anche l' espulsione di Fernando Couto che contro Casiraghi è svettato sui colpi di testa dando vita però ad un duello troppo aspro senza giocare molto a calcio.

Il neoreggiano Futre ha cominciato in frenesia per finire spento mentre meglio è andato Joao Vieira Pinto. Forse il più bravo è stato Vitor Baia, il portiere, che si è superato respingendo di piede nel primo tempo una conclusione di Maldini.

Insomma l' Italia ha dato dignità alla sua qualificazione nella ripresa dopo avere stentato e sofferto parecchio nel primo tempo.

EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI DELL'ITALIA

Matarrese ringrazia tutti

I complimenti e gli auguri del ct portoghese Queiroz

MILANO - Il presidente sprizza gioia da ogni poro. Per Antonio Matarrese la grande paura è finita, l' America non è più un sogno, ma una strada che si sta delineando con maggiore nitidezza. Al termine della partita abbraccia Arrigo Sacchi, si presenta allegro e sorridente alla conferenza stampa. Non gli accadeva da tempo: «Ho parlato per primo afferma ricordando le accorate dichiarazioni di questa settimana di passione - e ho rischiato tutto. Bisogna dirlo con chiarezza, nel primo tempo abbiamo avuto paura, però i giocatori sono dei ragazzi d' oro. Sono contento, molto contento per Arrigo Sacchi, un tecnico che il mondo ci invidia. Arrigo ha un contratto fino al '96, il mio poteva scadere stasera».

E' il momento dei ringraziamenti e Antonio Matarrese cerca di non dimenticare nessuno: «Sono contento per il nostro Paese, la gente ha tifato con grande entusiasmo e continuità. Volevamo andare in America, adesso ci andiamo, gli italo-americani ci stanno aspettando». «Stasera ho salvato la mia pelle - afferma ancora il presidente federale - siamo grati al pubblico e anche alla stampa che per la prima volta ha apertamente tifato per la nazionale. Noi continueremo a lottare perchè questo è solo il primo passo. L' eliminazione sarebbe stata una grande umiliazione in questo momento di tristezza per il nostro Paese allo sbando».

Intervistato dalla televisione portoghese subito dopo la partita, il tecnico Carlo Queiroz è stato molto equilibrato per quanto riguarda l' incontro e molto polemico, anche se in forma enigmatica e non chiarita, contro la federazione calcio del suo paese. Alla domanda se sarebbe rimasto alla guida della nazionale, Queiroz ha risposto che bisogna vedere, ma che «o certe cose cambiano nella federazione o non vale la pena continuare». E ha perfino aggiunto che nella federazione portoghese ci sono «delle porcherie che debbono essere spazzate via una volta per tutte».

Per quanto riguarda la partita, Queiroz, a caldo, si è limitato a dire che l' Italia è una grande squadra e che il Portogallo ha fatto tutto il possibile e non ha niente da rimproverarsi. Ha aggiunto infine: «Speriamo che l' Italia ci difenda bene negli Stati Uniti», e si è complimentato con Italia e Svizzera.

A Lisbona il presidente dello Sporting, Sousa Cintra ha anche lui condiviso le critiche alla federazione, che non darebbe tutto l' aiuto necessario al calcio portoghese.

Sulla partita, è stato molto patriottico: il Portogallo non meritava di perdere ed è stato fortunato.

Le qualificate per i Mondiali «USA '94»

ITALIA	SPAGNA	GRECIA	BOLIVIA	CAMERUN	GERMANIA
SVIZZERA	EIRE	RUSSIA	BRASILE	MAROCCO	STATI UNITI
NORVEGIA	BELGIO	SVEZIA	COLOMBIA	NIGERIA	COREA SUD
OLANDA	ROMANIA	BULGARIA	MESSICO	vinc. Argentina Australia	ARABIA S.

DIRETTA RAIUNO ORE 18

Decisiva anche la gara bis Under in campo a Padova

PADOVA _ Cesare Maldini è sereno, ma sa di giocarsi tutto. Questa sera allo stadio Appiani di Padova la nazionale under 21 ha a disposizione un solo risultato utile contro il Portogallo per il passaggio ai quarti di finali del Campionato Europeo di categoria: la vittoria. E il commissario azzurro, che ormai ha fatto il callo agli appuntamenti decisivi, ha caricato al punto giusto i suoi ragazzi e ha deciso di andare sul sicuro mettendo in campo i giocatori che in questo momento gli danno la massima affidabilità.

Ieri mattina sul terreno dell' Appiani l' allenamento degli azzurrini, l' ultimo prima dell' incontro, è durato poco più di un' ora. Una sgambata di una quarantina di minuti e poi una partitella su metà campo, cui hanno preso parte tutti i 18 convocati, e che ha mostrato buone giocate del solito Carbone e di Scarchilli. «La squadra è al dunque. Ci siamo preparati bene - dice Maldini - abbiamo avuto qualche problema con Cois che per fortuna abbiamo risolto e adesso aspettiamo questa partita con serenità».

«E' una gara da prendere con le molle - aggiunge - perchè incontriamo una squadra molto valida, che la classifica Uefa pone come la migliore formazione europea. Loro vengono da 24 risultati utili consecutivi, hanno cinque o sei uomini che hanno già giocato nella nazionale maggiore e questo la dice lunga sui nostri avversari».

«Noi abbiamo un risultato unico da ottenere prosegue Maldini - ma non è per questo che quando l' arbitro fischierà l' inizio ci butteremo in avanti». Sul piano tattico Maldini predica prudenza e osserva che bisognerà vedere come si disporranno i portoghesi, ma pensa comunque a due marcatori fissi, un libero, e marcamento a zona da metà campo.

Scartata ormai la possibilità di poter recuperare Albertini, che non dovrebbe essere utilizzato nella nazionale maggiore di Sacchi, è pressochè certo invece l' impiego dell' altro milanista Panucci, che pure salterà l' impegno del «Meazza», e che fino a ieri ha fatto parte del gruppo di Maldini. Panucci potrebbe costituire infatti una certezza nel ruolo di libero che altrimenti dovrebbe essere svolto dal viola Malusci.

«C' è questa possibilità che venga Panucci - ammette Maldini - la volontà è quella di venire qui ma non ho ancora avuto modo di parlare con Sacchi. Vedremo».

Il commissario dell' under 21 smentisce comunque il fatto che l' attenzione concentrata in questi giorni quasi esclusivamente sulla nazionale maggiore possa essere stata «un vantaggio» per gli azzurrini. «Certo - osserva - la posta in gioco è maggiore per la nazionale A, tutti vogliamo andare negli Usa e ci auguriamo che vada tutto bene. Ma poi ci siamo anche noi».

Ai giornalisti che gli chiedevano come la squadra trascorrerà le ultime ore della vigilia, Maldini ha risposto semplicemente «Dormiremo, parleremo assiemee poi giocheremo».

Nel pomeriggio, il tecnico e i giocatori sono andati a visitare la Basilica di Sant' Antonio, a due passi dallo stadio, ma Maldini ha sottolineato che «non è per farsi dare la benedizione. Ci siamo andati anche quando non giocavamo».

Anche il Portogallo ha sostenuto questo pomeriggio solo un breve allenamento, di circa un'ora, negli impianti di Noventa, alla periferia di Padova. Il tecnico lusitano Alberto Costa ha sciolto solo all' ultimo momento le riserve dell' formazione che affronterà gli azzurri nella gara decisiva per il passaggio ai quarti del campionato europeo.

Della nazionale maggiore giocherà sicuramente Figo, che indosserà la maglia numero 10, ma è possibile che Costa possa chiedere in prestito all' ultimo istante anche un altro uomo della squadra A. E' la scelta potrebbe essere, a seconda di chi verrà impiegato al Meazza, tra Peixe e Rui Costa.

«Vincerà chi riuscirà a mantenere la maggior calma» _ ha osservato Costa parlando con i giornalisti. Il tecnico portoghese si è detto in ogni caso molto fiducioso sull' andamento della partita.

CALCIO

TRIESTINA / GLI ALABARDATI PENSANO GIA' ALLA PARTITA CON L'EMPOLI

Ma l'infermeria è sempre piena

TRIESTE — Doppia seduta di allenamento ieri per gli alabardati. Sia al mattino che al pomeriggio Buffoni ha messo sotto torchio i suoi ragazzi: corsa, esercizi fisici, cross, tiri in porta e partitella finale a campo ridotto, tutta di tocchi di prima quella mattutina, e tradizionale quella pomeridiana. Questo il menu giornaliero proposto dal tecnico alabardato. Semplici le giustificazioni di tale sforzo: la Triestina nella prossima settimana sarà costretta a un autentico tour de force che la vedrà impegnata domenica in casa con l'Empoli, prima del turno infrasettimanale di Coppa Italia con il Chievo al «Bentegodi», per finire poi, la domenica successiva con la trasferta di Carpi. Meglio, quindi, cercare di irrobustire subito i carichi di lavoro per poter contare poi nei prossimi sette giorni, quando tra viaggi e partite di tempo per gli allenamenti ne rimarrà ben poco, su una formazione già ben carburata fisicamente. A quel punto, così, potrebbe risultare sufficiente limitare il lavoro a qualche seduta di rifinitura o di scarico, a seconda dei casi.

Nel mezzo della settimana, quando i clamori dell'ultima giornata di campionato si sono ormai spenti, e l'incontro successivo non è ancora alle porte, risulta d'uopo cercare di fare il punto della situazione. Tralasciando, per un attimo, le questioni riguardanti la società e di conseguenza l'ormai cronica ricerca di cordate formate da imprenditori e di politici, oppure da candidati sindaco alla ricerca di mecenati disposti a svenarsi pur di salvare l'alabarda, soffermiamoci su quella che può essere definita la condizione umana della squadra. In sostanza, la solita lista degli infortunati. Casonato, ieri ha continuato ad allenarsi in palestra, e i suoi progressi nella fase di recupero stanno segnando qualche battuta d'arresto. Sarà molto difficile, per domenica, poterlo rivedere in campo. Francesco Romano, con la forza d'animo e la grinta che lo contraddistinguono, dopo essersi sciroppato circa mille chilometri di pullman per recarsi a Carrara malgrado la frattura al fondoschiena, si è rivisto nelle due partitelle di ieri cercare di saggiare la sua resistenza al dolore. Troppo forte, quello sentito dopo l'incontro, per potergli garantire di essere della partita contro l'Empoli, anche con l'ausilio di eventuali infiltrazioni. Come se ciò non bastasse, per domenica Buffoni sarà costretto a fare meno di Conca, arrivato alla quarta ammonizione in campionato e quindi alla squalifica come da regolamento. Infermeria in preallarme anche per Nico Facciolo che se n'è rimasto a guardare i compagni che si allenavano lamentando qualche dolore al ginocchio. Nulla è trapelato dalle fitte maglie del clan alabardato sulle reali condizioni del giocatore e quindi non ci rimane che rimandare al prossimo futuro eventuali chiarimenti in proposito.

Dei «malati cronici» va sottolineata la mancanza da un paio di giorni da Trieste di Francesco La Rosa. L'attaccante, evidentemente non soddisfatto delle cure prestategli dai medici locali e di quelle del fisioterapista croato che da qualche tempo si occupa di muscoli, tendini e articolazioni dei vari alabardati acciaccati, sembra aver preferito affidarsi a tecnici di fiducia, e forse non a caso risiedono dalle parti di casa sua. Dopo la spalla fuoriuscita durante la preparazione estiva, l'inguine colpito da un malanno retaggio di uno strappo subito una decina d'anni or sono, ora a fare le bizze è la caviglia che a suo tempo era stata fratturata, e da allora ha continuato a procurargli ciclicamente dei fastidi. Sarà anche questione di sfortuna, nessuno osa metterlo in dubbio, certo è che l'apporto fornito quest'anno dall'alabardato è risultato praticamente nullo: 90' giocati nella vernice di campionato con l'Alessandria, ed un tempo rispettivamente a Palazzolo e a Verona. Troppo poco per un giocatore che nelle previsioni della vigilia avrebbe dovuto far parte, assieme a Romano e a Facciolo, della trave portante attorno alla quale costruire la nuova Triestina.

Alessandro Ravalico

FEDELE SERRA I RANGHI

La nuova Udinese riparte da Gorizia

UDINE — Ora basta! Il silenzio, quantomai eloquente, di Adriano Fedele sembra dire proprio questo. Basta con i malumori, basta con le beghe di spogliatoio, basta con il malcontento dei tifosi e basta con gli strali di «paron» Pozzo (dare ai giornalisti dei «pirati» è sembrato piuttosto eccessivo, specialmente in diretta tv). Bisogna pensare alla squadra e proteggerla il più possibile dalle perturbazioni esterne, del resto la prossima partita di Piacenza impone la massima concentrazione visto che un punticino-classifica è alla portata dei friulani. La preparazione dei bianconeri continua nel migliore modi: sono rientrati tutti gli infortuni e quindi il gruppo ha ripreso il lavoro a pieno ritmo. Mancano solo i due Under 21 Marco Delvecchio e Fabio Rossitto, impiegati con la nazionale nel difficile incontro con il Portogallo oggi pomeriggio a Padova, e Marek Kozminski e Dariusz Adamczuk a Poznan per l'incontro con l'Inghilterra. Si è aggregato al gruppo, invece, Thomas Helveg, il danesino a tempo, reduce dall'ultima partita del girone di andata del campionato danese con la sua ex squadra, l'Ob Odense. Fedele, nel frattempo, prova e riprova schemi per far inserire al meglio i nuovi, cominciando dal reparto avanzato. Ieri, nell'unica seduta della giornata effettuata nel pomeriggio, il menù è stato rappresentato da una parte atletica, fatta di balzi e scatti brevi, e da una parte di tecnica mista con partitelle a tema. Proprio in quell'esercizio si sono intravisti i primi Fedele-pensieri in merito all'inserimento dei nuovi nella formazione titolare. Fausto Pizzi, molto probabilmente, potrà venire impiegato da seconda punta a fianco di Branca, visto che c'è poco tempo per creare situazioni di gioco nuove al fine di immettere Borgonovo in campo a fianco del bomber friulano (sono entrambi due prime punte). Il buon Stefano, a ogni modo, avrà l'occasione di mettersi in mostra oggi pomeriggio a Gorizia, quando (con inizio alle 14.30) i bianconeri sosterranno un'amichevole con la Pro. Questo dovrebbe essere l'undici di partenza: Caniato, Helveg, Rossini, Gelsi, Calori, Desideri, Pittana, Statuto, Branca, Pizzi, Borgonovo.

Intanto anche la questione-Moggi ha avuto i suoi sviluppi. L'Udinese sta guardando sul mercato dei manager di calcio, ma, ora come ora, sembra che il buon «Lucianone» sia niente più e niente meno che un frutto proibito, salvo clamorosi voltafaccia dell'allevatore di cavalli. Ieri mattina, infatti, dai microfoni di una radio romana, Moggi si è detto contento dell'«incontro avuto con Sensi, ora azionista di maggioranza della Roma. In questa maniera — ha proseguito — ho avuto la possibilità di ribadire la mia volontà di lavorare a Roma e con la Roma. Ringrazio Pozzo e gli altri che mi hanno contattato, ma io onorerò il mio contratto con i giallorossi». Quindi tanti saluti all'Udinese, almeno per il momento. Almeno, vale a dire, fino alla prossima smentita. La società giallorossa, del resto, non versa in buone condizioni finanziarie e, soprattutto, ha dei costi di gestione molto alti. Ciò significa che nel prossimo mercato estivo «la lupa» dovrà disfarsi dei contratti miliardari di gente come Rizzitelli, Giannini e Caniggia, iniziando una rifondazione societaria non da poco. E solo un vecchio marpione come Luciano Moggi riuscirebbe a piazzare in giro atleti così onerosi dal punto di vista economico. Staremo a vedere.

Francesco Facchini

SERIE A

Giudice e arbitri

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite del 7 novembre del campionato di serie A, ha squalificato per una giornata Bianchini (Foggia), Vierchowod (Sampdoria), Festa (Roma) e Nappi (Genoa).

In relazione alla partita di Coppa Italia Lucchese-Inter sono stati squalificati per una giornata Antonio Paganin (Inter), Massimo Paganin (Inter) e Vignini (Lucchese).

Questi gli arbitri degli incontri di calcio in programma domenica in serie A: Atalanta-Parma: Luci; Foggia-Sampdoria: Quartuccio; Genoa-Inter: Cinciripini; Juventus-Cagliari: Braschi; Lazio-Torino: Collina; Lecce-Roma: Amendolia; Milan-Napoli (20.30): Bazzoli; Piacenza-Udinese: Pellegrino; Reggiana-Cremonese: Baldas.

PRECISAZIONE DEGLI «INDUSTRIALI DI MANZANO»

De Riù non c'entra coi malintesi

TRIESTE — Una diatriba che non avrebbe ragione d'esser nata, quella tra Raffaele De Riù e la cordata friulana guidata da Gianni Belrosso. In sostanza, un comunicato firmato da Vittorio Fioretti conferma la versione fornita ufficialmente davanti il consesso dei tifosi alla stazione Marittima solo un paio di giorni or sono. Leggiamolo per intero.

In relazione a quanto riportato in data 17 novembre a proposito delle trattative avviate col presidente De Riù per l'acquisto della Triestina, preciso di essere il fiduciario del gruppo di imprenditori friulani interessati all'operazione. In tale veste spetta a me rendere noto il pensiero del gruppo in merito allo svolgimento delle trattative. Ritengo di non avallare quanto è stato attribuito agli «industriali di Manzano» nell'articolo dal titolo a tutta pagina «Nessun malinteso con De Riù».

Il malinteso c'è stato, ma non era avvenuto nel corso dell'incontro con De Riù, che in quella occasione aveva esposto la posizione della società. Le controproposte formulate successivamente da Belrosso a De Riù non rispecchiavano in pieno i nostri intendimenti operativi e perciò la trattativa, che non è chiusa, si è arenata. Firmato: Vittorio Fioretti

Si era arrivati al punto d'incontro sulla cifra di 3 miliardi per il titolo sportivo, la gestione fino al 30 giugno a carico di De Riù, data entro la quale i nuovi sarebbero subentrati dopo aver scelto i giocatori di loro gradimento.

Solo che De Riù voleva sapere da subito i nomi dei giocatori ritenuti non confacienti al gruppo friulano per poterli piazzare durante questi mesi, ma dava per scontato che quelli che sarebbero rimasti dovevano essergli pagati. Il gruppo guidato da Fioretti credeva che De Riù non poteva pretendere ulteriori esborsi, considerato che la Triestina ha debiti (seppur a medio e lungo termine) per 5 miliardi mentre il patrimonio-giocatori veniva valutato dal presidente altrettanti miliardi.

Uno riteneva che 3 miliardi era solo un anticipo; gli altri pensavano che la cifra fosse onnicomprensiva e che la società doveva essere messa a loro disposizione senza debiti ma col parco giocatori attuale.

Chiarito l'equivoco, la trattativa potrebbe riprendere. Però non riusciamo a vederne una soddisfaciente conclusione.

Bruno Lubis

Una giornata a Conca Assente contro l'Empoli

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C, Pasqualino Gratteri, ha squalificato per una giornata il campo della società Salernitana (gara Salernitana-Siena, serie C/1, girone B) perchè «nei minuti di recupero della prima frazione di gara l'arbitro veniva colpito alla fronte da un oggetto scagliato da tifosi locali».

Il giudice sportivo ha poi squalificato, in serie C/1, per due giornate, Losacco (Matera). Per una giornata sono stati squalificati Mancuso (Leonzio), Cornacchini (Perugia), Parpiglia (Reggina), Colavitto (Juve Stabia), Garzieri (Potenza), Carannante (Avellino), Savi (Perugia), Conca (Triestina), Collauto (Como), Bertuccelli (Avellino), Bressi (Matera), Zanotto (Siracusa), Di Serafino (Sambenedettese), Nitti (Carpi), Cotroneo (Barletta), Pelliccia (Massese), Aresi (Palazzolo), Di Criscio (Nola), Mayer (Giarre), Colucci (Siracusa). Sono stati ammoniti con diffida Garzieri (Potenza), Colavitto (Juve Stabia), Moscardi (Prato), Pandullo (Empoli), Manzo (Como), Ferri (Ischia), Intrieri (Potenza), Anaclerio (Bologna), Fermanelli (Carrarese), De Simone (Juve Stabia), Marsan (Mantova), Perugi (Alessandria), D' Eustacchio (Chieti), Di Dio (Potenza), Brescia (Perugia), Cancelli (Casarano).

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di domenica: ComoPistoiese: Ruggiero di Nocera Inferiore; Fiorenzuola-Carpi: Gambino di Barletta; Leffe-Bologna: Apricena di Firenze; MasseseAlessandria: Rossi P. di Ciampino; PalazzoloCarrarese: De Prisco di Nocera Inferiore; PratoChievo: Genovese di Avellino; Pro Sesto-Mantova: Capozzi di Vicenza; Spal-Spezia: Bizzotto di Castelfranco Veneto; Triestina-Empoli: Pisacreta di Salerno

Dilettanti squalificati dal giudice regionale

TRIESTE - Il giudice sportivo regionale ha preso i seguenti provvedimenti:

Coppa Italia - Squalifica per una giornata: Fabio Mazzer (Sacilese), Massimo Marega (S.Sergio), Filippo Cristante (Sacilese).

Eccellenza - Squalifica per una giornata Roberto Moreale (S.Daniele), Massimo Marega (S.Sergio), Alessandro Candotti (Ronchi), Roberto Modonutti (S.Daniele), Admir Kapidzic (Fontanafredda); squalifica per due giornate Roberto Fogar (Aquileia), Marzio Giordano (Fontanafredda), Andrea Bazzetto (Porcia), Marco Puntin (San Canzian), sopseso fino al 26 novembre Carlo Milocco (S.Sergio).

Promozione - Squalifica per una giornata: Maurizio Scodeller (Juniors), Moreno Trevisan (Juventina, Francesco di Florio (Pro Cervignano), Stefano Birri (Trivignano), Michele Santarossa (Zoppola), Massimiliano Antonello (Flumignano), Roberto Toffolutti (Ponziana), Luca Bovio (Serenissima), Luca Milanese (Pro Fiumicello).

Prima categoria - Squalifica per una giornata: Antonio D'Oriano (S.Pier Isonzo), Riccardo Vatta e Corrado Rei (Edile Adriatica), Daniele Vinazza (Bressa Campoformido), Daniele Fraussin (Mossa), Andrea Carmeli (Opicina), Luca Cudicio (Torreanese), Massimo Solausero (Bearzi), Davide Furlan (Risanese), Ercole Nardone Union 91), Stefano Ronco (Pasianese Passons), Enrico Coceani (Mossa), Franco Cancian (Doria), Alessio Biasi (Prata), Matteo Graffig (Torreanese), Patrizio Garofalo (Donatello Ol.), Cristian Cavallo (Risanese), Franco Morassutti (Morsano), Milvio Piccolo (Prata); squalifica per 2 giornate: Sante D'Agnolo (Valeriano P.), Daniele Furlani (Risanese), Raffaello Bortulussi (Tagliamento), Eddy Fedele (Manzano), Stefano Scrignani (Muggesana).

BASKET

NAZIONALE / IL PLAY E L'ALA DI TANJEVIC GUIDANO L'ITALIA AL SUCCESSO SULL'UNGHERIA

Da Fucka e Gentile il «la»

70-90

UNGHERIA: Sterbenz 2, Farkas 18, Orosz 8, David 4, Zsebe 4, Boros 6, Halm 7, Karagitis, Czigler 13, Bodrogi 8.
ITALIA: Coldebella 3, Gentile 16, Vianini 10, Pittis 9, De Pol 8, Myers 10, Fucka 16, Niccolai 7, Cantarello 4, Frosini 7.
ARBITRI: Grbac (Croazia) e Kapanli (Turchia).
NOTE: Tiri liberi: Ungheria 13/26, Italia 20/28. Usciti per raggiunto limite di cinque falli: 30'29" Cantarello (71-51), 38'01" Halm (68-83). Tecnico per proteste a Orosz a 29'14". Tiri da tre punti: Ungheria 6/13 (Farkas 2/4, Boros 0/1, Halm 2/3, Bodrogi 2/5), Italia 4/11 (Gentile 1/3, Pittis 1/2, De Pol 0/1, Myers 1/3, Niccolai 1/1, Frosini 0/1). Spettatori: 3 mila.

BUDAPEST - Tutto come previsto: l'Italia ha trovato a Budapest, contro l'Ungheria, la vittoria che cercava e che, in pratica, le consente di mettere un'ipoteca sulla qualificazione agli Europei di Atene, con un anno di anticipo. Ma ha trovato anche la conferma di essere sulla strada giusta per la costruzione di una buona squadra. Altri mattoni, insomma, portati al «cantiere Italia».

Contro i magiari - che avevano fatto soffrire una settimana fa i francesi, uscendo sconfitti di un solo punto - gli azzurri hanno dominato, con pochi momenti di sofferenza, quelli all' inizio dei due tempi. Il risultato non può esaltare perchè i limiti dell'Ungheria sono venuti a galla alla distanza ma deve indurre ad un certo ottimismo per il futuro: si è vista una squadra sempre più amalgamata, soprattutto in difesa, non solo quando c'è stato in campo il blocco-Stefanel, che gioca a memoria.

Gentile è stato ancora una volta il trascinatore,

Gentile ancora grande.

lui ha fatto girare la partita nel primo tempo, prendendo per mano la squadra quando manifestava ancora qualche difficoltà.

Fucka si è confermato un elemento insostituibile per la sua duttilità. Bene anche gli altri triestini, in particolare De Pol, attivissimo in difesa e come suggeritore.

L'Ungheria aveva nei «lunghi» i suoi elementi migliori. Orosz ha confermato di essere un giovane di valore internazionale, David un pò meno ma in compenso è emerso Czigler, un «armadio» dotato di una discreta mano. Per i centri azzurri è stato un buon test: ne sono usciti in maniera positiva, nonostante qualche difficoltà iniziale. Vianini è apparso il più concreto, nel momento maggiormente delicato, quando l'Ungheria si è rifatta sotto all'inizio del secondo tempo, ma anche Cantarello non ha demeritato.

Per 3' abbondanti, l' Italia ha sofferto in difesa l'intraprendenza e la velocità magiare. 105 per l'Ungheriadopo 3'21" quando Messina ha chiesto time-out, ha mandato in campo Vianini per Frosini. Qualche miglioramento si è visto, gli azzurri si sono affacciati avanti (11-10) dopo 4'40", salvo poi subire la reazione degli avversari, anche per alcune iniziative un po' avventate in attacco e tanti, troppi palloni persi.

Grande rotazione fra gli azzurri, nel tentativo di cercare punti dal perimetro. Spazio anche per Niccolai, Cantarello e Coldebella che, ad un certo punto, è rimasto a completare un quintetto che, con l'ingresso di De Pol, era tutto Stefanel.

Era il momento decisivo, anche perchè l'Ungheria, con i primi cambi (che portavano in panchina i due migliori, Borosz e il lungo Orosz) perdeva consistenza: lo siglava, come già contro la Francia a Pau, Nando Gentile, trascinatore nel 16-2 in 5', che ha portato l'Italia da -1 (17-18) a +14 (34-20).

La reazione magiara era affidata a due «missili» di Bodrogi ma, pur senza incantare, gli azzurri davano l'impressione di poter controllare la gara, sbagliando pochissimo in attacco (12/16) e offrendo una buona difesa. Al 18', comunque, l' Ungheria aveva rosicchiato un pò di ritardo, portandosi a soli 8 punti, sfruttando alcune ingenuità azzurre. All' intervallo 47-37 per l'Italia.

Nella ripresa, l'Ungheria ha riproposto il suo quintetto migliore e ha di nuovo messo in difficoltà gli italiani, avvicinandosi in modo preoccupante: 47-41 dopo 1'30". Un po' di titubanza da parte degli azzurri che venivano spazzate via nel giro di poco. Buone iniziative di Myers, con assist confezionati per Vianini, subentrato a Cantarello, hanno portato gli azzurri a +16 (59-43) al 5'.

A quel punto, la partita non aveva davvero più storia. Il vantaggio toccava i 22 punti all'8' (69-47) e, da quel momento, l' Ungheria badava solo a limitare i danni.

NAZIONALE / SORPRESA NELL'ALTRA GARA DEL GIRONE

E la Bulgaria tarpa le ali ai «galletti»

BUDAPEST - La Bulgaria sconvolge il girone E delle qualificazioni europee. A sorpresa, sul parquet di Yambol, ha battuto la Francia per 68-63. Un exploit che dà alla classifica un volto probabilmente inatteso alla vigilia del «trittico»: Francia, Italia e Bulgaria 4, Ungheria 0. Si qualificheranno alla fase finale di Grecia '95 le prime due classificate. E a questo punto l'Italia si vede obbligata a battere la Francia, sfruttando il fattore campo, nelle gare di ritorno in programma nel novembre del prossimo anno. Nel prossimo «trittico» gli azzurri se la vedranno con i bulgari in trasferta. Visto il rendimento del quintetto dell'Est tra le mura di casa (due centri su due), sarà il caso di non sottovalutare l'impegno.

Peccato che Ettore Messina, nel dopopartita di Budapest, non fosse stato ancora informato della vittoria bulgara. Probabilmente avrebbe modificato qualche valutazione. Questo, comunque, il succo della chiacchierata del coach dopo i 40 minuti con i magiari. Sulla partita: «Ci sono state cose buone e meno buone e l'unica che non mi è veramente piaciuta è stata la titubanza in certi momenti, per la paura di sbagliare». Sulla prova dei lunghi, il ct azzurro afferma che «a turno hanno fatto passi avanti, dopo un inizio deprimente di Frosini e Fucka».

Anche in questa partita ci sono stati due fasi iniziali caratterizzate da difficoltà. Secondo Messina «è una cosa sulla quale pensare, anche perchè ho schierato in campo il quintetto che, alla lunga, si è poi rivelato più affidabile. Penso sia una questione di testa e di esperienza». Il bilancio delle tre partite? «Soddisfacente, col solo rammarico di non aver potuto chiudere qui il discorso qualificazione per l'occasione gettata via in Francia».

Secondo il tecnico ungherese Imre Patonay, «i 20 punti fra l'Italia e noi ci stanno tutti, anche se noi abbiamo sbagliato parecchio, soprattutto ai tiri liberi e siamo stati penalizzati dall' arbitro turco». Secondo Patonay i lunghi azzurri destano qualche perplessità, a parte Fucka. A suo giudizio a questa squadra manca davvero Rusconi. Il pivot della Benetton, come noto, è infortunato anche se le sue condizioni non sono tale da doverlo sottoporre all'intervento chirurgico paventato qualche settimana fa.

Anche negli altri gironi il discorso promozione resta aperto. Le gare di ritorno, ad esempio, dovranno dare una dimensione alla sorprendente nazionale di Finlandia che si è concessa il lusso di battere la Russia.

STEFANEL / AI BIANCOROSSI IL DERBY-ALLENAMENTO

Bodiroga fa lo showman

Non vuole perdere neanche in amichevole: k.o. la Goccia di Carnia

TRIESTE — La Stefanel in versione «clonata» non si smentisce: quella tinta d'azzurro regala una preziosa vittoria sul fronte europeo, l'altra, di biancorosso vestita, sulla scena meno significativa della palestra di via Locchi, si aggiudica un derby amichevole ma impegnato con la Goccia di Carnia. Siano incontri ufficiali o meno i ragazzi di Boscia non «riescono» a perdere, anche se sono in edizione riveduta e corretta. Oltre ai nazionali, Tanjevic ha dovuto rinunciare pure a Cattabiani, fermato per un leggero malanno muscolare.

Qualcuno era convinto che l'imbattibilità di Pilutti e soci dovesse cadere, anche perché nel primo tempo la compagine friulana conduceva di 8 lunghezze (54-46) e, considerati i «resti», poco mancava che Boscia ordinasse a Boniccioli di scendere in campo. Invece è finita con Terry Teagle che guardava malinconicamente il tabellone e Bonamico che si aggrappava alla caviglia sinistra di Bodiroga. La differenza c'è e si vede, a prescindere dalla categoria.

La Stefanel ha una marcia superiore, si intende a meraviglia pure con i giocatori che di solito vengono impiegati part-time, per contro pare proprio che con l'ingaggio dei due nuovi stranieri Udine abbia aggiunto qualche goccia in più in un bicchiere pieno di contraddizioni. Il valore di Teagle e di Gei-Gei Anderson non si discute, però fra il duo in nero e Bonamico ci vorrebbero almeno tre palloni. Un mistero, poi, come Orsini, play davvero bravo, sia stato mandato in A2.

Così va a finire che il caro, vecchio, Zarotti sia costretto a sgomitare e a portar acqua per i suoi compagni. «Zorro» blocca, le dà e le prende come ai bei tempi quando, sedicenne ingaggiava lotte furibonde con James Bradley, però la palla non la vede mai. Terry più Gei-Gei, una volta in condizione, faranno punti e spettacolo, tuttavia dubitiamo fortemente che la classifica ne potrà beneficiare. Bodiroga-Pilutti è risultata una coppia ad alto gradimento e certi confronti sembrano appartenere all'All Star Game, con capitan Claudio che segnava dalla distanza e penetrava come un proiettile, e con Dejan che faceva prendere una sbronza agli avversari. Una volta consegnato il «ventino», Tanjevic ha lasciato un po' di soddisfazione anche ai giovani Pilat e a Dennis Bocchini, che speriamo abbia ereditato dal padre Dario la buona mano. Per la cronaca la Stefanel si è imposta con il punteggio di 97-76 (arbitri volontari Esopi e Kirchmayr). Marcatori - Stefanel: Bodiroga 25, Pilutti 22, Lampley 20, Calavita 8, Pol Bodetto 16, Pilat 6, Bocchini; Goccia di Carnia: Orsini 13, Teagle 15, Anderson 24, Mantovani 8, Zarotti 2, Bonamico 10, Conti 2, Leita 2, Sonaglia.

s. b.

Questi gli arbitri designati per le partite dell'ottava giornata di andata in programma domenica: Buckler Bo-Baker Li: Cicoria-Cerebuch; Benetton Tv-Onyx Ce: Teofili-Giansanti; Clear Cantù-Bialetti Montecatini: Colucci-Giordano; Recoaro Mi-Reggiana: Baldi-La Monica; Pfizer Reggio Calabria-Filodoro Bo: D'Este-Deganutti; Kleenex Pt-Scavolini Pesaro: Cazzaro-Vianello; Glaxo Vr-Reyer Ve: Tallone-Duva; Burghy Roma-Stefanel Ts: Facchini-Mattioli.

IN POCHE RIGHE

Lodo Lorenzon: la Viola pagherà alla Burghy oltre due miliardi

MILANO — La prima sezione civile della Corte d'appello di Milano ha respinto l'istanza della Viola Reggio Calabria per la sospensione dell'esecutività del lodo arbitrale, nell'ambito della Lega di serie A di basket, sul «caso» del trasferimento di Tiziano Lorenzon dalla Burghy Roma alla stessa Viola. La società reggina è stata condannata a pagare alla Burghy la somma di 2.300 milioni di lire, più gli interessi. In precidato di essere ingaggiato nel mercatino autunnale dalla Ciemme Gorizia, Lorenzon si è accasato da qualche giorno con la Victors Roma, nelle cui file ha debuttato domenica scorsa affrontando proprio il quintetto isontino.

Tennis: finali Atp Sampras batte Ivanisevic

FRANCOFORTE — Come Chang, anche Michael Stich non aveva mai vinto una partita in un masters, avendo rimediato tre sconfitte su tre incontri nella sua unica partecipazione nel 1991. S'è imposto su Medvedev senza troppo soffrire. La prima partita del gruppo A ha fatto registrare il facile successo di Edberg su Bruguera al termine di un classico confronto fra un attaccante e un giocatore da fondo campo. Ieri in apertura della seconda giornata nell'incontro più atteso della prima fase Sampras ha domato le velleità di Goran Ivanisevic in tre set. Gruppo A: Edberg (Sve) b. Bruguera (Spa) 6-2 6-4. Gruppo B: Sampras (Usa) b. Ivanisevic (Cro) 6-3 4-6 6-2; Chang (Usa) b. Courier (Usa) 6-4 6-0; Stich (Ger) b. Medvedev (Ucr) 6-3 6-4.

Tennis: Master donne Eliminata la Sabatini

NEW YORK — È venuta da Mary Pierce la più grossa sorpresa della seconda giornata del Masters femminile di tennis di New York. Che la francesina (18 anni, n.16 del mondo) fosse in netto progresso lo si sapeva, ma che fosse capace di battere una come Gabriela Sabatini, numero cinque del torneo questo proprio nessuno se lo aspettava.
Primo turno facile invece per la spagnola Arantxa Sanchez (7-5 6-2 sulla ceca Helena Sukova per la n.2 del torneo) mentre l'altra ceca Jana Novotna (n.7 del tabellone) contro l'americana Zina GarrisonJackson la qualificazione ai quarti se l'è dovuta sudare (6-4 6-7 6-3). Risultati primo turno: Novotna (Cec, n.7) b. Garrison 6-4 6-7 (5/7) 6-3. Pierce (Fra) b. Sabatini (Arg, n.5) 7-6 (10/8) 6-3; Sanchez (Spa, n.2) b. Sukova (Cec) 7-5 6-2.

Tennis: Coppa Europa Gli azzurri per Trieste

ROMA — Paolo Canè, Andrea Gaudenzi, Laurence Tieleman e Mario Visconti sono i giocatori convocati dal capitano Adriano Panatta per disputare la Coppa Europa di tennis, competizione per rappresentative nazionali, in programma al Palasport di Chiarbola dall'8 al 12 dicembre.
Panatta ha dato ancora una volta fiducia a Canè, uomo di classe e imprevedibile che in azzurro si carica di grinta e responsabilità, ed ha chiamato Gaudenzi che quest'anno è ritornato ad essere una promessa del tennis italiano.
Accanto a loro due giovani che hanno già ottenuto buoni risultati, in particolare Tieleman, messosi in luce anche nel circuito Atp.

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Don Bosco travolgente, solo il quintetto servolano riesce a tenere il passo

TRIESTE — Don Bosco e Latte Carso capeggiano a punteggio pieno il torneo juniores 2.o gruppo; i salesiani hanno sepolto il Bor con il consueto netto divario (60 punti) mentre i servolani hanno piegato il Santos in un match caratterizzato dalle buone prove di Sussi, Labella, Bembic e Burni.
Successo dell'Inter 1904 ai danni del Breg. Cade il Dino Conti sul parquet dei ferrovieri che archiviano la sfida sulle ali del break impresso all'inizio ripresa; un grande Bevitori (41 punti) ha trascinato la Barcolana al successo contro un Cicibona in partita sino a pochi minuti dal termine. Seconda vittoria della Sgt che supera la Libertas, equilibrio interrotto dopo il 10' della ripresa.

F. Card

CICIBONA 69
BARCOLANA 80
Cicibona: Giàcomini 16, Gallopin 10, Ravbar 2, Verri, Crismancic II, Zupin 2, Tomsic 27, Korossic 1. T.l.: 15/23.
Barcolana: Svetina 3, Padovan, Visotto 18, Ellero 2, Tam, Tedesco 6, Bevitori 41, Sosgues 2, Codega. T.l.: 15/25.

SGT 70
LIBERTAS 52
Sgt: Grio 4, Faggiano n.e., Verde 12, Astolfi 5, Momi 11, Drioli 8, Crasti 17, Ceccotti 6, Medeot 4, Scrigner 3.
Libertas: Cragnolin 4, Mercadante, Saralli 2, Iurkic 1, Sgubin 7, Giassi 5, Zanelli 17, Franceschini 4, Zago 3, Di Giacco 10, Slavic, Fonda n.e.

DON BOSCO 97
BIR RADENSKA 37
Don Bosco: Gionechetti 11, Gori 16, Ceglian 2, Pitteri 11, Giovanelli 29, Pasian, Vlacci 11, Tunin 4, Guzic 13, Zampieri.
Bor: Oberdan 9, Jogan, Sancin 4, Ursic 6, Lapel 4, Del Monaco 2, Grbec 12.

INTER 1904 85
BREG 66
Inter 1904: Bonetta, Bonazza 9, Terreni 4, Bosich 10, Gustincich 4, Gamba 16, Celega 13, Sartori, Balde 12, Burolo 11, Cocevar 6, Policastro.
Breg: Kocjancic, Filipcic 15, Delise 2, Mingot 19, Malalan 17, Canziani 3, Pintarelli 10, Chah.

DLF 90
DINO CONTI 83
Dlf: Martellani 21, Bussani, Umek 17, Ciani 2, Ledda 3, Pasini, Ivancic 16, Bidovec 2, Vatta 8, Ghiro 15.
Dino Conti: Postogna F. 10, Castri 8, Cociancic 20, Millo, Del Ben, Riavitz 12, Chelleri 12, Cosmini 10, Postogna S. 11, Cafagna.

LATTE CARSO 80
SANTOS AUTO 64
Latte Carso: Colocci 6, Iop 8, Cozzolino 2, Boucher 8, Burni 17, Bozzetta 3, Savi 3, Cherbaucic 8, Menis 4, Mondeo 3, Labella 15, Ivancic 2.
CLASSIFICA: Latte Carso, Don Bosco 6; Barcolana, Bor, Sgt 4; Dlf, Dino Conti, Cicibona, Autosandra, Inter 1904 2, Breg 0.

JUNIORES / ECCELLENZA

Gorizia ferma Treviso

Lo stop della Benetton accorcia la classifica. Triestini sul velluto

JUNIORES

Jadran a segno

JADRAN 90
POM 73
JADRAN BCTKB: Cingerla, Danieli 4, Koren 6, I. Emili 4, Gobbo 1, M. Emili 4, Cerne 2, Hmeljak 39, Pro 4, Colja 4, Klabjan 6, Krizman 18.
TRIESTE - Continua la marcia dello Jadran nel girone isontino juniores. La squadra di Vatovec ha superato il Pom Monfalcone con 39 punti e 11 assist di Marko Hemljak.

TRIESTE — Il girone d'andata del campionato juniores «eccellenza» si conclude con una grossa sorpresa: la Menta Più Gorizia sconfigge in casa la «corazzata» Benetton Treviso al termine di una partita che gli isontini hanno praticamente sempre condotto nel punteggio. La compagine trevigiana non ha potuto contare sull'apporto di German Scarone ma questo nulla toglie all'impresa dei goriziani che hanno giocato la loro miglior partita del campionato sotto il profilo della grinta e sotto quello tattico. Gli isontini hanno messo sul parquet tutto il «cuore» per contenere i pericolosissimi lunghi avversari e limitarli (Marconato, autore di oltre 30 punti la settimana scorsa con la Stefanel ha realizzato solo 2). La Benetton ha condotto nel punteggio solo nel secondo quarto arrivando anche a +10 prima di subire il ritorno dei goriziani che sono andati all'intervallo sul +2 (5957).
Già lunedì la Stefanel si era imposta nettamente contro la Pallacanestro Ferrara quasi «doppiata».

p. t.

MENTA PIU' GO 116
BENETTON TV 107
Menta Più: Marini 38, Mompiani 28, Coco, Kristancic 21, Cargnel 14, Donati, Cassani, Ristic, Giacomini, Lugnan, Campanello 6, Cabas 9. All. Tuzzi.
Benetton: Giomo 20, Marcaccini 9, Buzzavo 12, Casonato 8, Gecchele 8, Marconato 2, Sanzovito, Bardini 16, Peruzzo, Ross, Monuzzo, Chiacig 32. All. Molin.
Gli altri risultati: Stefanel-Pall. Ferrara 126-66; Verdeta Mo-Reyer Ve 117-106, Petrarca Pd-Goccia di Carnia Ud rinv., rip. 4 Torri Fe.
Classifica: Benetton Tv e Reyer Ve 12; Verdeta Mo 10; Petrarca Pd e Menta Più Go 8; Stefanel 6; Goccia di Carnia Ud 4; 4 Torri Fe e Pall. Ferrara 2 (Petrarca, Goccia di Carnia, Stefanel e Menta Più una partita in meno).
Prossimo turno: Verdeta Mo-Goccia di Carnia Ud, Petrarca Pd-Benetton Tv, Menta Più Go-Pall. Ferrara, Stefanel-4 Torri Ferrara, rip. Reyer Ve.

JUNIORES / FEMMINILE

Interclub e Sgt cominciano col botto

TRIESTE — Ha preso il via il campionato juniores femminile con i successi delle due formazioni più accreditate: Interclub Muggia e Ginnastica Triestina. Le rivierasche hanno superato senza particolari patemi l'Oma, mentre le biancocelesti non sono mai riuscite a a «uccidere» la Libertas che ha disputato un'ottima partita. L'Interclub, allenato da Giuliani, è partito molto bene, 13-4 al 6' e, pur con in campo a rotazione tutte le giocatrici, le giallonere non si sono mai avvicinate più di tanto. Il massimo vantaggio è stato raggiunto al 17' della ripresa: +20 (66-46). Le migliori realizzatrici sono state la muggesana Pecchiari e la «salesiana» Dovgan, entrambe con 15 punti all'attivo.
La Sgt ha giocato bene l'inizio delle due frazioni, portandosi 18-8 nella prima e 54-39 nella seconda, ma si è sempre fatta rimontare da un'indomita Libertas. L'allenatore biancoceleste Costa si aspettava qualche cosa di più dalle sua ragazze che in certi momenti hanno sbagliato anche le cose elementari.

LIBERTAS 58
SGT 66
Libertas: Mariani, Cuccari 5, Lupo, Maiola 27, Taddeo 15, Favretto, Merlak 8, Launoj, Bolconi, Apollonio 3. All. De Gioia. T.l.: 5/21.
Sgt: Piccini 4, Tamaro 2, Visintin, Prasel 4, Benevoli 2, Cavazzon 6, Zuballi 8, Magnelli 4, Sciucca 21, Monticolo 7, Furlanich 6. All: Costa. T.l.: 8/14.
Arbitri: Semiz e Tognolli.

INTERCLUB 66
OMA 52
Interclub: Busatto 3, Sivec 5, Colomban 4, Tenace, Mauri 3, Pecchiari 15, Menegazzi 6, Bertotti, Furlan 9, Borroni 8, Sergatti 13, Vidonis. All: Giuliani. T.l.: 11/20. Tiri da tre: Sivec, Sergatti e Pecchiari 1.
Oma: Perosa 2, Del Bello 8, Verderber 8, Favento 4, Giraldi, Dovgan 15, Riccobon 8, Tomasi 5, Gobbo 2, Masè. All: Pozzecco. T.l.: 14/25.
Arbitri: Caracoglia e Gorji.
CLASSIFICA: Interclub e Sgt 2, Libertas e Oma 0.

TROTTO / DOMANI A MONTEBELLO

Il duello Dall'Olio-Sciarrillo dà pepe a una Tris da record

TRIESTE — Domani Montebello ospita la Tris nazionale che si presenta in una edizione «monstre», con venti cavalli al via e con una inusuale formula dei quattro nastri.
Al via due trottatori esteri, l'americano Japa's Crown e il francese Vizir de Retz, e i due drivers attualmente al vertice della classifica speciale delle corse Tris, Enrico Dall'Olio e Vittorio Sciarrillo, nonché il primatista di Montebello Carlo Rossi.
Siamo stati, come alla vigilia di ogni Tris, a Montebello per sentire il parere dei guidatori locali per questo interessante avvenimento trottistico che tanto seguito ha presso i triestini, e dai loro pronostici è emersa una spiccata simpatia per Liv Dawn e Missouri Bi che, guarda caso, sono proprio i cavalli affidati a Dall'Olio e a Sciarrillo.
Come primi rincalzi, la piazza ha suggerito Olmo Brazzà e Oligo Jet quindi, chi vorrà scucire 24.000 lirette, fidandosi della competenza della «piazza» locale, scommetterà sulla combinazione 17-18-8-14.
Ecco comunque i... verdetti scaturiti dall'inchiestina.
Antonio Roma: Iperico Sir, Iperione Red, Olmo Brazzà, Nardoz.
Antonio Di Fronzo: Missouri Bi; Oligo Jet, Marc Chagall, Liv Dawn.

Quadri e Sciarrillo, amici domani rivali.

Mariano Belladonna: Missouri Bi, Marchesina, Liv Dawn, Nuccio.
Nicola Esposito: Liv Dawn, Missouri Bi, Oligo Jet, Olmo Brazzà.
Roberto Destro jr.: Liv Dawn, Missouri Bi, Olmo Brazzà, Metallo Ks.
Claudio Cossar: Furioso Prad, Nuccio, Liv Dawn, Missouri Bi.
Riccardo De Rosa: Olmo Brazzà, Maracanà Jet, Vizir de Retz, Liv Dawn.
Massimiliano Regge: Iperione Red, Nardoz, Iperico Sir, Liv Dawn.
Claudio de Zuccoli: Liv Dawn, Missouri Bi, Iperico Sir, Metallo Ks.
Tucci Portolan: Olmo Brazzà, Oligo Jet, Liv Dawn, Furioso Prad.
Mario Colarich: Metallo Ks, Marchesina, Liv Dawn, Missouri Bi.
Ennio Pouch: Marchesina, Oligo Jet, Missouri Bi, Olmo Brazzà.
Donatella Quadri: Missouri Bi, Oligo Jet, Olmo Brazzà, Furioso Prad.
Livio Cepak: Furioso Prad, Oligo Jet, Missouri Bi, Marco Chagall.

Mario Germani

28-15-26
la Tris di ieri

Nella Tris di ieri disputata a Aversa l'americana Proximity's Tree se n'è impippata del numero 28 di partenza e con un gran volo nel penultimo rettilineo ha fatto il vuoto.
Dietro all'allieva di Carlo Bottoni, che ha trottato alla media di 1.18.1, si è piazzato il favorito Giacimento Em, mentre per il terzo posto prevaleva l'altra americana Annabel Road che proprio negli ultimi metri aveva trovato un varco tra l'animatore della corsa Off Limit Bi e Njoko.
Totalizzatore: 66; 22,17,147; (133). Montepremi Tris cinque miliardi 82 milioni 568 mila, combinazione vincente 28-15-26.
Apprezzabile la quota, lire un milione 811 mila e 300, per 1908 vincitori.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

ANZIANO vedovo solo residente Bologna centro cerca collaboratrice domestica referenziatissima garantisce massima serietà e riservatezza. Scrivere: cassetta 104 R Publied 40100 Bologna. (S5350)

Impiego e lavoro
richieste

FARMACISTA uomo offresi mezzo orario. Scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A61775)

SIGNORA automunita pratica stiro cucina governo casa referenze presenza libretto sanitario offresi a privati ore da stabilire tel. 824332. (A 61861)

26ENNE offresi pulitrice per trattorie e bar. Astenersi perditempo. Tel. 040/768380. (A61805)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI banconiera bar centrale Gorizia possibilmente con esperienza. Tel. 0481/32090. (B486)

CERCASI pizzaiolo esperto o cameriere. Tel. 040/577712 - 212939 ore pasti. (A61790)

CERCHIAMO protagonisti, stiamo selezionando 15 giovani da avviare nella moda, pubblicità Gorizia-Trieste. 040-395373. (G809720)

DESIDERI intraprendere una attività nuova indipendente remunerativa (anche part-time)? Telefona 0422-770582. (S901801)

IL BOTTEGONE offre a casalinghe gruppi di famiglie la confezione di collane a domicilio guadagno 2.550 a pezzo no vendita no cauzione. Tel. 06/9701556-9701558. (G787832)

MEDICO dentista cerca assistente alla poltrona. Richiedesi esperienza, presenza e serietà. Non rispondere in mancaza requisiti. Massima riservatezza. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste. (A61667)

MULTINAZIONALE seleziona ambosessi inserimento urgente anche part time propria organizzazione tel. 040/397226. (A4371)

NEGOZIO arredamento cerca operaio con provata esperienza per consegna e montaggio mobili. Per appuntamento telefonare al 251010. (A4378)

PER Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste cercasi per ogni singola provincia ambosessi automuniti per importante indagine di mercato nel settore autotrasporto/petrolifero. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere referenziando a Join Italia via Attilio Regolo n. 2 20138 Milano. (G920)

PER apertura nuovi uffici, gruppo commerciale ricerca ambosessi 22/35.enni. Tel. 0425/648221. (G400487)

Continua in 28.a pagina

M17111

COMUNE DI GRADO (Go)

Verranno indette licitazioni private per la fornitura di generi alimentari (n. 10 lotti per L. 231.250.000) e di prodotti detergenti (n. 3 lotti per L. 56.500.000) per la Casa di Riposo di Grado, ai sensi dell'art. 89 lettera b) e con le modalità di cui all'articolo 73 lettera c) del R.D. 23.5.1924 n. 827.

La domanda di invito, in bollo, deve pervenire al Comune di Grado - Settore Servizi Sociali - c/o Casa di Riposo - Viale Papa Giovanni XXIII n. 40 - 34073 GRADO (GO), entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R., corredata dalla documentazione prevista nel bando, che può essere ritirato presso il citato Ufficio Comunale.

Grado, lì 15 novembre 1993

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(rag. Enzo Olivotto)

M17112

L'ENTE AUTONOMO FIERA DI TRIESTE

indice una gara per l'assegnazione della gestione dell'esercizio dei due bar siti all'interno del quartiere fieristico rispettivamente nel padiglione A/B e al Centro Congressi (periodo massimo cinque anni a partire dall'1.1.94).

Nell'offerta relativa al bar del pad. A/B si dovrà tenere conto anche dell'allestimento dello spazio adibito a bar nonché della predisposizione dell'impianto elettrico e idrico all'interno della struttura.

Il bar del Centro Congressi è già dotato di impianto elettrico e idrico di base nonché dell'arredamento.

L'Ente Fiera è in possesso della licenza temporanea per l'esercizio degli stessi.

Gli interessati sono invitati a presentare due offerte differenziate per ciascuno degli esercizi.

Le offerte dovranno pervenire all'Ente Autonomo Fiera di Trieste (P.le De Gasperi 1, 34139 Trieste) in busta chiusa entro e non oltre il 5 dicembre 1993.

AZIENDE INFORMANO

Zumtobel e Staff
Un'Unione che «illuminerà» il mercato

Zumtobel e Staff, due marchi tra i più famosi nel settore dell'illuminazione, hanno unito le loro forze per vincere il mercato.

Una partnership che, unendo le competenze di prodotto, ottimizza le capacità di servizio offrendo alla clientela il massimo per quanto riguarda sviluppo, produzione, distribuzione e logistica.

Le varie e diversificate linee di prodotto delle due aziende si integrano perfettamente creando innovativi sistemi di gestione della luce.

Zumtobel e Staff insieme sono infatti in grado di fornire soluzioni complete per ogni campo e applicazione. Dai musei ai garage, dai capannoni agli uffici, dagli ospedali ai negozi, architetti, progettisti e installatori potranno trovare la soluzione giusta risparmiando tempo con la sicurezza di una qualità senza confronti.

Una unione che, grazie alla competenza e alla capacità delle due aziende, saprà rispondere alle aspettative di chi, oltre al massimo per quanto riguarda tecnologia e design, desidera usufruire dei più alti livelli in fatto di consulenza e servizio.

Continuaz. dalla 27.a pagina

SOCIETA' marketing ricerca collaboratori/trici min. 25.enni da inserire nel proprio organico anche di lingua slovena. Tel. 10.30-12.30 e 16.00-18.30 040/384371. (A4377)

STUDIO medico cerca impiegata amministrativa. Richiedesi esperienza banche, fornitori e partita doppia. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A61667)

VOLTI nuovi diventa protagonista parteciperai ai casting per immediato inserimento sfilate servizi fotografici pubblicità cinema bimbi/adulti. 0721/67002.

Rappresentanti

PER Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste cercasi per ogni singola provincia ambosessi automuniti per importante indagine di mercato nel settore autotrasporto/petrolifero. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere referenziando a Join Italia via Attilio Regolo n. 2 20138 Milano. (G920)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A4328)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A4328)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A 4379)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4352)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (a4345)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CANALGRANDEimmobiliare urgentemente cerca appartamenti arredati per non residenti zone centrali. Tel. 040-662277. (A4340)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALABARDA 040/635578. Raffineria 2 stanze soggiorno cucina servizi separati 4 posti letto affittasi ammobiliato non residenti. (A4331)

BORA 040-365900 AFFITTIAMO ottimo arredato soggiorno, cucina, salone, bagno, terrazza. Anche residenti. (A4342)

CANALGRANDEimmobiliare affitta appartamenti arredati non residenti Sistiana, e Trieste. Tel. 040-662277. (A4340)

CMT - CIVICA affitta zona PERUGINO arredato recente saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A4355)

SAI Amministrazioni 040/639093 ambulatori/uffici perfetti Mazzini 140 mq Pascoli 150 mq. (A4322)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900218/9. (S21752)

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S21763)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 OPERAZIONI URGENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992 TAEG 15/50

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91662)

FINCRAL cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari crediti personali piazza Unità 7. tel. 040/671735. (A4086)

PICCOLI-PRESTITI immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone 412480. (S91662)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO appartamento composto da camera cucina bagno, zona servita, anche San Giacomo, disponibilità 70.000.000. 040/413898 pasti. (A00)

NOSTRO cliente cerca da ristrutturare cucina tristanze spendibili 150.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A017)

PRIVATO acquista villetta con giardino. Definizione immediata. Specificando zona scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A61804)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi, autometano, panoramici, soggiorno, due tre stanze, biservizi, giardino proprio, parcheggio da 250.000.000 mutuabili. (A61708)

A SISTIANA impresa vende piccola palazzina appartamento due camere, cucina, soggiorno, posto macchina, possibilità taverna mansarda. Tel. 0432/482047. (S73754)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702: Giardino pubblico luminoso ristrutturato sette vani cucina servizi tripli giardino proprio. Trattative riservate. (A4303)

BORA 040-365900 RECENTE PERFETTO soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzino, luminoso, 140.000.000. (A4342)

BORA 040-365900 SAN GIACOMO epoca ultimo piano soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 75.000.000. (A4342)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel 040/54831 (A4313)

CAPANNONE INDUSTRIALE 9.000 mq con 50.000 mq di terreno (provincia Gorizia) vendesi. EDILIS 0481/99954. (B00)

CASETTA Gretta, vista verde, 70 mq, da ristrutturare completamente 45.000.000. Agenzia 040/636566. (A61811)

CMT - ADRIA 040/630474 MUGGIA villa indipendente con giardino composta da appartamento padronale e sottostante appartamento più piccolo garage ottimo prezzo. (D00)

CMT - ADRIA 040/630474 V. BELLOSGUARDO vendesi appartamento con accurate rifiniture immerso nel verde ampio salone cucina tre letto doppi servizi terrazzi box cantina. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA Marconi ottimo saloncino cucina bistanze biservizi autometano 165.000.000. 040/366544. (D00)

CMT - ADRIA 040/630474 ROSSETTI vendesi appartamento completamente restaurato 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 110 milioni. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA adiacenze Fiera salone tre stanze cucina biservizi terrazze box giardino vista mare 320.000.000. 040/366544. (D00)

CMT - CIVICA vende GRETTA appartamento in palazzina, bellissima vista mare, sala, 2 stanze, cucina, bagno, dispensa, terrazza, autometano. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

CMT - CENTROSERVIZI centrale appartamento su due livelli, rifinitissimo, 120 mq, riscaldamento autonomo, poggiolo, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende FIERA piano alto, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A4355)

CMT - CIVICA vende zona BARRIERA appartamenti primingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, eventuale mansarda e garage, ottime rifiniture da 155.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A4355)

CMT - GEOM. SBISA' Gretta ultimo piano vista golfo mq 85 posteggio 210.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Opicina villa mq 200 rifiniture superlusso ogni possibile massimo confort. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Servola in palazzina: 85 mq soleggiatissimo posteggio. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Torrebianca terzo piano ascensore restaurato soleggiatissimo mq 105 190.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' villetta indipendente Visogliano mq 110 più garage, terreno. 350.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 residenziale in palazzina recente nel verde salone tre stanze cucinotto doppi servizi terrazzo lavanderia posto auto. (D00)

CMT - GREBLO adiacenze BAIAMONTI tranquillo recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GREBLO adiacenze D'ANNUNZIO 4.o piano 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino posto macchina. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GS IMMOBILIARE prestigioso primingresso sul lungomare di Muggia. Vista totale: salone, cucina abitabiale, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo panoramico parzialmente verandato, giardino pensile, posto macchina coperto. Ottime rifiniture. Trattative riservate. Tel. 040/823430. (D00)

CMT - PIZZARELLO corso Saba-Goldoni appartamento 120 mq casa d'epoca da rimodernare 120.000.000. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO via della Guardia recente spazioso cucinotto soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. 040/630175. (D00)

CMT - ROMANELLI propone zona Ospedale 90 mq mansardati in stabile epoca, restauro recente, grande zona giorno, salotto, 2 stanze, bagno, L. 140.000.000. Tel. 040/366316. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO centrale particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile. 040/630174.

COIMM ospedale adiacenze termoautonomo ottime condizioni salone cucina abitabile due ampie camere due bagni tel. 040/371042. (A4334)

COIMM recente buone condizioni ampio soggiorno cucina abitabile bagno camera poggiolo tel. 040/371042. (A4334)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE POGGI PAESE LOCALE D'AFFARI mq 260 servizi, riscaldamento; adatto varie attività. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SIGNORILE (pressi) OBERDAN mq 140, 4 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, autoriscaldamentometano OTTIMO PREZZO, CAUSA PARTENZA. Battisti 4, tel. 636490. (A4308)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE, CAUSA PARTENZA, ALTURA, perfettissimo, 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI COMPLETI, terrazza, cantina, ascensore, centralriscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

GEPPA Monrupino, particolarissima villa, anche bifamiliare, ampio terreno, ottime rifiniture, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Padriciano, in costruzione, tre ampie ville bifamiliari, giardino, box, taverna, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Prestigiose ville zone residenziali, trattative riservate presso i nostri uffici 040/660050. (A00)

GORIZIA via Faiti villa soggiorno, cucina, bicamere, bagno, scantinato. Elletre 0481-33362. (B482)

GRADISCA appartamenti pronta consegna 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina o garage. EDILIS 0481/99954. (B00)

GRADISCA appartamento pronto ingresso 100 mq vendesi 115.000.000. AFFARE. EDILIS 0481/99954. (B/00)

GRADISCA prossima costruzione villa unifamiliare 330 mq con 650 mq terreno. Prezzo al grezzo 280.000.000. EDILIS 0481/99954. (B/00)

GRADO "Centro" 75.000.000 + mutuo 72.000.000 (11%). Impresa vende ultimi appartamenti rifinitissimi prontaconsegna 0337/492420-497133. (S22911)

LORENZA vende: vicino Hotel Riviera, villa, 12000 mq parco, accesso auto, 200 m fronte mare proprio, 040/734257. (A4332)

MEDIAGEST adiacenze Battisti, ultimo piano, ascensore, 80 mq, terrazza 40 mq, possibilità box, 160.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, nel verde, 80 mq, posto macchina, autometano, 158.000.000. Altro Capodistria, vista mare, ultimo piano, 75 mq, terrazza abitabile, cantina, 178.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Castagneto, panoramicissimo, recente, due matrimoniali, tinello, cucinotto, bagno, poggioli, 170.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST occasione centralissimo, ristrutturato, ampia metratura, 109.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Rive, ottimo, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, cantina, 122.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, appartamentino ristrutturato, arredato, soppalco, soffitta. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggiolo, posto macchina, 189.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Scala Bonghi, ottimo, recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, 149.000.000. 040-733446. (A024)

PRIVATO vende appartamento palazzina nel verde S. Giovanni soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Possibilità box. Tel. 571380. (A61793)

STUDIO 4 040/370796 Centro città stabili prestigiosi completamente ristrutturati varie metrature posti macchina. (A4336)

STUDIO 4 040/370796 Muggia terreno costruibile 3.000 mq da lottizzare bellissima posizione; altro Duino 1.000 mq. (A4336)

VILLETTA unifamiliare in costruzione con terreno zona verde a Prosecco impresa vende. Tel. 040-773978 ore ufficio. (A4307)

Diversi

MALIKA cartomante risolve problemi d'amore in 48 ore toglie negatività fatture e malocchi. Tel. 040-55406. (A4298)

Marco

975.75 -0.75

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	19700	20000	-300	-1.5	19700	31800
Zignago	[illegible]	[illegible]	-90	-1.3	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	81000	[illegible]	-2000	-2.41	74650	92000
Fata	20910	20910	0	0	12800	20910
Fondiaria War	14110	14110	0	0	12850	14450
Generali War	29550	29450	+100	+34	22200	34500
La Fond War	1360	1495	-135	-9.03	1189	2130
La Fondiaria	6995	6830	+165	+2.42	6400	12501
Latina	3950	3850	+100	+2.6	3779	5800
Latina Rnc	[illegible]	2010	0	0	1985	3000
Lloyd Adr	13050	13410	-360	-2 68	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9600	9200	+400	+4.35	[illegible]	11500
Milano Ass	5570	5700	-130	-2.28	5180	[illegible]
Milano Ass Rnc	3290	3240	+50	+1.54	[illegible]	6400
Previdente	10900	10930	-30	-27	[illegible]	14800
Ras Ri War	2650	2775	-125	-4.5	980	[illegible]
Subalpina	11850	11850	0	0	8300	12800
Unipol	12595	12595	0	0	9915	13450
Unipol Pr	6605	[illegible]	0	0	4500	7950
Vittoria	6710	6725	-15	-22	5615	[illegible]
BANCARIE						
Banco Chiavari	3130	3111	+19	+.61	3000	3850
Banco Lariano	4404	4360	+44	+1.01	3360	[illegible]
Bca Agricola M	7160	7150	+10	+14	7150	9100
Bca Fideuram	1367	1297	+70	+5.4	840	1437
Bca Mercantile	7500	7500	0	0	4610	9850
Bca Pop Bergamo	17899	17500	+399	+2 28	14300	17899
Bca Pop Brescia	7700	7600	+100	+1.32	6780	8430
Bco Legnano	6700	6593	+107	+1.62	4640	6700
Bco Roma War	22	16	+6	+37 5	16	400
Bco Sardegna R	12150	12080	+70	+58	10300	16150
Bna	3030	2910	+120	+4 12	2910	4450
Bna Pr	1150	1110	+40	+3.6	1100	1590
Bna Rnc	770	765	+5	+.65	673	900
Bnl Ri	10610	10600	+10	+.09	10300	12030
Cr Commerciale	2340	2355	-15	-.64	2070	2990
Cr Fondiario	3600	3690	-90	-2.44	3590	5490
Cr Lombardo	1910	1935	-25	-1.29	1750	2915
Interbanca Pr	19900	19700	+200	+1.02	2363	24500
S Spirito Wr A	370	350	+20	+5.71	311	580
S Spirito Wr B	230	220	+10	+4.55	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8600	8500	+100	+1 18	4775	9150
Burgo Pr	6410	6410	0	0	5850	7810
Burgo Ri	6450	[illegible]	0	0	5380	8400
Espresso	4500	4320	+180	+4.17	3720	6300
Fabbri Pr	3010	3000	+10	+.33	2960	3951
Mondadori	13740	13700	+40	+29	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5089	5110	-21	-.41	4605	5540
Repubblica	3400	3290	+110	+3.34	3220	4820
Repubblica War	61	65	-4	-6.15	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1200	1200	0	0	279	2251
Cem Augusta	2010	2010	[illegible]	0	1940	2860
Cem Barletta	4690	4830	-140	-2.9	3950	6000
Cem Barletta R	4001	4001	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	4000	3950	+50	+1.27	3500	5680
Cem Siciliane	[illegible]	[illegible]	0	0	3550	5950
Cementir	1289	1299	-10	-.77	1255	1780
Italcem R War	1501	1451	+50	+3 45	525	2490
Merone	1832	1831	+1	+.05	1831	4050
Merone Ri War	1399	1399	[illegible]	0	669	2800
Merone Rnc	1135	1150	-15	-1 3	1135	3300
Merone War	1280	1320	-40	-3.03	600	2351
Unicem	8676	8590	+86	+1	5860	10200
Unicem Rnc	4530	4485	+45	+1	3750	6070
Unicem Rnc War	1290	1299	-9	-.69	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	750	730	+20	+2.74	730	1350
Auschem Ri	775	775	0	0	550	950
Boero	6700	6700	[illegible]	0	5900	8760
Caffaro	1440	1410	+30	+2.13	359	1600
Caffaro Ri	1455	1435	+20	+1.39	460	2080
Calp	3150	3180	-30	-.94	1290	3890
Enichem Aug	1705	1700	+5	+.29	1085	[illegible]
Fidenza Vetr	1025	1020	+5	+.49	1000	1708
Fmc	999	999	0	0	950	1708
Italgas War	2099	2150	-51	-2.37	675	3450
Marangoni	3800	3780	+20	+.53	2660	43975
Montefibre	739	740	-1	-.14	715	956
Montefibre Rnc	631	660	-29	-4.39	610	715
Perlier	400	399	+1	+25	320	555
Pirelli E Co R	1290	1300	-10	-.77	910	1590
Recordati	6830	[illegible]	-70	-1.01	6830	[illegible]
Recordati Rnc	3400	[illegible]	+50	+1.49	3150	4890
Saffa	3950	3990	-40	-1	3830	5399
Saffa Ri	3780	3795	-15	-.4	3529	5480
Saffa Rnc	2370	2310	+60	+2.6	2280	[illegible]
Saffa Rnc War	300	300	0	0	205	800
Saiag	1130	1160	-30	-2.59	[illegible]	1463
Saiag Rnc	575	560	+15	+2.68	549	787
Snia Bpd Ri	1235	1245	-10	-.8	[illegible]	1535
Snia Fibre	430	440	-10	-2.27	410	[illegible]
Teleco	sosp	9100	-9100	-100	7470	10050
Teleco Rnc	sosp	6200	-6200	-100	[illegible]	7225
Vetrerie Ita	2555	[illegible]	-5	-2	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28950	29000	-50	-.17	27550	31450
Standa Rnc	9270	9220	+50	+.54	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	680	[illegible]	+10	+1.49	655	985
Alitalia Pr	500	490	+10	+2.04	480	765
Alitalia Ri	695	720	-25	-3.47	611	840
Ausiliare	9300	9300	0	0	8900	11750
Auto To Mi	8380	8410	-30	-.36	6900	10400
Autostrade Pr	1600	1600	0	[illegible]	789	1680
Costa	3600	3650	-50	-1.37	2373	4250
Costa Ri	2151	2120	+31	+1.46	1208	2390
Nai	257	257	0	0	250	520.25
Sip War	476	445	+31	+6.97	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4040	3980	+60	+1 51	[illegible]	4780
Elsag War	125	140	-15	-10.71	35.5	350
Gewiss	15000	15000	0	0	8780	16190
Saes Getters P	9900	9900	0	0	4700	9900
FINANZIARIE						
Avirfin	5385	5410	-25	-46	4250	6600
Bastogi	71	67.5	+3.5	+5.19	67.5	98
Bon Siele	11980	11900	+80	+.67	11760	17000
Bon Siele Rnc	2550	2500	+50	+2	2350	3440
Brioschi	250	235	+15	+6.38	235	401
Broggi War	490	499	-9	-1.8	130	510
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2500	2500	0	0	2200	2800
Cir War A	130	130	0	0	33	250
Cir War B	120	130	-10	-7 69	31	280
Cmi	[illegible]	3430	-31	-.9	3000	4388
Cofide	1000	950	+50	+5.26	803	1360
Cofide Ri War	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	190
Cofide Rnc	610	[illegible]	+42	+7.39	435	945
Cofide War	36	[illegible]	-9	-20	36	168
Comau	1790	1735	+55	+3.17	1120	2218
Editoriale	1080	1080	0	0	1080	2590
Ericsson	22826	22600	+226	+1	17900	32500
Euromobil	2030	2006	+24	+1.2	1440	2530
Euromobil Rnc	1355	1355	0	0	680	1480
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	-	0	-	80	247 5
Fin Agro	5140	5150	-10	-.19	3560	6660
Fin Agro rnc	[illegible]	4400	-10	-.23	[illegible]	5850
Finarte Aste	1270	1275	-5	-.39	1200	4000
Finarte Ord	1695	1703	-8	-.47	1560	2510
Finarte Pr	590	594	-4	-.67	[illegible]	970
Finarte Ri	428	416	+12	+2.88	360	699
Finrex	625	580	+45	+7.76	560	1005
Finrex Rnc	750	770	-20	-2.6	650	900
Fiscambi	2280	2350	-70	-2.98	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	-	-	0	-	149	400
Fornara Pr	-	-	0	-	221	395
Gaic	676	655	+21	+3.21	581	1490
Gaic Ri	641	641	0	[illegible]	552	1410
Gim	2100	2140	-40	-1.87	1342	3310
Gim Rnc	1230	1200	+30	+2.5	1168	2312
Ifil Ri War	599	500	+99	+19.8	250	1257
Ifil War	890	1000	-110	-11	539	2460
Intermob	2550	2550	0	0	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	8800	9050	-250	-2.76	790	14550
Iristet War	15600	15800	-200	-1.27	2511	24980
Isefi	659	620	+39	+6 29	575	890
Isvim	nq	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	14000	14400	-400	-2.78	12390	23990
Kernel	226	220	+6	+2.73	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1160	1151	+9	+.78	945	1309
Mittel War	321	350	-29	-8.29	198	498
Paf	1150	1150	0	0	1100	1605
Paf Rnc	540	543	-3	-.55	490	810
Pirelli E C	3000	2950	+50	+1.69	[illegible]	4210

PIAZZA AFFARI

Fermato il ribasso Telefonici: recupero

MILANO — Il mese di dicembre si è aperto per la Borsa con una seduta vivace e positiva che ha interrotto un pesante ciclo al ribasso. Anche grazie alla spinta delle altre Borse continentali dopo il taglio al tasso di sconto in Belgio, una manovra che lascia sperare in una riduzione dei tassi tedeschi, il denaro è riaffluito sul listino di Piazza Affari dopo un'apertura debole. In recupero rispetto ai minimi della giornata i titoli telefonici che hanno beneficiato delle notizie dell'accordo Stet-Bell Atlantic e del varo del piano di riassetto '94-96 per le telecomunicazioni italiane. Sul fronte privatizzazioni, le Credito italiano (che, insieme alle Rinascente, la Consob ha vietato di vendere allo scoperto) hanno messo a segno un altro progresso del 3,39 per cento a 2.438 lire. Sotto i riflettori anche le Sme (oltre 6 milioni di azioni scambiate sul telematico secondo dati provvisori, più 4,28 a 3.821) per effetto delle indiscrezioni sull'offerta di Centromarca per il capitale della società alimentare pubblica.

L'indice Mib ha chiuso con un progresso dello 0,59 per cento a quota 1.185, l'indice Mibtel è salito dell'1,63 per cento a 9.549. Gli scambi sono apparsi superiori ai 400 miliardi di controvalore. Accoglienza discreta anche agli aumenti di capitale: le Mediobanca (che hanno staccato anche il dividendo) sono state trattate a 11.342, in lieve flessione rispetto a ieri, le Ifil a 4.549, con un moderato progresso.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	400	402	-2	-.5	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1300	1250	+50	+4	1250	6220
Premafin War	45	25	+20	+80	14	800
Raggio Sole	642	610	+32	+5.25	610	1105
Raggio Sole Rn	650	635	+15	+2.36	635	1200
Riva Fin	4750	4750	0	0	3990	5800
Santaval R	250	250	0	0	218	681
Santavaleria	610	600	+10	+1.67	600	1120
Schiapp War	89	90	-1	-1.11	61	149
Schiapparelli	218.5	220	-1.5	-.68	218.5	362
Serfi	4740	4650	+90	+1 94	4000	5495
Sisa	905	885	+20	+2.26	670	1050
Smi	440	440	0	0	380	610
Smi Rnc	370	366	+4	+1.09	340	598
Smi War	80	81	-1	-1.23	49	180
Sogefi	2990	2955	+35	+1.18	2180	3460
Sogefi War	370	360	+10	+2.78	90	670
Sopaf	2465	2485	-20	-.8	2395	3150
Sopaf Rnc	1755	1755	0	0	1428	2070
Terme Acqui	1351	1351	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	605	625	-20	-3.2	455	630
Trenno	2631	2615	+16	+.61	2000	2930
Tripcovich	2125	2095	+30	+1 43	2095	5600
Tripcovich Rnc	1080	1080	0	0	1049	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12150	12050	+100	+.83	11200	14490
Aedes Rnc	5170	5170	0	0	4605	6100
Att Imm	2050	[illegible]	+15	+.74	2035	2886
Calcestruzzi	8650	8710	-60	-.69	7130	14990
Caltagirone	1299	1300	-1	-.08	1275	3000
Caltagirone Ri	1644	1670	-26	-1.56	1400	2400
Cogefar	2255	2280	-25	-1.1	2175	3900
Cogefar Rnc	1300	1315	-15	-1.14	1170	2099
Del Favero	1185	1168	+17	+1 46	1150	1795
Fincasa	1190	1190	0	0	1080	2920
Gabetti	1350	1301	+49	+3.77	1200	1610
Gifim	1200	1200	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1200	1200	0	0	975	1385
Grassetto	1025	1000	+25	+2.5	1000	6950
Risanamento	29400	29700	-300	-1.01	29400	50850
Risanamento Rn	11190	11200	-10	-.09	10700	19050
Sci	835	788	+47	+5.96	770	1520
Vianini Ind	755	743	+12	+1.62	670	1141
Vianini Lav	2475	2458	+17	+.69	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9161EX	9250	-89	-.96	7975	12100
Danieli Rnc	5290EX	5311	-21	-4	3710	6155
Dataconsyst	1300	1323	-23	-1.74	1120	2030
Faema	4545	4545	0	0	2495	4680
Fiar	6660	6600	+60	+.91	6600	10570
Finmecc	1150	1100	+50	+4 55	1100	2498
Finmecc R	1200	1140	+60	+5.26	1105	2100
Fisia	940	911	+29	+3.18	885	1251
Fochi	7750	7800	-50	-.64	7750	13550
Franco Tosi	19350EX	19900	-550	-2.76	16700	23300
Gilardini	2300	2252	+48	+2.13	2200	3440
Gilardini Rnc	1450	1419	+31	+2.18	1419	2450
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Magneti	759	770	-11	-1 43	602	1196
Magneti Ri	739	740	-1	-14	585	1100
Magneti Ri War	62	68	-6	-8.82	34	225
Magneti War	60	70	-10	-14.29	35	250
Mandelli	2350	2475	-125	-5.05	2140	4390
Merloni	4010	3960	+50	+1.26	2155	4150
Merloni Ri	1570	1547	+23	+1.49	775	1570
Necchi	999	1000	-1	-.1	980	1130
Necchi Rnc	1390	1360	+30	+2.21	1340	1505
Olivetti War	120	135	-15	-11.11	30.5	230
Pininfarina	10300	10280	+20	+.19	6590	10490
Pininfarina Ri	9830	9820	+10	+.1	5885	9900
Rejna	6700	6700	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3570	3490	+80	+2.29	3150	5440
Safilo	6500	6015	+485	+8.06	6015	9550
Safilo Ri	10390	10390	0	0	8850	12400
Saipem	2450	2450	0	0	2219	4465
Saipem Rnc	1900	2040	-140	-6.86	1520	2690
Sasib Pr	sosp	nq	-39000	-100	3900	42500
Tecnost	2800	2750	+50	+1.82	1900	3230
Teknecomp	619	609	+10	+1.64	465	625
Teknecomp Rnc	385	390	-5	-1.28	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	5930	5900	+30	+.51	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	353	359	-6	-1.67	325	459
Falck	2740	2760	-20	-.72	2600	4780
Falck Ri	3460	3450	+10	+.29	3400	4900
Maffei	2330	2350	-20	-.85	1875	2652
Magona	3395	3035	+360	+11.86	2950	4450
TESSILI						
Bassetti	4510	4500	+10	+.22	4500	6600
Cantoni	3340	3300	+40	+1.21	1630	3580
Cantoni Ri	2055	2055	0	0	755	2210
Cent Zinelli	200	229	-29	-12.66	200	259.5
Cucirini	1025	992	+33	+3.33	810	1270
Linificio	946	924	+22	+2.38	377	970
Linificio Rnc	720	716	+4	+.56	319	800
Marzotto Ri	8000	8000	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4150	4120	+30	+.73	3045	5150
Olcese	-	-	0	-	280	1100
Rotondi	435	395	+40	+10.13	380	706
Simint	1750	1715	+35	+2.04	1715	3000
Simint Pr	1250	1250	0	[illegible]	1250	2115
Simint War	55	50	+5	+10	50	184
Stefanel	4610	4610	0	0	2620	5000
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	6705	6790	-85	-1 25	3780	9000
Zucchi Ri	4050	4005	+45	+1.12	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9350	9350	0	0	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	680	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	300	619
De Ferrari	5600	5600	[illegible]	0	5310	7750
De Ferrari Rnc	1955	1930	+25	+1.3	1670	2220
Jolly Hotels	5980	[illegible]	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	182	198	-16	-8.08	182	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	15497	+1,24	15670	15321	2719
Alleanza Ass Ris	12058	+1,33	12250	11825	1012
Assitalia	10628	+1,04	10690	10585	9310
Bca Com Ital Ris	4010	+4,75	4140	3901	3949
Bca Commerci	4316	+4,78	4398	4195	13417
Bca Di Roma	1721	+1,65	1744	1671	1002
Bca Toscana	2691	+3,18	2745	2630	430
Bco Ambr Ve	2498	+1,83	2520	2490	47
Bco Ambros V	4083	+0,86	4169	4041	151
Bco Ambros V	2748	+2,42	2795	2680	283
Bco Napoli	1695	+2,42	1695	1695	4
Bco Napoli R	1387	+1,31	1415	1375	742
Benetton Group Sp	21167	-1,19	21500	20700	5323
Cart Sottrici	327	+2,83	330	318	42
Cir Risp Por	733	+3,24	748	723	1592
Cir Risparmi	1196	-10,08	1340	1120	615
Cir-Comp Ind Riun	1401	+3,24	1428	1372	2946
Cirio Bert-De	[illegible]	+1,91	965	950	339
Cred Italiano	2438	+3,39	2479	2400	22250
Cred Italiano	2133	+4,25	2155	2080	14681
Edison	6783	+0,71	6844	6710	1112
Edison Risp Por	5005	-0,48	5050	4975	85
Europa Metalli-	481	+3,44	494	459	134
Ferruzzi Fin .	34261	-11,55	37900	31610	1339
Ferruzzi Fin Risp	438	+2,58	450	425	278
Fiat	3614	+1,32	3675	3535	30148
Fiat Priv	1759	+1,15	1800	1710	11922
Fiat Risp	1754	-0,90	1805	1701	5906
Fidis	3319	+3,33	3400	3280	716
Fondiari Spa	11381	-2,50	11790	11110	5371
Gemina	1300	-2,33	1324	1281	4590
Gemina Risp Por	1146	-6,22	1180	1100	143
Generali Ass	36173	+0,60	36500	35850	34364
Gottardo Ruffoni	1096	+2,05	1110	1080	104
Ifi Priv	13285	-0,24	13490	13065	3746
Ifil Fraz	4549	-2,70	4710	4400	2083
Ifil Risp Por	2395	-9,49	2460	2200	1008
Imm Metanopo	1294	-1,45	1310	1282	29
Italcabl .	7990	-1,19	8180	7800	2021
Italcabl Ris Port	6460	+0,16	6600	6400	542
Italceme .	9032	+1,90	9125	8855	1887
Italceme Risp .	5109	+2,14	5150	5050	1062
Italgas	4328	-1,28	4476	4280	7604
Italgel	1500	+1,15	1504	1496	1833
Italmobi .	29689	+0,79	29950	29505	570
Italmobi Rnc .	16394	+1,14	16800	16201	522
Marzotto	8110	-1,73	8150	8060	527
Medioban .	11342	-12,42	11650	11005	9005
Montedis	764	+1,19	777	750	906
Montedis Ris Nc	547	+2,24	551	542	757
Montedis Risp Cv	850	-7,61	850	850	4
Nuovo Pignone	5550	+1,83	5650	5430	66
Olivetti Ord	1738	+3,27	1769	1718	12986
Olivetti Priv	1469	+2,73	1510	1450	25
Olivetti Ris Port	1195	+3,73	1230	1170	116
Parmalat Finan .	1914	+0,47	1930	1885	2689
Parmalat Finan 1g	1883	+1,84	1898	1870	338
Pirelli Spa	1716	-2,33	1769	1670	7584
Pirelli Spa Risp	1126	+1,26	1135	1120	45
Ras Fraz	25818	-1,37	26450	24600	6454
Ras Risp Por	14545	-1,25	14900	14210	1181
Ratti Spa	2344	+3,58	2390	2270	86
Rinascen .	9306	+2,92	9520	9051	4131
Rinascen Priv .	3671	-0,05	3715	3615	172
Rinascen Risp Nc	4301	np	4310	4285	30
Sai	17944	+0,22	18350	17600	789
Sai Risp	8336	+0,52	8490	8120	1546
San Paolo To	9785	+0,18	9900	9700	1502
Sasib	7099	+0,10	7140	7070	376
Sasib Risp Nc	5319	+0,51	5400	5300	101
Sip .	3042	+0,33	3145	2920	74209
Sip Risp Por	2530	-0,86	2615	2450	13005
Sirti	8879	+0,16	9090	8771	1944
Sme	3821	+4,28	3990	3720	25578
Snia Bpd	1215	+0,50	1255	1188	2072
Snia Bpd Risp	838	+2,95	864	825	41
Sondel Spa	1589	-0,75	1595	1585	47
Sorin Biomedic	4092	+0,15	4140	4025	102
Stet .	3557	+0,06	3678	3430	52013
Stet Risp Por	2800	+0,57	2850	2720	16298
Toro Ass Ord	26670	-0,07	27050	26315	1200
Toro Ass Priv	10699	+0,96	11149	10400	593
Toro Ass Risp	10521	+0,41	11030	10400	725

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9270	9250	+0.22
Bca Mantovana	99600	99600	-0.00
Bca Prov Na	4650	4630	+0.43
Bca Provilo	3830	3800	+0.79
Broggi Izar	1635	1640	-0.3
C.A.B.	6080	6170	-1.46
Calz. Varese	482	470	+2.55
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	79	-0.00
Condotte Acqua	45	45	-0.00
Cr Bergamasco	11750	12000	-2.08
Cr Romagnolo	13100	13000	+0.77
Cr Valtellina	14090	14090	-0.00
Creditwest	4800	4600	+4.35
Ferr Nord Mi	3240	3249	-0.28
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4605	4610	-0.11
Ifis Pr	905	910	-0 55
Inveurop	230	240	-4.17
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	178	171	+4.09
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3101	3101	-0.00
Nones	1375	1370	+0.36
Pop Comm Ind	15800	15700	+0.64
Pop Crema	49000	48998	-0.00
Pop Cremona	7389	7480	-1.22
Pop Emilia	102200	102000	+0.2
Pop Intra	9780	9750	+0.31
Pop Lecco	14501	14000	+3.58
Pop Lodi	10400	10500	-0.95
Pop Luino Va	16680	16680	-0.00
Pop Milano	4500	4530	-0.66
Pop Novara	11100	11000	+0.91
Pop Siracusa	14400	14410	-0.07
Pop Sondrio	53600	53600	-0.00
Sifir Pr	1015	1015	-0.00
Terme Bognanco	189.5	189.5	-0.00
Zerowatt	4785	4760	+0.53

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29450	29450
Warr. Ras risp.	2775	2775
Lloyd Adriatico	13410	13050
Lloyd Adriatico risp.	9200	9600
Snia BPD risp.	1269	1235
G.L. Premuda	1240	1240
G.L. Premuda risp.	935	940
Warrant Sip 91/94	445	465
Bastogi Irbs	67	71
Comau	1735	1790
Tripcovich	2095	2125
Tripcovich risp.	1080	1080
Attività Immobiliari	2035	2050
Gilardini	2252	2300
Gilardini risp.	1419	1450
Dalmine	359	353
Lane Marzotto risp.	8000	8000
Lane Marzotto rnc.	4200	4150
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18592	18632	-0,21
Adriat Europe Fund	16937	16848	+0,53
Adriat F East Fund	14088	14055	+0,23
Adriat Global Fund	17986	17949	+0,21
America 2000	np	14488	
Aureo Global	np	12382	
Azimut Trend	14057	14222	-1,16
Bai Gest Azionario	np	10834	
Bn-Mondialfondo	np	14703	
Capitalgest Interna	12878	12861	+0,13
Carifondo Ariete	14423	14407	+0,11
Carifondo Atlante	15129	15116	+0,09
Centrale America	12941	12937	+0,03
Centrale Europa	15821	15797	+0,15
Eptainternational	np	16314	
Europa 2000	np	16243	
Fideuram Azione	np	15034	
Fondersel America	np	11434	
Fondersel Europa	np	11314	
Fondersel Oriente	np	12337	
Fondicri Internaz	20358	20401	-0,21
Fondo Geode	15607	15638	-0,20
Genercomit America	19684	19567	+0,60
Genercomit Europa	17058	17067	-0,05
Genercomit Internaz	19022	19050	-0,15
Gesticredit Azion	16433	16429	+0,02
Gesticredit Euroaz	14874	14877	-0,02
Gesticredit Pharmac	13535	13482	+0,39
Gestielle I	14236	14294	-0,41
Gestielle Serv Fin	12709	12718	-0,07
Imi East	15257	15290	-0,22
Imi Europe	15008	15031	-0,15
Imi West	15795	15695	+0,63
Investimese	16501	16430	+0,43
Investire America	18787	18811	-0,13
Investire Europa	14236	14255	-0,13
Investire Internaz	13977	13968	+0,06
Investire Pacifico	17207	17216	-0,05
Lagest Internaz	15605	15595	+0,06
Magellano	13120	13111	+0,07
Mediceo Azionario	10928	10923	+0,05
Oriente 2000	np	20606	
Performance Az	np	13520	
Personalfondo Azion	np	14882	
Prime Global	16895	16974	-0,47
Prime Mediterraneo	13702	13683	+0,14
Prime Merr America	16498	16548	-0,30
Prime Merr Europa	18784	18884	-0,53
Prime Merr Pacifico	19023	18996	+0,14
S.Paolo H Ambiente	17326	17275	+0,30
S.Paolo H.Finance	21010	21057	-0,22
S Paolo H Industr	15639	15645	-0,04
S.Paolo H Intern	15926	15933	-0,04
Sogesfit Blue Chips	15131	15143	-0,08
Svil Indice Globale	np	13270	
Sviluppo Equity	np	16478	
Triangolo A	np	14735	
Triangolo C	np	14472	
Triangolo S	np	16786	
Zeta Swiss	18956	19013	-0,30
Zeta stock	15162	15199	-0,24
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15512	15681	-1,08
Arca azioni Italia	14729	14991	-1,75
Aureo Previdenza	np	16791	
Azimut Borsa Int	12976	12972	+0,03
Azimut Crescita	14156	14368	-1,48
Capitalgest Azione	14005	14103	-0,69
Carifondo Delta	17769	18147	-2,08
Centrale Capital	16315	16584	-1,62
Centrale Estr Or	12026	12181	-1,27
Cisalpino Azionario	11967	12077	-0,91
Euro Aldebaran	13432	13664	-1,70
Euro Junior	16715	16874	-0,94
Euromobiliare Risk	17129	17342	-1,23
Finanza Romagest	11011	11142	-1,18
Fiorino	32190	32373	-0,57
Fondersel Industria	np	7903	
Fondersel Servizi	[illegible]	11099	
Fondicri Italia	[illegible]	14773	-1,41
Fondinvest 3	np	13314	
Fondo Profess Gest	np	14570	
Fondo Professionale	np	49419	
Fondo Trading	7154	7255	-1,39
Galileo	11831	11962	-1,10
Genercomit Capital	12018	12090	-0,60
Gepocap tal	13949	14080	-0,93
Gesticredit Borsita	11261	11457	-1,71
Gestielle A	9785	9873	-0,89
Gestifondi Intern	np	14768	
Imi Italy	14477	14737	-1,76
Imicapital	30759	30892	-0,43
Imindustria	12219	12265	-0,37
Industria Romagest	10137	10302	-1,60
Interbancaria azion	20429	20640	-1,02
Investire Azionario	12968	13137	-1,29
Lagest Az Italia	18526	18781	-1,36
Lombardo	16210	16427	-1,32
Phenixfund Top	10981	11130	-1,34
Prime Italy	12101	12181	-0,66
Primecapital	38612	38764	-0,39

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Primeclub Azionario	12890	12820	+0,54
Quadrifoglio Azion	np	13152	
Risparmio Italia Az	np	14138	
Salvadanaio Azion	11874	12037	-1,35
Sogesfit Finanza	12213	12215	-0,02
Svil Indice Italia	np	8189	
Sviluppo Azionario	np	14074	
Sviluppo Iniziativa	np	14312	
Venetoblue	11472	11623	-1,30
Venetoventure	12039	12022	+0,14
Venture-Time	12347	12399	-0,42
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17749	17761	-0,07
Centrale Global	18543	18558	-0,08
Coopinvest	11724	11761	-0,31
Cristoforo Colombo	np	19088	
Epta92	np	15249	
Fideuram Performanc	np	11223	
Fideuram Security	np	10955	
Fondersel Internaz	np	15082	
Fondo Armonia	13999	13995	+0,03
Fondo Profes Intern	np	16869	
Gepoworld	13098	13109	-0,08
Gesfimi Internaz	14477	14487	-0,07
Gesticredit Finanza	16678	16687	-0,05
Investire Globale	14515	14513	+0,01
Nordmix	16021	16035	-0,09
Occidente Romagest	10199	10181	+0,18
Oriente Romagest	10103	10112	-0,09
Rolointernational	14334	14365	-0,22
Sviluppo Europa	np	15737	
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	17946	
Arca BB	29268	29529	-0,88
Aureo	np	25088	
Azimut Bil.	17110	17423	-1,80
Azzurro	23183	23346	-0,70
Bn-Multifondo	np	12461	
Bn-Sicurvita	np	16902	
CT Bilanciato	np	14830	
Capital Ras	np	14318	
Capitalcredit	16079	16221	-0,88
Capitalfit	18962	19089	-0,67
Capitalgest	20556	20638	-0,40
Carifondo Libra	25204	25489	-1,12
Centrale Cash CC	11130	11129	+0,01
Cisalpino Bilanc	17392	17490	-0,56
Cooprisparmio	11385	11378	+0,06
Corona Ferrea	np	14649	
Euro Andromeda	24044	24284	-0,99
Euromob Capital	17827	17838	-0,06
Euromob Strategic	15193	15367	-1,13
Fondattivo	9645	9728	-0,85
Fondersel	np	38722	
Fondicri 2	13244	13364	-0,90
Fondinvest 2	np	21031	
Fondo Centrale	20339	20553	-1,04
Fondo Profess Risp	np	14041	
Genercomit	26085	26290	-0,78
Geporeinvest	14342	14445	-0,71
Gestielle B	11361	11438	-0,67
Gestifondi Monetari	np	10891	
Giallo	11463	11556	-0,80
Grifocapital	np	16143	
Intermobiliare	np	15816	
Investire Bilanc	13238	13328	-0,68
Mida Bilanciato	10610	10750	-1,30
Multiras	np	24247	
Nagracapital	np	18622	
Nordcapital	13512	13597	-0,63
Phenixfund	14444	14607	-1,12
Quadrifoglio Bilanc	np	16408	
Redditosette	24799	24806	-0,03
Riserva Lire	9999	10003	-0,04
Risp Italia Bilanc	np	21700	
Rolomix	12303	12472	-1,36
Salvadanaio	15864	16006	-0,89
Spiga D'oro	15247	15302	-0,36
Sviluppo Portfolio	np	18404	
Venetocapital	12344	12486	-1,14
Visconteo	24581	24832	-1,01
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20060	20006	+0,27
Arca Bond	14424	14420	+0,03
Arcobaleno	17020	17010	+0,06
Bn-Sofibond	np	10047	
Carifondo Bond	13006	12997	+0,07
Centrale Money	17344	17335	+0,05
Euro Vega	11831	11844	-0,11
Euromob Bond Fund	15024	15018	+0,04
Euromob Monetario	12368	12368	0,00
Euromoney	np	12525	
Fondicri Prim Bond	13148	13135	+0,10
Gesfimi Planeta	10043	10038	+0,05
Gesticred Globalren	13827	13816	+0,08
Imibond	17545	17524	+0,12
Intermoney	np	13151	
Investire Bond	11444	11445	-0,01
Investire Monetario	10980	10984	-0,04
Lagest Obb Int	15411	15384	+0,18
Mediceo Obblig	11119	11122	-0,03

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
Oasi	np	13303	
Performance Obblig	np	12613	
Primebond	19923	19943	-0,10
Primemonetario	18219	18227	-0,04
Rendiras	np	17458	
Sogesfit Bond	11057	11076	-0,17
Sviluppo Bond	np	19963	
Sviluppo Emerg Mark	np	10546	
Vasco De Gama	np	15046	
Zeta bond	16780	16784	-0,02
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10913	10914	-0,01
Agrifutura	np	18764	
Arca MM	14938	14944	-0,04
Arca RR	13366	13377	-0,08
Aureo Bond	np	11403	
Aureo Rendita	np	19680	
Azimut Garanzia	14347	14345	+0,01
Azimut Gl Reddito	15870	15894	-0,15
Azimut Rendita Int	10981	10962	+0,17
Bai Gest Monetario	np	10873	
Bn-Cash Fondo	np	13954	
Bn-Rendifondo	np	12481	
CT-Rendita	np	12340	
Capitalgest Moneta	11145	11150	-0,04
Capitalgest Rendita	14391	14402	-0,08
Carifondo Ala	14343	14361	-0,13
Carifondo Carige	12008	12020	-0,10
Carifondo Lire Piu'	16408	16425	-0,10
Centrale Reddito	20778	20804	-0,12
Cisalpino Reddito	13976	14005	-0,21
Cooprend	12954	12962	-0,06
Eptabond	np	22558	
Eptamoney	np	16965	
Euro Antares	15035	15062	-0,18
Euromob Reddito	14624	14658	-0,23
Fideuram Moneta	np	17142	
Fondersel Reddito	[illegible]	14125	
Fondicri 1	13038	13072	-0,26
Fondicri Monetario	16304	16329	-0,15
Fondimpiego	18342	18370	-0,15
Fondinvest 1	np	14110	
Fondo Conto Vivo	13571	13612	-0,30
Fondo Prof Reddito	np	14019	
Fondoforte	12192	12198	-0 05
Genercomit Monetar	14065	14075	-0,07
Genercomit Rendita	11852	11870	-0,15
Geporend	11318	11322	-0,04
Ges Fimi Previdenz	13153	13164	-0,08
Gesticredit Monete	15036	15044	-0,05
Gestielle Liquid	14221	14231	-0,07
Gestielle M	11094	11104	-0,09
Gestiras	np	31157	
Giardino	np	12735	
Grifoerend	np	14396	
Imi 2000	20275	20291	-0,08
Imirend	16359	16373	-0,08
Interbancaria Rend	25001	25032	-0,12
Investire Obbligaz	22851	22893	-0,18
Italmoney	np	12460	
Lagest Obb Italia	20023	20044	-0,10
Mida Obbligaz	18091	18123	-0,18
Monetario Romagest	14584	14590	-0,04
Money-Time	13902	13900	+0,01
Nagrarend	np	14325	
Nordfondo	16918	16921	-0,02
Performance Monet	np	11381	
Personal Lira	np	11178	
Personalfondo Monet	np	16335	
Phenixfund 2	17656	17689	-0,19
Pitagora	13131	13156	-0,19
Primecash	13415	13437	-0,16
Primeclub Obbligaz	19590	19604	-0,07
Quadrifoglio Obblig	np	16131	
Rendicredit	12672	12686	-0,11
Rendifit	13738	13752	-0,10
Risp Italia Corr	np	15923	
Risp Italia Reddito	np	[illegible]	
Rologest	18152	18172	-0,11
Rolomoney	11997	12000	-0,03
Salvadanaio Obblig	16621	16647	-0,16
Sforzesco	13314	13336	-0,16
Sogesfit Domani	18109	18155	-0,25
Sviluppo Reddito	np	19489	
Venetocash	13718	13720	-0,01
Venetorend	16285	16311	-0,16
Verde	12798	12816	-0,14

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	63778	38,38
Fonditalia (Dlr)	132510	79,53
Interfund (Dlr)	67146	40,30
Intern.sec.fund. (Ecu)	59042	31,29
Italfort. A (Lit)	70837	70837
Italfort. B (Dlr)	19367	11,72
Italfort. C (Dlr)	18310	11,08
Italfort. D (Ecu)	20647	11,06
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	35023	18,51
Rasfund (Dlr)	47708	28,79
Rom Universal (Ecu)	49645	26 31
Rom Short Term (Ecu)	310909	164 77
Rom Italbonds (Ecu)	207770	110 11
Fondo 3 R (Lit)	63278	63278

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ott 93	99 85	-
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	100.00	+0.05
Btp Feb 94	100.35	-
Btp Mar 94	100.65	-
Btp Mag 94	101.20	-
Btp Giu 94	101.30	-
Btp Lug 94	101.60	-0.1
Btp Set 94	101.90	-0.05
Btp Nov 94	102 80	+0.05
Btp Gen 96	106.50	+0.47
Btp Mar 96	106.75	-0.19
Btp Giu 96	106.15	-
Btp Set 96	106.80	-0.19
Btp Nov 96	107.30	-0.09
Btp Gen 97	107.50	-0.14
Btp Giu 97 1	110.20	-0.27
Btp Nov 97	110.80	-0.23
Btp Gen 98	110.65	-0.32
Btp Mar 98	111.10	-0.22
Btp Giu 98	109.90	-0.14
Btp Set 98	110.30	-0.05
Btp Mar 01	115.20	-0.43
Btp Giu 01	113.05	-0.18
Btp Set 01	113.55	-0.18
Btp Gen 02	114.70	-0.26
Btp Mag 97	108.20	-0 18
Btp Giu 97	109.65	-
Btp Gen 99	110.80	-0.09
Btp Mag 99	111.25	-0.18
Btp Mag 02	115.00	-0.39
Btp St97	109.10	-0.14
Btp St02	114.85	-0.35
Btp Mz96	105.05	-0.24
Btp Mz98	107.90	-0.14
Btp Mz03	112.60	-0.53

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ge96	105.20	-0.28
Btp Ge98	108.85	-0.46
Btp Ge03	115.10	-0.56
Cassa Dp-Cp 97	102.00	-
Cct Ecu Sett 93	107.55	+0.28
Cct Ecu Ott 93	99.10	-
Cct Ecu Nov 93	98.90	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	99.10	+0.2
Cct Ecu Feb 94	99.60	-0.1
Cct Ecu Mar 94	99.00	-0.5
Cct Ecu Apr 94	101.20	+0.1
Cct Ecu Mag 94	99.25	+0.51
Cct Ecu Lug 94	103.20	-
Cct Ecu Ago 94	102.50	+0.49
Cct Ecu Ott 94	105.00	+1.69
Cct Ecu Nov 94	110.00	+4.02
Cct Ecu Gen 95	104.70	-0.57
Cct Ecu Mar 95	110.40	+2.27
Cct Ecu Mag 95	106.50	+1.14
Cct Ecu Mag95 1	108.25	+0.14
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	105.90	-1.03
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.20	-0.2
Cct Gen 94	100.20	+0.05
Cct Feb 94	100.40	-
Cct Mar 94	100.40	-
Cct Mar 94 2	100.45	+0.1
Cct Apr 94	100.60	+0.1
Cct Set 94	100 80	+0.1
Cct Ott 94	101.95	+0.84
Cct Nov 94	100.90	+0.1
Cct Gen 95	100.60	-
Cct Feb 95	101.55	-
Cct Mar 95	100.95	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 95 2	100.65	+0.05
Cct Giu 95	101.15	-0.25
Cct Lug 95	101.60	-
Cct Lug 95 1	100.45	-0 3
Cct Ago 95	101.60	-0.05
Cct Set 95	101.10	-0.1
Cct Set 95 1	101.20	+0.25
Cct Ott 95	101.25	+0.1
Cct Ott 95 1	101.00	+0.1
Cct Nov 95	101.40	-
Cct Nov 95 1	101.00	-0.05
Cct Gen 96	101.05	-0.2
Cct Gen 96 2	101.35	+0 35
Cct Gen 96 3	100.95	+0.15
Cct Feb 96	101.25	-
Cct Feb 96 1	101.30	-
Cct Mar 96	101.20	-0.25
Cct Mag 96	101.40	-0.15
Cct Giu 96	101.65	-0 15
Cct Ago 96	101.40	-0.25
Cct Set 96	101.35	-0.05
Cct Ott 96	101.30	-0.2
Cct Nov 96	101.30	-0.25
Cct Dic 96	101.10	-0.2
Cct Gen 97	101.05	-0.2
Cct Feb 97	101.25	-
Cct Feb 97 2	101.40	-0 05
Cct Mar 97	101.45	-0.05
Cct Apr 97	101.45	-0 1
Cct Giu 97	102.40	+0.1
Cct Lug 97	101.90	-0.15
Cct Ago 97	101.55	+0.25
Cct Set 97	101.45	-0.1
Cct Mar 98	100.60	-0.1
Cct Ago 98	100.45	-0.1
Cct Nov 98	100.45	-0.15
Cct Dic 98	100.30	-0.05
Cct Gen 99	100.50	-0.15
Cct Feb 99	100 55	-0.15

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 99	100.40	-0.2
Cct Apr 99	100.45	-0.1
Cct Mag 99	100.20	-0.45
Cct Lug94 Au 70	100.90	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.35	+0.05
Cct Bh Gen 94	100.30	-
Cct Ecu 91/96	109.80	-0.09
Cct Ecu Mz97	111.00	+0.45
Cct Ecu Mg97	113.70	+1.07
Cct Nv99	100.50	-0.05
Cct Ge2000	100.55	-0.1
Cct Fb2000	100.55	+0.1
Cct Mz2000	100.60	-
Cto Giu 95	104.60	+0.1
Cto Giu 95 2	104.70	-
Cto Lug 95	104.70	-0.1
Cto Ago 95	104.90	-0.1
Cto Set 95	105.10	-0.1
Cto Nov 95	106.55	-0.19
Cto Dic 95	106.20	-0.28
Cto Gen 96	106.00	-0.19
Cto Feb 96	106.55	+0.14
Cto Mag 96	107.45	+0.47
Cto Giu 96	106.95	-0.19
Cto Set 96	107.80	-0.28
Cto Nov 96	108.50	-0.09
Cto Gen 97	108.70	-0.23
Cto Apr 97	109.25	-0.14
Cto Giu 97	108.20	-0.28
Cto Set 97	108.70	-0.14
Cto Dic 96	105.00	-
Cto Gen 98	109.30	-0.05
Cto Mag 98	110.15	+0.14
Ctr Ago 93	104.50	-
Cts Mar 94	98.45	-
Cts Apr 94	98.05	+0.05
Redimibile 80	114.00	-0.87
Rendita 35	69.00	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	123.00	-0.64
Cb. Saffa 91-96	99.00	-0.20
Cb. Saffa R 91-96	99.50	+0.30
CentroBam 92-96	107.30	-0.18
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	115.40	+0.52
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.50	-
Italgas 90/96	138.40	-2.53
Mediob Cir Rnc	108.70	+0.41
Mediob Fid.Vetraria	98.00	+0.25
Mediob Franco Tosi	97.00	+0.25
Mediob Italcem.Ex W	99.05	+0.10
Mediob Italgas 95	152.00	-0.65
Mediob Pirelli 96	107.60	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99.80	+0.10
Mediob Bco Roma	100.10	-1.08
Mediob Cem Sicilia	96.00	+0.20
Mediob Alleanza	129.40	-
Pirelli Spa	110.00	-
Saffa 87/97	96.20	-0.31
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1670.28	1666.16
Ecu	1876.56	1886.93
Marco	975.75	983.16
Fr Francese	282.21	283.05
Sterlina	2467.84	2479.58
Fiorino	869.85	876.10
Fr Belga	46.134	46.266
Peseta	12.110	12.153
Cor Danese	246.30	246.84
L Irlandese	2332.04	2344.29
Dracma	6.830	6.862
Escudo	9.594	9.654
D Canadese	1270.66	1265.60
Yen	15.559	15.634
Fr Svizzero	1107.98	1115.23
Scellino	138.75	139.81
Cor Norvegese	225.29	226.43
Cor Svedese	202.34	202.82
M Finlandese	285.88	287.07
Australiano	1106.56	1095.83

BORSE ESTERE

New York	+0,52%
Londra	+0,73%
Francoforte	chiusa
Parigi	+1,52%
Zurigo	-0,05%
Tokio	-0,75%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20100	20300
Argento (per kg.)	249600	268000
Sterlina vc	143000	158000
Sterlina nc(ante 74)	145000	160000
Sterlina nc(post 74)	144000	159000
Krugerrand	615000	680000
50 Pes.Messicani	735000	800000
20 Dollari Liberty	620000	750000
Marengo Svizzero	113000	125000
Marengo Italiano	115000	130000
Marengo Belga	109000	120000
Marengo Francese	110000	122000

UN GRUPPO ITALO-TEDESCO, CON SEDE AD AMBURGO E A TRIESTE, INTERESSATO A TRATTARE L'ACQUISTO DELLA COMPAGNIA

Candidatura Clou per il Lloyd

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - «Deo gratias», hanno fatto i nomi. Non c'è stato bisogno di torture, è bastato un po' di pressing di Finmare, che aveva minacciosamente ricordato come il capitale sociale sia ormai una lisca di pesce. Ieri pomeriggio Paolo Polidori, assessore regionale ai trasporti, ha proclamato il sospirato *habemus nomina*. Candidato numero 1 all'acquisizione del Lloyd Triestino: Clou container spa, un gruppo italo-tedesco con una sede ad Amburgo e una a Trieste. Candidato numero 2, interessato a rilevare una partecipazione di minoranza nella società: Croatia Line, compagnia di bandiera croata, «erede» di Jugolinjia, sede a Fiume, un'intesa in piedi con il Lloyd sulla rotta India-Pakistan.

Sono comunque in corso - ha aggiunto Polidori - contatti con altri interlocutori: tra questi - aggiungiamo noi - dovrebbe esserci la Camera di commercio federale austriaca, che si sarebbe riservata di indicare possibili partecipanti alla cordata pro-Lloyd. La disponibilità a trattare di Clou container e di Croatia Line è stata trasmessa via-fax a Finmare alle 14.55 di ieri; Gianfranco Borghini, responsabile della "task force" occupazionale insediata a palazzo Chigi, era stato avvertito telefonicamente venerdì 12 corrente mese. Risale alla stessa giornata di venerdì il primo "allacciamento" tra Clou container e Polidori.

Questi i termini in cui l'assessore leghista ha informato prima i sindacati, poi la stampa: la Clou era fino a poco tempo fa una delle prime dieci aziende operanti in campo internazionale nel settore del container leasing. Dalla cessione di tale attività ha incamerato un discreto gruzzolo che intende reinvestire: a tale proposito la Clou - ha dichiarato Polidori - è pronta a ricapitalizzare il Lloyd con un'iniezione di 80-100 miliardi. Il gruppo - sempre secondo quanto riferito dall'assessore - gode di buone credenziali presso il momndo creditizio, garantisce la permanenza del Lloyd e delle linee a Trieste, s'impegna a programmare investimenti nel lungo periodo. I dirigenti Clou si dicono pronti a sedersi attorno al tavolo di Borghini, insieme a Finmare, per discutere le condizioni di acquisto. La Clou è interessata sia a rilevare l'intero pacchetto sia ad assumere la quota di controllo aprendo la compagine azionaria ad altri contributi.

Polidori (foto): una quota di minoranza per Croatia Line

Soffermandosi sulle drammatiche condizioni finanziarie della compagnia, Polidori ha tenuto a precisare che un conto è il prezzo di vendita, un conto sono i crediti vantati da Finmare (circa 300 mld); l'assessore ha rilevato che i prestiti, dalla capogruppo al Lloyd, sono stati concessi a tassi molto elevati.

L'assessore ha puntualizzato l'*avance* di Croatia Line: la compagnia croata si è detta pronta a rilevare una quota di minoranza del 10%, mettendo a disposizione una decina di miliardi. Croatia Line - ha chiarito Polidori - è adesso una "spa", controllata dal governo di Zagabria che intende attirare investitori privati. I croati avrebbero assicurato che il loro ingresso nella società non pregiudicherebbe gli interessi del porto triestino. Anzi, Polidori sta pensando a un'iniziativa in grado di coordinare il "range" portuale nord-adriatico, per evitare guerre tra poveri e per riappropriarsi di aliquote di traffico che oggi convergono su Amburgo.

Affrontando il delicato tema dei rapporti con Finmare, Polidori ha detto di credere a Ezio Alcide Rosina quando afferma di non aver nulla in contrario a cedere la compagnia e di essere pronto a costruire ponti aurei ad eventuali compratori. L'obiettivo dell'amministrazione regionale - ha sottolineato l'assessore - era quello di dimostrare che il Lloyd è vendibile, che la compagnia ha un mercato: un paio di candidati sono saltati fuori, la parola passa ora alle trattative.

Ultimo argomento: la legge regionale che ha appostato 5 miliardi presso Friulia per eventuali interventi a sostegno del Lloyd. Poichè sono passati due mesi dalla notificazione del provvedimento alla Cee e da Bruxelles non sono piovute obiezioni, il presidente della giunta, Fontanini, ha informato gli organismi comunitari che intende dare seguito all'applicazione della legge. Nessun problema sui contributi alle linee, garantiti fino al '96.

NATO A CEYLON, CITTADINO BRITANNICO, ABITA AD AMBURGO: IL PATRON DELLA CLOU

Le ambiziose intenzioni di Mr Karan

Fino a settembre noleggiava container, adesso ha deciso di trasportarli: ha 100 miliardi da spendere

TRIESTE - Mr Karan, uomo di affari di mezz'età, originario di Sri Lanka, cittadino britannico, residente ad Amburgo, proprietario di una casa a Opicina, ha lanciato una sfida: visto che nessun imprenditore italiano si fa avanti, ci proverà lui, navigato self made man, a lanciare a Ezio Alcide Rosina il proverbiale guanto. Ian K. Karan è il "patron" del gruppo «Clou container leasing Gmbh» che controlla per oltre il 70% l'affiliata italiana (7 miliardi e mezzo di capitale), domiciliata a Trieste in via del Teatro.

Karan è giunto nella città giuliana ieri sera e si è incontrato con Pierangelo Simetti, vice-direttore generale della Clou, e con l'assessore Polidori. La trattativa come ha chiarito lo stesso Simetti - non è neppure iniziata: non si è entrati nel dettaglio delle cifre, è tutto da discutere, Karan vuol capire se il Lloyd - indipendentemente dal gravame degli oneri finanziari - è un investimento redditizio o no. E' comunque pronto a parlarne rapidamente con Rosina; Polidori pensa che l'incontro potrebbe svolgersi a Roma all'inizio della prossima settimana.

Perchè a Mr Karan interessa il Lloyd? Risponde Simetti: perchè nel settembre '93 la Clou è uscita dal settore del container leasing, nel quale operava dalla nascita. Il parco di 50 mila container è stato ceduto alla londinese Seacontainers per 77 milioni di dollari (circa 120 miliardi di lire italiane). Karan si è disimpegnato da questo business, in quanto ha ritenuto che le «top ten» fossero decisamente troppo forti e che quindi nel brevemedio termine le aziende più piccole sarebbero state macinate; per intenderci, la capo-classifica, la Genstar (gruppo General Electric), si avvale di un parco container da un milione e 300 mila pezzi.

A farla breve, Mr Karan avrebbe in tasca più o meno 100 miliardi da reinvestire. Si guarda intorno, parla con le banche triestine, gli sovviene l'idea di comprare il Lloyd. Sa che la compagnia è piena di acciacchi, ma porta in dote anche qualche bene: un nome prestigioso, un buon servizio, una organizzazione commerciale conosciuta in tutto il Far East (dove è l'unica compagnia italiana a mettere piede). Simetti intercetta le obiezioni e para il colpo: quella sul Lloyd non è un'operazione speculativa, vuole essere un investimento a lungo termine. Ma la Clou si è finora occupata di noleggio-container, non di shipping. Simetti risponde ancora: non siamo proprio degli sprovveduti, tra California e Centro-America viaggiano tre navi (una di proprietà) per la Cacl, società armatoriale controllata dal dinamico Mr Karan.

Massimo Greco

IL CAPO DELLA TASK FORCE SUL LLOYD

Borghini: Finmare non mette ostacoli

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ROMA - L'Italia ricorrerà alla Corte di giustizia contro la Cee e la sua intransigenza sull'acciaio. Roma non frappone ostacoli né alla privatizzazione del Lloyd né a quella della Ferriera. Trieste, intanto, deve esprimere uno sforzo progettuale autonomo, immaginare un futuro anche senza lo Stato. Gianfranco Borghini, il capo della task force governativa per le aree di crisi, non è tipo dalle promesse facili. Bresciano come Martinazzoli e il signore degli altoforni Lucchini, è stato paracadutato da Giuliano Amato nell'ufficio di piazza San Silvestro, e Ciampi lo ha confermato al suo posto. Il suo è un lavoro che non gli invidia nessuno, sono dodici ore al giorno. Dodici ore pesanti.

Signor Borghini, è duro aggiustare l'Italia?

«Sono travolto dagli eventi. Questioni di area, incontri sui trasporti, poi arriva la Toscana Tabacchi, poi la rogna di un fallimento, poi un incontro sul gruppo Cameli, poi una verifica col mio staff. Questa è una giornata tipo. Non potrei continuare, se non sapessi di essere qui a termine».

Qual è la difficoltà maggiore?

«Il fatto che la ristrutturazione dei comparti di base coincide con la privatizzazione delle Partecipazioni Statali. Questo non solo toglie molti ammortizzatori, ma impone un ritmo frenetico alle trattative. Bisogna fare in fretta, in frettissima. I due fattori, combinandosi assieme, rendono obbligatorio uno sforzo di reindustrializzazione reale, per impedire che si inneschi un vortice negativo e incontrollabile. Questo vale per Marghera, Genova, Napoli, Trieste».

E' più facile lavorare in un governo di tecnici?

«L'approccio alle cose è più disinteressato e oggettivo. Ma anche il tecnico sente il peso della realtà sociale, vede che il consenso non è solo un vizio dei politici. Se un tecnico non avesse il problema del consenso, per esempio, porterebbe subito in tribunale i libri del Lloyd. Non lo fa, perché si rende conto di che cosa il Lloyd rappresenta per Trieste. Si rende conto che salvarlo è una necessità oggettiva».

Fino a che limite?

«E' quella la vera difficoltà, capire i limiti. E' qui il compito del tecnico, Quando sono arrivato a Palazzo Chigi ho scoperto che i precedenti governi si erano impegnati su cose davvero insostenibili.

A che punto è la trattativa con la Cee dopo la bocciatura del piano per l'Ilva?

«Siamo a un punto molto critico. La Comunità è stata eccessivamente severa con l'Italia: credo davvero che dovremo ricorrere alla Corte di giustizia. A Bruxelles non sembra che si sia tenuto conto del nostro sforzo, della nostra serietà, della durezza del nostro piano, un piano che fra l'altro prevede la chiusura di Bagnoli. Se facessimo come dice la Cee, sarebbe un'autoaffondamento della siderurgia italiana. E' un fatto inaccettabile: diverremmo troppo vulnerabili, finiremmo per uscire di fatto dalla produzione dei laminati piani».

Non c'è anche il rischio che questo blocchi le privatizzazioni?

«Non credo, le privatizzazioni vanno avanti lo stesso. Le trattative per gli impianti Ilva di Taranto, per esempio, vanno per loro conto. E' però un dato di fatto che se la querelle con la Cee si prolunga all'infinito, i privati possono anche scoraggiarsi...».

Perché si tarda tanto a dare delle certezze alla ferriera di Trieste?

«Ma no, Trieste può essere privatizzata anche senza autorizzazioni. Il mandato era di riavviare la produzione e di privatizzare. Ebbene, su questo non vi sono ostacoli».

Eppure si continua a dire che occorre 'un «sì» della Cee, anche se Trieste, producendo acciai speciali, non rientra nel piano dell'acciaio...

«Purtroppo, la produzione di billette rientra nella trattativa Cee. Ma alla fin fine è un falso problema, perché quello che conta è trovare i privati, capire se vi sono ostacoli alla vendita, concentrarsi sui possibili acquirenti. Non credo che la riattivazione del secondo forno sia il tema centrale».

Darete qualche risposta a breve? Se non vi sono certezze entro Natale, le banche potrebbero stancarsi...

«Per forza che la daremo questa risposta. Intanto, assieme alla Regione, vedremo di chiarire le questioni ancora aperte, in modo da accelerare la privatizzazione».

A che punto è la questione del Lloyd Triestino?

«Al punto che occorre una serrata verifica tra Regione, Finmare e Marina Mercantile per far luce sulle ipotesi di privatizzazione. Noi, da parte nostra, approfondiremo la cosa con l'Iri e la Friulia».

L'impressione è che la Finmare non voglia dare la delega a vendere...

«Non credo. La Finmare vuole uscirne, è nel suo interesse. Lo scorporo della compagnia e la sua ricollocazione è interesse non solo di Trieste ma di tutti. Il tavolo di trattativa serve proprio a questo, a garantire che nessuno frapponga ostacoli. Il vero problema è che la finanziaria è senza ossigeno, rischia il fallimento. Ora, se il piano salta, la Finmare deve portare i libri contabili in tribunale. Ed è chiaro che se questo accade, anche il Lloyd è nei guai».

Cosa chiede a Trieste, come area di crisi?

«Che rifletta sul suo futuro, che cominci a esprimere un progetto. Faremo un incontro entro pochi giorni, proprio a questo scopo. Finora le Partecipazioni Statali hanno pagato a pié di lista, hanno favorito una mentalità assistenzialistica. Bisogna uscirne a tutti i costi, far leva sulle risorse locali, dar vita a uno sforzo inventivo. La cantieristica rimarrà, il Lloyd dovrebbe salvarsi, il porto resta un pilastro. Ma l'imprenditoria locale, assieme al comparto della ricerca, che è qualificatissimo, devono cominciare a immaginare uno sviluppo nuovo, staccato dallo Stato».

Che Italia ha scoperto in questo suo lavoro?

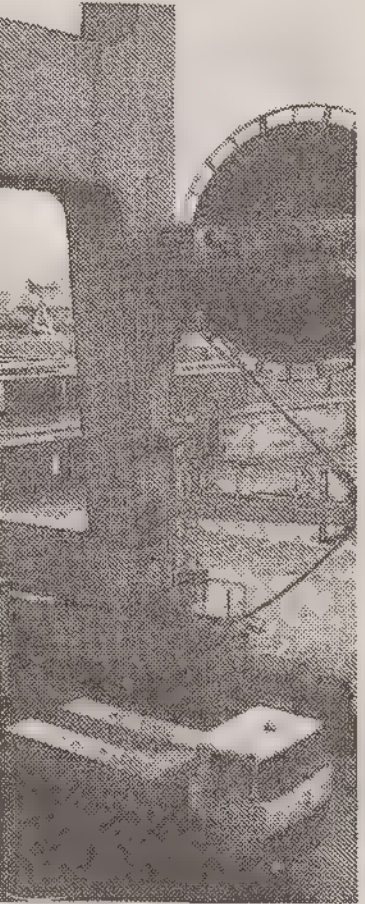
«Ho scoperto che anche nel Mezzogiorno si comincia a capire che un'epoca è finita. Basta con i privilegi, con la cassa integrazione a vita. E che ne inizia un'altra, fatta di efficienza e trasparenza. Le condizioni per costruire un'Italia migliore ci sono. La cosa essenziale è che ora non prendano il sopravvento il pessimismo e il particolarismo, quasi una brama di autodistruzione».

DOPO LA COMUNICAZIONE IN REGIONE

Un sindacato prudente, ma lo scetticismo resta

TRIESTE - Una prudenza venata di scetticismo ha contrassegnato le primissime reazioni sindacali alla comunicazione dell'assessore regionale ai trasporti Polidori, che ha convocato ieri Cgil, Cisl e Uil per ufficializzare l'interessamento di Clou Container e Croatia Line all'acquisizione del Lloyd.

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno deciso di incontrarsi oggi assieme ai segretari confederali per esprimere una valutazione della situazione, limitandosi ad emettere dopo l'incontro con Polidori una secca nota informativa e chiedendo alla Regione la convocazione al più presto di un incontro con Borghini che metta attorno a un tavolo tutte le parti interessate. «Non vogliamo - ha dichiarato il segretario regionale Cgil Trasporti Clyde Cofone - nè dequalificare nè mitizzare le candidature annunciateci. E' però necessario che adesso chi vuole gestire il Lloyd triestino scopra le sue carte. La vera trattativa deve ancora cominciare e ci sembre tutta da chiarire».

Ma cosa chiede il sindacato a chi vorrebbe comprare il Lloyd? «A qualunque nuovo acquirente - aggiunge Cofone - domandiamo il rispetto di tre punti essenziali: l'autonomia della nuova società che si dovrà costituire, la conservazione delle insegne storiche, la sede e il centro decisionale a Trieste. Ci sarà poi da parlare del piano occupazionale».

Un «grazie per l'interessamento» all'assessore che reca con sè anche una lunga serie di avvertimenti e l'intenzione di mettere le mani avanti. Il sindacato non vuole evidentemente compromettere alcuna possibilità di salvataggio del Lloyd, ma a favore dello scetticismo giocano alcuni dati di fatto e alcuni interrogativi non indifferenti. La Clou ha realizzato la liquidità che le permetterebbe di fare l'investimento con la vendita della maggior parte dei propri container (50 mila teu su 80 mila). Ma la molla dell'operazione, per esempio, resta ancora da chiarire.

«Non ci siamo nemmeno dimenticati - afferma il segretario generale aggiunto per il settore marittimo della Fit Cisl Carlo Nastasi - che al momento di subentrare nella gestione container a Trieste i dipendenti della vecchia Iccu erano 84 e oggi sono 14, con continui incentivi alle dimissioni per chi resta. A noi risulta inoltre che la Clou abbia in corso un procedimento al tribunale di Trieste per presunte irregolarità in bilancio».

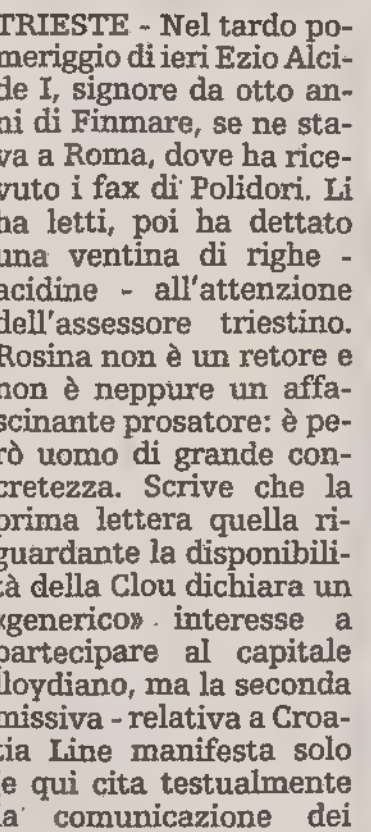
Alcuni soci di minoranza dell'azionista hanno in effetti presentato un esposto in Procura per chiedere un'ispezione della magistratura sulla gestione economica della società.

Le note non si fanno molto più allegre per quanto riguarda la Croatia Line, che secondo l'assessore Polidori sarebbe interessata ad entrare come socio di minoranza con una quota del 10 per cento nel futuro capitale sociale o a mettere a disposizione parte della sua flotta.

«Dai contatti che abbiamo - ricorda Nastasi sappiamo che i marittimi della Croatia viaggiano con quattro o cinque mesi di stipendio arretrato. Non ci sembra la migliore delle premesse». «A meno - aggiunge Cofone - chè dietro non ci siano altri soci, tedeschi o austriaci. Non dimentichiamo che i colloqui si svolgevano a Vienna».

g. v.

DA ROMA

La risposta di Finmare: Rosina pronto al summit

TRIESTE - Nel tardo pomeriggio di ieri Ezio Alcide I, signore da otto anni di Finmare, se ne stava a Roma, dove ha ricevuto i fax di Polidori. Li ha letti, poi ha dettato una ventina di righe - acidine - all'attenzione dell'assessore triestino. Rosina non è un retore e non è neppure un affascinante prosatore: è però uomo di grande concretezza. Scrive che la prima lettera quella riguardante la disponibilità della Clou dichiara un «generico» interesse a partecipare al capitale lloydiano, ma la seconda missiva - relativa a Croatia Line manifesta solo (e qui cita testualmente la comunicazione dei croati) «...il desiderio di entrare in qualche forma di cooperazione operativa allo scopo di rafforzare i servizi di linea attualmente gestiti sia dalla Croatia Line che dal Lloyd Triestino ...».

Dice, come al solito, di essere pronto a incontrarsi con i candidati all'acquisto e rimane in attesa di sollecite comunicazioni. Venti, scettiche righe: si riserva di studiare un po' meglio la faccenda Clou, non gli pare che i croati - dallo spirito della loro lettera - abbiano intenzione di entrare nel capitale lloydiano. E intanto sindacati e dirigenti Finmare continuano a buttarla là: perchè non facciamo la divisione e la mettiamo a Trieste?

Ezio Alcide Rosina

Le perplessità su Clou e su Croatia Line sono abbastanze diffuse anche tra gli operatori marittimi triestini. La Clou è conosciuta come importante noleggiatore di container, ma si presenta per la prima volta sul palcoscenico dello shipping. Ci si chiede come sia venuto in mente a Karan di imbarcarsi in un'impresa così rischiosa, mettendo mano a un'azienda come il Lloyd, bisognosa di cure energiche e di tanti soldi. La prima domanda che un po' tutti gli interpellati si pongono riguarda evidentemente i debiti nei confronti di Finmare, 300 pesantissimi miliardi. Qualcuno maligna che le "avance" della Clou avrebbero finalità eminentemente speculative: comprare, tagliare, vendere, guadagnarci. Altri sospettano che dietro il gruppo amburghese potrebbe muoversi qualche massiccio ispiratore: quella stessa Seacontainers che le ha comprato i 50 mila contenitori?

Sulla solidità finanziaria poi di quello che potrebbe essere il partner di minoranza - Croatia Line - i dubbi sono ancora più forti: secondo fonti di agenzia, da 4 mesi i marittimi non riceverebbero lo stipendio.

La Clou è nota negli ambienti economici triestini perchè nell'87 rilevò la Iccu, cui faceva capo la goriziana Hfe, produttrice di container. Questo stabilimento ha attraversato fasi alterne e nel '92 ha subito un duro colpo, allorchè le consuete commesse del Lloyd Triestino vennero dirottate alla Nuova Omin, un'azienda che opera nella zona industriale. Ci fu allora una vivace polemica, che ha avuto recenti strascichi, poichè si disse che i container della Nuova Omin erano in realtà fabbricati dalla slovena Emo di Celje. La Hfe è stata sottoposta l'anno scorso a una cura molto energica, è passata da 160 a 60 addetti; alla Clou dicono che ristrutturazione e buon andamento del dollaro abbiano ridato competitività all'azienda. Recentemente il gruppo italo-tedesco ha acquistato in Slovacchia un impianto di "technology transfer" per 13 milioni di dollari.

ma.gr.

Saro e Francescutto danno l'allarme per la crisi produttiva alla Seleco

PORDENONE — Seleco ancora al centro delle vicende sindacali. I consiglieri regionali socialisti Gioacchino Francescutto e Ferruccio Saro hanno comunicato alcuni giorni fa alle organizzazioni di categoria l'aggravamento della situazione finanziaria «che deve trovare nell'immediato la disponibilità della Rel e dell'azionista privato alla ricapitalizzazione, oltre alla necessità di concentrare le attività industriali negli stabilimenti di Vallenoncello (Pordenone) e Malta». Si è parlato anche della Ibm che qualche giorno fa ha comunicato la decisione di interrompere entro il 31 dicembre di quest'anno il rapporto di conto-lavoro con l'azienda pordenonese, con il conseguente smantellamento dello stabilimento di Campoformido (Udine). «Nell'ultima settimana — hanno inteso sottolineare i socialisti — ci sono state le dimissioni del consiglio di amministrazione e del presidente Rossignolo (una mossa definita "strategica", ndr.) e di tre altri componenti. Sulla base del quadro che si viene delineando — hanno proseguito i due rappresentanti del garofano — sono quindi prevedibili conseguenze pesanti sul piano occupazionale e sulla stessa tenuta dell'azienda». Da parte loro i due socialisti hanno interpellato il presidente della giunta regionale, Fontanini, per sapere se si sono verificate eventuali disponibilità e interventi finalizzati a individuare le soluzioni industriali per i lavoratori di Campoformido e se sia stato richiesto al ministro Savona un incontro fra le parti interessate per dare sostanza alla conversione del debito in conto capitale.

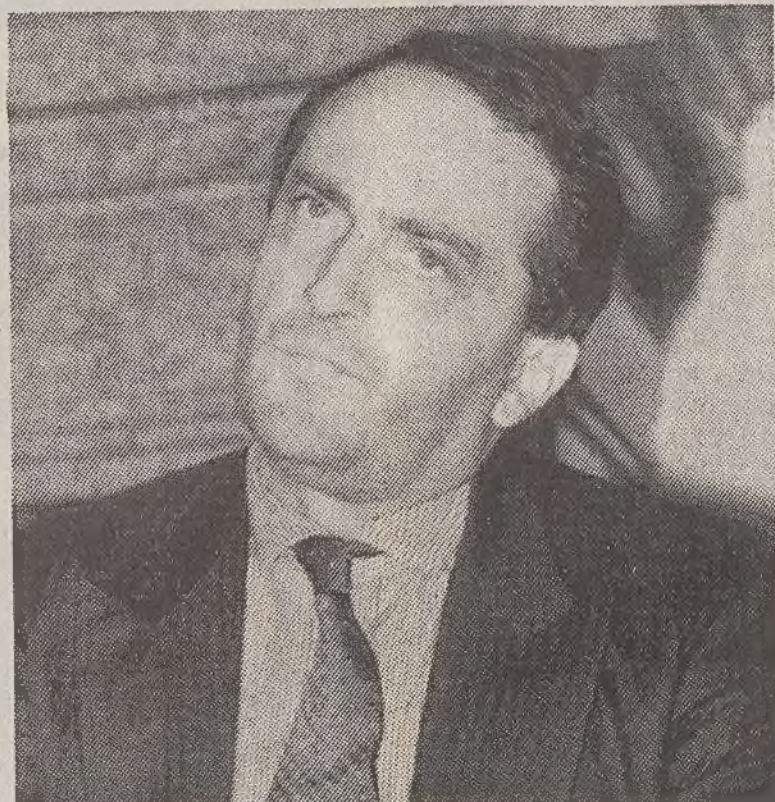
M. B.

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA A LUBIANA

Abete, missione in Slovenia

Privatizzazioni alla svelta, integrazione europea, richiesta di capitale italiano - Gli affari in corso

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

LUBIANA — Nel triangolo fra la sede centrale della Lubijanska Banka, il palazzo del ministero per i Rapporti economici, la Camera dell'economia, in una Lubiana sferzata da un vento gelido e spruzzate di neve, ieri sembrava di assistere ad un perfetto minuetto diplomatico, fra dignitari infreddoliti, politici di rango, imprenditori, banchieri che si spostavano a tempo, in mezzo alla solita folla per lo shopping del tardo pomeriggio. Tanto trambusto, lungo i corridoi dei palazzi del potere economico sloveno, perchè per la prima volta la Confindustria italiana, con il presidente Luigi Abete, ha deciso d'incontrare i responsabili del governo e i protagonisti dell'economia, sondare il terreno, avviare contatti d'affari.

Luigi Abete

Abete, che si è recato ieri a Lubiana con una delegazione d'industriali guidata dal presidente della federazione regionale, Gianfranco Zoppas, con gli ambasciatori Luigi Solari e Enrico Pietromarchi, è stato accolto dal ministro per gli Affari esteri, Lojze Peterle. Dieci minuti di colloquio serrato prima di recarsi nello studio del presidente della Repubblica, Milan Kucan.

Lubiana, capitale del «supermarco»? Da queste parti gli affari si fanno in tedesco. Il 70 per cento del capitale estero in Slovenia è tedesco. Kucan, forse per scalfire questa immagine, nel colloquio con Abete ha parlato di «una nazione che non vuole essere la colonia di un'altra nazione. Vogliamo entrare in Europa facendo affari anche con l'Italia, con tutti». Abete ha ricevuto immagini a chiaroscuri. La Slovenia conta di pareggiare la bilancia commerciale nel 1993. Si cerca di tenere sotto controllo l'inflazione, oggi al 20 per cento. L'Italia, per ora, prende più di quanto renda: attualmente è il terzo partner commerciale della Slovenia e copre il 16 per cento dell'intero interscambio verso l'estero. Rovesciando le parti, cade al trentesimo posto. Alla fine dell'anno avremo esportato in Slovenia merci per un miliardo di dollari.

«Gli investimenti italiani -ha commentato Abete- sono limitati anche se significativi. Questo è un Paese in via di trasformazione. Il nostro problema non è quello di aumentare la nostra presenza sul mercato sloveno. Noi dobbiamo cercare di accelerare l'integrazione, rafforzare la cooperazione industriale, costituire una specie di *avamposto protetto*, un'area di transito verso i mercati dell'Europa centrale e orientale, che possa competere sui mercati europei. Ormai si ragiona solo su questa scala».

Anche dai colloqui con il ministro per i Rapporti economici, Davorin Kracun, e con il Premier Janez Drnovsek, il presidente della Confindustria ha potuto farsi un'idea precisa. L'interscambio è quadruplicato rispetto a dieci anni fa, si cerca di arginare il debito estero (10 per cento del Pil), si scommette sulle joint venture (370 quelle avviate solo con l'Italia).

Ma quando Abete è stato introdotto nel *sancta sanctorum* dell'imprenditoria slovena, fianco a fianco con banchieri e industriali, il clima quasi entusiasta degli incontri informali è cambiato di colpo. La richiesta di promesse di cooperazione, di progetti industriali, si è fatta quasi insistente. Il presidente della Camera dell'economia, Dagmar Suster, ha detto chiaro che la Slovenia sta scontando «una drammatica caduta della produzione industriale causata dalla perdita secca di mercati in seguito alla disgregazione dell'ex Jugoslavia». Non c'è solo il problema di completare alla svelta le privatizzazioni: «Ogni giorno andiamo a dire al governo che si può manovrare la leva dei cambi senza avere inflazione, semplicemente bloccando gli indici salariali»-dice Suster. «Avete visto-risponde Abete, mezzo divertito- vi ho dato una mano senza saperlo...».

Gli imprenditori sloveni hanno consegnato ad Abete la lista dei settori strategici:metalmeccanica, elettronica, tessile e calzature, lavorazione del legno e industria cartiera, gomme e chimica, agroalimentare. Chiedono investimenti diretti nelle privatizzazioni, alleanze sui mercati terzi, cooperazione. La Slovenia continua a firmare accordi di libero scambio: l'ultimo è stato stipulato con Ungheria, Polonia, Cechia e Slovacchia proprio in questi giorni. Si sta facendo di tutto per accelerare la crescita economica. Un imprenditore chimico cerca partner italiani per una linea di produzione nel settore del cuoio artificiale. Un altro, imprenditore siderurgico, dichiara di avere «buoni rapporti» con l'Ilva a livello tecnologico e anche commerciale. Un produttore di elettrodomestici si sofferma con Abete sugli effetti benefici della svalutazione della lira. Ma per quanto riguarda il suo settore con l'Italia non c'è molto da fare: «Sarebbe come vendere frigoriferi agli esquimesi, o piccioni a Venezia». Procede, intanto, la joint venture slovena con la Fiat-Iveco, che risale a due anni fa, ma potrebbe migliorare. Resta un precedente importante anche se, in questa fase, sono soprattutto le piccole e medie imprese italiane che si muovono su questo territorio.

Qualche movimento si distingue sul versante finanziario e dei servizi. Un alto funzionario della Lubjanska Banka, Struckelj, ha detto che l'istituto copre il 75 per cento di tutte le operazioni bancarie con l'Italia: «Le premesse per rafforzare il nostro impegno finanziario ci sono». Intanto la Banca slovena ha in corso accordi con il Credito italiano per la costituzione di una banca d'affari dove fra i soci fondatori compare anche la Bers, la Banca europea per gli investimenti. E c'è anche un filo diretto con Trieste dove, assieme alle Generali, si pensa di costituire una nuova società di assicurazioni.

I colloqui sloveni di Abete si sono chiusi con la promessa di nuove intese, è stata concordata una serie di riunioni per la promozione d'affari a Bologna, Torino e Milano. La Confindustria farà una trentina di progetti di partnership.

L'AZIONE DELL'AICOD EST EUROPA

«Investire sui nostri vicini: serve una merchant bank»

Intervenire sul mercato sloveno presenta vantaggi a breve e anche a medio termine per la possibilità di produrre maggiori utili e di accompagnare l'entrata di Lubiana nella Cee

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Non è stata una missione «diplomatica», ma concreta e operativa. Il viaggio in Slovenia del presidente della Confindustria Luigi Abete, con un gruppo di imprenditori italiani (nessuno dei quali triestino), è particolarmente significativo perché rappresenta il riconoscimento di una maturazione dei rapporti economici tra la nuova repubblica e il mondo economico italiano. La visita di Abete avviene anche sulla base dei risultati che sta ottenendo la realizzazione del progetto comunitario Phare a favore della Slovenia, un progetto realizzato dalla Seed (società nata da una costola del Bic Trieste per promuovere la nascita di imprenditoria privata a Est) in collaborazione con l'Aicod (l'Associazione italiana consulenti di direzione della Confindustria). Il progetto Phare assegnato a Seed, teso allo sviluppo della piccola e media impresa in Slovenia e che ha un importo complessivo di 650 mila Ecu pari a 1.200 milioni, è l'unico che sia stato vinto, dopo una gara internazionale, da una società italiana. «Il viaggio di Abete in Slovenia — spiega Paolo Redivo, responsabile progetti per l'Est Europa dell'Aicod — si muove nell'ottica di questo progetto che ha l'obiettivo di collegare concretamente l'emergente impresa slovena con il mondo economico italiano e in particolare quello del nostro Nord Est e quindi del Friuli-Venezia Giulia».

Che tipo di interesse possono avere le aziende italiane e regionali a intervenire sul mercato sloveno?

«La convenienza può essere di breve e di medio periodo. Sul breve si può approfittare dei vantaggi legati a un basso costo del lavoro che può produrre maggiori utili...».

Ma in questo modo non si rischia di perdere posti di lavoro in Italia?

«Direi proprio di no, significa anzi aumentare il lavoro. Se si conquistano nuovi mercati si moltiplicano le occasioni di lavoro e si produce reddito vero...».

Accennava anche a una prospettiva di medio periodo.

«In questo caso si tratta di avere una visione strategica del ruolo della Slovenia nei prossimi anni. Noi riteniamo che sarà il primo Paese dell'Est a entrare nella Cee, ed è quindi importante che ciò avvenga con una persenza economica itaiana. In una prospettiva più ampia la Slovenia può diventare un'ottima base di lancio verso l'enorme mercato ucraino, che deve creare dal nulla piccole e medie imprese, riconvertire l'industria bellica, razionalizzare la produzione agricola».

Non ci siamo mossi troppo tardi rispetto al mondo economico tedesco?

«No. I tedeschi erano già ben presenti in quest'area, ma negli ultimi anni hanno dovuto "distrarre" enormi capitali per l'integrazione economica dell'ex Germania orientale e quindi hanno rallentato l'attenzione verso gli altri mercati. Siamo quindi in corsa, anzi siamo in vantaggio».

Ci sono già dei risultati concreti?

«Con il progetto che sta realizzando Seed abbiamo fatto un monitoraggio di circa 120 aziende che potranno diventare interessanti per delle joint venture e i risultati conclusivi saranno pronti a febbraio. Una proposta che intendiamo portare avanti riguarda una "merchant bank" che dia risorse economiche concrete alle piccole e medie imprese che vogliono investire a Est e non possono ricorrere al normale mercato finanziario».

La logica del «capitale a' rischio», che partecipa alla nascita di una nuova impresa, è però poco diffusa in Italia.

«È vero, perché siamo tendenzialmente individualisti, ma il mercato si muove verso l'aggregazione di risorse. È quindi importante che si inneschino questi meccanismi per promuovere nuova impresa».

OCCHI PUNTATI SULLA BUBA

Tutti in attesa La Germania calerà i tassi?

ROMA — Gli analisti continuano a escludere la possibilità che oggi la Bundesbank, Banca centrale tedesca, abbassi il tasso ufficiale di sconto. Sono anzi pronti a giurare che prima di dicembre non si muoverà nulla. Il che significa rimandare tutto almeno alla successiva riunione quindicinale. Eppure non è detto.

Già una volta la Buba colse tutti di sorpresa (era la seduta di insediamento del nuovo governatore Hans Tietmeyer). Inoltre ci sarebbe una serie di segnali a favore di un nuovo, immediato, calo dei tassi.

L'ultima asta pronti contro termine in Germania ha visto scendere i tassi di mercato dal 6,38 al 6,29%.

Inoltre c'è stata una raffica di ribassi, a partire dalla Danimarca e dall'Olanda, per finire, proprio ieri, con il Belgio.

La Banca centrale del Belgio ha dapprima ridotto il tasso Overnight dall'11,15 al 10% e, contemporaneamente, ha fatto scendere il tasso di intervento dal 9,40 all'8,30%. Solo in un secondo tempo l'Istituto è intervenuto sul tasso ufficiale di sconto, che è stato dunque portato al 5,50% dal 6%. La notizia dell'operazione è subito rimbalzata alla Borsa di Bruxelles con effetti positivi.

Cosa farà, dunque, la Bundesbank? Nel palazzo di Francoforte si fanno comunque i conti con la recessione, e con le previsioni negative per il '94. Ieri sono arrivati anche i dati sull'inflazione, che a ottobre nella Germania ovest è arrivata al 3,9% su base annuale e che su base mensile è passata dallo 0,1% di settembre allo 0,2%.

Un marco piuttosto inedito, quello di ieri. Ha ceduto rispetto a tutte le valute europee. Anche la lira si è rafforzata notevolmente. Le rilevazioni della Banca d'Italia hanno indicato il marco a 975,75 lire contro le precedenti 983,16.

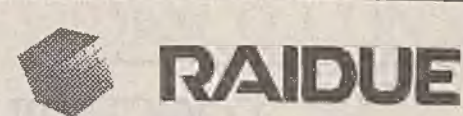
STET

Accordo con la Bell e debiti in calo

ROMA — Ricavi in crescita dai 30 mila miliardi attuali ai 38 mila del '96, investimenti complessivi per oltre 32 mila miliardi, redditività «in deciso miglioramento rispetto ai già favorevoli risultati del '93». Queste le previsioni contenute nel piano triennale della Stet (1994-96) approvato dal consiglio di amministrazioneriunitosi sotto la presidenza di Biagio Agnes.

«Anche l'indebitamento - si legge in una nota - èprevisto ridursi sensibilmente grazie al buon andamento dell'autofinanziamento che nel prossimo triennio sarà nettamente superiore al fabbisogno per investimenti».

Stet e Bell Atlantic - il colosso americano delle telecomunicazioni - hanno intanto firmato una joint-venture, a maggioranza Stet, finalizzata allo studio di servizi multimediali interattivi, al loro sviluppo e alla successiva introduzione sul mercato. Un memorandum d'intesa tra i due gruppi sarà definito entro il 31 marzo 1994. La joint-venture sarà aperta ad altri partner tra i quali operatori italiani appartenenti al mondo dell'informazione e della produzione dei programmi. La Bell è titolare di uno specifico know how nelle tecnologie di compressione.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.45 UNOMATTINA - TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 QUANDO LA BRUGHIERA E' IN FIORE. F. 1.o tempo
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 QUANDO LA BRUGHIERA E' IN FIORE. F. 2.o tempo
11.45 GALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS
13.00 MIO ZIO BUCK. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
17.25 SPAZIOLIBERO
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 CALCIO - ITALIA-PORTOGALLO UNDER 21 - TG1
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 CARABINA QUIGLEY. F.
22.50 TG 1
22.55 NOTTE ROCK EDIZIONE STRAORDINARIA
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
8.20 FELIX. Cartoni
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL SEGRETO DI SANTA VITTORIA.
11.20 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 LAW ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 Film.
22.35 TRIBUNE RAI. A cura di Nuccio Puleo
23.25 TG 2 - NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm
0.35 DSE-L'ALTRA EDICOLA- LA CULTURA NEI GIORNALI

RAITRE

7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE ALFABETO TV
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TG TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 GEO VIAGGIO NEL PIANETA TERRA
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG 3
23.20 E' QUASIGOL
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa, 15.03: Sportello aperto a radiouno; 15.30: Sportello aperto Radiouno: Transatlantico, settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain des Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me ne ero proprio dimenticato; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Radiouno e Radio France; 20.02: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Italiani con valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3131; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 16: La sonata a Kreutzer, di Lev Tolstoj; 15.45: Italiani con valigia; 15.48: Pomeriggio insieme; 17.55: La Tgs presenta calcio: Italia-Portogallo, Under 21; 20.20: Dse-Lucinda; 20.40: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.16: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Robert Schumann: da opera 1 a opera 23; 15: Le voci della guerra fredda: Radio Roma contro Radio Praga; 16: Alfabeti sonori; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radiotre suite; 22: Radiotre suite; 22.30: Tentamrock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il Giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Lettere dalla Russia e ora di ricevimento.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I primi mille anni dei nostri antenati; 8.30: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: musica leggera slovena; 15.30: Ondagiovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 16: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 19.20: Agenda weekend; 19.25: Stereopiù; 21: Gr1 Flash meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 21.32: Planet rock live; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
13.30 STRIKE, LA PESCA IN TV
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 L'IDOLO CINESE. F.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 CALCIO: ARGENTINA-AUSTRALIA, da Buenos Aires, qualificazione mondiali.
20.30 UN UOMO E IL SUO SOGNO. F.
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
23.00 TM SCI
23.45 IL TEMERARIO. F.
1.45 TM SCI.
2.30 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Show
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 TUTTI X UNO.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARSKY & HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 UNOMANIA MAGAZINE
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KARAOKE. Show
20.35 BEVERLY HILLS 90210. T.F.
21.30 MELROSE PLACE. Serial tv
22.30 VISTO DA SUD. Attualita'
23.30 DREAM ON. T.F.
24.00 QUI ITALIA. Replica
0.15 RADIO LONDRA. Attualita'
0.25 STUDIO SPORT
1.05 STARSKY HUTCH. T.F.

RETE 4

9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 IL CORPO DEL REATO. F.
23.30 TG4. News
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.35 LUOGOCOMUNE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 SPECIALE MAGAZINE (2.a parte)
14.00 APPELLO AGLI ELETTORI
14.05 APPELLO AGLI ELETTORI
14.10 APPELLO AGLI ELETTORI
14.15 Telenovela. MARIA MARIA
15.05 INCONTRO STAMPA
15.15 ANDIAMO AL CINEMA
15.25 CARTONI ANIMATI
15.35 PAROLE E MUSICA. (1.a parte). A cura di Valerio Fiandra
16.15 PAROLE E MUSICA. (2.a parte)
16.35 Cartoni animati. BEANY e CECIL
16.55 Mini serie. RADICI
17.45 Serie. SALTO NEL BUIO
18.05 ANDIAMO AL CINEMA 3
18.15 A VIVA VOCE (1.a parte)
19.00 A VIVA VOCE (2.a parte)
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 INCONTRO STAMPA
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 Mini serie. L'ONORE DELLA FAMIGLIA
21.15 Serie. FBI
22.05 APPELLO AGLI ELETTORI
22.10 APPELLO AGLI ELETTORI
22.15 APPELLO AGLI ELETTORI
22.25 A VIVA VOCE. (1.a parte)
23.10 LA PAGINA ECONOMICA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 A VIVA VOCE. (2.a parte)

TELEFRIULI

12.00 STARLANDIA
13.00 CALIFORNIA. Telefilm
14.00 TG FLASH
14.05 PROMOZIONALI
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS. Rubrica
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA. Rubrica
20.30 DIAGNOSI
22.00 MOTORI NON STOP. Rubrica
22.30 PARLIAMONE. Rubrica
23.45 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.35 MARIA MARIA. Telenovela
13.40 CRAZY DANCE
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
18.15 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.45 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.30 FBI. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 JOEY (MAKING CONTACT). Film
22.05 NEWS LINE
22.20 GLITTER. Telefilm
23.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.05 NEWS LINE
0.20 IL SASSO NELLA SCARPA
0.25 OGGETTI SMARRITI. Film

RETE AZZURRA

11.30 SANITA' PARLIAMONE
12.30 AMICA PIERA
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 RUBRICA PEDIATRICA
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
19.30 CARTOMANZIA
20.00 NEWS
21.00 SEVEN CARPET
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE
0.34 FILM

RTA TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Film. PUGNI DI ROCCO
17.30 Telefilm. SUPER DOF BLACK
18.00 Telefilm. GLI INAFFERRABILI
19.05 ELEZIONI COMUNALI 21.11. Appello agli elettori (Fini)
19.10 ELEZIONI COMUNALI 21.11. Appello agli elettori (Rovis)
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm. ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE
20.30 Film. UN UOMO IN VENDITA
22.00 Documentario. DIARIO DI SOLDATI
22.20 ELEZIONI COMUNALI. Incontro stampa (Rovis)
22.30 RTA NEWS
22.45 ELEZIONI COMUNALI. Appello agli elettori (Rovis)
23.00 Film. SFIDA INFERNALE

TELE MARE

16.00 CANE DI PAGLIA. Film
17.55 UN MARE DI QUALITA'
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 I DUE MONDI DI CHARLIE. Film
20.40 FANTASTICHE AVVENTURE. Film

Theresa Russell (Retequattro, 22.30).

TV / ANTEPRIMA

Settima «Piovra»

Luigi Perelli girerà la nuova serie dello sceneggiato

ROMA - Una «Piovra» più ottimista e soprattutto «giovane», con protagonisti anche ragazzi intorno ai venticinque anni. Si annuncia così la settima serie dello sceneggiato di Raiuno, che, nonostante il cambio ai vertici, intende ancora scommettere sul film-tv prima interpretato da Michele Placido, poi da Vittorio Mezzogiorno e che ora manterrà del cast «storico» solo Remo Girone (Tano Cariddi) e Patricia Millardet (il giudice Silvia Conti). A giorni la Rai dovrebbe siglare l'accordo che darà il via al progetto: passato al vaglio del direttore generale dell'azienda, Gianni Locatelli, il contratto sarebbe in arrivo, già entro la prossima settimana, sul tavolo del consiglio di amministrazione di viale Mazzini.

«Ho parlato con Locatelli la settimana scorsa - spiega il produttore esecutivo della "Piovra", Sergio Silva, che già come capostruttura di Raiuno seguì dalla nascita lo sceneggiato - e il direttore generale mi ha confermato che l'accordo, dopo gli ultimi perfezionamenti, sarà portato al più presto all'attenzione del consiglio d'amministrazione».

La sceneggiatura della settima parte della «Piovra» sarà firmata da Umberto Contarello, Andrea Porporati e Alessandro Sermoneta, mentre la regia verrà di nuovo affidata a Luigi Perelli. «Sarà un film molto più realistico dei precedenti - racconta Silva - meno cupo e, in un certo senso, più ottimistico».

Lo sceneggiato della prima rete, dunque, terrà conto dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni in tema di lotta alla mafia e, sembra di capire, anche dei successi conseguiti, più in generale, contro il crimine organizzato.

Patricia Millardet vestirà ancora i panni del giudice Silvia Conti nella «Piovra 7», per Raiuno.

TV

Lo sponsor che uccide

ROMA - La Lega anti vivisezione contesta lo sponsor di «Scommettiamo che...». E chiede di incontrare i conduttori della trasmissione del sabato sera di Raiuno, Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci. Il programma, infatti, è sponsorizzato da una nota pellicceria i cui prodotti, ricorda la Lav in una lettera aperta, «posti in vendita e pubblicizzati nel corso della pur valida trasmissione vengono ottenuti attraverso la sofferenza, lo sfruttamento e l'uccisione di centinaia di migliaia di animali».

«Elettricità, rottura delle ossa cervicali, asfissia, colpo alla nuca - scrive la Lav sono soltanto alcuni dei metodi usati per trasformare stupendi animali in pelli».

TV / BILANCIO

Montecarlo ritorna a galla e punta su Curzi e Augias

MILANO - «Non credo che il passaggio di proprietà avverrà a breve. Per ora il piano di risanamento e di riposizionamento della rete va avanti». L'amministratore delegato di Tele-Montecarlo è comunque soddisfatta del 1993. «Nonostante la crisi - ha detto - siamo riusciti a dimezzare le perdite, che a fine '93 saranno intorno ai 60 miliardi». La raccolta pubblicitaria è invece scesa dai 130 miliardi del '92 a 100 miliardi del '93, mentre il costo del palinsensto si aggira sui 100 miliardi.

Nel corso di una conferenza stampa il vicepresidente di Telemontecarlo, Emmanuele Milano, ha presentato le nuove iniziative che partiranno fin dai prossimi giorni, primo fra tutti il telegiornale diretto da Sandro Curzi che prenderà il via il 21 novembre, in concomitanza con le elezioni amministrative, e avrà due edizioni: alle 19,30 e alle 22,30.

È stato comunicato anche l'arrivo di Corrado Augias a Telemontecarlo con un programma che partirà da gennaio, «Domino»: settimanale d'attualità che andrà in onda il venerdì sera in prima serata. Augias ha spiegato i motivi che lo hanno spinto a lasciare Raitre. «Non ho consentito - ha detto - che "Babele", l'unico programma di cultura e di libri, fosse mandato in onda dopo mezzanotte».

Augias ha anche rivelato che Elvira Sellerio, si è data da fare per trovare una mediazione, ma che questa non è stata accettata.

RADIO

Quelle voci dalla guerra

ROMA - «La loro voce», un'iniziativa speciale di assistenza e solidarietà per i profughi della ex Jugoslavia, rifugiati in Italia, e per i loro familiari rimasti in patria, sarà lanciata a partire da oggi su RadioRai. Dal lunedì dal venerdì alle 19,55, Radiodue trasmetterà il programma in onda media, con repliche ogni notte alle 3,15 nel corso del Notturno Italiano.

Nata su iniziativa della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministro per gli affari zociali, Fernanda Contri, «La loro voce» si pone al servizio di coloro che sono separati a causa della guerra e che chiedono alla radio di potersi mettere in contatto.

TELEVISIONE

I FILM

«Pastiche» nel West

«Carabina Quigley» di Wincer su Raiuno

Nella serata che consente a Raidue di concludere la saga umanistico-ecologica di Kevin Costner e del suo «Balla coi lupi», premiato con sette Oscar e qui presentato nell'edizione integrale (la sola seconda parte in onda alle 20.40 dura due ore), altri quattro film possono attirare la curiosità degli spettatori televisivi.

«Carabina Quigley» (1990) di Simon Wincer (Raiuno, ore 20.40). Alcuni potrebbero definire un «pastiche» questo strano western con Tom Selleck protagonista, che Raiuno propone per la prima volta in Tv. Selleck è un tiratore scelto che il losco proprietario terriero Alan Rickman fa venire in Australia per cacciare i dingo. Ben presto l'eroico Quigley scopre un turpe raggiro e rischia la morte. Con Laura San Giacomo.

«Il corpo del reato» (1989) di Michael Chrichton (Retequattro, ore 22.30). Burt Reynolds e Theresa Russell in un giallo vecchio stampa.

«Tucker» (1988) di F.F. Coppola (Tmc, ore 20.30). Il sogno, la storia, il fallimento del progettista d'automobili Jeff Bridges (al secolo Preston Tucker) che inventò una nuova macchina per l'America del dopoguerra.

«Teresa Venerdì» (1941) di e con Vittorio De Sica (Raidue, ore 0.55). Un classico della commedia neorealista.

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»

La storia di Ugo Riccarelli, di 39 anni, che tre anni fa ha subito un trapianto di cuore-polmoni, donando contemporaneamente il suo cuore a una donna, sarà al centro della puntata de «I fatti vostri», in onda su Raidue.
A Giancarlo Magalli, inoltre, Maria Petrozza racconterà le sue vicissitudini familiari. Potrebbe avere una vita felice accanto a un vedovo con due figli, se il Tribunale dei minori non avesse affidato il figlio minore al padre naturale (che non lo ha mai riconosciuto).

Raitre, ore 20.30

«Il rosso e il nero»

Chi minaccia i giudici? La mafia, la Lega, il partito degli inquisiti? Intorno a questa domanda Michele Santoro realizzerà la puntata di «Il rosso e il nero», in onda in diretta su Raitre. Al centro della scena il magistrato Francesco Di Maggio, attuale vicedirettore degli Istituti di pena. In studio tra gli altri: l'onorevole Tiziana Maiolo; Francesco Enrico Speroni; Alfredo Biondi; Giovanna Terranova, vedova del giudice Cesare Terranova assassinato dalla mafia. In diretta da Corleone, il racconto della morte di Luciano Liggio alla vigilia del funerale del boss mafioso.

Raidue, ore 15.10

«Detto tra noi»

Un collegamento da Ercolano, in provincia di Napoli, dove il 14 settembre diecimila persone hanno sfilato per protestare contro la camorra e la malavita organizzata, aprirà la puntata di «Detto tra noi», il quotidiano di cronaca e costume in onda su Raidue. Ospite in studio di Patrizia Caselli sarà Nino Frassica. In scaletta anche un servizio sulla «Scuola per croupier» di Roma.

Retequattro, ore 20.30

Luisa lascia «Milagros»

Nel corso di una battaglia, colpita da una fucilata, nella puntata dal forte impatto emotivo, si congederà dal suo pubblico Lucrezia (Luisa Kuliok), l'eroina di «Milagros», la telenovela in onda su Retequattro. Lucrezia uscirà di scena morendo a difesa della causa della popolazione dei Santa Maria, cittadina argentina, dove è ambientata «Milagros».
La drammatica scomparsa lascerà nel figlio adottivo Catriel (Osvaldo Laport) e nella tenera Milagros (Grecia Colmenares) uno struggente rimpianto. Luisa Kuliok, protagonista anche de «La donna del mistero» e di «Renzo e Lucia», ha dichiarato di volersi misurare in esperienze professionali diverse, come cinema, teatro, «fiction» televisiva al di fuori dell'ambito latino-americano.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Al Teatro Parioli di Roma, nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, interverranno: Enzo Jannacci, protagonista dello spettacolo «Pensione Italia» in scena al Parioli a Roma; Virgilio Savona e Lucia Mannucci, componenti del Quartetto Cetra; Bruno Vespa, giornalista che ha scritto il libro «Telecamera con vista»; Nino Frassica, insieme a Michele Foresta, autori del libro «Diventare maghi in quindici minuti»; Costantina Frau, nonna di una bambina di 4 anni sieropositiva; Barbara Snellenburg, attrice e modella, protagonista dell'ultimo film di Vanzina «Piccolo grande amore»; lo scrittore Carlo Castellaneta, autore del romanzo «Le donne di una vita»; Milko Stefani, che insegna alla scuola di Cervi l'arte di essere «artista di strada»; Giulio Marcon, membro del Consorzio italiano di solidarietà.

TEATRO / BOLOGNA

Spettri in cerca d'autore

L'impossibile tragedia dei «Sei personaggi» nell'allestimento di Nanni Garella

Servizio di
Roberto Canziani

BOLOGNA — Consonanze pirandelliane portano in questi giorni in scena ben due edizioni dei «Sei Personaggi in cerca d'Autore». Per il Teatro di Roma li ha allestiti Mario Missiroli. Per Nuova Scena di Bologna se ne incarica Nanni Garella. Tanto esasperata è la prima versione, che scopre in Gabriele Lavia un Padre dall'erotismo torbido, quanto sobria e indagatoria è la seconda. Ciò ribadisce — se ce ne fosse bisogno — la bellezza ambigua di questo testo il quale, contro ogni ipotesi di datazione, possiede una tentacolare malìa scenica e sfida ancora oggi i registi a dar forma alla sua caratteristica più sfuggente: quei Sei Personaggi, quelle sei creature sospese, che «l'autore non volle, o non poté, mettere al mondo dell'arte».

Per studiarne l'anatomia drammatica, oltre che per dar loro una forma, Nanni Garella ha scelto un percorso a ritroso. Come si fa con le parole, quando se ne studia l'etimo, Garella è andato a cercarne le radici. Al posto del testo del 1925 — quello più noto, quello universalmente rappresentato — ha scelto il copione originale del 1921: il nucleo duro e aurorale della vicenda, il copione che quattro anni più tardi, Pirandello addolcirà, limandone la dirompenza e prestando ascolto ai gusti del pubblico e della critica.

Diverse, fra l'uno e l'altro, sono le indicazioni sceniche, diversa la disposizione degli episodi, diverso il peso della compagnia di attori davanti ai quali si presentano i Sei Personaggi. Parrebbero sfumature: invece no. Il risultato — visto al debutto di Bologna due sere fa — ha un suo fascino ruvido, una possanza un po' primitiva. La scena di Antonio Fiorentino rimane sempre nuda, solo qualche sedia, per qualche momento, e qualche attaccapanni. Li illumina, a spiovere dall'alto, una batteria di riflettori a vista. È quanto basta: né il testo del '21 né Garella danno soverchio spazio alla caricatura d'una compagnia alle prove «di una commedia da fare». La compagnia funge da Coro e solo i Sei sono in ribalta: sei presenze spettrali. Mette anzi un po' i brividi il loro aspetto da manichini gessati: secondo il suggerimento di Pirandello dotati di maschere di lattice, ma stavolta senza la «naturale levità di sogno» richiesta dalla didascalia dell'autore. Piuttosto zombie, creature della notte, quando compaiono sul portellone di fondo della scena, che mette all'aperto, silhouettes ritagliate di profilo dal riflettore nel fumigare dei loro aliti freddi.

Pupazzi tragici, anche, perché è questo che a Garella interessa, mentre continua, pur tra alcune regie d'occasione, a lavorare attorno alla sua lontana ma ancora attiva ipotesi di «impossibilità della tragedia», avviata già dieci anni fa, con la prima importante prova registica: «Elettra».

Nell'impossibilità che uno spirito tragico aliti sulla mediocrità del dramma borghese i Sei appariranno quindi come creature resuscitate dal ripostiglio dei miti, automi tragici che si ostinano a voler ripetere il nucleo della vicenda «in cui consistono». Tutt'altro mondo da quello degli attori: una giovane compagnia che nella realtà è la scuderia degli allievi al secondo anno della Scuola di Teatro di Bologna. Tutt'altro mondo da quello del capocomico, interpretato dallo stesso Garella, sempre in piedi, in platea, a mediare fra le ragioni pratiche della messinscena e la fantasia grottesca dei Sei, fra i quali naturalmente s'impongono il Padre di Virginio Gazzolo, la Figliastra di Patrizia Zappa Mulas, il Figlio di Roberto Trifirò e la madre di Emanuela Grimalda. Repliche fino al 5 dicembre.

Da sinistra: Roberto Trifirò, Virginio Gazzolo, Emanuela Grimalda, Licia Bandi, Daniel Vaisfeld e Patrizia Zappa Mulas in una scena dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

TEATRO / ROMA

Enzo Jannacci, riso amaro

«Pensione Italia»: parole e musica in scena al «Parioli»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Lui, un bello che non ha mai saputo di esserlo, arriva sul palcoscenico del Teatro Parioli un po' impacciato: la giacca abbottonata tira un po' sullo stomaco leggermente ispessito. E' Enzo Jannacci al debutto di «Pensione Italia», un concerto-spettacolo dove i testi delle chiacchierate sono all'insegna della digressione e della dissociazione logica e la narrazione procede per improvvise interruzioni del flusso verbale e altrettanto subitanei scarti verso il linguaggio della prossemica.

Jannacci non si presenta come cantante (no, questa etichetta fa di tutto per rifiutarla), né come intrattenitore: anche questa volta va contro le regole, come ha sempre fatto, alternando la professione di chirurgo con le sortite nel mondo dello spettacolo, mai mescolandosi, mai scendendo a compromessi. Nel parlato e nel cantato Jannacci sceglie la via del grottesco e del surreale: il «ghisa» che con il sorriso da squalo che sembra copiato dalla faccia del sindaco di Milano cancella con lo sputo e lo scarpone il quadro del «madonnaro» è un personaggio estremo, come lo sono tutti i suoi barboni, come lo sono i versi delle sue canzoni che fanno rimare accoppiamenti improbabili e semanticamente stridenti, come gli avanguardisti e i socialisti della spassosissima «Il primo furto non si scorda mai» che si distinguono solo perché i primi rubano i polli e i secondi i tacchini.

Ma non si ride sempre con le canzoni di Jannacci; anzi, la risata è sempre amarognola ed è rivolta «contro» i protagonisti di testi che hanno la lancinante obliquità della vera poesia.

Ma, come nel caso di Paolo Conte, altro poeta della canzone italiana, gli arrangiamenti musicali hanno una funzione rilevante in «Pensione Italia». E qui fa la parte del leone un personaggio nuovo, Paolo, il figlio ventenne di Jannacci che, da un inizio arroccato dietro i misteriosi strumenti dell'elettronica, si conquista un ruolo sempre più creativo, diventando il vero e proprio deuteragonista dello spettacolo. In questo senso Jannacci si dimostra un padre orgoglioso: con burbero e ruvido affetto lascia che il talento di Paolo emerga nell'esecuzione di «Per la moto non si dà?», de «Il bonzo», della celeberrima «Quelli che» (ormai trasformata in happening o stornellata contemporanea). E Paolo ricompensa la fiducia paterna dimostrando ironia, già presentandosi come un personaggio: ragazzo ventenne moderatamente neo-hippy, zazzeruto e, apparentemente, con un Edipo ben risolto.

TEATRO

Venturiello nel monologo di Koltès a «Contatto»

UDINE - Un'esistenza che si svolge ai margini, negli anfratti piovosi della periferia metropolitana, alla ricerca di un po' di calore, di un compagno di strada. Una sorta di «viaggio al termine della notte», un disperato monologo gridato tra pozzanghere e lamiere contorte... Dietro il sipario, storie di ordinaria solitudine: è «La notte poco prima della foresta» di Bernard Marie Koltèsin scena da domani, alle 21, a domenica al teatro Luigi Bon di Colugna (Udine), quale terzo appuntamento della stagione di «Teatro Contatto», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli. Protagonista del monologo, per la regia di Giampiero Solari, sarà l'attore Massimo Venturiello.

La vicenda si svolge forse in un cantiere o in un angolo buio della stazione ferroviaria o sotto un ponte. Un luogo dove ci si ripara dalla pioggia. Tutto è crudelmente reale, ed è questa crudezza che ci aiuta ad aprire un varco verso l'interiorità del protagonista: un personaggio che cerca incessantemente di comunicare la valanga di visioni, pensieri, sentimenti e utopie che gli affollano la mente. La sua condizione di emigrato è una condizione sociale ed esistenziale che sembra essere eterna e che determina l'evidente diversità del suo comportamento...

Un percussionista interagisce dal vivo con l'attore, facendo da contrappunto all'energia delle sue parole e sottolineando il senso minaccioso della pioggia e della notte, in cui lo «straniero» rovescia un flusso di parole sul mondo che lo esclude.

Dopo «La notte poco prima della foresta» di Koltès, il cartellone di «Contatto» proporrà «La notte dei mulini» del Teatro delle Briciole di Parma, dal 17 al 19 dicembre, «Sonia la rossa» (18-20 febbraio) e «Maratona di New York» (11-13 marzo).

TEATRO / TRIESTE

Bambola di Ibsen, dopo la «mama»

Breve tournée del varietà che venerdì chiude le repliche al Cristallo

TRIESTE - «Una casa di bambola» di Henrik Ibsen, proposto dal Teatro di Sardegna per la regia di Beppe Navello (che si è avvalso della traduzione di Roberto Alonge), in scena al Teatro Cristallo da sabato 20 a domenica 28 novembre, sarà il primo degli spettacoli ospiti nel cartellone della «Contrada».

Il classico ibseniano prenderà il posto di «Pronto, mama?...» di Carpinteri e Faraguna, che il 16 ottobre ha inaugurato brillantemente la stagione di prosa e nel corso delle repliche al «Cristallo» (l'ultima domani sera) è stato visto da oltre 9 mila spettatori. Il varietà prodotto dalla Contrada per la regia di Francesco Macedonio (con i bei costumi di Fabio Bergamo e le musiche di Livio Cecchelin) sarà rappresentato anche in regione e in Istria: sabato e domenica andrà in scena a Grado, il 24 novembre al Palamostre di udine, il 26 alla Casa di Cultura di Isola d'Istria e il 27 al teatro Ivan Zajc di Fiume.

«Una casa di bambola», rappresentata per la prima volta nel 1879 a Copenhagen, è interpretato da Maddalena Crippa nel ruolo di Nora Helmer, alla quale si affiancano Roberto Alpi, Giovanni Visentin, Isella Orchis, Cesare Saliu, Tatiana Nizzi e Daniela Di Bitonto.

Personaggio dalle connotazioni fortemente femministe, la Nora ibseniana ha in sè una grande carica di attualità, sottolineata nell'allestimento del Teatro di Sardegna dalla scelta registica di ambientare la vicenda negli anni Quaranta, rinunciando ai costumi ottocenteschi e suggerendo allo spettatore un parallelo con le donne di epoche più vicine alla nostra.

Un personaggio, quello di Nora Helmer, con cui si sono cimentate le più grandi attrici del Novecento sulla scia della prestigiosa interpretazione di Eleonora Duse nel 1889. E Maddalena Crippa, a legger le critiche che precedono lo spettacolo, ha superato con successo la prova.

«Una casa di bambola» rimarrà in scena fino al 28 novembre con i consueti orari (festivi e martedì alle 16.30, serali alle 20.30, lunedì riposo).

Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Giorgio Amodeo in «Pronto, mama?...» di Carpinteri e Faraguna, che venerdì conclude le repliche al «Cristallo».

TEATRO

La Christie e l'ospite

TRIESTE - Per la stagione di prosa della «Scuola dei fabbri» sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30 nella sala di via dei Fabbri 2/A a Trieste il Teatro Rotondo presenta la commedia «L'ospite inatteso» di Agatha Christie, per la regia di Marino Decolle. Musiche originali di Paolo Comari, scene di Claudio Sigovich, luci di Fabio Bilucaglia.

TEATRO / DIALETTO

Due cuori solitari e un titolo molto bizzarro

TRIESTE - E' partita la stagione di teatro dialettale organizzata dall'Associazione Armonia e non poteva partire meglio. «Pezo el tacon del buso» di Silvio Petean con la compagnia Sipario Aperto ha avuto un successo che gli organizzatori non esitano a definire «strepitoso». Teatro esaurito, purtroppo sono stati molti coloro che hanno dovuto rinunciare allo spettacolo nelle due pomeridiane domenicali: trovare un posto era impossibile, e applausi a non finire non solo al calar del sipario, ma anche durante tutta la commedia. Un successo meritato per la buona prestazione della compagnia, ma soprattutto per l'estro istrionico di Silvio Petean nella duplice veste di attore e di regista.

Tutto bene, quindi, quel che comincia bene. E da domani sale alla ribalta il secondo spettacolo in cartellone: «Emozioni de formaio», due atti di Osvaldo Mariutto presentati dal gruppo «Il Gabbiano».

E' una tradizione per i «gabbiani» mettere in scena commedia dai titoli i più strani. Chi segue il teatro dialettale ricorderà «Pane, amore e... valeriana» o «Il delitto del mandarancio» o ancora «Wandando», presentato nella passata stagione. Anche questa volta un titolo enigmatico. Che cosa saranno queste «Emozioni de formaio»? L'autore lo spiega così: «Andrea, impiegato di banca, e Sibilla, scrittrice poco ispirata, sono due zitelloni, fratello e sorella, che consivono infelicemente da più di trent'anni sotto lo stesso tetto. Per liberarsi l'uno dell'altra escogitano degli incontri con Eros e Gianna, due cuori solitari. Ovviamente gli incontri si tramutano in scontri e anche questo tentativo di trovare l'anima gemella, anche detta 'quel' o 'quela del formaio', risulterebbe vano se, all'improvviso, una scalcinata troupe televisiva...». A questo punto i chiarimenti di Mariutto s'interrompono, lasciando nel mistero il finale della commedia. Comunque, un'altra volta, ci sarà di che ridere e sorridere.

«Emozioni de formaio» sarà replicato il 20, 21, 26, 27, 28 novembre.

MUSICA: TOUR

E «Concertazione» parte da Trovesi

Prende il via sabato, al Teatro Impero di Martignacco (in provincia di Udine), la rassegna «Concertazione», organizzata dal Circolo di cultura popolare di Majano con il patrocinio del Comune di Martignacco.

Sabato, dunque, alle 21, debutto con il sassofonista e clarinettista **Gianluigi Trovesi**, che sarà accompagnato da quattro musicisti regionali: Giovanni Maier al contrabbasso, Hermes Ghirardini alla batteria, Giorgio Pacorig al piano e Massimo De Mattia al flauto. La serata è a ingresso libero. Il secondo appuntamento è per sabato 27, con il concerto di un altro jazzista italiano di fama europea: **Giancarlo Schiaffini** (trombone e tuba), accompagnato da Claudio Cojaniz al pianoforte, Mauro Costalunga alla tromba e Stefano Andreutti alla batteria.

Qualche altro appuntamento nella nostra zona. Domani sera, alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, concerto jazz con il trio di **Guido Manusardi**. All'auditorium di Feletto (Udine), suona **Ramblin' Jack Elliott**, già allievo e accompagnatore del grande Woody Guthrie. Sempre domani, alle 21.30, e sempre in provincia di Udine, al «Baby» di Muzzana suonano **The Blue Point Elephant**, al «Whiskey a go-go» di Camino al Tagliamento i **Blackguards**, da «Al Vidul» di Montina di Torreano gli **Idre**. Sabato alle 22, al «Whiskey a go-go» i **Last Warning**. Lunedì, a Mestre, al Teatro del Parco, concerto jazz-samba con il quartetto di **Irio De Paula**, nell'ambito della dodicesima stagione di musica jazz e improvvisata, organizzata dal Comune.

Qualche data nazionale. Comincia oggi da Cremona il tour di **Pino Daniele**, che toccherà Trieste, per un concerto al Politeama Rossetti, il 30 novembre. Sempre stasera gli **Aerosmith** suonano a Milano, dove domenica arrivano **Robert Cray** e **Maceo Parker** al Teatro Nazionale, e lunedì **Steve Vai** al Palasesto e **Andreas Vollenweider** al Nazionale. Ancora lunedì comincia da Milano il tour del rapper **Ice T**, accompagnato dai **Body Count**, che poi toccherà anche la nostra regione, con un'esibizione sabato 27 al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo.

Ricordiamo, infine, l'importante appuntamento di lunedì 29 novembre. Al Teatro Miela, con inizio alle 20.45, per la stagione del «Circolo triestino del jazz», si esibirà il sassofonista **Lee Konitz**, accompagnato al pianoforte da Peggy Stern. Per i soci del «Circolo», serata speciale anche il giorno dopo, martedì 30: al Caffè Tommaseo si terrà infatti **l'Omaggio a Chet Baker**, con il trombettista Felice Reggio, il pianista George Arvanitas e il contrabbassista Gilles Nicolas.

Carlo Muscatello

TEATRI e CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Domani, venerdì 19 novembre, ore **20.30** (Turno A), Meeresstille und glückliche Fahrt op. 112 per coro e orchestra; Romanza n. 1 in Sol magg. op. 40, Romanza n. 2 in Fa magg. op. 50 per violino e orchestra; Sinfonia n. 7 in La magg. op. 92. Solista: Stefano Furini; direttore: Lü Jia; maestro del coro: Ine Meisters. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 21 ore **18** (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 21 novembre ore **11** Sala Auditorium Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Debussy. In programma musiche di Casella e Dvorak. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro Biondo Stabile di Palermo «Coriolano» di Shakespeare, regia di R. Guicciardini, con Giulio Brogi. In abbonamento: spettacolo n. 2A (azzurro-alternativa). Sconto agli abbonati. Turno giovedì. Durata 3 h. Prenotazione e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, proiezione video. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 23 al 28 novembre, Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J.P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo-alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Penultima replica.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi, ospite Comitato Illy. Ore **18** - Cinema: Omaggio a Federico Fellini «La voce della luna», con Roberto Benigni e Paolo Villaggio. Ore **20.15** - Danza: Circolo del Tango Argentino con la partecipazione nella parte recitata di Giovanni Boni. Musical: «Piaf» a cura del Centro Italiano Ricerca Teatrale. Teatro: Lettura di Art & Zan. Ore **20.30** - Musica: «Trio Express», «Jimmy Joe & The Joungs». Ingresso libero.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. Da domani: «Caro diario» di e con Nanni Moretti.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22**. «Heimat 2 - La fine del futuro» di Edgar Reitz. Cronaca di una giovinezza negli anni '60. In lingua originale con sottotitoli. Domani: «Il socio».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15**. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Cliffhanger. L'ultima sfida», con Sylvester Stallone.

EDEN. **15.30 ult. 22**: «Passioni selvagge». Le più dotate, le più tettone in un hard da capogiro! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Nata ieri». Una commedia divertentissima con Melanie Griffith e Don Johnson. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. **16, 18, 20.05, 22.15**: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! Dolby stereo. Da domani: «Super Mario bros.». In Digital sound.

NAZIONALE 2. **16, 18, 20.05, 22.15**: «Per amore solo per amore». Dal best seller più discusso un film di cui sentirete parlare a lungo. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. **15.45, 17.50, 20, 22.10**: «Il segreto del bosco vecchio». Il capolavoro di E. Olmi con P. Villaggio. Premiato a Venezia, Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby Stereo.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **15** e domenica alle **10** e **11.30**: «Peter Pan». Sabato alle **15**, domenica alle **10, 11.30** e **15** e lunedì alle **15**: «Tom & Jerry».

ALCIONE. Ore **18.30, 21.30**: «America oggi» di Robert Altman con Tim Robbins, Tom Waits, Jack Lemmon, Andie McDowell, Bruce Davison e Fred Ward. Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia. Ultimo giorno. Da domani: «Sud» di G. Salvatores.

CAPITOL. **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. II settimana di crescente successo. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30** «Miao miao arriba arriba». Un divertente cartoon con Silvestro, Titti, Gonzales ecc. ecc.

LUMIERE FICE. «L'Europa si incontra al cinema». Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10**: «Un incantevole aprile» (G.B. '91) di Mike Newell, con Josie Lawrence, Miranda Richardson, Alfred Molina. Ultimo giorno.

RADIO. **15.30**, ult. **21.30**: «Todò... oralmente tua». Cose mai viste prima d'ora in un porno eccezionale. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 24 novembre p.v. ore **20.30** concerto del trio Giora Feidman, Stephen Benson, Anthony Falanga. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat di Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. **17.15, 19.40, 22**: «Sol Levante», con Sean Connery. Di Philip Kaufman, autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. Rassegna «Gorizia Cinema». **20.45**: «Misterioso omicidio a Manhattan», di Woody Allen.

OLTRE I BOT, I CREDIT.

Dalovich Advertising

Per gli italiani Bot significa certezza. Da sempre. Il nostro Paese, però, sta cambiando e anche i risparmiatori stanno modificando le loro abitudini. Più di un milione di famiglie ha già investito i propri risparmi in Azioni, quote di proprietà di Società il cui valore cresce o diminuisce nel tempo in relazione ai risultati economici ottenuti, agli utili distribuiti, alla crescita del suo patrimonio. L'investimento in Azioni, quindi, è legato ai destini delle Società e non dà, naturalmente, rendimenti certi. Per questo è necessario selezionarle accuratamente in base alla serietà e alle prospettive future. Oggi, il progetto più nuovo ed interessante per i risparmiatori è la privatizzazione del Credito Italiano. Una delle grandi banche italiane di proprietà dell'IRI, quella che da tempo si è incamminata sulla strada dell'innovazione, dell'efficienza e della qualità del servizio. Acquistare le Azioni del Credito Italiano, ci piace chiamarle "I Credit", significa diversificare l'investimento e dare fiducia ad una azienda che dal dopoguerra ha sempre portato utili ai propri azionisti. E credere nella ripresa e nel rinnovamento di questo Paese. Infatti il Credito Italiano, che sarà la prima vera azienda a proprietà diffusa, con la sua grande tradizione e solidità patrimoniale sarà chiamato a dare un contributo importante al rilancio del nostro sistema industriale ed economico. Proprio grazie alla fiducia di azionisti fedeli (risparmiatori italiani, dipendenti, investitori istituzionali), che ne condividono le scelte strategiche e che vogliono la sua fortuna ed il suo successo. Azionisti convinti che oggi il risparmio debba passare all'azione. Per il proprio interesse, e per quello del loro Paese.

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

Per maggiori informazioni, basta recarsi dal 15/11 presso una sede del Credito Italiano o telefonare al 144.11.46.57 (*), che fornirà anche i nomi di tutte le banche italiane dove possono essere richiesti i prospetti informativi e sottoscritte le azioni.

Attenzione: le azioni si potranno acquistare solo nella settimana dal 6 al 10 dicembre.

(*) Lit. 2.540 al minuto + IVA (consultazione media 3/4 minuti).

L'Italia che cambia passa all'Azione

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.